



La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



8 IL CLAMOROSO AFFARE POTREBBE COINVOLGERE ANCHE PJACA

JUVE-MILAN VERSO IL SI'

Higuain, trovata la formula L'accordo può sbloccare lo scambio Bonucci-Caldara

CANTALUPI, DELLA VALLE, RUSSO - PAGINE 8-9



LUNEDÌ IL PRIMO ALLENAMENTO 10

RONALDO

Arriva a Torino Domani in regalo il suo poster

CONTICELLO, OLIVERO, SANDRI - PAG. 10-11

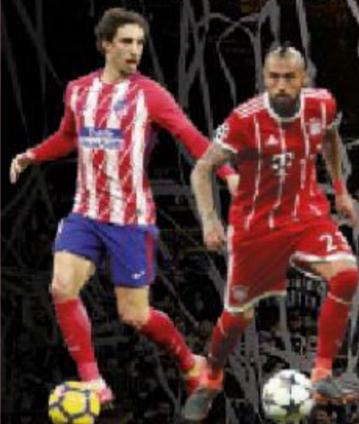
Il marziano
Cristiano Ronaldo,
33 anni,
portoghese



TRA MERCATO E PASSIONE IMPAZZA L'INTER

Vrsaljko ok
Ora un altro
uomo forte
in mezzo
Fari puntati
su Vidal
e Bakayoko

ANGIONI, STOPPINI - PAGINE 2-3-5-8



STASERA COL CHELSEA A NIZZA 6
**Icardi e Lautaro
alla prova di Sarri**

Altissima
la febbre
dei tifosi.
Vendute
37mila
tessere:
è sold out

L'ANALISI
di ANDREA ELEFANTE

UN ULTIMO SFORZO PER LA CHAMPIONS

Ritrovare la Champions dopo sei anni e fra un mese e mezzo riscoprirsi a viverla con un po' di ansia: per l'Inter sarebbe come avere un capo di lusso stradesiderato e accorgersi di non sapere bene cosa farsene, come abbinarlo con il resto della cabina armadio.

PAGINA 29

IL ROMPIPALLONE
di GENE GNOCCHI

Spalletti: «Voglio pedine doppie in ogni ruolo». Ausilio: «Sarà accontentato, ho già un appuntamento con Conte»

30 FORMULA 1: LE PROVE IN UNGHERIA

Vettel subito forte scaccia la tristezza Pole, rischio pioggia

FILISETTI, PERNA, SALVINI - PAGINE 30-31-33



Caccia al tris Seb Vettel in Ungheria ha vinto nel 2015 e 2017



G+
STORIE
E PERSONAGGI
DA NON
PERDERE

Un caso per la Federcalcio
**SQUADRE B, CHE FLOP
C'È SOLO LA JUVE**

CATA PANO - PAGINA 23



Mondiali di scherma
**FIORETTISTI D'ORO
L'ITALIA BATTE GLI USA**

POLL, VEZZALI - PAGINE 29-37



Dominio del gallese
**FRA THOMAS E IL TOUR
RIMANE LA CRONO**

SCOGNAMIGLIO, BERGONZI - PAG. 29-34-35

MALTA CEMENTIZIA A PRESA RAPIDA

È TUTTO OK, CON MAPEI

MAPEI

Foto: Italiana Speed in A.P. - DL 382/2010 conv. L. 46/2014 art. 1, c.1, D08 Milano

80728
9 771120 506000

● Il tecnico vorrebbe un centrocampista di profilo internazionale: il cileno in pole position, ma oggi col Chelsea si parla di Bakayoko

Davide Stoppini
MILANO

Prestami un campione e ti faccio vedere chi sono io. Ti faccio vedere che quest'Inter è pronta a divertire e a divertirsi sempre, nei fine settimana, con l'inno di Tony Britten che suona allo stadio, a Reggio Emilia come al Bernabeu. A immaginarle così, le chiacchierate a cena tra Luciano Spalletti e Piero Ausilio, non si va mica troppo lontano dalla realtà. Manca un pezzo al mosaico nerazzurro, poi il puzzle sarà completo. Ma quel pezzo fa tutta la differenza del mondo. Segna il confine tra una squadra ambiziosa e una che l'ambizione può trasformarla subito in vittorie. O che nella peggiore delle ipotesi si mette davanti l'obiettivo di rientrare in Champions senza aspettare ogni anno il miracolo di Vecino.

PRIORITÀ Dice Spalletti che «abbiamo ancora da fare qualcosa sul mercato, bisogna avere 23 calciatori e ruoli doppi per le tre competizioni». Chiaro, senza spazio alcuno per gli equivoci. Sosteneva un vecchio direttore sportivo che gli allenatori sono tutti uguali, più giocatori gli dai e più te ne chiedono. Magari Spalletti non farà eccezione. Ma questi 20 giorni di precampionato, oltre alle quattro amichevoli disputate, hanno rafforzato alcune convinzioni. «C'è la conoscenza di qualche necessità, vengono fuori degli elementi nuovi», spiega il tecnico. Per dire: l'Inter che ragionava intorno a un

6

● gli acquisti già effettuati: De Vrij, Asamoah, Nainggolan, Politano, Lautaro e Salcedo. Il settimo sarà Vrsaljko, poi sarà la volta del centrocampista



BAKAYOKO
23 anni,
Chelsea
valutazione
27 milioni

VIDAL
31 anni,
Bayern
valutazione
30 milioni

IL 30 AGOSTO SORTEGGIO DEI GIRONI CHAMPIONS

L'Inter che torna dopo sei anni in Champions League deve aspettare ancora un po' per conoscere i nomi delle avversarie. Il sorteggio dei gironi si terrà a Montecarlo il 30 agosto. E per la squadra di Spalletti non sarà certamente un momento banale: si parte dalla quarta fascia, gli incroci pericolosi sono praticamente garantiti

L'Euro di

Un colpo top per vincere Ora Luciano chiede un Vidal

altro esterno offensivo oltre a Politano, si è via via convinta che il tassello mancante – al netto dell'affare Vrsaljko in dirittura e di cui parliamo a parte – è quello di un centrocampista.

ALTO PROFILO

Spalletti ha chiesto alla società un centrale di centrocampo che abbia una caratteristica: il curriculum internazionale. E questo ancor prima delle qualità tecniche. Ecco spiegato il motivo per cui all'Inter vengono accostati profili di calciatori molto diversi tra di loro. È la stessa ragione per cui il nome di Nicolò Barella, che pure piace parecchio ad Appiano, viene tenuto in secondo piano. Ausilio potrebbe pren-

derlo in qualsiasi momento, ma Spalletti preferisce un calciatore pronto e che non si spaventi di fronte all'idea di andare a giocare in grandi stadi, come accadrà all'Inter destinata alla quarta fascia Champions.

La società ha però risposto con un'esigenza: l'operazione può essere fatta esclusivamente in prestito, con le stesse modalità di Vrsaljko. Questo almeno allo stato attuale, al netto di offerte che possono arrivare per Vecino o Gagliardini (ma occhio anche a Perisic, per il quale finora Mourinho si è limitato alle parole). Su Arturo Vidal il club nerazzurro lavora da almeno un anno, la situazione del cileno è costantemente monitorata, il

LA SITUAZIONE

La società nerazzurra lavora solo a operazioni in prestito con diritto

Il Bayern non scende sotto i 30 milioni. Ma se scatta il rinnovo al 2020...



GRAN PREMIO D'UNGHERIA
28 LUGLIO

VINCENTE QUALIFICA	
2.85 VETTEL	3.50 HAMILTON
18.00 BOTTAS	
12.00 RAIKKONEN	4.00 RICCIARDO

SCOPRI TUTTE LE QUOTE
SportPesa.it

Le quote possono essere soggette a variazioni. Per regolamenti e probabilità di vincita informati sui siti www.dama.gov.it oppure www.sportpesa.it SportPesa Italy Srl concessione GAD N° 15077
IL GIOCO È VIETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA



SECONDA STAGIONE
Il tecnico Luciano Spalletti, 59 anni, alla seconda stagione nell'Inter. Ha già disputato la Champions sulle panchine di Roma e Zenit San Pietroburgo L'ESPRESSO

Inter Spalletti

giocatore è felice dell'idea di rientrare in Serie A. Ha un contratto che il Bayern può allungare dal 2019 al 2020, condizione obbligatoria per il prestito di cui sopra. Il punto è che il Bayern non scende sotto quota 30 milioni. Questo ad oggi, certamente. Ma è concetto che vale per tutti i club: più si avvicina la fine del mercato, più gli affari diventano possibili. Ecco perché è facile immaginare che il nuovo centrocampista sbarcherà a Milano negli ultimi 15 giorni, dopo l'amichevole di Lecce con il Lione.

L'ALTRA VIA
Il francese in uscita dai Blues. Più lontano Herrera, vicino al Fulham
Una cessione può cambiare scenario. Ma su Perisic finora nessuna offerta

ALTERNATIVA Vidal avanti a tutti, ma non è l'unico nome a cui sta pensando l'Inter. Ausilio lavora sottotraccia ad altri no-

mi. E uno è quello di Tiemoue Bakayoko. L'occasione buona potrebbe essere la partita di oggi a Nizza con il Chelsea, alla quale sarà presente anche il d.s. nerazzurro. Il francese è in uscita dal Chelsea, che un anno fa lo acquistò dal Monaco per 42 milioni di euro più bonus. Qui i margini per lavorare a una soluzione in prestito ci sono, ma resta un piano B. Com'era pure la pista che portava a Hector Herrera: l'Inter l'ha seguito, ma quando ha capito che il Porto avrebbe ceduto solo a titolo definitivo ha mollato la presa (e ora il messicano è vicino al Fulham).

POLIVALENTI Su Vidal, al contrario, gli aggiornamenti sono

costanti. Perché il cilen - molto più di Bakayoko - risponde anche a un altro desiderio di Spalletti: avere in rosa giocatori polivalenti, in grado di coprire più ruoli e adattabili a più moduli di gioco. In fondo sarà un ritornello della stagione dell'Inter, l'alternanza della difesa a tre con quella a quattro. Stasera a Nizza sarà giusto un assaggio, un antipasto di Euro-Inter. Per il resto della cena, serve ancora un piatto principale da mettere in mezzo.

72

● i punti totalizzati da Spalletti nella scorsa stagione, gli stessi della Lazio beffata all'ultima giornata in ottica Champions con lo scontro diretto

LUCIANOLAB LE OPZIONI TATTICHE

CON IL 4-2-3-1



CON IL 3-4-2-1



CON LAUTARO



CON VIDAL?



IN ARRIVO

Vrsaljko c'è E l'offerta è low cost: 22 milioni

● Attesa per il sì dell'Atletico. Tutto pronto ad Appiano, anche la maglia numero 2

MILANO

Non solo arriva, ma lo fa con il buono sconto. Sime Vrsaljko sarà un giocatore dell'Inter entro i primi giorni della prossima settimana, l'Inter sa di aver fatto tutti i passi giusti per definire la trattativa. Si aspetta il sì dell'Atletico, ma è una risposta pressoché scontata, nel momento in cui lo stesso club spagnolo ha lanciato messaggi concilianti a proposito dell'ipotesi del prestito con diritto di riscatto. Della serie: se non vuoi portare a termine l'operazione, non fai capire di voler accettare la formula proposta dall'altra società. L'offerta che il club nerazzurro ha fatto arrivare a Madrid, peraltro, è anche più bassa rispetto alle cifre circolate inizialmente. Cinque milioni e mezzo per il prestito oneroso, altri 16,5 per il riscatto (rigoroso diritto) tra un anno: totale 22 milioni, tre in meno dei 25 filtrati fino a ieri, con un esborso inizialmente inferiore, cosa che non guasta per i discorsi relativi alla lista da presentare alla Uefa per la prossima Champions League. I paletti del financial fair play dettano di fatto la linea: non sfugga un particolare, la cifra del prestito oneroso offerta all'Atletico Madrid è non a caso la stessa incassata dallo Jiangsu per la cessione di Eder.

MAGLIA LIBERA La proposta da 22 milioni complessivi va letta però come un'ulteriore segnale di fiducia da parte dell'Inter, talmente convinta di chiudere l'affare da allargare ancor di più la

distanza tra l'offerta e la richiesta dell'Atletico di 30 milioni, sventolata pubblicamente a più riprese. Ma l'assist di Vrsaljko ad Ausilio si è rivelato in questo senso molto più prezioso di uno dei tanti cross del croato. Sime si è promesso ai nerazzurri. Lo ha fatto tramite il suo agente, ovvio, ma già durante il Mondiale il laterale destro ha parlato a lungo con Brozovic e Perisic dell'idea nerazzurra, del clima che si respira ad Appiano, delle idee di Luciano Spalletti. All'Inter troverebbe (troverà) libera la maglia numero 2, quella che ha vestito al Mondiale russo. E con il suo acquisto Spalletti potrà colmare il vuoto lasciato dal mancato riscatto di Joao Cancelo, finito alla Juventus, oltre che contare in rosa su un giocatore in grado di giocare sia nella difesa a quattro che in quella a tre. Non resta allora che pazientare e aspettare le prossime ore, senza sorprendersi dell'esito finale ormai scontato. Ma farà comunque un certo effetto, veder sbucare ad Appiano un altro pezzo di Croatia-Inter.

stop
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sime Vrsaljko, 26 anni, ora all'Atletico Madrid GETTY IMAGES

La Gazzetta dello Sport
LA CROCIERA DEL CICLISMO

PAOLO BETTINI
2 VICE CAMPIONE DEL MONDO E ORO OLIMPICO

Vivi una Vacanza di passione e di divertimento con la tua bici e pedala con i campioni del mondo Maurizio Fondriest e Paolo Bettini. A BORDO DI MSC MERAVIGLIA

PER I CICLISTI: USCITE ORGANIZZATE CON ASSISTENZA, MAGLIA GAZZETTA BIKE ACADEMY BY TEXMARKET. PROVE TECNICHE DEI PRODOTTI PROLOGO - FSA VISION - ELEVEN, INTEGRATORI NAMED E I GADGET DE LA GAZZETTA DELLO SPORT

DAL 20/10 AL 27/10/2018
PARTENZA DA GENOVA 8 ORE / 7 NOTTI

PREZZO A PERSONA (CABINA COPERTA)
CABINA INTERNA Esp. Bella/Panoramica € 699 / 729
CABINA ESTERNA Esp. Bella/Panoramica € 779 / 829
CABINA BALCONI Esp. Bella/Panoramica € 899 / 949

TASSE PORTUALI E DIRITTO DI PORTO € 240 - APP. MOVING SERVICE - ARRIVALAMENTO DA € 20

NEW TEST BIKE, PANCHEST, IMPUDERT, MOVING EVENTS, PROLOGO, FSA, NAMED, MIFLOW, BIKING

è un'esclusiva
Moving Events Per prenotare Tel. 045534564 - info@movingevents.it - www.movingevents.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

MALTA CEMENTIZIA A PRESA RAPIDA

MAPEI

Planitop Rasa & Ripara

MALTA CEMENTIZIA TISSOTROPICA DI CLASSE R2, FIBROREFORZATA A PRESA RAPIDA E A RETIRO COMPENSATO, PER IL RIPRESTINO E LA RASATURA DEL CALCESTRUZZO. DA APPLICARE IN UNO SPESSORE COMPRESO TRA 3 E 40 mm IN UNA SOLA MANO

R2-CLASS, RAPID-SETTING SHRINKAGE-COMPENSATED, THIXOTROPIC, FIBRE-REINFORCED, CEMENTITIOUS MORTAR APPLIED IN A SINGLE LAYER FROM 3 TO 40 mm THICK, FOR REPAIRING AND SMOOTHING CONCRETE

KLASSE R2 gemäß EN 12620-3, SCHNELL ABSINDNENDE, FASERVERSTÄRKTER, SCHRINKUNGGEGENKOMPENSIERTER, STANDFESTER ZEMENTÄRMÖRTEL FÜR DIE INSTANDSETZUNG UND ZUM GLÄTTEN VON BETON IN SCHICHTDICKEN VON 3 mm BIS ZU 40 mm IN EINEM ARBEITSGANG

MORTIER THIXOTROPE DE CLASSE 2 FIBRÉ, À PRISE RAPIDE ET À RETRAIT COMPENSÉ, POUR LA RÉNOVIATION ET LE RAFFRÈGE DU BÉTON, APPLICABLE EN ÉPAISSEUR DE 3 ET 40 mm EN UNE SEULE PASSÉ

R2-KLASSE, SNEZZETTENDE, VEZELVERSTERTE, KRIMP-GEGENKOMPENSIERDE THIXOTROPE ZEMENTMÖRTEL VOOR HET REPAREREN EN EGALISEREN VAN BETON, TOEPASSBAAR IN LAAGDICTES VARIËRENDE VAN 3 mm TOT 40 mm IN EEN ENKELE LAAG

MORTERO CEMENTOSO, TIXOTRÓPICO, DE CLASE R2, FIBROREFORZADO, DE FRAGUADO RÁPIDO Y RETRACCIÓN CONTROLADA, PARA LA REPARACIÓN Y EL ENLUCIDO DEL HORMIGÓN, APLICABLE EN UN ESPESOR VARIABLE DE ENTRE 3 Y 40 mm, EN UNA SOLA CAPA

R2-OSZTÁLYÚ, GYORSKÖTŐ, SZÁLERŐSÍTÉSEK, ZSUGORODÁS KOMPENZÁLT, ALÁKONY CEMENTKÖTÉSŰ HÁRSÁRS BETONFELÜLETEK JAVÍTÁSÁRA ÉS SMOOTHINGÁRA EGY RÉTEGBEN 3 mm ÉS 40 mm KÖZÖTTI VASTASÁGBAN

ZĘBOWANA WŁÓKNIAMI, TIXOTROPOWA, CEMENTOWA ZAPRAWA KLASY R2, O Szybzym WYŁÓŻENIEM SKURCZU, PRZEZNACZONA DO NAPRAWY I WYGLADNIENIA POWIERZCHNI BETONU, NAKLADANA JEDNORAZOWO W WARSTWIE O GRUBOŚCI OD 3 mm DO 40 mm

MAPEI

EN 12620-2
EN 12620-3
EN 12620-4

MC-IR

R2

ECI

GREEN INNOVATION BYMMS

MAPEI

Planitop Rasa & Ripara

MAPEI

Planitop Rasa & Ripara R4

Dai laboratori Ricerca & Sviluppo Mapei
la malta cementizia **Planitop Rasa&Ripara**.
1 solo prodotto per riparare e rasare il calcestruzzo.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it

MAPEI
ARMATI • INCLINATI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



LA FEDELITÀ DEI TIFOSI DAL TRIPLETE A OGGI

LA PIANTINA DI SAN SIRO



La piantina di San Siro: i settori ancora disponibili per la vendita in abbonamento sono quelli evidenziati. Per il terzo anello ci sono solo i biglietti per le singole partite



Febbre San Siro: abbonamenti sold out

● Inter a quota 37 mila tessere, restano pochissimi posti stagionali. La metà del Meazza è già piena

Carlo Angioni
MILANO

L'Inter rivede davvero le stelle. Lo slogan della riuscitissima campagna abbonamenti nerazzurra - «rubato» dalla Divina Commedia - ha riempito le tribune di San Siro e le casse del club di corso Vittorio Emanuele. La febbre estiva per la stagione del ritorno in Champions League continua infatti a puntare in altissimo e il nuovo numero è davvero super, oltre che praticamente definitivo: più di 37 mila tessere vendute, il 20% in più rispetto a un'estate fa, ovvero la metà dei posti riservati alla tifoseria nerazzurra. E basta dare uno sguardo alla cartina del Meazza sul sito del club per capire il boom di queste settimane: il sold out delle tessere è cosa fatta, restano solo 7 settori dello stadio nei quali si può comprare ancora l'abbonamento online, che fanno poco meno di 300 tessere numero più numero meno. Considerando che il terzo anello viene venduto solamente per le singole partite, i tifosi che vogliono assicurarsi un posto per tutto il campionato devono quindi fare in fretta. Anche perché da quando è cominciata la preparazione della squadra di Spalletti, ovvero il 9 luglio, gli abbonamenti sono volati, passando da 20 a 37 mila. Per il secondo anello blu al momento si spendono 225 euro, per la poltroncina rossa centrale (praticamente al centro del campo) si arriva sino a 2.350. È bene ricordare che all'interno dei singoli settori ci sono posti che si vendono in abbonamento e posti per i quali ci sono solo biglietti delle singole partite. Ecco perché guardando la prevendita di Inter-Torino, il debutto casalingo fissato al momento per domenica 26 agosto, solamente le curve adesso sono sold out, tra abbonati e biglietti singoli.

NUMERI TOP Un anno fa il record del campionato fu del Milan: il mercato faraonico portò un grandissimo entusiasmo tra

i tifosi rossoneri e ci furono oltre 35 mila tessere stagionali. Poi seguivano Inter (31 mila), Juve (29 mila), Roma (20 mila) e Genoa (17 mila). Stavolta i nerazzurri si candidano con decisione a comandare questa speciale classifica. La Juventus, che ha annunciato la chiusura della campagna abbonamenti qualche giorno fa, si è fermata a quota 29.300, ovvero circa il 70% della capienza totale dell'Allianz Stadium, che può ospitare «solo» 41.200 spettatori: con i prezzi cresciuti del 30%, nelle casse bianconere sono entrati 33-34 milioni di euro. Il Milan non ha ancora



La coreografia della Curva Nord per il derby giocato nel girone d'andata dell'ultimo campionato BOZZANI

CHE SUCCESSO!
In un anno crescita del 20%: i tifosi convinti dal ritorno in Champions e dal mercato, fin qui molto buono

comunicato alcun dato, mentre tra le altre big anche la Roma fa già meglio dell'anno scorso con oltre 21 mila abbonati.

STORIA La tendenza positiva in

casa Inter, quindi, continua. Dopo il boom post Triplete, con oltre 40 mila abbonati nel campionato 2010-2011, si era passati a un lento ma inesorabile declino sino al 2014-15, la stagione peggiore per le casse nerazzurre con appena 22 mila tessere vendute (e soltanto 37 mila spettatori di media a San Siro). Poi, però, è cominciata la risalita. E oggi, grazie al ritorno in Champions League dopo 6 anni e a un mercato fin qui molto importante (5 colpi già fatti, De Vrij, Asamoah, Lautaro Martinez, Nainggolan e Politano, più altri due in arrivo), la nuova «esplosione», con un numero secondo solamente alla stagione post Mourinho.

PIENONE San Siro pieno sarà quindi una costante anche nel campionato 2018/2019. Già nell'ultima stagione il quarto posto conquistato dalla squadra di Spalletti ha fatto straripare lo scudetto degli spettatori ai nerazzurri: al Meazza, infatti, l'Inter è riuscita ad avere la bellezza di 57 mila persone di media, ben 5 mila in più del Milan secondo in classifica, con un totale di 1.093.053 presenze complessive nelle 19 partite giocate in casa. Il top stagionale di spettatori è arrivato con gli oltre 78 mila del derby, poi replicati anche nella classicissima contro la Juventus, che hanno polverizzato anche i record d'incasso del calcio italiano. La stracittadina di ottobre 2017 è arrivata a 4,8 milioni di euro (battuto Milan-Barcellona di Champions League del marzo 2012); il match contro Allegri di fine aprile ha superato i 5 milioni. Con il 50% dei posti di San Siro già venduti, quest'anno sarà facile raggiungere nuovi record.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#ELEVATEYOURPERFORMANCE

Vincenzo Nibali, assieme a Domenico Pozzovivo, Gorika e Ion Izagirre, Franco Pellizotti, Heinrich Haussler, Sonny Colbrelli e Kristijan Koren del Team Bahrain Merida, selezionati per il Tour de France 2018, saranno accompagnati dall'occhiale TRALYX nella versione FADE a tre colori e dal casco RACEMASTER nella nuova colorazione rosso blu ed oro. Comfort, performance e stile senza paragoni.

Team partner
BAHRAIN MERIDA RACING TEAM

RUDY PROJECT

1

● il milione di spettatori totali nelle 19 partite casalinghe dell'Inter nell'ultima stagione di Serie A, con una media di oltre 57 mila presenze a match

5

● i milioni di incasso dell'ultima sfida tra Inter e Juventus, giocata il 28 aprile a San Siro. È l'incasso più alto di sempre di una partita giocata in Italia

Inter, col Chelsea è un derby toscano

● Spalletti sfida l'amico-nemico Sarri: quest'estate ha già vinto il duello per tenersi... Martusciello

Carlo Angioni
MILANO

La giacca contro la tuta. Il 4-2-3-1 contro il 4-3-3. Il fedelissimo delle idee di Ventura contro l'adoratore di Sacchi. Il tecnico camaleonte contro il mago della ripetitività. Amici-nemici, Luciano Spalletti da Certaldo e Maurizio Sarri da Figline si ritrovano per un nuovo capitolo di una storia tra toscani di campagna che nell'ultima stagione è stata vissuta molto tra battute e frecciate a distanza, con la stima di fondo che certo non tramonta. Aveva cominciato Spalletti: «Se Sarri avesse continuato a lavorare in banca, oggi sarebbe ministro dell'Economia». La risposta: «Luciano? Lui secondo me potrebbe fare il ministro della Difesa...». La stoccata di Maurizio: «L'Inter senza le coppe gioca un altro sport». La replica: «Se Sarri vuole provare a non giocare le coppe, arrivi settimo». Stasera a Nizza, l'Inter giocherà il primo test ad altezza Europa e davanti ci sarà il Chelsea di Sarri. Non una sfida qualunque: un derby toscano.

STIMA Martedì a Sheffield Spalletti ha parlato di Maurizio: «Lo scorso anno ha fatto esprimere al Napoli il miglior calcio del campionato. Mi farà piacere misurarmi con lui». Poi ieri, prima di partire per la Francia, altre parole di stima: «Il Chelsea, nel prendere un bravo allenatore come Sarri, ha potenziato l'idea di calcio



Maurizio Sarri e Luciano Spalletti, entrambi 59 anni, sorridenti prima di Inter-Napoli di marzo GETTY

portata da Guardiola al City. Avrò un motivo in più per seguire la Premier». Luciano contro Maurizio, ovvero una sfida tra due mondi. Distanti come il look. Che stasera, forse per la prima volta, potrebbe anche subire una variazione sul tema. È un gioco, ma Spalletti, di solito sempre elegante e ricercato, potrebbe indossare la tuta come nelle altre uscite estive, «copiando» il capo preferito da Sarri e ovviamente già in-



Giovanni Martusciello, 46, allena la difesa dell'Inter GETTY

dossato dall'ex Napoli nell'unica amichevole fin qui giocata dal Chelsea in Australia, a Perth. Ma non c'è solo la tuta a dividere Luciano e Maurizio, nati nel 1959 a meno di due mesi di distanza (l'interista è di marzo, il neo tecnico Blues di gennaio). C'è un'idea diversa di calcio, che da entrambi però viene vissuto in modo maniacale, con la cura anche del minimo dettaglio. Per Spalletti tutto è cominciato con Ventura, un

rapporto nato negli Anni 80 tra Albenga e Santa Croce sull'Arno; il fondamento di Sarri è invece il sacchismo più puro. A Nizza, l'allenatore dell'Inter sarà fedele al suo credo, ovvero il 4-2-3-1, ma si adatterà e si modellerà come sempre al gioco dell'avversario; Sarri, quasi ossessivo nella ripetitività e nella ricerca della perfezione dei suoi schemi, non si disosterà mai dal 4-3-3. Nessun tradimento insomma, anche se a entrambi mancheranno pedine fondamentali per la stagione che verrà.

DUELLO Anche stasera, però, ci sarà un filo, anzi un nome che unisce i due allenatori toscani: è quello di Giovanni Martusciello, che è stato il vice di Sarri ai tempi di Empoli e l'anno scorso è entrato nello staff di Spalletti alla Pinetina registrando - non poco - la difesa nerazzurra. Nelle ultime settimane il vero duello Maurizio e Luciano l'hanno giocato proprio per avere accanto un tecnico fidatissimo come Giovanni: Maurizio lo voleva con sé anche nella prima esperienza londinese e l'ha corteggiato a lungo sino quasi a farlo capitulare; Luciano si è messo di traverso e alla fine ha vinto lui. Martusciello è ancora l'allenatore della difesa dell'Inter e chissà che i suoi consigli non servano per fare un brutto scherzo al Chelsea. È sempre calcio d'estate, certo, però vuoi mettere una vittoria con l'amico-nemico...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHELSEA (4-3-3)

INTER (4-2-3-1)

TV Sky Sport ARBITRO Rairville (Fra)



DEBUTTO NELL'ICC

A Nizza c'è pure Nainggolan

● Inter a Nizza da ieri sera: aggregati (ma non disponibili per il match) anche gli infortunati Borja Valero e Nainggolan. Con Spalletti c'è Salcedo, che aveva saltato la trasferta di Sheffield per problemi di visto, e il giovane Marco Sala, svincolato dall'ultimo gruppo della Primavera nerazzurra, chiamato a rimpinguare la panchina. Formazione: sarà difesa a quattro, il dubbio di Spalletti è tra Politano e Lautaro.

IL GREEN NON È MAI STATO COSÌ AZZURRO.



FEDERAZIONE ITALIANA GOLF

Grazie Francesco.

NUTRIAMO PASSIONI

NAMEDSPORT®
SUPERFOOD

È perchè conosciamo la tua fatica,
il tuo sforzo, la tua voglia di vincere.
È perchè adoriamo la tua tenacia
e la tua determinazione.
È perchè ammiriamo le tue
speranze, le tue aspirazioni.
È perchè condividiamo
la tua passione che
ci impegniamo
per nutrirla
al meglio.

Giro d'Italia
TOP
SPONSOR
2018

LA VUELTA
OFFICIAL SPONSOR



Numero Verde
800-203678 Lun - Ven
14.00 - 17.00

namedsport.com



Fabiana Della Valle
Alessandra Gozzini

La geometria della trattativa è complessa ma avrà probabilmente una soluzione a breve: si tratta di fare quadrato intorno a tutta una serie di protagonisti ed esigenze. Le direttrici sono ormai chiare: il Milan vuole in rossonero Caldara, la Juventus (forte della volontà dell'ex) riprenderebbe volentieri Bonucci. Gli angoli da smussare ci sono e per questo le parti hanno lavorato durante tutta la giornata di ieri. Nell'affare sono coinvolti anche un altro giocatore (Higuain) e un'altra società (il Chelsea) ma il primo asse è quello che coinvolge i due difensori e i rispettivi agenti. Nelle ultime ore i colloqui tra procuratori e club sono stati frequentissimi, e questo è più o meno il riassunto di tante parole. Marotta e Paratici, a.d. e d.s. bianconeri, vogliono esaudire il desiderio di Leo e insieme realizzare i sogni di tutti i tifosi juventini: con Bonucci in difesa e Ronaldo davanti la squadra avrebbe la forza e l'esperienza giuste per dare il definitivo assalto alla Champions.

LEO-MATTIA-GONZALO Leo ci metterà del suo: la nostalgia di casa vale un taglio allo stipendio e della possibile sforbiciata si è fatto portavoce il manager Alessandro Lucci, ieri ricevuto sia da Paratici che dal neo d.t. rossonero Leonardo. La posizione del difensore al Milan si è invece fatta più pesante, quasi insostenibile: dopo un solo anno dall'elezione di capitano del nuovo corso, Bonucci ha già fatto sapere di voler abbandonare la nave (condotta in porto, in mezzo a una serie di tempeste, anche grazie a lui). La Juve è pronta a raccogliergli ma deve prima fargli spazio: la curiosità è che per far entrare un difensore da Torino vogliono contemporaneamente liberarsi di un attaccante. L'asse si fa qui triangolo: in cambio di Bonucci la Juve è pronta a cedere Caldara ma vorrebbe che al Milan trovasse posto anche Higuain. Una probabile soluzione

Il maxi affare

Higuain-Milan: c'è la formula che può liberare Bonucci alla Juve

SI SBL



● Giornata frenetica di incontri tra Paratici e Leonardo per trovare la quadra. Il Pipita è la chiave di tutto: può diventare rossonero in prestito con obbligo di riscatto



23

● i gol di Higuain nell'ultima stagione bianconera, così divisi: 16 in campionato in 35 partite, 2 in Coppa Italia in 4 gare e 5 in Champions League in 10 uscite

può essere il prestito oneroso (sui 20 milioni) con certezza di riscatto a 35. L'incastro, in qualche modo, si farà.

INSIDIA CHELSEA Il cambio maglia dei due difensori è molto più semplice, anche se nel rispetto del maxi intreccio pure in questo caso si inserisce una terza pretendente, il Chelsea. Oggi Paratici lascerà Palazzo Parigi e in Francia andrà davvero: è atteso a Nizza (o nei paraggi) per ascoltare l'offerta blues per Caldara (raccolta dal

procuratore Giuseppe Riso) che gli inglesi valutano quanto, o più, del Milan. Se però la base dell'operazione venisse a mancare cadrebbe tutto il castello: i rossoneri dovrebbero ovviamente rinunciare all'ex atalantino ma lo stesso dovrebbe fare la Juventus con Bonucci. E dopo che le parti si sono espone (ultimo Allegri: «Con Leo ho avuto un buon rapporto, e non ci sono problemi ho avuto discussioni con tanti giocatori nel corso degli anni, fa parte del lavoro e dei momenti») forse non

conviene a nessuno. Anche le valutazioni che i club fanno dei rispettivi centrali sono simili: Caldara è valutato poco più di trenta, Bonucci poco meno di trentacinque. Gli incontri si sono susseguiti fino alla tarda serata di ieri e procederanno in futuro: l'ultimo in ordine di tempo è stato il vertice Riso-Leonardo in cui il dirigente ha spinto per la soluzione milanista. Il d.s. Paratici si era invece già intrattenuto a lungo con Lucci e con lo stesso collega rossonero al quale ha ribadito le

clac

COS'È PALAZZO PARIGI, LA SEDE DELL'INCONTRO

● Un lussuoso hotel nel centro di Milano, tra le vie della moda, la Scala e Brera: Palazzo Parigi è il quartier generale del mercato juventino in città. Qui Marotta e Paratici stanno portando avanti il maxi-affare col Milan.

condizioni, che in un modo o nell'altro dovrebbero infine essere soddisfatte: l'intenzione dei campioni d'Italia è collegare ai difensori anche il futuro del proprio centravanti. Il profilo di Higuain è certamente gradito al Milan, che invece gradirebbe di meno il costo del cartellino stimato dalla Juventus sui sessanta milioni. La cifra è da grande colpo ma il grande colpo è stato smentito due giorni fa da Leonardo: dividere in due rate l'operazione può essere la via d'uscita.

LA SOCIETÀ

Ex milanisti alla riscossa Cantamessa torna a casa E Rijkaard...

● L'avvocato seguirà le pratiche relative al mercato. Spunta il nome dell'olandese per l'area tecnica

MILANO

«**I**s back home» formula rossonera usata due giorni fa per celebrare il ritorno a casa di Leonardo, potrebbe in futuro essere riproposta. Il motto è già attuale per l'avvocato Leandro Cantamessa, storico legale del club: potrà riannodare trentaquattro anni di esperienza milanista - terminata nella precedente gestione - con i mesi in cui seguirà le pratiche relative all'operazione di questo mercato. Una questione di «seconda» famiglia oltre che di famiglia vera e propria: con lui lavorerà il figlio Lorenzo, ultra competente in materia e (come Leo) abilissimo nelle lingue. Sarà un Milan di milanisti con vocazione internazionale, come la nuova proprietà richiede. Leonardo apprezzato come «innesco professionale di grande esperienza e standing internazionale» è stato il primo, ma la

medesima presentazione tornerà utile per altre figure. Leo ha aperto la strada. Cantamessa l'ha seguita e altri ancora si metteranno in scia. Il d.t. ha parlato anche ieri, e l'idea del ritorno a casa si è di nuovo incrociata con il desiderio del ritorno a un passato di gloria: «Tornare ai vertici non sarà semplice, ma ci sono tutti i presupposti per farlo: questa proprietà ha idee chiare e risorse importanti. Ai tifosi dico che dopo momenti complicati il Milan è sempre tornato e sarà così anche questa volta: vogliamo migliorare la squadra e farla crescere piano piano». Casa e gloria sono anche le coordinate della vita milanista di Paolo Maldini, a cui Leonardo ha già aperto lo sporto

tello per farlo salire a bordo. «Fosse dei nostri sarebbe molto bello». Paolo è il giocatore che vanta il maggior numero di presenze ufficiali nel Milan, così divise: 643 in campionato, 72 in Coppa Italia, 168 nelle coppe europee e 14 in altri tornei. I requisiti sono al meglio rappresentati: quello di Maldini, leggenda rossonera in Europa e nel mondo, sarebbe il ritorno per eccellenza. Serviranno però altri contatti per stabilire circostanze meno romantiche ma lo stesso importanti: ruolo, compenso, margine di operatività.

GANDINI E CO. Rossoneri di provata fede e curriculum internazionale: è il caso anche di Umberto Gandini, dal 1993 al



LOCCA

● Nella trattativa rientra anche Caldara che farà il percorso inverso dell'ex bianconero. Le valutazioni dei due difensori sono simili e Allegri apre: «Con Leo tutto risolto» Pure Pjaca al Milan?

I TRE PROTAGONISTI
Da sinistra a destra: Leonardo Bonucci, 31 anni, Gonzalo Higuain, 30 anni; Mattia Caldara, 24 anni



CONCLUSIONI Sul tavolo della trattativa resta un quarto pezzo del puzzle: la tessera ha i contorni di Marco Pjaca, corteggiato da Leicester e Fiorentina ma anche dal Milan stesso, che già lo aveva corteggiato proprio prima che finisse alla Juventus. In generale ci sono solo gli ultimi nodi da dover sciogliere ma anche l'umore delle parti tende sempre più all'ottimismo. Dell'affare sarebbero infatti tutti felici: società, giocatori e manager.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90

● i milioni di euro spesi dalla Juventus per ingaggiare Higuain, pagando al Napoli la clausola rescissoria; guadagna 7,5 milioni all'anno

Profilo tecnico
di STEFANO CANTALUPI

CON MATTIA IN DIFESA IL FUTURO È AZZURRO



Mattia Caldara ha vestito la maglia azzurra per la prima volta nel marzo 2016, con l'Under 21: è migliorato lentamente, nessuna delle selezioni giovanili dell'Italia l'aveva mai convocato prima. In quel match con l'Irlanda, in difesa insieme a lui c'erano Conti, Romagnoli e Barreca: dirottate a sinistra Calabria invece del neo-monegasco e otterrete la probabile difesa del Milan nella stagione 2018-19. Mica male, come prospettiva: al netto di infortuni (vedi Conti), è un reparto che potremo rivedere nella Nazionale che verrà. Completato, tra l'altro, da un Donnarumma che è portiere già da tempo inserito nel giro azzurro maggiore. Nel parlare di scambio Bonucci-Caldara bisogna intendersi bene: Leo e Mattia sono profondamente diversi. L'ex atalantino è un difensore di marcatura, di posizione (i tanti gol segnati indicano quanto rapidamente «legga» dove andrà il pallone), ma in impostazione è «basico»: molti appoggi e poco lancio. In una linea come questa, la regia difensiva toccherebbe soprattutto a Romagnoli: dovrà abituarsi in fretta.



Gonzalo Higuain, 30 anni, 55 gol in due stagioni alla Juve LAPRESSE

TRIPLA CIFRA

111

I gol complessivi di Higuain nelle sue 5 stagioni in A: 71 in 3 campionati a Napoli, 40 in 2 con la Juve

za la realistica possibilità di una recompra, i campioni d'Italia volevano essere sicuri di aver monetizzato a sufficienza l'addio al Pipita. Anche perché dal Chelsea non è mai arrivata l'offerta da 60 milioni per riunire la coppia Higuain-Sarri, né quella altrettanto sostanziosa per Rugani: i bianconeri hanno così dovuto attendere fino all'ultimo, prima di levare la carta Caldara dal loro mazzo in chiave mercato.

VINCOLI Il Milan, forte del gradimento del Pipita e spinto dalla stima del nuovo d.t. Leonardo nei confronti del giocatore, taglierà la testa al toro portando Gonzalo a Milano. Dopo un'annata non sfavillante in quanto a goleador, i rossoneri si assicureranno una punta da 111 reti negli ultimi 5 campionati, un lusso non da poco. Ma non è stata un'operazione facile, vista la situazione in cui si trova il Diavolo. L'hanno ripetuto giovedì pomeriggio lo stesso Leonardo e il presidente Scaroni, parlando di «evitare un mercato folle», «difficoltà di piazzare il grande colpo» e «lente d'ingrandimento della Uefa puntata sul club». Per spiegare meglio: tecnicamente, non esistono reali vincoli Uefa all'acquisizione di calciatori, e la tempistica del prossimo incontro milanista con l'Adjudicatory Chamber (15-20 giorni) fa capire che in questa sessione non arriveranno limitazioni tipiche del Settlement Agreement, come l'imposizione del mercato a saldo zero. Non per questo, però, in via Aldo Rossi possono ripetere le maxi-spesse della scorsa estate: presentarsi a Nyon avendo iniziato a fare i compiti distenderà il clima, dopo lo scontro finito al Tas.

IL RETROSCENA

Da fenomeno a problema Ma ora il Pipita può sorridere

● L'arrivo di CR7 gli aveva tolto spazio. E la Juve deve monetizzare al meglio la cessione

no a oggi proprio lui, l'argentino, rappresentava il tassello più difficile da incastrare nel puzzle che Juve e Milan stavano cercando di costruire. Gli tocca il ruolo della pedina che innescherà il domino: la trattativa andrà in porto, ma non per questo le ultime mosse da compiere saranno meno delicate.

Stefano Cantalupi
Alessandro Russo
MILANO

Nelle ultime tre primavere, Gonzalo Higuain ha festeggiato il record assoluto di gol in una singola Serie A (36 col Napoli, 2016) e due scudetti con la Juve. Ma nel calcio dei bilanci, delle plusvalenze e del Fair play finanziario, perfino un bomber di razza come il Pipita rischia di diventare un problema. Tanto che fi-

NIENTE CHELSEA Che la Juve avesse bisogno di vendere Higuain non era certo un mistero: l'arrivo di Cristiano Ronaldo, prima ancora che dal punto di vista tattico, imponeva la cessione del Pipita da quello economico. E anche se la sua partenza da Torino è stata a lungo definita slegata dalla trattativa Bonucci-Caldara, di fatto così non è stato. Perché? Semplice: prima di lasciar partire per Milano un talento in crescita come l'ex atalantino, per giunta sen-

NUMERI Pagato 90 milioni due anni fa per liberarlo dalla clausola che lo legava al Napoli, in nessun caso il Pipita poteva essere ceduto per una cifra inferiore a 54 milioni, considerando l'ammortamento: la Juve non aveva la minima intenzione di mettere a bilancio minusvalenze. L'altro nodo da risolvere - lato Milano - è quello relativo all'ingaggio, ma la distanza tra la prima proposta rossoneria e i 7,5 milioni netti a stagione percepiti ora dal Pipita s'è via via limata. Ecco perché alla fine il puzzle s'è completato. E Gonzalo ha potuto finalmente dare una svolta a questo luglio paradossale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Il presidente rossonero Paolo Scaroni, 71 anni, col nuovo d.t. Leonardo, 48 LAPRESSE
2. L'avvocato Leandro Cantamessa, 70 anni LAPRESSE
3. Frank Rijkaard, 55 anni, ex centrocampista del Milan EPA

2016 al fianco di Adriano Galliani nel Milan berlusconiano. Gandini, oggi alla Roma, è anche vice presidente dell'Eca (European Club Association) e membro del consiglio strategico dell'Uefa. Nel Milan del futuro doppio a.d. avrà competenze più specifiche sulla parte sportiva e istituzionale. L'identikit combacia anche con quello di Frank Rijkaard, a San Siro dall'88 al 1993. E di nuovo il fascino intercontinentale c'è tutto: un olandese che collaborerebbe con un brasiliano secondo una notizia che rimbalza dalla Spagna. Secondo quanto arrivato in Italia (dove però l'indiscrezione è stata per ora smentita) Rijkaard potrebbe avere una delega agli affari tecnici con supervisione del lavoro di Gattuso. Oltre alla prima squadra c'è però da lavorare sulla crescita di futuri milanesi: scelto dalla precedente gestione il ruolo di Mario Beretta, responsabile del settore, può già essere in bilico. Un paio di

ex rossoneri sarebbero candidati alla successione: Filippo Galli, ex titolare della cattedra, e Angelo Carbone che al Milan c'è ancora come responsabile dello scouting dei ragazzi dai Giovanissimi in giù. Il più in alto di tutti è invece Paolo Scaroni, il presidente che al debutto si è presentato con la cravatta rossonera con appuntato il logo del club. Scaroni è «per indole» il meno sfegatato di una famiglia di «tifosi rossoneri sfegatati». Il nuovo presidente è un amico del suo pre-predecessore Berlusconi, da cui ricevette in dono anche alcune azioni del club. Master in Business Administration Alla Columbia University di New York, dal 2014 è vicepresidente di Rothschild, banca d'investimento della famiglia tedesca con uffici sparsi in tutto il mondo. Il nuovo Milan si propone lo stesso obiettivo: essere, di nuovo, universalmente riconosciuto.

a.g.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TOURNÉE NEGLI USA

Squadra a Minneapolis Zapata si unisce al gruppo

● Dai 33 gradi di Los Angeles ai 19 scarsi di Minneapolis, con due ore di fuso recuperate rispetto all'Italia: il Milan ha ricaricato le batterie nel ritiro del Loews Hotel, situato nella città che ospiterà l'amichevole col Tottenham nella serata americana del 31 luglio. Sarà il secondo impegno della tournée estiva valida per l'International Champions Cup. Sessione video in mattinata per gli uomini di Gattuso, poi è stata la volta della seduta d'allenamento programmata al National Sport Center intorno alla mezzanotte italiana, l'unica prevista per il venerdì. Possibile, nella giornata di oggi, una visita di tutta la comitiva rossonera al centro

d'allenamento dei Minnesota Vikings di football americano, sport che da queste parti è una vera e propria religione. Intanto, sul fronte giocatori, Cristian Zapata - corteggiato dal Tolosa sul mercato - ha raggiunto la squadra a Minneapolis. Per quanto riguarda l'altro colombiano della rosa milanista, Carlos Bacca, ancora non è nota la data del rientro: l'attaccante ha avuto qualche giorno di vacanza in più dopo aver partecipato al Mondiale in Russia, se non troverà una destinazione diversa dovrà ripresentarsi a Milanello. Ma la volontà di tutti è quella di trovare una soluzione alternativa, che soddisfi il giocatore e naturalmente le richieste economiche del club di via Aldo Rossi.

Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

La data è stata segnata con un circoletto rosso sul calendario da tutti i tifosi della Juventus: lunedì 30 luglio l'alieno Cristiano Ronaldo poserà per la prima volta il destro prodigioso sull'erba della Continassa. Sarà tutto blindatissimo, ma al richiamo di CR7 è impossibile resistere. Non a caso c'è già il sold out per l'amichevole di Villar Perosa (12 agosto, ore 17.30), quando il colpo dell'estate giocherà i primi minuti in bianconero: polverizzati i circa 5 mila biglietti disponibili e rigide misure di sicurezza per scongiurare qualsiasi rischio.

FISCHIETTO A DOLCETTI In attesa della tradizionale partita Juventus A-Juventus B (che non arriva mai alla fine, perché interrotta da una pacifica invasione di campo) a casa degli Agnelli, ci saranno scatti e report giornalieri del lavoro svolto da Cristiano, che non sarà solo: lunedì si presenteranno alla Continassa anche Higuain, Dybala, Cuadrado, Bentancur e Douglas Costa, ovvero gli altri che, come Ronaldo, hanno superato la fase a gironi del Mondiale (i tre finalisti Matuidi, Mandzukic e Pjaca arriveranno più avanti). Per loro sarà l'inizio ufficiale della stagione: nel nuovo centro sportivo i 6 bianconeri non troveranno Massimiliano Allegri e il resto della compagnia ad attenderli, perché ancora impegnati nella tournée americana, ma ci penserà un'emanazione dell'allenatore a farli sudare: Aldo Dolcetti, uomo di fiducia di Max fin dagli anni rossoneri, lascerà gli States con un preparatore per occuparsi del gruppetto.

44

● i gol segnati da Ronaldo nell'ultima stagione con il Real: 26 in Liga, 15 in Champions, 2 al Mondiale per club e 1 in Supercoppa

31

● i milioni di euro a stagione che CR7 guadagnerà alla Juventus: l'attaccante portoghese ha firmato un contratto fino al 2022



Countdown Sbarca CR7

Euforia Ronaldo Lunedì si allena Tutto esaurito per il debutto

● Lavorerà a Torino con Dybala e Higuain: Villar Perosa blindata per il test del 12 agosto

SI DORME A CASA Il programma non si discosterà da quello già seguito dagli altri a inizio ritiro: prima le visite e i test, poi si comincerà a correre. Curiosità: alla Continassa si sta allenando in questi giorni anche la Juventus B di Mauro Zironelli, che in un amen è passato dal fallimento del Bari alla grande occasione e adesso avrà l'onore di avere come vicino d'allenamento Cristiano Ronaldo. I giocatori non avranno l'obbligo di dormire in ritiro: pranzo e cena tutti insieme alla Continassa, poi ognuno potrà tornare a casa sua. A tutti Allegri aveva fatto recapitare, come sempre, un piano alimentare e atletico da seguire in vacanza; non a Ronaldo che è un nuovo acquisto, ma vista la sua maniacalità dubitiamo che possa presentarsi al primo appuntamento con la Juventus appesantito e fuori

forma.

ARRIVO E CASA Conoscendo il personaggio, difficilmente CR7 arriverà a Torino all'ultimo momento: sul suo sbarco c'è massimo riserbo, ma è molto probabile che atterri con il solito aereo privato già domani (se non questa sera addirittura) per prepararsi con calma. In questi giorni Cristiano è in vacanza a Ibiza con la sua Georgina, che a meno di sorprese lo seguirà subito a Torino, anche per occuparsi della questione casa. I due hanno dormito alla Mandria durante la prima toccata e fuga torinese per la conferenza stampa. E qui, a una ventina di minuti in auto dalla Continassa, in uno dei parchi più grandi d'Europa dove abitano già Pavel Nedved e Allegra Agnelli, mamma del presidente Andrea, potrebbero mettere radici, perché ci sarebbe una villa dagli spazi principeschi che può fare al caso loro: 600 metri quadri, 3.000 di giardino, centro benessere 7 camere da letto e piscina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALL'AMERICA

Allegri striglia i suoi: «Troppa euforia»

● Il tecnico: «Non fa bene questa eccitazione Cristiano è e deve essere la normalità. E per gli altri affrontarlo sarà uno stimolo»

Filippo Conticello

C'è una atmosfera frizzantina attorno alla Juve, un'euforia contagiosa che parte dai tifosi e invade la Continassa. Insomma, tutto quello che fa venire l'ulcera a Massimiliano Allegri: dall'altro lato del mondo, il tecnico toscano ha voluto gettare una secchiata d'acqua fredda, sua abitudine quando c'è il rischio di rilassare i nervi. «Vedo troppa eccitazione in giro e questo non fa bene. Cristiano Ronaldo è un grandissimo campione, ma è la

normalità. Deve essere la normalità», ha detto Max, tra una parola e l'altra di presentazione della sfida di oggi contro il Benfica. E, quell'aggettivo, «normale», masticato più volte da Allegri, sembra la chiave di tutto: la squadra deve proseguire secondo «normale» abitudine. Anche perché l'insidia è dietro l'angolo: «Questo sarà un anno ancora più difficile per noi: le squadre saranno ancora più agguerrite perché veniamo da tante vittorie ed è arrivato un giocatore straordinario. Affrontarlo per gli altri sarà uno stimolo in più», ha aggiunto.

CON CRIS Vuoi o non vuoi, si torna sempre là, al portoghese sulla bocca di tutti. Non è andato in America per la delusione dei tifosi (e degli sponsor), ma riempie i pensieri del tecnico: «Cristiano Ronaldo è un valore aggiunto per noi. Ha esperienza internazionale, un grandissimo giocatore e sono felice di poterlo allenare: porta grande personalità e professionalità e può essere un esempio per tutti, soprattutto per i giovani». Intanto, l'ha conosciuto nel Cristiano-Day quando il marziano visitava il centro di allenamento, abbracciava Chiellini e Pjanic e scambiava qualche chiacchiera con lo stesso allenatore: «Cosa ci siamo detti con Cristiano quando ci siamo visti? Abbiamo parlato della felicità con cui è stato accolto e della scelta fatta, ma era un momento di



NOI OK LAVORANDO
COME IN PASSATO
E RISPETTANDO
GLI AVVERSARI

MASSIMILIANO ALLEGRI
ALLENATORE JUVENTUS

vacanza e non abbiamo parlato di calcio», ha aggiunto Max.

NORMALITÀ Altri lunghi giorni di America per la truppa, poi in Italia le due Juve lontane 10mila chilometri si riuniranno: il gruppo strigliato da Allegri ritroverà i reduci dal Mondiale, Cristiano in primis. A quel punto, resterà una settimana e mezza per amalgamare il tutto in vista del campionato. Insomma, la Signora dovrà andare di fretta, ma non è la tempistica a spaventare Allegri. Semmai, la troppa rilassatezza: «Tutto sta nel rispetto che dobbiamo avere nei confronti delle altre squadre. Potrebbe diventare più facile se lavoreremo come gli altri anni, se non cambierà niente». Insomma, se tutto resti «normale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TALENTO 16ENNE

Colpo baby: preso Moreno dal Barcellona

● Il presente è portoghese; il futuro, forse, spagnolo. Da ieri è ufficiale un colpo in prospettiva su cui la Juve lavorava da tempo: a Torino arriva dal Barcellona il classe 2002 Pablo Moreno, uno dei giovani più promettenti della Masia. L'attaccante verrà inserito (sotto età) nella Primavera allenata da Francesco Baldini e, intanto, porta con sé numeri sbalorditivi: negli ultimi anni Moreno ha segnato oltre 200 gol nelle giovanili blaugrana. Su Pablo, assistito da Pere Guardiola (il fratello di Pep) si erano già fiondate nei primi mesi dell'anno le big di Premier.

LA TATTICA

COME POTREBBE GIOCARE

Centravanti a modo suo: arriverà in area all'improvviso

Dallo studio delle stagioni più vincenti nascono le prime ipotesi sul suo impiego in bianconero. E sulla coesistenza con Dybala

G.B. Olivero

Passata la sbornia per l'acquisto di Ronaldo, i tifosi della Juve si interrogano con comprensibile eccitazione sulla composizione dell'attacco bianconero e soprattutto sulla posizione del portoghese. Allegri, come sempre, l'ha sbrigata con semplicità: «Ronaldo farà la punta». Ma è interessante provare a ipotizzare come si muoverà Cristiano, che sotto la gestione di Zinedine Zidane si è parzialmente trasformato in centravanti. Parzialmente perché Ronaldo sarà sempre un centravanti atipico e ben diverso, ad esempio, da Gonzalo Higuain. E infatti nel Real giocava spesso in coppia con Benzema.

CENTRO-SINISTRA In questa pagina trovate i campetti con i tocchi per zona di Ronaldo nelle cinque stagioni in cui ha vinto la Champions: il 2007-08 con il Manchester United e poi, sempre con il Real Madrid, il 2013-14 e dal 2016 al 2018. In pratica nei campetti vengono evidenziate le zone in cui il portoghese è entrato più spesso in contatto con il pallone e non si nota un accentramento così radicale del raggio d'azione. Decisamente più chiaro il progressivo spostamento da destra a sinistra in corrispondenza del passaggio dal Manchester (in cui iniziò da ala pura) al Real (in cui ha vinto la Champions giocando la finale con tre moduli diversi: 4-4-2 nel 2014, 4-3-3 nel 2016, 4-3-1-2 nel 2017 e nel 2018). Altri dati facilmente visibili sono la tendenza a tornare dietro la metà campo il meno possibile (e a 33 anni è difficile aspettarsi il contrario) e a partire dalle amate zolle del centro-sinistra. Una cosa che probabilmente alla Juve succe-

derà ancora e in questo modo verrebbero pure assecondati i movimenti di Dybala, che predilige iniziare l'azione dalla parte opposta.

COMBINAZIONI Allegri cercherà naturalmente di esaltare le qualità e le caratteristiche dei suoi due giocatori più bravi. Il tecnico bianconero ha la fortuna di poter disporre di un parco attaccanti ampio e variegato, che gli consentirà di modificare spesso formazione e moduli. La formula più idonea per sfruttare insieme CR7 e Dybala, oltretutto dando pochi punti di riferimento agli avversari, potrebbe prevedere Ronaldo inizialmente a sinistra, l'argentino falso nove e Douglas Costa a destra. Ogni movimento di Dybala aprirebbe uno spazio per il taglio di Ronaldo che quindi nello sviluppo dell'azione diventerebbe il centravanti con Paulo nelle vesti quasi del trequartista e Douglas Costa (o Bernardeschi, o Cuadrado) ad aprire la difesa per vie esterne. Roba da mal di testa per gli avversari che si vedrebbero attaccati in velocità dalle punte bianconere. E in linea con quanto accadeva al Real dove, nell'ultima stagione, CR7 ha segnato la

maggior parte dei gol toccando la palla una volta sola: grande tecnica, certo, ma anche notevole capacità di smarcamento e ottima sincronia dei movimenti collettivi. Le combinazioni sono molteplici: un 4-3-3 con Ronaldo centrale e due frecce ai lati (in questo caso, però, Dybala andrebbe probabilmente in panchina), un 4-3-3 con CR7 esterno e Mandzukic centravanti (e frequenti scambi di posizione), un 4-2-3-1 con Paulo dietro al portoghese e così via.

LA CIFRA
556

i gol di Ronaldo dall'interno dell'area tra club e nazionale, «appena» 102 quelli fatti da fuori area

LE IDEE DI MAX E' utile, allora, ripensare a quanto detto da Allegri dopo la vittoria con l'Inter ad aprile: «Il calcio è un gioco semplice. Bisogna dare un'organizzazione difensiva e poi i giocato-

ri vanno fatti lavorare sulla tecnica e sulla tattica individuale». Dove per tattica individuale si intende proprio la capacità di scegliere il momento giusto per effettuare un particolare gesto tecnico all'interno della manovra con l'obiettivo di essere efficace. Perché la tattica di squadra puoi studiarla a tavolino, ma sarà la globalità delle scelte individuali a indirizzarla e definirla. La Juve da anni ha una sua identità precisa e con Ronaldo non cambierà granché. Resterà simile alle versioni precedenti ma con un meraviglioso paradosso a caratterizzarla: è prevedibile che alla fine della manovra ci sia Cristiano a tirare in porta, è imprevedibile il modo in cui i compagni lo troveranno. Ecco perché difendere contro la Juve potrebbe essere davvero molto difficile.

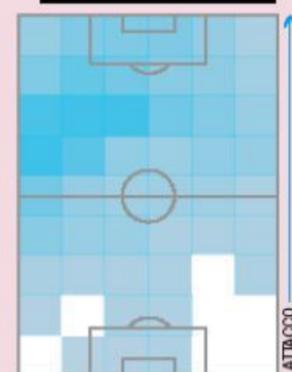
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUO RAGGIO D'AZIONE



TOCCHI PER ZONA
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla

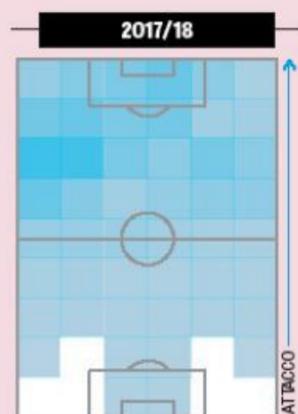
2016/17



LE SOLUZIONI

Dybala falso nove e CR7 che parte da sinistra e poi si accentra: combinazione letale

Possibile ogni modulo: 4-3-3, 4-3-1-2, 4-2-3-1. E Allegri ha un parco attaccanti molto vasto



OGGI NEL NEW JERSEY

Secondo test col Benfica, Max mischia le carte

Bianconeri in campo dopo il successo sul Bayern: Khedira titolare, Cancelo farà il terzino destro, in attacco Pereira

Simone Sandri
NEW YORK
@simonesandri

Mentre dall'Italia rimbalsano con sempre più insistenza le voci sul ritorno in bianconero di Bonucci, Allegri in New Jersey prepara la sfida con il Benfica, in programma oggi alle 13.05 (19.05 italiane) alla Red Bulls Arena. Vigilia marcata dall'allenamento alla Pingry School, uno dei licei più prestigiosi d'America, in una torrida mattina, poi incontro con i media

per Massimiliano Allegri e Joao Cancelo nell'hotel a una quarantina di chilometri dalla Grande Mela, scelto dalla Juve per questa sua prima parte della International Champions Cup. «Questa competizione mi piace — attacca il tecnico juventino — perché ci permette di affrontare squadre importanti e prepararci al meglio per la stagione. Abbiamo bisogno di mettere il giusto minutaggio nelle gambe per poter affrontare nel modo migliore possibile l'inizio del campionato. Stiamo lavorando molto bene, soprattutto sulla fase difensiva.

In questo momento, anche per le caratteristiche dei giocatori che sono qui in America, ci stiamo concentrando sulla compattezza di squadra e sono soddisfatto di quello che stanno facendo i ragazzi. L'inserimento dei nuovi? Si stanno allenando bene, questo naturalmente è un momento fondamentale della preparazione, dopo il lavoro fatto a Torino. La cosa più importante è arrivare nel modo giusto all'8 agosto, quando ci ritroveremo tutti insieme (si uniranno Ronaldo, Higuain, Cuadrado, Douglas Costa, Dybala, Bentancur, Mandzukic, Matuidi e Pjaca che cominceranno a lavorare a Torino, ndr)».

TURNOVER Dopo le buone indicazioni arrivate dal successo sul Bayern, con il giovane An-

ORE 19.05, SKY



drea Favilli conteso tra Genoa e Udinese, a fare da mattatore, ora tocca all'affascinante sfida con il Benfica, una squadra più avanti dal punto di vista della preparazione che il prossimo 8 agosto sarà impegnata nel preliminare di Champions League con il Fenerbahce. «Un buon test per noi contro una squadra di livello internazionale — continua Allegri — ci servirà naturalmente soprattutto per migliorare la nostra condizione fisica. Domani per le caratteristiche dei giocatori che ho a disposizione probabilmente mi affiderò a un 4-4-2». Si prospetta un turnover deciso rispetto alla prima uscita contro il Bayern ma con la conferma di Pjanic e Marchisio a centrocampo e del «caldissimo» Favilli in attacco. In porta, invece, si alterneranno Szczesny e Perin.

IL PORTOGHESE Partita dal sapore speciale soprattutto per il nuovo arrivato Joao Cancelo, prodotto della cantera del club lusitano: «Affrontare il Benfica è sempre speciale, per noi sarà una partita importante soprattutto per migliorare la condizione — sottolinea il portoghese — il settore giovanile del club da diversi anni fa veramente bene e produce talenti, io resto ovviamente un loro tifoso e spero che superino le eliminatorie, a partire dalla sfida con il Fenerbahce, perché il Benfica deve giocare in Champions». Chiusa la parentesi newyorchese, la comitiva bianconera si muoverà verso Atlanta dove mercoledì prenderà parte all'All Star Game della Mls e affronterà la squadra delle stelle della lega americana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Francesco Totti, 41 anni, ex capitano e ora dirigente della Roma LAPRESSE ● 2 Leon Bailey, 20 anni, giamaicano, attaccante del Bayer Leverkusen ANSA ● 3 David Neres, 21 anni, brasiliano, attaccante dell'Ajax EPA ● 4 Steven N'Zonzi, 29 anni, centrocampista del Siviglia e campione del Mondo con la Francia AFP



QUI SAN DIEGO

Di Francesco: preparazione diversa per l'inverno

ROMA

Si lavora tanto, e in modo diverso rispetto alla scorsa stagione. Eusebio Di Francesco, infatti, sta cambiando un po' la preparazione per evitare il calo invernale che nello scorso campionato è costato tanti punti. D'altronde, anche l'avvio non è semplice. «Credo che sia una partenza impegnativa, ma ci faremo trovare pronti. Per amalgamare il gioco ci vorrà un po' di tempo. Magari ci sarà fisicamente ancora molto da lavorare. L'Atalanta sarà più avanti visto che ha i preliminari di Europa League».

PELLEGRINI E CORIC Anche Lorenzo Pellegrini guarda avanti. «Aspetto il derby visto che l'anno scorso non l'ho giocato. Spero quest'anno mi venga data la possibilità. Il momento? Siamo tanti nuovi, col Tottenham nel primo tempo ce n'erano 5: serve ancora un po' di feeling. Sicuramente potevamo evitare 4 gol, perché non è mai bello perdere così, ma abbiamo ancora tanto lavoro da fare, a partire da me. Mi piacciono le responsabilità, anche se ci sono lati positivi e negativi: è bello quando vinci perché senti più tua la vittoria, ma quando perdi sei il primo a essere messo in discussione. L'anno scorso sono mancati un po' i gol dei centrocampisti, voglio sicuramente migliorare in questo». Titoli di coda con Coric. «Ho fatto tunnel a qualcuno in allenamento, come a Pastore. Ma non è stato bello, mi sono subito scusato con lui, così mi sono detto: "Mai più". Perché ci sono giocatori che rispetto. Meglio perdere il pallone in allenamento che dare una cattiva impressione. Non ho bisogno di mostrare queste cose adesso, ma sul campo».

ma. cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eusebio Di Francesco LAPRESSE

Roma, garantisce Totti E Monchi prova per Bailey

● L'ex capitano: «Pastore, Coric e Kluivert fanno restare a bocca aperta». Oltre a Neres, si sonda l'esterno del Bayer. N'Zonzi è a Boston

Massimo Cecchini
ROMA

L'eclissi di luna rossa che ieri allagava il cielo di Roma sembrava una speranza in un futuro calcisticamente migliore. Ma su quale rotta? Una traccia alcuni l'hanno scorta nella foto twittata da Sirius XM - emittente radiofonica sempre molto vicina al presidente Pallotta - che raffigurava Leon Bailey, 20 anni, talento giamaicano del Bayer Leverkusen. L'attaccante (12 gol in 34 partite nella scorsa stagione) da quando è sfumato Malcom è entrato subito nella rosa dei candidati a prenderne il posto, ed altrettanto rapidamente il club tedesco ha sparato richieste intorno ai cento milioni. Un bluff, ovvio. «Sarebbe un grande onore», ha detto il padre agente Butler, mentre il club dice: «Per ora nessuna offerta». Morale: il giocatore piace, così come il sempiterno Neres, con cui l'Ajax però la prossima settimana vuole giocare il preliminare di Champions e per cui chiede 50 milioni. Se nel

gruppo si aggiungono i classici Berardi del Sassuolo e Pulisic del Dortmund, si capisce come il d.s. Monchi sta ultimando le sue valutazioni prima dell'attacco.

N'ZONZIA BOSTON E forse non solo per il reparto offensivo, visto che il presidente Pallotta ha parlato di due acquisti. Inutile dire che ha colpito molto la fantasia il fatto che N'Zonzi, in questi giorni in vacanza negli Usa, ieri fosse a Boston. «È andato da Pallotta?», si chiedevano in tanti a Roma, detto che Castan tratta la rescissione (lo aspetta il Vasco de Gama, la trattativa per il suo eventuale trasferimento - possibile grazie al pagamento di una clausola di rescissione da 35 milioni - è bloccata dal fatto che Gonalons ancora non sa se accettare il trasferimento in premier League (Everton o Crystal Palace). In-

somma, c'è ancora da attendere, con ottimismo.

OTTIMISMO TOTTI Come quello di Francesco Totti, che ieri si è concesso ai social. «Al momento sta andando nel migliore dei modi. La squadra si sta allenando bene, i nuovi si stanno inserendo. È la strada giusta per cose importanti. Questi giovani hanno grande prospettiva. A Coric, ad esempio, gli ho visto fare tanti numeri. Tecnicamente è portato. È giovane e forte, sicuramente i tifosi della Roma rimarranno a bocca aperta. Kluivert invece nel viso

assomiglia al papà, ma in campo Patrick era più goleador d'area, mentre lui è velocista, ti punta, cerca l'uno contro uno e ti può mettere in difficoltà in ogni momento. È molto esile, ma anche cattivo. Farà vedere le sue qualità. Pastore? Lo conosciamo tut-

ti, è un giocatore di qualità e quantità. Era cioè che serviva adesso, e non fa pesare agli altri che è un giocatore sopra la media, un top player. Aspettiamo di vedere da lui, sia gol che assist, ma non lo responsabilizziamo troppo, se le prenderà da solo, ha il carattere giusto». Il calendario ha posto Roma-Parma all'ultima giornata, proprio come nel 2001, l'anno dello scudetto. «Tutti abbiamo pensato la stessa cosa. Io l'ho vissuto in prima persona, è un ricordo indimenticabile. Spero che si possa ripetere. In quella partita c'era anche Di Francesco. È un mio grande amico. Quando ho saputo che sarebbe stato il prossimo allenatore, pensando che ero agli sgoccioli ero dispiaciuto perché sarebbe stato perfetto avere lui all'ultimo anno. È un grande tecnico, spero che possa rimanere a lungo. Io in panchina? Non ci penso e non mi piace, vedremo se mi scatterà qualcosa. Ora ho altro a cui pensare». I saluti sono sulla maglia numero 10. «Io ho sempre detto di no al ritiro, poi deciderà la società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

Grinta Pallotta «Faremo due acquisti»

● (zuc) James Pallotta, atto secondo. Il presidente, che raggiungerà presto la squadra a Dallas, non ha ancora digerito la questione Malcom e di sicuro ne parlerà alla prossima occasione. Intanto, a Sirius XM, ha rivelato anche le strategie: «Faremo altri due acquisti». Ne discuterà con Monchi e con Baldini, in arrivo negli Usa: «Ora è nel nostro comitato esecutivo», spiega Pallotta, ufficializzando il ruolo dell'ex d.g. Il comitato esecutivo è nato nel luglio 2017, ma ora verrà rafforzato con figure del settore commerciale. Intanto Pallotta andrà avanti contro il Bordeaux e gli agenti di Malcom: «Procederemo per vie legali», assicura. Infine, ha parlato di Milan, proprio lui che aveva dubbi sulla proprietà cinese: «Ho pensato la cosa più ovvia che è venuta da un'esperienza di 35 anni. Ho parlato con Singer; quello che sta cercando di fare è riportare il Milan ai suoi livelli. Lavoreremo insieme per il bene della A. Lui può "rubarmi" 6 anni di errori». La speranza del tifo è che non gli rubi anche quel trofeo che la Roma insegue da 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ARRIVO NEGLI USA

Irresistibile attrazione: la terza vita romanista di Baldini

● Ascesa, caduta e resurrezione dell'ex dirigente giallorosso, adesso divenuto membro del «comitato esecutivo» del club

ROMA

Ammettiamolo: anche questa in fondo è una storia d'amore. Restando dalle parti del Tevere, Gaio Valerio Catullo poco più di due millenni fa sintetizzava il suo amore per Lesbia (che in realtà si chiamava Clodia, ma volete mettere?) con un verso che chissà quanti di noi nella vita avranno sentito proprio almeno una volta: «Né con te né senza di te». Ecco, tra Fran-

co Baldini e la Roma circa vent'anni fa è scoppiata una passione simile e mai sopita davvero. Niente di nuovo per chi mastica di vicende giallorosse, ma sentire il presidente Pallotta, raccontando le frenetiche ore della trattativa per Malcom, parlare di lui e dichiarare: «Franco è anche nel nostro comitato esecutivo», ha portato tanti a pensare a questa come una terza vita (se non una quarta) per l'ex calciatore letterato - e poi procuratore di calciatori (quasi sempre illetterati) -

nell'universo giallorosso, visto che è atteso a ore negli Usa.

GLORIA E CADUTA Baldini a Roma è stato tanto. Prima il simbolo del trionfo, poi della coerenza, quindi della speranza, infine della disillusione. Con Sensi e Capello è stato l'artefice tecnico dello scudetto 2001. Insieme con l'ex presidente, inoltre, ha rappresentato per un certo tempo il contropotere al calcio di Moggi, fino a lasciare il club quando i cambi di strategia anticipavano nuove alleanze. «Consulente esterno», era stato ingiustamente ridimensionato in quel 2005, costringendolo a una conferenza d'addio non a Trigoria, ma in un anonimo hotel della Capitale. Da



Franco Baldini, 57 anni, ex d.s. e d.g. del club giallorosso ANSA

quel momento, però, è sembrato che non ci fosse cordata interessata alla Roma che non lo vedesse uomo immagine, finché nel 2011 il futuro è arrivato davvero, con Dibene detto e Pallotta che lo hanno riportato in vetrina tra gli osanna del popolo romanista. Il calcio, però, è sport traditore, così nel 2013 - dopo due stagioni deludenti - Baldini si è dimesso dal suo ruolo di direttore generale, sussurrando amaro: «Ora dimenticatevi». Molti lo hanno fatto, ma probabilmente a non riuscire a dimenticare la Roma è stato lui, pur mantenendo un profilo quasi invisibile nei suoi perenni spostamenti tra la Capitale, Londra e il Sudafrica. Visto che Baldini ha sempre rivendica-

to il diritto di contraddirsi, nessuno si è stupito come in questi anni sia diventato influente consulente esterno di Pallotta, così come nessuno in fondo si meraviglia se il suo ruolo nella galassia presidenziale adesso sia divenuto organico, obbligandolo così ad abbandonare laute consulenze. D'altronde, lasciare ad altri le battaglie quotidiane a Trigoria e, nel frattempo, essere consigliere ascoltato ai massimi livelli, è parso a molti un dribbling da fuoriclasse. In fondo anche l'amore tra Catullo e Lesbia, pur non essendo mai santificato dal matrimonio, sarà ricordato per sempre.

ma. cec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napolik

Arkadiusz
Milik,
24 anni
LAPRESSE

Milik respinge l'ombra Cavani Ed dà al Napoli nuove soluzioni

● Il polacco pronto a prendersi la scena: «Edinson è più forte, ma io sono più giovane e posso migliorare». Con lui riecco i cross dalle fasce

Maurizio Nicita
INVIATO A DIMARO (TN)
@manici50

Ha voglia di spaccare la porta e la sua prima amichevole domani contro il Chievo diventa una occasione buona per Arkadiusz Milik. Appena una settimana di lavoro nel ritiro in Trentino e la condizione che continua a migliorare, insieme alla volontà di mettersi a disposizione di un Carlo Ancelotti che sta dedicando molto tempo al suo nuovo centravanti per meglio spiegare sviluppo e tempi di gioco, che diventano essenziali per superare difese ben organizzate e posizionate.

OVAZIONE È quella che è partita nel pomeriggio di ieri quando il polacco nella partitella, in uno spazio stretto, si è liberato in area di due difensori tirando dal basso verso l'alto e gonfiando la rete sotto la traversa. Proprio con quella cattiveria e determinazione che denotano gli attaccanti di razza. Certo una cosa sono gli allenamenti, un'altra le partite. Ma poter mettere finalmente alle spalle tutti i problemi e avere la testa sgombra è essenziale per chi deve finalizzare l'azione. Tra l'altro sempre ieri sono state apprezzate le nuove intese sviluppate con Simone Verdi, altro talento in grande crescita in questa prima parte di ritiro.

FORZA NAPOLI SEMPRE È la frase con cui ieri dal suo profilo Instagram Milik ha voluto salutare tutti i tifosi. Nella foto è sorridente con il «concorrente» Roberto Inglese e il connazionale Piotr Zielinski. Una foto scattata poco prima dell'infortunio dell'amico polacco, cui ieri Ark è stato vicino, augu-

randosi un pronto recupero.

L'OMBRA DI CAVANI Al di là delle smentite ufficiali del Napoli, non c'è dubbio che il possibile ritorno di Edinson Cavani in azzurro sia stato, anzi continui a essere, il tormentone estivo che rimbalza dalle verdi valli trentine, fino alle aride terre vulcaniche del Vesuvio. Una situazione che non deve far molto piacere alla persona che quel ruolo ricopre e che vorrebbe riprendersi la scena, dopo due anni che definire sfortunati è un eufemismo. Anche in questo Milik però sembra avere l'atteggiamento giusto: «Fare la punta centrale è una responsabilità in più, devi sempre fare gol e se non lo fai significa che hai deluso: è il nostro lavoro. Le voci su Cavani

LE MOSSE



non mi stanno dando fastidio. Mettiamola così: lui è più forte di me, però io sono più giovane e posso ancora migliorare tanto». Una sfida a se stesso prima ancora che a Cristiano Ronaldo, Immobile, Icardi e i principali cannonieri della Serie A.

TEMPI E MOVIMENTI Per essere ai massimi livelli bisogna curare i particolari. Nei movimenti di attacco e soprattutto nei tempi che dettano i passaggi e fanno guadagnare sul difensore avversario quell'attimo di anticipo. Perché è soprattutto la profondità quella che dovrà assicurare Milik. I movimenti del polacco, anche senza palla, puntano dritto la porta avversaria, suggerendo la verticale al centrocampista e cercando le diagonali giuste quando un esterno arriva al cross basso dal fondo. E qui Ark è molto bravo nello scatto sul primo palo, dove può letteralmente fulminare sull'anticipo il portiere avversario. Gol del genere in partitella ne ha realizzati diversi, così come ora al Napoli si rivedono i cross alti dalle fasce. Una giocata praticamente inesistente nella passata stagione in cui, complice l'infortunio proprio del polacco, la banda bassotti Callejon-Mertens-Insigne ha basato tutto su velocità e triangolazioni strette. Ora Milik su questo tipo di cross cerca il secondo palo per sfruttare la sua ottima altezza ed elevazione. Una soluzione nella finalizzazione intravista solo nell'ottimo avvio della sua avventura azzurra, nel 2016, quando segnò 7 gol-fra campionato e Champions - in 9 presenze e sembrava poter far dimenticare Higuain. Domani a Trento, contro il Chievo, comincia la nuova vita di Ark.

ZIELINSKI DUE SETTIMANE DI STOP

Alla fine dell'allenamento mattutino, in un movimento senza palla, Piotr Zielinski è scivolato male procurandosi una forte distorsione alla caviglia destra. Bisognerà attendere l'evoluzione del gonfiore per capire l'entità dell'infortunio, ma saranno almeno un paio le settimane di stop per il polacco che salterà tutte le amichevoli. Infiammazione al tendine del ginocchio per Callejon: salterà l'impegno di domani a Trento col Chievo.



MERCATO

Visite per Sabaly Ma il club vuole vederci chiaro

● Vanno valutati i tempi di recupero. Se si libera il posto di extra Ue, fari sul portiere Ochoa

DIMARO (TN)

Un fine settimana di riflessione. È quello che si sta prendendo il Napoli per decidere l'ingaggio del terzino destro, e di conseguenza anche del portiere, per completare la rosa a disposizione di Ancelotti. Ieri per evitare reporter e telecamere è stata annullata la visita a Roma, clinica Villa Stuart, del terzino del Bordeaux Youssef Sabaly che è stato visitato in un'altra struttura a Milano, dove per il Napoli si sono recati il direttore sportivo Cristiano Giuntoli e il medico sociale Alfonso De Nicola.

VALUTAZIONI Col Bordeaux l'accordo è abbastanza vicino sulla base di 15 milioni, con una percentuale che andrà al Psg, dove Ancelotti aveva potuto notarlo nelle giovanili. Il 25enne senegalese è stato sottoposto ieri a vari esami per constatare la condizione del collaterale del ginocchio infortunato nell'ultima gara del Mondiale contro la Colombia. Ma soprattutto valutare i tempi effettivi di recupero. Perché il Napoli ha bisogno di un esterno difensivo subito disponibile, visto che abili nel ruolo per le due fasce ci sono solo Hysaj e Mario Rui, mentre il recupero di Ghoulam non è vicinissimo. Fine settimana per capire se l'operazione Sabaly potrà essere definita, che diventa la condizione essenziale per rinunciare all'ingaggio del colombiano Santiago Arias e lasciare la casella da extracomunitario per l'ingaggio del portiere.

MEXICO Perché al presidente Aurelio De Laurentiis intriga l'ingaggio del numero uno messicano, Guillermo Ochoa, ieri sera in campo

per Standard Liegi-KAA Gent. Ochoa in Messico è personaggio che gode di un'ottima immagine e il poter promuovere il merchandising azzurro in Centro America stuzzica molto il Napoli che si aprirebbe a nuovi mercati, inesplorati sinora. Tra l'altro Ochoa vanta una buona esperienza internazionale, cosa utile ad Ancelotti in attesa del pieno recupero di Alex Meret, sul quale il club ha investito oltre 25 milioni un mese fa. In alternativa la pista aperta per il terzo portiere si muove verso Francesco Bardi, 26enne del Frosinone.

HYSAJ VERSO IL RINNOVO L'agente Mario Giuffrè, rimasto in zona Trentino, segue il portiere livornese della neopromossa laziale ed è pronto ad aprire una trattativa con Giuntoli, col quale sta portando avanti il prolungamento del contratto al 2023 dell'altro suo assistito, il terzino albanese Hysaj. Con il Napoli e soprattutto col presidente De Laurentiis andrà pattuita la strategia sulla clausola. Perché il club azzurro potrebbe anche non concedere più ai propri tesserati una possibilità di rescissione.

ma.ni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Youssef Sabaly, 25 anni, terzino del Bordeaux AFP

IN CITTÀ COMPARI STRISCIONI DEGLI ULTRÀ

De Laurentiis contestato «Ormai non mi sorprendo»

● Striscioni enormi, lunghi anche oltre venti metri, esposti in luoghi anche storici della città (il Maschio Angioino) e ben visibili, di pesante critica nei confronti del presidente Aurelio De Laurentiis. Sono apparsi ieri mattina in città a Napoli, firmati dagli ultrà della curva A, che usano aggettivi decisamente offensivi, al di là di valutazioni sulla politica del club sul mercato e sugli investimenti. In uno invocano addirittura una nuova proprietà cinese. Il produttore cinematografico non si è scomposto e dai microfoni di Kiss Kiss Napoli, la radio ufficiale del club,

nella sua abituale rubrica mattutina dal ritiro trentino di Dimaro-Folgarida, ha dichiarato: «Ormai non mi sorprendo. Curva A e curva B - ha spiegato il presidente del Napoli - fanno il loro mestiere, lo stanno facendo da anni e non sono allineati sulla nostra visione di un calcio universale e imprenditoriale. La libertà di espressione va garantita, continuassero a contestare, viva la curva A e la curva B». Un messaggio di forza della società che da anni non accetta ricatti e pressioni da parte della tifoseria più accesa, che non manca periodicamente di attaccare De Laurentiis.

ma.ni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 Gian Piero Gasperini, 60 anni, alla terza stagione sulla panchina dell'Atalanta: in A ha allenato anche Genoa, Inter e Palermo • 2 Josip Ilicic, 30 anni, nell'ultimo campionato 30 presenze e 11 gol con l'Atalanta • 3 Remo Freuler, 26 anni, dal 2016 a Bergamo L'ESPRESSO-IPP

Da Ilicic a Freuler Gasp ha gli assi per l'euroribaltone

● Il ritorno dello sloveno e dello svizzero decisivi per vincere a Sarajevo dopo il 2-2 dell'andata

Luca Calamai

Non è finita. Ci mancherebbe pure. L'Atalanta ha dimostrato nel recente passato di saper riemergere da «momenti» molto complicati. In campionato e anche in Europa League. Ma è evidente che il 2-2 contro il Sarajevo trasforma il primo scoglio europeo (secondo turno preliminare) in un passaggio delicato della stagione. Quindi, vietato sbagliare. Gasperini era stato un buon veggente nel segnalare come la Dea fosse arrivata in leggero ritardo a questo appuntamento. Colpa dei tempi del Tas (che ha riammesso il Milan in Coppa sette giorni prima della sfida con i bosniaci) e di un mercato che ha avuto bisogno di qualche settimana in più del previsto per centrare gli obiettivi graditi. Insomma, ser-

ve un'accelerazione. Serve qualcosa in più.

RECUPERARE ILICIC Josip è ancora fermo al box. Il violento attacco influenzale non ha ancora esaurito i suoi effetti. Ma Gasperini ha bisogno dello sloveno. Anche al 70%. Ha bisogno della sua qualità, della sua esperienza internazionale e anche dei suoi gol. Se non dovesse farcela a partire titolare potrebbe essere la carta da giocare in corso d'opera. Ilicic è sicuramente un'arma preziosa in più per Gasperini.

TORNA FREULER Su questo fronte non ci sono dubbi. Freu-

ler è pronto. E stiamo parlando di un pilastro della Dea perché garantisce fisicità e dinamismo. Le sue incursione e le sue conclusioni dalla distanza sono un'altra variabile importante per l'Atalanta. Gasperini in questi giorni cercherà di anticipare anche l'inserimento nei suoi schemi di Pasalic. Arrivato dal Chelsea con una preparazione fisica appena abbozzata. Il croato, un altro centrocampista dal gol facile, può essere una carta da giocare a gara in corso. La Dea, nella «battaglia» di Sarajevo ha assoluto bisogno di avere più impatto dai suoi «incursori». Anche se, è giusto sot-

IL NUMERO

10

Le gare in Europa League per Freuler: 2 col Lucerna nel 2014-15 e 8 con l'Atalanta nel 2017-18

to linearlo, De Roon e il giovane Pessina hanno fatto in pieno il loro dovere giovedì sera al Mapei Stadium.

CONDIZIONE FISICA L'Atalanta sperava di andare direttamente alla fase a gironi di Europa League. Quindi non ha svolto una preparazione sprint. Ma ora, dopo il mezzo passo falso casalingo, cambia tutto. Gasperini, insieme al suo staff, ha deciso di ridurre i carichi di lavoro per far trovare prima possibile brillantezza fisica ai suoi giocatori. Contro il Sarajevo la squadra nerazzurra si è spenta, praticamente in blocco, dopo quasi un'ora di gara. L'obiettivo è quello di mettere nelle gambe in questa settimana almeno altri 10-15 minuti. Sperando di capovolgere il risultato senza dover andare ai supplementari.

CATTIVERIA Tre buoni motivi per pensare positivo. Poi, servirà un pizzico di cattiveria in più in fase conclusiva. Nella gara d'andata Gomez e compagni hanno bruciato almeno sei limpide occasioni da gol. Poca freddezza? Poca concentrazione? Poca lucidità? Un po' di tutto. A Sarajevo le occasioni dovranno essere sfruttate meglio. E serviranno anche nervi saldi. Nel finale della partita d'andata si è capito quanto la squadra bosniaca sia abile nell'adottare tattiche ostruzionistiche e nel far innervosire gli avversari. Dovranno essere i giocatori di classe a fare la differenza. E il pensiero vola subito al Papu e a Ilicic.

QUI BERGAMO

In città c'è fiducia Oggi test a Zingonia Gomez da valutare: dolori al ginocchio

● A Reggio i 7 mila non hanno mai smesso di incitare la squadra, alle prese con gli infortuni

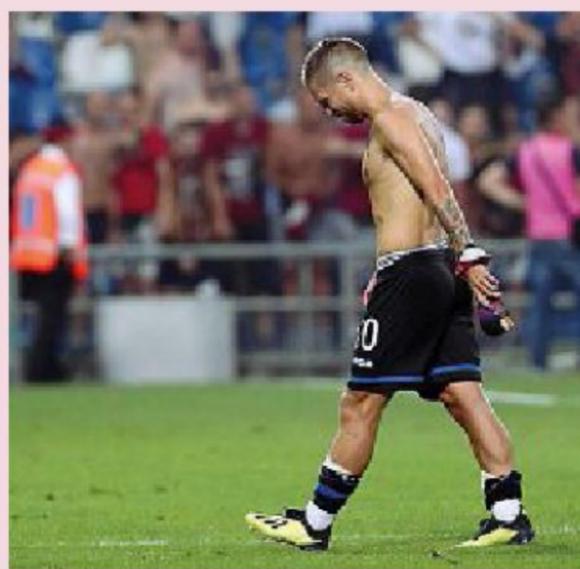
Paolo Vavassori BERGAMO

La beffa imponderabile e improvvisa dopo la grande speranza, accesa dai gol di Tolo e Mancini. Dall'euforia di un esordio che sembrava solo in discesa, all'incubo raggelante di un 2-2 scaturito nel giro di cinque minuti, con la girata di Handzic al 67' a generare i primi fantasmi e il 2-2 di Susic al 72' a trasformare la festa in delusione e rimpianto. Nella serata afosa di Reggio Emilia, lo stato d'animo del Mapei Stadium colorato di nerazzurro ha vissuto sentimenti agli antipodi. Eppure, dopo il 2-2 incassato in rimonta, i 7 mila atalantini presenti al debutto dell'Atalanta di Gasp nel 2° turno dei preliminari di Europa League, non hanno mai smesso di spingere la squadra con il loro sostegno. Pure nell'assalto finale, infruttuoso ma tambureggiante, sotto la Curva Sud degli atalantini, tra cori e

incitamenti fino all'ultimo secondo.

RIPOSO Il day after, a Bergamo, è filato via coperto da un velato ottimismo. Con la squadra a riposo per ricaricare le batterie in vista del match di ritorno di giovedì a Sarajevo, le preoccupazioni restano per le imperfette condizioni fisiche dei due fuoriclasse dell'Atalanta: Ilicic è fermo con la febbre e Papu Gomez giovedì sera è uscito malconco dal match, con un dolore al ginocchio destro. Entrambi saranno valutati alla ripresa oggi pomeriggio (ore 17 test a Zingonia contro la Virtus Bergamo). Sono quindi gli infortuni a tenere in apprensione la piazza a Bergamo. Forse più del Sarajevo, che ha spaventato per le due fiammate da pareggio (peraltro le uniche del match), ma che, in vista del ritorno, non sembra al momento in grado di far affiorare gli spettri di una eliminazione prematura. In città e negli ambienti vicini all'entourage nerazzurro, c'è la consapevolezza che sarà dura passare il turno, probabilmente più del previsto, ma filtra anche la certezza di aver dimostrato già a Reggio, con un'ora abbondante di arrebbaggio offensivo, di essere superiori all'avversario. Insomma, qualche apprensione, ma anche ottimismo in vista del ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La delusione di Gomez, 30 anni, alla fine della gara di Reggio ANSA

MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Un'azienda artigiana di materassai...
che fa le cose per bene.

<p>Treviolo Via S. Cesina, 31 Bergamo Tel. 035 693138</p>	<p>Castel Mella Via Roncadella, 88 Brescia Tel. 030 2586408</p>	<p>Chieve S.S. Crema - Lodi Crema Tel. 0373 648182</p>
<p>Desenzano d/G Via Mantova, 28 Brescia Tel. 030 9090502</p>	<p>Melzo Viale Norvegia, 2/4 Milano Tel. 02 9550534</p>	<p>Seguici su</p> <p>www.mondoflex.it</p>

-50%

PROMO ESTATE

www.dreamiro.it

FOTOGRAFIA: P. M. AL. 31/06/2018

● Condizione fisica al top e grandi motivazioni: così l'attaccante va già a mille

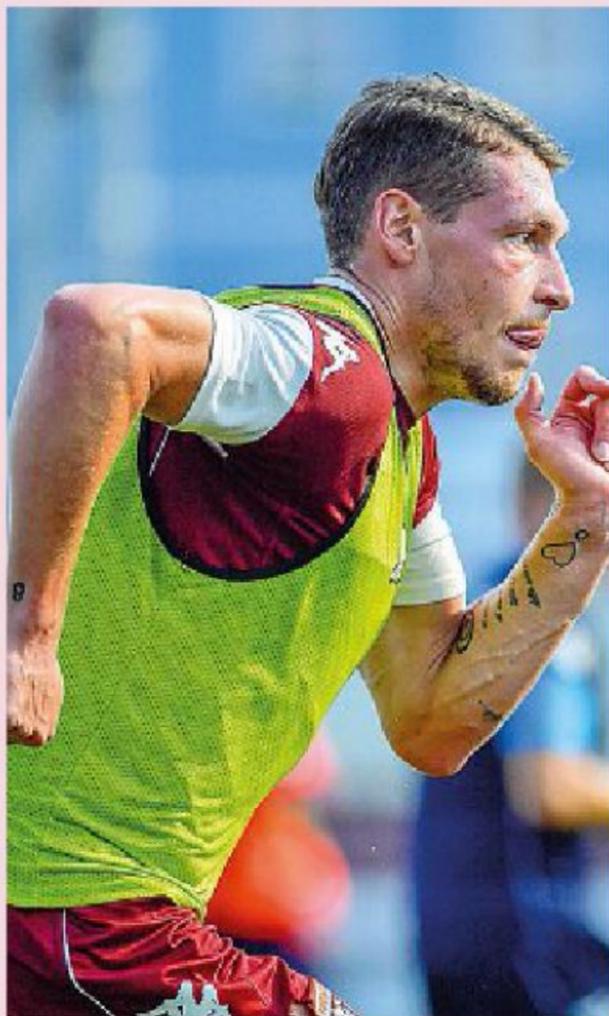
Filippo Grimaldi

Sarà pure un caso, ma ieri il sito ufficiale del Nizza, avversario odierno dei granata, ha presentato la sfida con una foto di Andrea Belotti scattata a inizio ritiro in Valtellina, che sembra indicare ai compagni la strada verso un futuro ricco di soddisfazioni. È l'emblema di un giocatore-simbolo per il Torino che sin dal giorno del raduno aveva lasciato intuire come il vero Gallo fosse finalmente tornato. Lontano dalle pressioni mediatiche dell'estate di un anno fa e dalle voci insistenti di mercato che avevano accompagnato il precampionato della stagione passata, l'attaccante granata si è ripreso la sua leadership, in silenzio, sfruttando il suo carisma e ancor più due settimane di ritiro da autentico protagonista, in campo e fuori.

SONO TORNATO Walter Mazzarri e il suo staff hanno avuto il merito di creare intorno a lui e a tutto il gruppo le condizioni ideali per massimizzare i benefici — atletici e psicologici — delle due settimane di convivenza a Bormio. E lì, in maniera naturale, Belotti si è ripreso il suo Toro. Con giocate sopraffine, con straordinari di allenamento non richiesti dal programma, ma che hanno dato al tecnico la percezione esatta di quanto il lavoro studiato a tavolino stesse dando buoni frutti sul campo.

NUMERI La scintilla, in verità, era scoccata già nel giorno del raduno, ma i giorni successivi lo hanno confermato. Sono così arrivati i sette gol nelle prime tre uscite stagionali e, soprattutto, un minutaggio quasi da primo della classe (149 complessivi), quarto granata in assoluto più impegnato da Mazzarri dietro a Parigini, Rincon e Moretti. Ma i meriti del Gallo non finiscono qui: senza grandi annunci, o comportamenti particolarmente eclatanti, Belotti ha contribuito a rafforzare lo spogliatoio, come i senatori (Sirigu in testa) o i nuovi arrivati (come Izzo) hanno messo in evidenza.

GARANZIA Uno dei migliori investimenti granata di un'estate



Una curiosa espressione di Andrea Belotti in ritiro a Bormio LAPRESSE

I PIÙ UTILIZZATI



GIOCATORE	MINUTI DISPUTATI
PARIGINI	159
RINCON	159
MORETTI	150
BELOTTI	149
DE SILVESTRI	144
IZZO	144
NKOULOLO	141
MEITÉ	141
ACQUAH	138
SIRIGU	135
BREMER	135
BASELLI	132
FERRIGRA	129
IAGO FALQUE	125
KONÉ	120
ICHAZO	117
BUTIC	108
EDERA	100

Il Gallo è tornato Super Belotti ora fa sorridere il Toro

che sta portando velocemente a un campionato ormai lontano soltanto tre settimane esatte (il primo anticipo si giocherà sabato 13 agosto), al di là dei nuovi acquisti sta proprio qui. In tempi non sospetti (il campionato scorso era appena finito) fu proprio il direttore sportivo Gianluca Petrachi il primo ad ammettere come il Gallo gli «fosse mancato tantissimo», individuando nella «mancata coesione del gruppo» un'altra delle pecche della squadra affidata prima a Sinisa Mihajlovic e poi, da gennaio, a Walter Mazzarri. Una doppia criticità sanata a tempo di record. Il doppio stop dell'attaccante per curare i guai al ginocchio destro — il primo a ottobre, il secondo subito dopo Natale — sono ormai un ricordo lontanissimo.

FARI SPENTI Un altro aspetto che al Gallo (ma non so lo a lui, in verità) ha giovato, e non poco, è la stata la scelta voluta, ma non imposta dal tecnico di sposare un profilo bassissimo, per non alimentare le false speranze di un anno fa, ma anche per permettere al gruppo di crescere responsabilmente, ma senza grandi pressioni addosso. La grandeur granata sbandierata l'estate scorsa in primo luogo dal tecnico serbo ha fatto molti danni e un po' tutti adesso, a partire dal presidente Urbano Cairo, hanno deciso di procedere in questo senso. «Molti fatti e poche parole», per dirla alla Mazzarri.

AZZURRO Ci sono poi una posi-

zione e un ruolo in azzurro da consolidare negli impegni che verranno per il gruppo di Roberto Mancini, che nell'anno zero della Nazionale è convinto del fatto che solo giocatori motivati e utilizzati sempre nelle rispettive squadre di club potranno garantire al suo gruppo quella marcia in più che nel recente passato è venuta a mancare. L'equazione, insomma, è incredibilmente semplice: un Gallo leader nel Toro rappresenta il miglior viatico in vista della Nations League di settembre contro Polonia e Portogallo. Belotti, pensaci tu: per far tornare grande il nuovo Torino che sta nascendo serve il Gallo dei tempi d'oro. La strada è tracciata, presto sapremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD ALESSANDRIA

Esame di francese contro il Nizza che vuole Niang

● Il club transalpino non avrà Balotelli (in uscita) e sta trattando per avere il senegalese

Alla vigilia della sfida amichevole con i granata, il Nizza di Patrick Vieira ha aperto ufficialmente alla cessione di Mario Balotelli. Lo ha dichiarato ieri il direttore generale del club, Julien Fournier, al termine di una riunione in cui l'attaccante — neppure inserito fra i diciannove convocati di oggi e vicino al trasferimento all'Olympique Marsiglia — è stato messo ufficialmente sul mercato. Scontato, poi, che oggi ad Alessandria lo stesso Fournier possa parlare con il Torino di M'Baye Niang (per il quale anche il Betis Siviglia ha confermato ieri il suo interesse), candidato numero uno per la sostituzione di Supermario, in occasione della partita in programma al «Mocagatta». Il presidente granata Urbano Cairo e il d.s. granata Gianluca Petrachi rimangono comunque alla finestra. Mazzarri in attacco non ha infatti problemi di organico e, semmai, eventuali nuovi innesti avverranno nel reparto arretrato.

ASSENZE Si tratterà, per la squadra di Mazzarri, del quarto test stagionale, sicuramente il più impegnativo dall'inizio del mese, quando è scattata la preparazione. Stamane il tecnico granata



M'Baye Niang, 23 anni e (sotto) Walter Mazzarri, 56 GETTY-ANSA

ed il suo staff faranno il punto definitivo della situazione prima di decidere la lista dei convocati: mancheranno Lukic (esiti di un problema muscolare alla coscia destra), Damascan (risentimento muscolare alla coscia sinistra), Bonifazi (operato di ernia dieci giorni fa e pronto probabilmente per il ritorno all'attività agonistica intorno a fine agosto), oltre ovviamente a Lyanko, ancora alle prese con la fase della riabilitazione dopo l'intervento. Resta invece da valutare la posizione dei tre nazionali rientrati per ultimi in sede dopo le vacanze, Niang, Ljajic e Obi, più indietro rispetto ai compagni a livello di condizione fisica. Tutti hanno lavorato in questi giorni al Filadelfia, ed è possibile dunque che rimangano a Torino anche oggi per allenarsi, ed essere così a disposizione per il successivo match di mercoledì a Torino contro la Chapecoense, penultimo test prima della trasferta di Anfield con il Liverpool (7 agosto) e del debutto in coppa Italia, previsto fra due settimane.

DIRETTA La partita di oggi con il Nizza sarà trasmessa in diretta su Torino Channel (canale 234 di Sky).

fl.grl

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Urbano Cairo LAPRESSE

BERETTA REINVENTA L'HAMBURGER.

PRONTI IN
4
MINUTI

CARNE
100%
ITALIANA

- CLASSICO, CARNI SELEZIONATE DI SUINO ITALIANO EQUILIBRATO E GUSTOSO.
- TEX-MEX, PER GLI AMANTI DEL SAPORE PIÙ DECISO E PICCANTE.
- AL CURRY DI POLLO E TACCHINO, PER CHI CERCA LEGGEREZZA DAL GUSTO SPEZIATO CHE SA DI ORIENTE.

LA PRESENTAZIONE

Voglia Defrel «Derby caldo Farò tanti gol al Genoa»

● L'attaccante francese pronto alla full immersion tattica: «Non vedo l'ora Sono pronto a studiarli tutti i video»



Gregoire Defrel, 27 anni, prelevato in prestito dalla Roma LAPRESSE

Possibile esordio per l'attaccante oggi a Trento

● GENOVA Prima giornata di lavoro per Gregoire Defrel con la Sampdoria. L'attaccante francese ha preso parte ad entrambe le sedute di allenamento programmate a Temù, quelle nelle quali il tecnico Giampaolo ha curato i particolari tattici nella finalizzazione della manovra. Oggi, nel test contro il Parma a Trento, il quarto del programma estivo blucerchiato, l'ex punta della Roma potrebbe fare il suo esordio in blucerchiato per qualche minuto. Più tempo dovrebbero invece avere i tre polacchi Bereszynski, Linetty e Kownacki, reduci dalle vacanze post Mondiale, e pure per il brasiliano Junior Tavares. In gruppo è tornato anche il centrocampista Verre, che per alcuni giorni era stato costretto a lavorare a parte per un problema fisico.

a.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessio Da Ronch
GENOVA

Defrel in campo si guarda intorno un po' spaesato, Giampaolo gli passa di fronte e mima un movimento: il tecnico finta di scattare davanti al difensore e parte, invece, veloce dietro la schiena dello stesso avversario. Gregoire, guarda, ascolta, sorride e alza il pollice per mostrare che ha capito. L'attaccante francese è già partito alla scoperta di Samplandia o, meglio, alla scoperta della squadra che vuole riportare dentro un favola. «Non vedo l'ora - ammette Defrel, presentandosi ai suoi nuovi tifosi con un filo di barba incolta che rende più grintoso lo sguardo fiducioso - di scoprire tutto, mi hanno già parlato dei video che dovrò osservare per capire i movimenti, in particolare quelli senza palla».

OBIETTIVO Il primo giorno di Gregoire in blucerchiato a Temù, in val Camonica è particolarmente infarcito di cose da fare: palestra, corsa, infarinata sui movimenti tattici, che lui

sfrutta per piazzare qualche bel gol, poi posa per le foto con la nuova maglia, quindi ecco un seggiolino, la telecamera e il sorriso più grande che ha, mentre il vento si alza a portare il più lontano possibile le sue parole di felicità: «Qui si lavora tanto soprattutto a livello tattico - racconta radioso - ma questo lo sapevo e ne sono contento. Mi ha fatto piacere che il presidente abbia fatto di tutto per farmi venire qua e voglio ringraziare facendo tanti gol». C'è subito un obiettivo da mettere a titoloni sul manifesto sampdoriano, quello che deve avviare la sua nuova avventura, nei suoi sogni la più bella. A 27 anni, dopo un campionato chiuso con un solo gol all'attivo, sente di essere al bivio più importante della carriera: «Voglio dimostrare che giocatore sono, anche dopo una stagione difficile come quella dell'anno scorso. Se sto bene...».

SECONDA PUNTA Il sorriso con cui accompagna il nuovo sogno è speciale: «A Sassuolo ho fatto la punta centrale, ma io mi sento meglio come seconda punta in uno schema come quello che adotta la Sampdoria di Giampaolo, lo stesso modulo che ho conosciuto nel Cesena». Nel Sassuolo, però, ha stabilito anche il suo record stagionale di reti: 12. Un numero che è già scolpito nella sua mente come una montagna da scalare, anzi come un muro da superare: «Prima di tutto - spiega ancora Defrel - voglio pensare a ritrovare la prestazione, anche fisicamente. Quando c'è quella il gol viene di conseguenza ed io vorrei battere il mio record o, comunque, arrivare quantomeno in doppia cifra».

VOGLIA DI DERBY Si è presentato in ritiro magro, asciutto e determinato. Defrel vuole partire con il piede giusto. Mentre è pronto a sudare per riuscire a farlo sul campo, mostra di essersi già preparato a conquistare i suoi nuovi tifosi con le parole: «Dopo aver disputato il derby con la Roma - conclude - voglio vivere quello di Genova, che ho visto in tivù, con tutto quel calore da parte della gente. So che è uno dei più sentiti in Italia ed io voglio fare tanti gol al Genoa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE

12

Il record di gol di Defrel in una stagione di serie A. Lo ha realizzato con il Sassuolo. Con la Roma, lo scorso anno, una rete

LA NOVITÀ

Da esubero a sorpresa Nuovo Lazovic per il Grifone

● Il centrocampista cambia fascia e riconquista tutti a suon di scatti e cross «Io vado dove mi manda Ballardini»



Darko Lazovic, 27 anni, alla quarta stagione con il Genoa LAPRESSE

Hiljemark c'è Genoa in campo con il St Georgen

● GENOVA Oscar Hiljemark si è unito ieri ai compagni dopo il rientro dalle vacanze post Mondiale, prendendo parte all'allenamento pomeridiano. Il tutto davanti agli occhi del presidente Preziosi, che ha seguito il lavoro della squadra seduto in panchina con il d.g. Perinetti. Oggi i rossoblù sfideranno il St. Georgen, formazione di Eccellenza, nel quinto impegno del programma estivo, chiudendo così la seconda fase di ritiro a Brunico. Potrebbe esserci l'esordio di Rolon. Così il campo oggi (ore 16.30) a Brunico contro il St. Georgen. GENOVA (3-4-3) Radu; Biraschi, Spolli, Zukanovic; Lakicevic, Romulo, Mazzitelli, Lazovic; Medeiros, Piatek, Pandev. All.: Ballardini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA

Un po' come ammirarsi riflesso in uno specchio magico, ma invece di vedersi deformato ecco che Darko Lazovic appare più brillante ed esplosivo che mai. Per l'esterno serbo del Genoa questa è un'estate davvero speciale, iniziata poche settimane fa con un po' di magone e la sensazione di essere divenuto di troppo dopo le misere 20 presenze totalizzate nello scorso campionato. Un sopportato, un uomo sul mercato. A metà luglio pareva praticamente a un passo dal trasferimento al Frosinone, ma tutto è saltato proprio per i suoi dubbi. Non voleva lasciare il Genoa e Genova. Alla partenza per il ritiro pareva destinato a restare in Austria pochi giorni, giusto il tempo per aiutare Lakićević e Vodišek ad ambientarsi, tanto che Darko si è prestato pure a fare da traduttore alla presentazione dei due nuovi compagni.

BALZO A SINISTRA Poi, all'improvviso tutto è cambiato, anzi si è ribaltato. Il ventisettenne

centrocampista di destra è balzato a sinistra. Come una sorta di ripiego, come il ragazzino della Primavera che, in assenza di alternative, viene piazzato a chiudere un buco, poco importa in che ruolo. Lui, però, non è permaloso, né fragile psicologicamente, così ha trasformato l'esperienza in un'opportunità. Ha sfruttato l'assenza post Mondiale di Laxalt per riciclarsi e proporsi come una delle novità più belle dell'inizio di stagione rossoblù.

SEGRETO Scatti, giocate, cross, con continuità e soprattutto con qualità. La fascia sinistra è diventata sua, consegnatagli da Ballardini sempre più volentieri. E il segreto, o quantomeno una delle ragioni principali della trasformazione, sta proprio nel rapporto che il centrocampista serbo ha con il tecnico. «Ci parliamo molto - ha rivelato Lazovic -, sia prima che dopo gli allenamenti. Lui mi vede in tanti ruoli e io cerco in tutti i modi di fare quello che mi chiede, poco importa in quale zona del campo». Lui è abituato a sorridere alle novità. Anche a quelle che a prima vista non paiono tanto positive.

OBIETTIVO Al Genoa è arrivato come ala destra, esterno d'attacco insomma. Una sorta di macchina da cross. Per giocare con più continuità, però, si è dovuto riciclare come esterno difensivo, sempre a destra, con alti e bassi costanti: periodi di luce improvvisa, poi pause inquietanti. Ogni tanto, dopo l'arrivo di Ballardini, si è allontanato un pochino dalla fascia: mezzala. Anche in questo caso prevalentemente a destra, con qualche capatina a sinistra. Un assaggio, insomma, del percorso attuale, che lo ha portato sulla corsia mancina, lasciando spazio su quella destra al neo arrivato Lakićević, serbo come lui e di due anni più giovane. Tutto sempre con il sorriso e, soprattutto, con il massimo impegno: «Io - ha ribadito qualche giorno fa iniziando la seconda fase di ritiro a Brunico - voglio dimostrare a Ballardini che posso giocare. Penso solo a lavorare al massimo e a seguire le sue idee».

a.d.r.

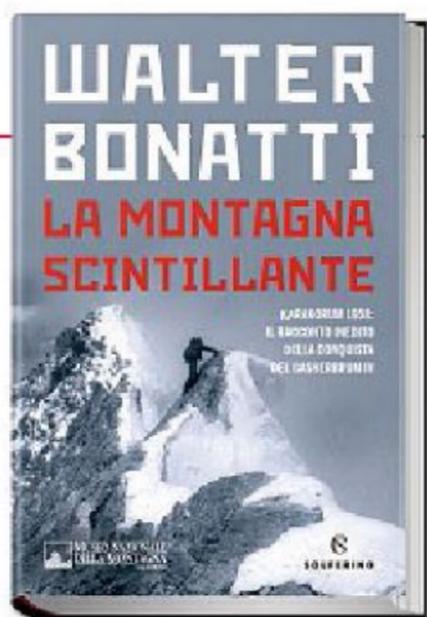
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAVE

2

Le reti di Lazovic nelle tre stagioni con il Genoa. Nell'ultimo campionato per il serbo 20 presenze, 0 gol e soltanto 2 assist

Un'impresa epica
mai ripetuta
nel racconto inedito
del suo protagonista.



Il racconto del grande alpinista, ritrovato nell'Archivio Bonatti dal Museo Nazionale della Montagna di Torino, ci fa rivivere una pagina memorabile della storia delle scalate himalayane.

S

SOLFERINO

I LIBRI DEL CORNICE DELLA BIBLIOTECA

in libreria e in edicola

Acquistate la tua copia del tuo libro di Walter Bonatti, negli store digitali e con l'App Solferino.

Seguici su:

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA
CANTINOCORNICI DELLA BIBLIOTECA
La libreria delle ideeLa Gazzetta dello Sport
Tutto il mondo è un villaggio

IL NEO ACQUISTO PER IL CENTROCAMPO
ROLANDO MANDRAGORA

«Udinese, grazie per la fiducia Il mio equilibrio per il tuo riscatto»

«Sono costato 20 milioni di euro e la Juve può ricomprarmi per 26: cerco di non pensarci... Piaccio ai tecnici? Punto sull'intelligenza tattica»

Francesco Veluzzi
INVIATO A STVEIT (AUSTRIA)

Ci sono i giocatori che incantano i tifosi, ci sono quelli che piacciono ai presidenti, ci sono quelli che fanno innamorare gli allenatori. Rolando Mandragora, ventunenne centrocampista napoletano senza tatuaggi, che da giovedì è un calciatore dell'Udinese, appartiene alla terza categoria. «Io penso di essere uno di quelli amati dagli allenatori», racconta mentre si presenta con la seconda maglia oro dell'Udinese, numero 38, davanti ai genitori Giustino e Flora, arrivati quassù da Scampia per vedere il loro bimbo prodigo (il papà, che ha abbandonato l'isola ecologica in cui lavorava, è anche l'agente) che parla come un trentenne. Su Mandragora l'Udinese ha investito, la Juve, che ci crede ancora tanto, pure. Guiderà lui il volante della nuova squadra di Julio Velazquez, così come guiderà l'Under 21 di Gigi Di Biagio che giocherà la fase finale dell'Europeo in Italia. «La finale sarà a

Udine, vorrei esserci. Il gruppo è buono e noi ci puntiamo».

Ma ora Mandragora è un calciatore dell'Udinese. Che effetto le fa la sua quinta piazza dopo Genoa, Pescara, Juventus, Crotona?

«Spero sia l'anno della mia consacrazione e del riscatto dell'Udinese. Ho avuto tanto dagli allenatori. Da quando sono cresciuto alla Mariano Keller a casa. A Gasperini che mi ha fatto esordire in A col Genoa, dove arrivai a 14 anni, devo molto, come a Oddo che ho avuto a Pescara, a Nicola e Zenga che ho avuto a Crotona. Venivo da un infortunio al piede, a Crotona ho trovato la continuità. Ora spero di ripetermi a Udine, in un ambiente che già mi piace».

Il periodo più brutto quello dell'infortunio, ma con un tutor come Leo Bonucci è stato più facile superare tutto.

«Nove mesi di inferno trascorsi a Torino per recuperare. Leo è stato un amico vero. E ora spero che lui scelga il meglio, magari vuol riprovare a vincere la Champions».

Lei ha vinto la Magli con i compagni di Crotona, per ora con le stelle da Champions ci giocherà

e basta. Ha intenzione di comprarsi Cristiano Ronaldo?

«Ci provo, ma devo vendere Quagliarella o Belotti».

Come le sembra Udine?

«Ho visto poco, ci andrò a vivere con Lucia, la mia ragazza. Ormai io e lei abbiamo imparato a cavarcela da soli. A me manca solo di imparare a stirare. Il mio amico Pezzella, col quale sono compagno in Under e col quale divido la camera

qui, me ne parla bene. Soprattutto del mondo Udinese (Danielle Pradè, il ds, confessa: «Inseguito Rolando da tempo»). All'Udinese continuerò il percorso di crescita, viverci sarà facile. Finora sono sempre stato al mare, ma pure a Udine, in un ambiente che già mi piace».

Le chiedono di fare il leader. Come le piace giocare?

«Credo che l'intelligenza tattica sia fondamentale. Amo dialogare in campo con i compagni. Dobbiamo darci tutti una mano, è importante. A me piace verticalizzare. Ma soprattutto tenere bene le distanze tra i reparti. Qui ho Fofana e Barak che sono portati più a offendere, io copro di più la mediana, ma posso anche fare il play, pur giocando a due, andando a prendermi la palla dietro. Stia-

nare d'attualità la pista che porta all'atalantino Gomez».

IMMOBILE, NO ALLARME Intanto oggi ad Auronzo l'amichevole con la Spal che, come da tradizione, chiude il ritiro della squadra romana e dà inizio a quello dei ferraresi. Nella Lazio non dovrebbe esserci Immobile che ieri ha rimediato una contusione al ginocchio destro in uno scontro con Bastos. All'inizio molta apprensione, ma poi l'allarme è rientrato, tanto che non è escluso che Giro oggi giochi. Mancheranno gli acciaccati Strakosha, Berisha e Marusic. Può fare l'esordio stagionale Lukaku, vicino al rinnovo contrattuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO-SPAL (Auronzo, ore 17) LAZIO (3-5-2) Proto; Wallaee, Acerbi, Radu; Basta, Parolo, Leiva, Cataldi, Lulic; Luis Alberto, Caicedo. All. S. Inzaghi

SPAL (3-5-2) Gomis; Vaisanen, Vicari, Felipe; Lazzari, Kurtic, Viviani, Valoti, Costa; Petagna, Antenucci. All. Semplici



Rolando Mandragora, 21 anni, in azione con la maglia dell'Udinese. Il centrocampista campano ha scelto il numero 38. L'ESPRESSO

L'IDENTIKIT

ROLANDO MANDRAGORA

NATO A NAPOLI
IL 29 GIUGNO 1997
RUOLO CENTROCAMPISTA
ALTEZZA 183 CM PESO 75 KG

Mandragora è cresciuto nel vivaio del Genoa, con cui ha esordito in A il 29-10-2014, a 17 anni e 4 mesi, contro la Juve (1-0). Proprio il club bianconero, mentre sta giocando nel Pescara, lo ingaggia nel gennaio 2016. L'estate successiva fa parte della rosa bianconera, ma gli infortuni ne rimandano il debutto ad aprile. Nell'estate 2017 va in prestito al Crotona, da poco è passato all'Udinese. Esordio con l'Under 21 nell'agosto 2015 e con la Nazionale lo scorso 1° giugno.

LA CARRIERA NEI CLUB

GENOA	2014-2015
PESCARA	2015-2016
JUVENTUS	2016-2017
CROTONA	2017-2018
UDINESE	2018

mo lavorando bene su tutto».

Quanto le pesa la responsabilità di essere stato acquistato con un investimento da 20 milioni e una recupera da parte della Juve di 26?

«Cerco di non pensarci. Ma è motivo di orgoglio sapere che su di me si è investito tanto».

Perché ha scelto il numero 38?

«Perché è il primo che ho avuto al Genoa quando ho esordito in A e alcuni miei familiari se lo sono anche tatuato».

Ci pensa alla Nazionale maggiore?

«Ci penso, ma va bene anche l'Under».

Lei arriva da Scampia, come Izzo e Letizia. E la sua famiglia ci vive. E' un mondo così strano? «I miei, che mi hanno insegnato valori importanti, continuano a viverci e io credo sia un luogo comune dire che c'è solo brutta gente. L'unica cosa è che qualche maglia in più la devo regalare. A Crotona ne ho prese cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE SARÀ A UDINE, VORREI ESSERCI: NOI CI PUNTIAMO»

ROLANDO MANDRAGORA
SULL'EUROPEO UNDER 21

A KLAGENFURT

Braccio di ferro con De Paul Alle 15 la sfida al Leicester

● ST VEIT (fr.vell.) Ieri l'Udinese a St Veit ha organizzato il media day e presentato la seconda maglia color oro. Il d.g. Collavino ha rimarcato l'operazione degli sconti allo stadio per i tesserati Coni: «Un'iniziativa unica». Il d.s. Pradè ha analizzato il mercato: «Prendiamo un difensore forte e una punta esterna». Sulle cessioni: «Ewandro è a un passo dall'Austria Vienna. Scuffet vuole andare, per De Paul abbiamo ricevuto un'offerta della Fiorentina 20

giorni fa, ritenuta non idonea». Piccato il botta e risposta con l'agente del calciatore. Oggi a Klagenfurt (ore 15) amichevole col Leicester. Le probabili formazioni: UDINESE (4-2-3-1) Scuffet; Larsen, Nuytinck, Samir, Adnan; Fofana, Mandragora; Pussetto, Barak, De Paul; Lasagna. All. Velazquez. LEICESTER (4-3-3) Schmeichel; Amarley, Evans, Morgan, Chilwell; Mendy, Iborra, Diabaté; Elder, Slimani, Gray. All. Puel

L'AGENDA

Anche per il Genoa un'amichevole contro i dilettanti

OGGI
Ore 15 LEICESTER (Ing)-UDINESE, a Klagenfurt
Ore 16 quadrangolare con FIORENTINA-DUISBURG (Ger)-ATHLETIC BILBAO (Spa)-FULHAM (Ing), a Duisburg (Ger)
Ore 16.30 GENOA-St. Georgen, a Brunico (Bz)
Ore 17 LAZIO-SPAL, ad Auronzo di Cadore (Bl)
Ore 18 SPEZIA-EMPOLI, a Sarzana (Sp)
Ore 18 TORINO-NIZZA (Fra), ad Alessandria
Ore 18 SAMPDORIA-PARMA, a Trento
Ore 19.05 italiane, BENFICA (Por)-JUVENTUS, a Harrison (Usa)
Ore 20.05 INTER-CHELSEA (Ing), a Nizza (Fra)

DOMANI
Ore 21 NAPOLI-CHIEVO, a Trento

30 LUGLIO
Ore 18 UDINESE-AL WAHDA (Sau), a Klagenfurt (Aut)

QUADRANGOLARE CON I TEDESCHI, A BILBAO E FULHAM

Fiorentina: a Duisburg inizia il tour fra Germania e Olanda

● FIRENZE Sull'aereo per Dusseldorf 26 convocati da Pioli per la tournée in Germania ed Olanda iniziata ieri. Sono rimasti a Firenze a lavorare Baez, Cristoforo e Maxi Olivera, tutti nell'elenco dei cedibili il prima possibile, più Laurini, impegnato invece nel programma di recupero personalizzato. Oggi si gioca: in palio la «Cup der Traditionen» nel pomeriggio della Schauinsland Arena di Duisburg: quadrangolare tra i padroni di casa, la Fiorentina, l'Athletic Bilbao e il Fulham. Alle 16 in campo subito i viola contro il Duisburg, alle 17 l'altra semifinale. Chi vince le prime due gare si affronta alle 19 per la finalissima, il terzo e quarto posto se lo giocheranno le due perdenti alle 18. Partite da 45 minuti

funa, facile prevedere che nelle due sfide Pioli ruoterà al massimo i propri calciatori. Da Duisburg la Fiorentina si sposterà in Olanda, facendo base a Tegelen ed allenandosi allo Sportclub Irene. Preparazione che andrà avanti fino al 1 agosto, quando è in programma la sfida all'Heracles (ad Apeldoorn). Poi ancora Tegelen fino al rientro in Germania con gran finale. Il 4 agosto a Dusseldorf sfida al Fortuna (15.30). Il giorno dopo «Opel Cup Mainz»: triangolare con partite di 45 minuti tra Fiorentina, Athletic Bilbao e Mainz prima del rientro a Firenze. Sarà soltanto un arrivederci. Perché da queste parti i viola torneranno a giocare l'11 agosto, sfidando alle 16 (a Gelsenkirchen) lo Schalke 04.

Giovanni Sardelli

AMO IL GIOCO VERTICALE: COPRO MA POSSO FARE ANCHE IL PLAY

ROLANDO MANDRAGORA
SUL SUO RUOLO

AD AURONZO (ORE 17)

Lazio: Wesley-Perez e spunta Howedes Oggi c'è il test Spal

Stefano Cieri
INVIATO A AURONZO DI CADORE (BL)

Già sette, ma lo shopping continua. Perfezionati gli acquisti di Correa e Badelj (che si aggiungono ad Acerbi, Berisha, Durmisi, Proto e Sprocati) la Lazio cerca ancora un attaccante, un centrocampista offensivo (se dovesse partire Miinkovic) e un difensore. Per l'attaccante (sarà il vice-Immobile) è ballottaggio tra il brasiliano Wesley e lo spagnolo Perez. Come difensore è spuntato il nome del tedesco Howedes che la Juve non ha riscattato dallo Schalke. Tanto



Benedikt Höwedes, 30 anni GETTY

l'arrivo dell'attaccante quanto quello del difensore sono subordinati alle partenze: di Caicedo nel primo caso, di uno tra Wallace e Bastos nel secondo. Se va via Milinkovic, può tor-



CON TRIPLUS DI VALSIR NON SENTIRAI PIÙ UN TUBO.

Triplus è il sistema insonorizzato a triplo strato per lo scarico dell'acqua all'interno degli edifici.



-25
°C

il più resistente
alle basse temperature

12
dB(A)

il più performante
nell'isolamento acustico

22
certificati

22 certificazioni di prodotto
del più importanti istituti di
omologazione in tutto il mondo

10
diametri

ampia gamma di diametri
dal 32 al 250 mm

WWW.VAL SIR.IT

**SISTEMA DI SCARICO TRIPLUS DI VALSIR.
BUONANOTTE RUMORE.**



valsir®
QUALITÀ PER L'IDRAULICA

Balotelli-Cassano: il Parma ci pensa (e un po' ci spera)

● Oggi test con la Samp, ma comanda il mercato: contatto con Mario (che però costa tanto) e l'a.d. Carra dice: «Antonio? Mai dire mai»

Sandro Piovani
PARMA

O rmai passata la buriana dei cinque punti di penalizzazione (per l'affaire Calaiò-sms), Parma (calcistica) si interroga (e un po' spera) sul possibile arrivo in maglia crociata di Mario Balotelli, come da più parti si mormora. E con lui ci sarebbe anche il ritorno di Antonio Cassano. «Adesso non esageriamo»: si lascia scappare un vecchio tifoso davanti al cantiere Tardini (ormai adeguato alle esigenze della serie A, spesa un milione). Ed è lì che si accendono le discussioni, tra favorevoli e contrari, tra possibilisti e pessimisti.

CONTATTO Capitolo Balotelli. Il contatto (forse qualcosa di più) c'è stato, ma il problema è economico: le indiscrezioni parlano di una richiesta del Nizza di 10 milioni di euro per il cartellino. E si parla anche di un'offerta del Parma della metà. Poi c'è il problema ingaggio: l'attaccante dovrebbe ridursi e non di poco gli emolumenti per rientrare in quel «salary cap» deciso dal club emiliano. Servirebbe un'operazione di finanza creativa, tra sponsor e voglia di Balotelli di tornare a giocare in Italia. E se



Mario Balotelli, 27 anni, al Nizza dal 2016 AFP



Antonio Cassano, 36, a Parma dal 2013 al 2015

l'aspetto economico sembra frenare (quasi negare) la possibilità di un effettivo approdo al Parma di Balotelli, ecco i pro: questa sarebbe la piazza ideale per rientrare in Serie A, nessuna pressione con la possibilità di dimostrare tutto il suo valore. Anche in chiave azzurra.

MAI DIRE MAI Capitolo Cassano. In fondo che Parma sia una

piazza ideale per chi è stato un po' «fumino» lo dimostra la voglia di tornare in maglia crociata di Antonio Cassano. Che tra le mura domestiche si sta allenando senza sosta, per farsi trovare in forma. E che sarebbe pronto, per il Parma, a farsi pagare lo stipendio a presenze, con annesse clausole «anti-cassanate». Del resto anche l'amministratore delegato degli emiliani Luca Carra, in-

tervistato da Radio Sportiva, ha lasciato aperto uno spiraglio: «Cassano può tornare al Parma? Al momento direi di no, però mai dire mai...». L'obiettivo è la salvezza e certamente merita una riflessione la possibilità di avere in squadra due tra i più forti giocatori italiani degli ultimi anni. Una riflessione che deve fare i conti con il budget di mercato e con la gestione del gruppo: il Parma ci sta pensando.

IL TEST DI OGGI Intanto oggi, a Trento, alle 18, la squadra di Roberto D'Aversa avrà un primo assaggio di serie A. Il test con la Sampdoria è importante soprattutto per capire le possibilità di alcuni giocatori della vecchia guardia di cimentarsi con la massima serie, dopo averla conquistata sul campo. Citiamo per tutti Iacoponi, Scavone, Dezi e Ceravolo, protagonisti della promozione. Ma per D'Aversa sarà anche la possibilità di vedere all'opera i nuovi, da Sepe a Bruno Alves, da Gobbi a Stulac. E se un paio di loro sono giocatori di provata esperienza, per altri il test rappresenta quasi un esame d'ammissione nel calcio che conta: su tutti citiamo proprio il giovane Stulac, sino ad ora uno dei migliori del precampionato del Parma. Di contro va detto chiaramente che difficilmente il Parma in campo oggi sarà lo stesso che giocherà la A: il mercato porterà sicuramente volti nuovi. Che siano Balotelli, Cassano o altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clic

È «SUGGERZIONE» LA PAROLA DELL'ESTATE

● Suggestione è «la» parola del mercato. L'affare difficile ma affascinante diventa suggestione, come Cassano-Parma. O come CR7-Juve...

Così in campo a Trento, ore 18
SAMPDORIA (4-3-1-2) Audero; Ferrarri, Andersen, Colley, Murrù; Praet, Capezzi, Jankto; Ramirez; Quagliarella, Caprari. All. Giampaolo.
PARMA (4-3-3) Sepe; Iacoponi, Bruno Alves, Gagliolo, Gobbi; Dezi, Stulac, Scavone; Siligardi, Ceravolo, Di Gaudio. All. D'Aversa.

CONTRO LO SPEZIA

Empoli studia Bennacer E c'è Fulignati

● (g.c.) L'Empoli si presenta alla gara amichevole con lo Spezia (Sarzana, ore 20,30) con l'ufficializzazione dell'acquisto di Andrea Fulignati, portiere quasi 24enne, empoiese, tifoso azzurro e cresciuto nel vivaio di Monteboro. L'ultima stagione in B a Cesena e l'anno prima a Palermo in Serie A. Se la giocherà con Terracciano e Provedel, ma è sicuramente una scommessa per un prodotto dell'Empoli che torna a casa. A La Spezia è attesa per il trio che dovrebbe finalizzare il gioco di Andreazzoli: con i carichi di lavoro più leggeri dovremmo vedere una squadra più rapida e un fraseggio più fluido. Ecco che Zajc dietro alla coppia Caputo-La Gumina potrebbe essere il tema della serata. Occhio a Bennacer poco dietro, la sua posizione sarà uno dei «rebus» da risolvere nelle prossime settimane. Come anche chi prenderà la fascia destra difensiva: Veseli, che è un centrale, o Di Lorenzo, che è quasi un esterno. Intanto è stata aperta agli abbonamenti la Curva Nord, ciò significa che la Maratona del Castellani ha fatto registrare il tutto esaurito dalle tessere sottoscritte. La probabile formazione dell'Empoli, con il 4-3-1-2: Terracciano; Veseli, Marčjanik, Maietta, Pasqual; Lollo, Traorè, Bennacer; Zajc; Caputo, La Gumina. All. Andreazzoli.

RINNOVA IL TUO MONDO CON LE NOSTRE OFFERTE!

IMPERDIBILE

~~89~~ -23,2%
690
/mq al mq

Pavimento laminato
spessore mm 8

Offerta valida dal 26-7 al 19-8-2018

BRICOLAGE • CASA • GIARDINO

www.obi-italia.it

OBI

Il tuo mondo con le tue mani!



ATALANTA
ALLENATORE GASPERINI
3-4-3

ARRIVI Mattiello (d, Spal, via Juve, 2,5+2,5 bonus), Reka (c, Wisla Plock, 4), Tumminello (a, Roma, 5), Bettella (d, Inter, 7), Carraro (c, Inter, 5), Varnier (d, Cittadella, p. risc. 5), Valzania (c, Pescara, f.p.), Pessina (c, Spezia, f.p.), Zapata (a, Sampdoria, p.), Pasalic (c, Chelsea, p. 1).

CESSIONI Caldara (d, Juve, f.p.), Spinazzola (d, Juventus, f.p.), Cristante (c, Roma, 20+10), Schmidt (c, Rio Ave, p.), Sportiello (p, Frosinone, p.), Bastoni (d, Inter, fp), Rizzo (c, Bologna, fp), Carraro (c, Foggia, p).

ALTRE OPERAZIONI Gollini (p, riscattato dall'Aston Villa, 3,5), Mattiello (d, Bologna, p).

OBIETTIVI Soucek (c, Slavia P), Brignola (a, Benevento).



BOLOGNA
ALLENATORE F. INZAGHI
3-5-2

ARRIVI Dijks (d, Ajax, 0), Paz (d, Lanus, 1,5), Svanberg (c, Malmoe, 5), Okonkwo (a, Brescia, fp), Petkovic (a, Verona, fp), Rizzo (c, Atalanta, fp), Santander (a, Copenhagen, 6), Calabresi (d, Roma, 0,2), Skorupski (p, Roma, 9+0,5), Falcinelli (a, Sassuolo, 10), Caio Pirana (p, Campodarsego, 0,1), Cossalter (a, Union Feltre, 0), Mattiello (d, Atalanta, p), Kastrati (d, Roma, 0).

CESSIONI Verdi (a, Napoli, 23+2), Masina (d, Watford, 5), Mirante (p, Roma, 4), Oikonomou (d, Aek Atene, p), Di Francesco (a, Sassuolo, 10), Romagnoli (d, Empoli, fp), Ferrari (d, Sampdoria, p).

OBIETTIVI Tonelli (d, Napoli), Pirato (c, Venezia), Lapadula (a, Genoa).



CAGLIARI
ALLENATORE MARAN
4-3-1-2

ARRIVI Srna (d, Shakhtar Donetsk, 0); Castro (c, Chievo, 6,5); Aresti (p, Olbia, fine prestito); Colombatto (c, Perugia, fp); Pajac (c, Perugia, fp); Capuano (d, Crotone, fp); Cerri (a, Juventus, 1+9); Lombardi (c, Juventus, p).

CESSIONI Antonini Lui (d, Gremio); Castan (d, Roma, fine prestito); Miangue (d, S.Liegi, prestito 0); Salomon (d, risc. dalla Spal, 1,8); Krajnc (d, risc. dal Frosinone, 1); Ceter (a, Olbia, prestito).

OBIETTIVI Locatelli (c, Milan), Ekdal (c, Amburgo), Peluso (d, Sassuolo), Sanchez (c, Fiorentina), Silvestre (d, Samp), G. Gomez (d, Milan), Tonelli (d, Napoli), Bradaric (c, Rijeka).



CHIEVO
ALLENATORE D'ANNA
4-3-3

ARRIVI Djordjevic (a, Lazio, svicolato), Valjent (d, Ternana, f.p.), Kyine (c, Salernitana, f.p.), Floro Flores (a, Bari, f.p.), Mbaye (c, Carpi, f.p.), Frey (d, Venezia, f.p.), Garritano (c, Carpi, f.p.), Rigione (d, Ternana, f.p.), Yamga (c, Pescara, f.p.), Cinelli (c, Cremonese, f.p.), Jellow (a, Cesena, f.p.), Fabbro (a, Bassano, 0).

CESSIONI Inglese (a, Napoli, f.p.), Bastien (c, Standard Liegi, 3-1 di bonus), Dainelli (d, f.c.), Gobbi (d, Parma, f.c.), Castro (c, Cagliari, 6,5).

ALTRI AFFARI IN ENTRATA Stepinski (a, Nantes, 2,5), Tomovic (d, Fiorentina, 1), Giaccherini (c, riscattato dal Napoli 0,75), Tanasijevic (d, Rad Belgrado, 0,3).

OBIETTIVI Regini (d, Samp), Letizia (d, Benevento), Viola (c, Benevento), Krunic (c, Empoli).



INTER
ALLENATORE SPALLETTI
4-2-3-1

ARRIVI L. Martinez (a, Racing, 22+3); De Vrij (d, Lazio, 0); Asamoah (d, Juve, 0); Nainggolan (c, Roma, 38); Politano (a, Sassuolo, 5+20); J. Mario (c, W. Ham, fp); Bastoni (d, Atalanta, fp).

CESSIONI Valietti (d, Genoa, 5,5); Zaniolo (c, 4,5) e Santon (d, Roma, 9,5); Odgaard (a, Sassuolo, 5); Bettella (d, Atalanta, 7); Cancelo (d, Valencia-Juventus, fp); Rafinha (c, Barcellona, fp); L. Lopez (d, Benfica, fp); Dimarco (d, Parma, p); Biabiany (a, Parma, 2); Carraro (c, Atalanta, 5); Eder (a, Jiangsu, 5,5).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Dimarco (d, Sion, 7).

ALTRE OPERAZIONI IN USCITA Nagatomo (d, risc. Galatasaray, 2,5), Kondogbia (c, risc. Valencia, 25), Murillo (d, risc. Valencia, 5).

OBIETTIVI Vrsaljko (d, Atletico), Zappacosta (d, Chelsea), Darmian (d, Man. United), Herrera (c, Porto), Vidal (c, Bayern).

LE TRATTATIVE

Cagliari-Bradaric grazie a Srna Empoli, c'è Acquah Scuffet a Frosinone

● Il croato ha convinto il centrocampista del Rijeka a scegliere la Sardegna, dove può arrivare anche Gomez

Filip Bradaric, 26 anni, croato, gioca a centrocampo nel Rijeka ed è a un passo dal Cagliari

Luca Pessina-Nicolò Schira



Difensori protagonisti delle trattative. Il Cagliari accelera per il paraguaiano Gomez del Milan: fissato la prossima settimana un appuntamento per chiudere, anticipando Boca e Flamengo. Chi invece non sa ancora il proprio futuro è Tonelli: il centrale del Napoli piace alla Samp, ma anche il Bologna lo segue. In fase di definizione il passaggio di Nikolau all'Udinese in prestito con diritto di riscatto a 4 milioni dall'Olympicos. Ufficiale l'arrivo al Sassuolo di Magnani (era al Perugia) dalla Juve.

BRADARIC-SRNA E' un Cagliari croato. Dopo il colpo Srna a zero dallo Shakhtar, ora i sardi hanno raggiunto un accordo col centrocampista Bradaric del Rijeka. Fondamentale per l'ok del giocatore il lavoro di diplomazia di Srna, che lo aspetta in rossoblu. Giulini ora cerca l'accordo definitivo col Rijeka e il possibile inserimento del Bordeaux non spaventa.

OBIANG-SAMP La Samp è a un passo dal ritorno di Obiang. La distanza col West Ham è ridotta a un milione (Ferrero ne ha offerti 9), si può chiudere in poche ore con dei bonus (il giocatore avrà un quinquennale). Ufficiale il prestito a un milione con diritto di riscatto a 12 milioni e 750mila euro di Defrel dalla Roma. Per la difesa oltre a Tonelli piace Chiriches (Napoli). Ferrero

non ha intenzione di cedere Quagliarella (nel mirino di Udinese e Parma) per cui non ci sono offerte. Proposto Calleri (Deportivo Maldonado), Ponce va a titolo definitivo all'Anzhi.

ALTRI AFFARI L'Empoli è pronto ad accogliere Acquah dal Torino (si discute di Krunic in granata). Vicinissimo dalla Samp Capezzi e per la difesa anche Silvestre. A un passo pure Luperto dal Napoli. Ufficiale Fulignati dal Cesena (firma un triennale). Il Parma ha chiesto Kastanos alla Juve. Ieri visite per il portiere Nicolas (Verona) con l'Udinese (che cede Evangelista al Nantes): nelle prossime ore l'annuncio. Il suo arrivo libera Scuffet per il Frosinone, che si avvicina a Sau (Cagliari) e pensa ad Aquilani. Il Genoa resta in pressing per Favilli della Juve, ma l'Udinese prova a inserirsi. La Spal ufficializza il rinnovo di Costa fino al 2021 e sprinta per Grassi (Napoli, il Parma non molla). Il Sassuolo spinge per Brignola (Benevento), ma l'Atalanta resta alla finestra.

SERIE B/C

Il Livorno firma tre colpi Matera: Di Livio

● (ni.sch.) Tris Livorno con Zima (Genoa), Giannetti (Cagliari) e Soumaoro (Go Ahead Eagles). Ufficiale Vido (Atalanta) al Perugia. Anderson (via Lazio) alla Salernitana che vuole Vannucchi (Alessandria). Angella (Udinese) nel mirino del Palermo. In C Anastasia (Casale) torna al Cuneo dove è in arrivo Borgo (ex Novara) come diesse. Raffini (Pordenone) firma con il Ravenna. Damian (Chievo) e Cianci (Sassuolo) al Siena che tessera Lorenzo Di Livio (Matera). A proposito di figli d'arte: Mattia Lombardo (Reggiana) alla Lucchese. Bis Samb: Rinaldi (Messina) e Gemignani (Gavarrano). Forte (Casertana) alla Viterbese. La Sicula prende Laezza (Reggina).



LAZIO
ALLENATORE S. INZAGHI
3-5-2

ARRIVI Kishna (a, Den Haag, fp); Morrison (c, Atlas, fp); Filippini (d, Pisa, fp); Germoni (d, Perugia, fp); Cataldi (c, Benevento, fp); Mauricio (d, Legia, fp); Lombardi (a, Benevento, fp); Adamonis (p, fp); Minala (c, f.p.) e Sprocati (a, Salernitana, 2,5); Proto (p, Olympiacos, 0); Durmisi (d, Betis, 7); Berisha (c, Salisburgo, 7,5); Acerbi (d, Sassuolo, 10+2); Correa (c, Siviglia, 16+3); Badelj (c, svinc.).

CESSIONI Marchetti (p, Genoa, fc); Djordjevic (a, Chievo, fc); De Vrij (d, Inter, fc); Nani (a, Valencia-Sporting Lisbona, fp); Palombi (a, Lecce, p); Tounkara (a, Schaffhausen, p); F. Anderson (a, West Ham, 31+6); Proe (d, Omonia Nicosia, 0,5).

OBIETTIVI Wesley (a, Bruges); A. Gomez (a, Atalanta); Luan (a, Gremio); Paquetá (a, Flamengo); Perez (a, Arsenal); Schürle (a, B. Dortmund).



PARMA
ALLENATORE D'AVERSA
4-3-3

ARRIVI Stulac (c, Venezia, 1,2); Dimarco (d, Inter, p); Biabiany (a, Inter, 2); Sepe (p, Napoli, p); Golfo (a, Pianese, 0); B. Alves (d, Rangers, svinc.); Gobbi (d, Chievo, 0); Galano (a, Bari, 0); Rigoni (c, Genoa, 0); Biabiany (a, Inter, 2).

PARTENZE Lucarelli (d, fine attività); R. Insigne (a, Napoli, fp); Anastasio (d, Napoli, fp).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Ceravolo (a, riscattato dal Benevento 2,5); Dezi (c, riscattato dal Napoli, 3); Gagliolo (d, riscattato dal Carpi 1,5); Sierralta (d, Udinese, 2,5); Ciciretti (a, Napoli, prestito).

OBIETTIVI Peluso (d, Sassuolo); Grassi (c, Napoli); Rossetini (d, Genoa), Quagliarella (a, Sampdoria) Kastanos (c, Juventus).



ROMA
ALLENATORE DI FRANCESCO
4-3-3

ARRIVI Kluyvert (a, Ajax, 17,25+1,5); Pastore (c, Psg, 24,7); Marceno (d, Porto, 0); Coric (c, D. Zagabria, 6); Bianda (d, Lens, 6+5); Cristante (c, Atalanta, 20+10); Mirante (p, Bologna, 4); Zaniolo (c, Inter, 4,5); Santon (d, Inter, 9,5); Fuzato (p, Palmeiras, 0,5); Olsen (p, Copenhagen, 8,5+3).

CESSIONI Nainggolan (c, Inter, 38); Skorupski (p, Bologna, 9+0,5); Tumminello (a, Atalanta, 5); Machin (c, Pescara, 0,8); Calabresi (d, Bologna, 0,2); Peres (d, San Paolo, p); Allison (p, Liverpool, 68+7); Capradossi (d, Spezia, p); Antonucci (c, Pescara, p); Ponce (a, Aek Atene, p); Defrel (a, Samp, p. 1,5 milioni).

OBIETTIVI N'Zorzi (c, Siviglia), Ndombélé (c, Lione), Berardi (a, Sassuolo), Suso (a, Milan), Neres (a, Ajax), Pulisic (c, B. Dortmund).



SAMPDORIA
ALLENATORE GIAMPAOLO
4-3-1-2

ARRIVI Colley (d, Genk, 7,5+2); Audero (p, Juve, p); A. Ferrari (d, Bologna, 0+4,5); Peeters (c, Bruges, 0); Rolando (d, Palermo, fp); Simic (d, Spal, fp); Dodó (d, S. Paolo, fp); Leberbe (d, Olbia, fp); Boutrif (a, Standard L., 0); Jankto (c, Udinese, 0+15); Tavares (d, S. Paolo, p); Defrel (a, Roma, p. 1,5); Rafael (p, svinc. dal Napoli, 0).

CESSIONI G. Ferrari (d, Sassuolo, fp.); Viviano (p, Sporting, 2); Strinic (d, Milan, 0); Zapata (a, Atalanta, p); Alvarez (c, Atlas, svinc.); Torreira (c, Arsenal, 30); Ponce (a, Anzhi).

OBIETTIVI Fernandes (c, West Ham), M'Bia (c, svinc.), Obiang (c, West Ham), Tonelli (d, Napoli), Chiriches (d, Napoli), Calleri (a, Deportivo Maldonado).



NAPOLI
ALLENATORE ANCELOTTI
4-2-3-1

ARRIVI Verdi (a, Bologna, 23+2); Grassi (c, Spal, 0,5); Younes (a, Ajax, 0); Inglese (a, Chievo, fp); Ciciretti (a, Parma, fp); Maksimovic (d, Spartak M., fp); R. Insigne (a, Parma, fp); Luperto (d, Empoli, fp); Bifulco (a, Pro Vercelli, fp); Tutino (a, Cosenza, fp); Contini (p, Pontedera, fp); Anastasio (d, Parma, fp); Palmiero (c, Cosenza, fp); Vinicius (a, Real Massamà, fp); Meret (p, Udinese via Spal, 25); Karnezis (p, Watford, 5); F. Ruiz (c, Betis, 30).

CESSIONI Reina (p, Milan, 0); Rafael (p, svinc.), Maggio (d, Benevento, 0); Sepe (p, Parma, p); Jorginho (c, Chelsea, 60); Ciciretti (a, Parma, p).

OBIETTIVI Lainer (d, Salisburgo), Benzema (a, Real), Sabaly (d, Bordeaux).



EMPOLI
ALLENATORE ANDREAZZOLI
4-3-1-2

ARRIVI Marjanik (d, Gdya, 1); Rasmussen (d, Rosenborg, 1); Mraz (a, Zilina, 2); Romagnoli (d, Bologna, f.p.); Zappella (d, Cuneo, f.p.); Fantacchi (c, Prato, f.p.); Said (a, Orgryte, 0,7); Jakupovic (a, Juve, f.p.); Buchel (c, Verona, f.p.); Bittante (d, Carpi, f.p.); La Gumina (a, Palermo, 9); Fulignati (p, Cesena).

CESSIONI Ninkovic (a, Genoa, f.p.); Castagnetti (c, Spal, f.p.); Gabriel (p, Milan, f.p.); Luperto (d, Napoli, f.p.); A. Dornarumma (a, Brescia, 1,4).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Untersee (c, risc. dalla Juve, 0,5); Lollo (c, risc. dal Carpi, 0,5).

OBIETTIVI Capezzi (c, Samp); Silvestre (d, Samp); Luperto (d, Napoli); Acquah (c, Torino); Cataldi (c, Lazio).



FIorentINA
ALLENATORE PIOLI
4-3-3

ARRIVI Lafont (p, Tolosa, 8,5); Hanco (d, Zilina, 3); Sanchez (c, Espanyol, f.p.); Schetino (c, Esbjerg, f.p.); Venuti (d, Benevento, f.p.); Zekhnini (a, Rosenborg, f.p.); Baez (a, Pescara, f.p.); Diks (d, Feyenoord, f.p.); Graiciar (a, Slovan Liberec, f.p.); Ceoherini (d, Crotone, 3); Norgaard (c, Brondby, 3,5); Gerson (c, Roma, p); Gillekens (d, Leuven, p).

CESSIONI Bruno Gaspar (d, Sporting, 5); Sportiello (p, Atalanta, f.p.); Gil Dias (a, Monaco, f.p.); Lo Faso (a, Palermo, f.p.); Falcinelli (a, Sassuolo, f.p.); Badelj (c, f.c.).

ALTRI AFFARI IN ENTRATA Pezzella (d, riscatto 10).

ALTRI AFFARI IN USCITA Tomovic (d, Chievo, 1).

OBIETTIVI Pjaca (a, Juventus); De Paul (a, Udinese); El Shaarawy (a, Roma); Terrier (a, Lione).



FROSINONE
ALLENATORE LONGO
3-5-2

ARRIVI Sportiello (p, Atalanta, prestito); Crisetig (c, Bologna, p); Molinaro (d, Torino, svinc.); Goldaniga (d, Sassuolo, p); Ghiglione (d, Genoa, p); Perica (a, Udinese, p).

CESSIONI Zappino (p, svinc.); Crivello (d, svinc.); Frana (c, svinc.).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Chibah (c, Benevento, riscatto 0,7); Bardi (p, Inter, riscatto 1); Krajnc (d, Cagliari, risc. 1); Beghetto (d, Genoa, riscatto 1).

OBIETTIVI Sau (a, Cagliari); Castan (d, Roma); Soufflet (p, Udinese); Hallfredsson (c, Udinese); Silvestre (d, Sampdoria); Aquilani (c, svincolato).



GENOA
ALLENATORE BALLARDINI
4-3-1-2

ARRIVI Crisito (d, Zenit, 0); Romero (d, Belgrano, 1,9); Gunter (d, Galatasaray, 0); Marchetti (p, Lazio, 0); Vodisek (p, Lubiana, 0); Lakovic (d, Vojvodina, 0); Piatek (a, Cracovia, 4); Callegari (c, Psg, 0); Sandro (c, Benevento, 2,8); Valletti (d, Inter, 5,5); Ninkovic (a, Empoli, f.p.); Radu (p, via Inter, 7); Morosini (c, f.p.) e Asencio (a, f.p., Avellino); Fiamozzi (d, Pescara, f.p.); Brivio (d, Entella, f.p.); Briel (c, Wisla, f.p.); Gakpe (c, Amiens, f.p.); Mazzitelli (c, Sassuolo, p.); Simeoni (a, Venezia); Romulo (d, Verona); Kouame (a, Cittadella, 5); Spinelli (a, Tigre, 5).

CESSIONI Perin (p, Juve, 12+3); Izzo (d, Torino, 10); Bertolacci (c, Milan, f.p.); Improta (a, Benevento, 0); Veloso (c, f.c.); Cofie (c, f.c.); Taarabt (a, Benfica, f.p.); Milinkovic (c, Hull, 0); Ghiglione (d, Frosinone, p.); L. Rigoni (c, Parma, 0).

OBIETTIVI L. Lopez (d, Benfica); Rolon (c, Malaga); Favilli (a, Juve); Bertolacci (c, Milan).

LA STORIA

Petagna-day: «Spal nel cuore grazie al nonno Qui farò più gol»

● L'ex atalantino è nipote di Francesco, allenatore a Ferrara negli anni Sessanta C'è anche Djourou: «La A era un obiettivo»

Alessandro Sovrani
FERRARA

Alla vigilia della partenza per il ritiro di Auronzo dove oggi (ore 17) la Spal affronterà la Lazio, spazio nelle sale d'onore del Castello Estense alla presentazione dei due pezzi pregiati del mercato della società ferrarese: Andrea Petagna e

Johan Djourou. Impegno importante per la proprietà del club emiliano, che, mai nella sua storia, aveva investito così tanto. «Per noi è una grande soddisfazione. Aver portato alla Spal — ha affermato il patron Simone Colombarini — due giocatori di questo livello significa infatti che la nostra società sta acquisendo grande credibilità in Italia e all'estero». Sensazioni che trovano

conferma nelle parole dell'attaccante arrivato dall'Atalanta. «Ho impiegato meno di 24 ore — ha puntualizzato Petagna — dopo che il d.s. Vagnati mi aveva illustrato i programmi, a dare mandato al mio procuratore di chiudere la trattativa. Sotto sotto ero tifoso della Spal sin da piccolo, quando mio nonno Francesco mi raccontava con grande entusiasmo dei suoi trascorsi sulla panchina che ora è di Semplici. Ho già avuto modo di apprezzare l'allenatore, così come il calore dei tifosi, che mi hanno impressionato nella sfida della scorsa stagione quando ero in campo da avversario». Un progetto personale. «Vorrei segnare qualche gol in più — conclude Petagna — Può essere l'occasione giusta, anche perché potrei giocare in una posizione più centrale e più vicina alla porta rispetto alle stagioni precedenti».

SCUOLA WENGER Da chi i gol deve segnarsi a chi invece ha il compito di evitarli. «Sono qui per portare la mia esperienza al servizio della squadra — ha precisa-



to Djourou, nazionale svizzero, reduce dal suo quarto mondiale, con un perfetto inglese affinato nelle otto stagioni in Premier, cui hanno fatto seguito le quattro in Bundesliga, tra Hannover e Amburgo, prima dell'esperienza con i turchi dell'Antalyaspor. «Devo tanto a Wenger che mi ha portato, quando avevo sedici anni, dalla Svizzera all'Arsenal, dove ho conosciuto giocatori grandissimi anche come uomini, come Campbell, Henry e Vieira. Determinanti nella mia crescita: nei comportamenti, come nell'impegno in iniziative benefiche». Ora l'esperienza italiana. «Ho sempre sperato di poter avere questa opportunità, anche perché sin da bambino sono tifoso del Milan». Djourou leader della difesa? «Sono a disposizione dell'allenatore che è stato importante nella mia scelta — spiega il 31enne di origini ivoriane — Abbiamo parlato pure di moduli. Io ho giocato soprattutto in una difesa a quattro, ma anche quando sono stato impiegato in squadre con i tre centrali, come dovrebbe essere alla Spal, mi sono sempre trovato a mio agio. Sono ambidestro e pertanto penso di poter garantire un buon contributo in tutte le posizioni del reparto arretrato».

Andrea Petagna, 23 anni, a sin., e Johan Djourou, 31 anni, alla presentazione con le nuove maglie al Castello Estense. Sotto, il tecnico Leonardo Semplici, 51
LAPRESSE



JUVENTUS
ALLENATORE ALLEGRI
4-3-3

ARRIVI Perin (p, Genoa, 12+3); Caldara (d, Atalanta, f.p.); Spinazzola (d, Atalanta, f.p.); Emre Can (c, Liverpool, 0); Cancelo (d, Valencia, 40,4); Pjaca (a, Schalke, f.p.); Kean (a, Verona, f.p.); Mandragora (c, Crotone, f.p.); Rogério (d, Sassuolo, f.p.); Cerri (a, Perugia, f.p.); Tello (c, Bari, f.p.); Brignoli (p, Benevento, f.p.); Marrone (c, Bari, f.p.); Clemenza (c, Ascoli, f.p.); Del Fabro (d, Novara, f.p.); Audero (p, Venezia, f.p.); Beltrame (a, Go Ahead Eagles, f.p.); Favilli (a, Ascoli, 7,5); C. Ronaldo (a, Real Madrid, 100).

CESSIONI Buffon (p, f.c.); Howedes (d, Schalke, f.p.); Asamoah (c, f.c.); Lichtsteiner (d, Arsenal, 0); Mandragora (c, Udinese, 20); Cerri (a, Cagliari, 10); Jakupovic (a, Empoli, f.p.); Audero (p, Samp, p).

ALTRE OPERAZIONI Douglas Costa (c, Bayern, riscatto, 40).

OBIETTIVI Bonucci (d, Milan); Milinkovic (c, Lazio); Godin (d, Atletico); Darmian (d, United).



MILAN
ALLENATORE GATTUSO
4-3-3

ARRIVI Reina (p, Napoli, 0); Strinic (d, Sampdoria, 0); Gabriel (p, Empoli, f.p.); Pizzari (p, Ternana, f.p.); Simic (d, Crotone, f.p.); Bertolacci (c, Genoa, f.p.); Bacca (a, Villarreal, f.p.); Halilovic (c, Amburgo, 0).

CESSIONI nessuna.

ALTRE OPERAZIONI Borini (a, riscattato dal Sunderland, 5).

OBIETTIVI Immobile (a, Lazio); Morata (a, Chelsea); Falcao (a, Monaco); Zaza (Valencia); Higuain (a, Juve); Caldara (d, Juve).

IL TUO COLPO DELL'ESTATE CONTRO IL CALDO! SUSTENIUM PLUS

vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



SASSUOLO
ALLENATORE DE ZERBI
4-3-3

ARRIVI Djuricic (c, Benevento, 0); Di Francesco (a, Bologna, 10); Sernicola (d, Ternana, 0,2); Odgaard (a, Inter, 5); Ferrari (d, Samp, f.p.); Lemos (d, Las Palmas, 0,5); Trotta (a, Crotone, f.p.); Ricci (a, Crotone, f.p.); Scamacca (a, Cremonese, f.p.); Marchizza (d, Avellino, f.p.); Sbrissa (c, Cremonese, f.p.); Boateng (c, Eintracht, 0); Bourabia (c, Koryaspor, 2,5); Boga (c, Chelsea, 2,5); Magnani (d, Juventus).

CESSIONI Politano (a, Inter, 5+20); Falcinelli (a, Bologna, 10); Marson (p, Palermo, f.p.); Mota Carvalho (a, Entella, f.p.); Acerbi (d, Lazio, 10+2); Mazzitelli (c, Genoa, p); Goldaniga (d, Frosinone, p).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Babacar (a, risc. Fiorentina, 10).

OBIETTIVI Bonifazi (d, Torino); Locatelli (c, Milan); Brignola (a, Benevento).



SPAL
ALLENATORE SEMPLICI
3-5-2

ARRIVI Milinkovic (p, Torino, p); Fares (c, Verona, p); Dickmann (c, Novara, 0,75); Katuma (c, Novara, 0); Valoti (c, Verona, p); M. Gomis (p, Nocerina, 0); Petagna (a, Atalanta, 3+12); Salvi (d, Atalanta, p); Djourou (d, Antalyaspor, 0); Moncini (a, Cesena, 0).

CESSIONI Meret (p, Udinese, f.p.); Grassi (c, Napoli, 0,5); Bonazzoli (a, Sampdoria, f.p.); Simic (d, Sampdoria, f.p.); Dramé (c, Atalanta, f.p.); Mattiello (c, Atalanta, via Juve, f.p.); Marchegiani (p, svincolato); Schiavon (c, svinc.); Borriello (a, ris. contratto), Finotto (a, Cittadella, p); M. Gomis (p, Siracusa, p).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Viviani (c, risc. dal Verona, 3); Salamon (d, risc. dal Cagliari, 1,8); A. Gomis (p, risc. dal Torino, 1,4).

OBIETTIVI Grassi (c, Napoli); Valdifiori (c, Torino); Bonifazi (d, Torino).



TORINO
ALLENATORE MAZZARRI
3-5-2

ARRIVI Izzo (d, Genoa, 10); Lukic (c, Levante, f.p.); Parigini (a, Benevento, f.p.); Meité (c, Monaco, 10); Bremer (d, Atletico Mineiro, 6); Rosati (p, Perugia, 0); Damascan (a, Sheriff, 1,5).

CESSIONI Burdisso (d, f.c.); Molinaro (d, f.c.); Diop (a, f.c.); Milinkovic (p, Spal, p); Barreca (d, Monaco, 10); Boyé (a, Aek, p).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Nkoulou (d, riscattato dal Lione, 3,5); Rincon (c, riscattato dalla Juve, 6); Niang (a, riscattato dal Milan 12).

ALTRE OPERAZIONI IN USCITA Carlaro (d, Apoel, p, 0,5); Gomis (p, risc. Spal, 1,4); Avelar (d, Corinthians, p).

OBIETTIVI Krunic (c, Empoli); Juan Jesus (d, Roma); Martella (d, Crotone); Lazzari (d, Spal); Ferrari (d, Sassuolo); Britos (d, Watford).



UDINESE
ALLENATORE VELAZQUEZ
4-2-3-1

ARRIVI Ter Avest (d, Twente, 0); Vizeu (a, Flamengo, 4); Musso (p, Racing Avellaneda, 4); Mandragora (c, Juve, 20 milioni); Pussetto (a, Huracan, 8); Machis (a, Granada); Opoku (d, Africain); Nicolas (p, Verona).

CESSIONI Matos (a, Verona, p); Bajic (a, Basaksehir, p); Meret (p, Napoli via Spal, 25); Karnezis (p, Napoli via Watford, 5); Jancko (c, Sampdoria, 0+15); Sierralta (d, Parma, 2,5); Widmer (d, Basilea, 6); Perica (a, Frosinone, p); M. Lopez (a, Vasco de Gama, svinc.); Hallberg (c, Valje, p); Evangelista (c, Nantes).

OBIETTIVI G. Gomez (d, Milan); Lapadula (a, Genoa); Nikolaou (d, Olympiacos); Favilli (a, Juventus); Quagliarella (a, Sampdoria).

Il futuro è azzurro

TRE PODI IN TREDICI MESI. E NON È FINITA...



MONDIALE UNDER 20, GIUGNO 2017

● **TERZO POSTO**

L'Italia di Evani passa come seconda del girone poi batte Francia e Zambia. Si arrende solo all'Inghilterra, che poi sarà regina. Terzo posto finale (Uruguay k.o. ai rigori) e Orsolini top scorer del torneo



EUROPEO UNDER 17, MAGGIO 2018

● **SECONDO POSTO**

Il c.t. è Nunziata, l'Italia vince il suo girone poi accelera: elimina la Svezia e il quotatissimo Belgio in semifinale. Con l'Olanda 2-2 prima del k.o. ai calci rigori. Vergani capocannoniere del torneo con 4 gol



EUROPEO UNDER 19, DOMANI

● **LA FINALE CON IL PORTOGALLO**

L'Italia di Nicolato ha vinto il proprio girone con 7 punti, e in semifinale ha superato 2-0 la Francia campione nel 2016 (quando aveva battuto proprio gli azzurri). Domani il match per il titolo

L'Italia Under 19 si gioca l'Europeo Il movimento vola

● Sacchi e Viscidi hanno rivoluzionato le rappresentative. Anche i tedeschi ci studiano

Marco Calabresi

Il dato, prima di tutto. Negli ultimi 10 anni, solo la Spagna nel 2010 e l'Inghilterra nel 2017 erano riuscite a portare entrambe le Under (19 e 17) a giocare la finale di un Europeo. L'Italia si è messa in coda: ha perso la prima, il 20 maggio a Rotherham (Inghilterra) con l'Olanda, proverà a prendersi la rivincita domani, in Finlandia, con l'Under 19, il confine tra il settore giovanile e il calcio dei grandi. «A traguardi come questi non si arriva per caso», è la frase che esce più spesso da Via Allegri. «E i recenti risultati dimostrano che quello del settore giovanile azzurro è un percorso di successo — dice il d.g. della Federcalcio, Michele Uva — Il titolo Under 19 è un obiettivo, ma non deve determinare la valutazione della bontà di un programma pluriennale».

NUOVO CLUB ITALIA La Federazione, da otto anni, ha avviato un lavoro totale sulle Nazio-

LA CHIAVE
Scouting profondo, contatti continui con le società, metodi uniformi: così il modello Italia sta cambiando rotta

nali. Nel 2010 fu nominato coordinatore Arrigo Sacchi: Maurizio Viscidi è stato il suo vice, così come ha collaborato con Antonio Conte dal 2014 al 2016, prima di diventare lui stesso il responsabile del settore giovanile azzurro. Nel 2015, poi, è stato ristrutturato il Club Italia, con quattro nuove aree: Performance, Medica, Match Analysis e Scouting, ognuna affidata a eccellenze del settore (Di Salvo, Ferretti, Gagliardi e Sandreani). La macchina federale dello scouting porta alla visione di 50-60 partite ogni weekend, di diverse categorie, per un totale di 100-120 squadre

e 2.000 giocatori. L'enorme database che si crea contribuisce al monitoraggio costante dei calciatori fin dall'Under 15, la categoria più giovane ad avere una Nazionale. A questo si è aggiunta la match analysis, sempre più importante e diffusa nel calcio del terzo millennio: le sedute video, sia per studiare se stessi che gli avversari, hanno assunto un'importanza pari all'allenamento in campo. L'area Medica e quella Performance viaggiano di pari passo: in questi giorni così pieni di impegni, il preparatore atletico (Vincenzo Pincolini) e lo staff medico sono alle prese con il recupero fisico dei ragazzi, che domani giocheranno la quinta partita in due settimane, a metà luglio.

TECNICI E CLUB La riforma dei campionati giovanili, decisa

dalla Figc e dal suo Settore Giovanile e Scolastico, ha anche elevato la competitività dei ragazzi: è stato istituito un campionato Under 16 tra l'Under 15 e l'Under 17, con queste ultime due categorie che sono state divise tra Serie A-B e Serie C. Tra i tecnici federali, a Coverciano, il contatto è costante: si lavora di squadra, non sullo stesso sistema di gioco ma sugli stessi principi. Gli allenatori hanno un rapporto tra loro, ma anche con gli allenatori delle squadre di club. Un rapporto «livello su livello»: i tecnici parlano con i colleghi, Viscidi con i responsabili dei settori giovanili, i medici con i medici, e così via. In Figc, questo è ritenuto

un passaggio fondamentale, per condividere uno stile di calcio: anche qui, non il modo di giocare, ma la metodologia di lavoro.

SVILUPPO «A settembre — sottolinea Uva — sarà presentato un piano triennale di sviluppo. La Federazione negli ultimi anni ha chiuso bilanci in attivo e messo da parte soldi che stiamo investendo nei settori centrali di sviluppo: Club Italia, Settore Tecnico e Settore Giovanile e Scolastico, a livello maschile e femminile». Il piano che ha portato la Nazionale Under 19 a giocare la finale dell'Europeo, invece, è partito cinque anni fa, con l'Under 15: del gruppo a disposizione di Paolo Nicolato, solo tre (Zaniolo lo scorso anno, Tonali e Brignola pochi mesi fa) sono state le novità rispetto al blocco che negli anni è arrivato a giocare assieme quasi 50 partite internazionali. A osservare gli azzurri, in Finlandia, in questi giorni ci sono anche i tecnici della federazione tedesca, che ha inviato i suoi uomini a «spiare» il lavoro quotidiano delle altre nazionali. Tra cui l'Italia, della quale in Germania non si sono riusciti a spiegare i progressi in tempi così brevi. Eccoli spiegati: e se la scuola tedesca studia la scuola italiana, significa che abbiamo davvero imboccato di nuovo la strada maestra.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA DIRETTA SU RAI 2

Kean & C. per il titolo contro il Portogallo

● (m.cal.) L'euforia, con il passare delle ore, lascia spazio alla concentrazione. Ma l'entusiasmo, nel ritiro azzurro, è contagioso: a distanza di 15 anni dal primo e unico successo datato 2003, l'Italia proverà a tornare sul trono d'Europa a livello di Under 19. A Vaduz, in Liechtenstein, furono gli '84 di Paolo Berrettini a battere 2-0 il Portogallo; domani, alle 18.30 a Seinajoki (diretta Rai 2), c'è ancora il Portogallo sulla strada dei 99-2000 di Paolo Nicolato. Ieri, per la squadra, lavoro di scarico allo stadio di Vaasa (quello che ha ospitato la semifinale con la Francia, a

80 km dalla sede della finale) in mattinata e in piscina nel pomeriggio. Soltanto Gabbia e Scamacca, che hanno saltato la partita contro i francesi per squalifica, hanno effettuato un allenamento più intenso. Nicolato non ha problemi di formazione: la scelta, semmai, è solo negli uomini. Italia e Portogallo sono due delle cinque squadre che hanno già conquistato il pass per il Mondiale Under 20 in programma il prossimo anno in Polonia: con loro, anche Francia, Ucraina (sconfitte in semifinale) e Norvegia, che nello spareggio per l'ultimo posto utile ha battuto ed eliminato i campioni del mondo dell'Inghilterra.

L'ARCHITETTO DEL PROGETTO

Filosofia Viscidi: «I nostri talenti prima dei moduli Ciliegina Euro»

● Il responsabile del settore giovanile azzurro «Abbiamo messo i giocatori al centro di tutto»

La missione di Maurizio Viscidi in Federazione è iniziata otto anni fa: era il vice di Arrigo Sacchi, poi dal 2016 è coordinatore delle Nazionali giovanili. E il 2016 è stato l'anno in cui l'Italia è tornata a giocare una finale europea. Domani sarà la terza.

Viscidi, si ricorda che situazione trovò al suo arrivo?
«Con Sacchi ci prefissammo l'obiettivo di armonizzare il lavoro delle Nazionali, erano un po' slegate tra loro».

Le prime modifiche apportate qual furono?
«Mettere il giocatore al centro del progetto, valorizzandolo per le sue qualità. Il sistema di gioco non è un vincolo: puntiamo, invece, sugli stessi principi».

Il ruolo dello scouting?
«Fondamentale, non tanto per conoscere i ragazzi, quanto per monitorarne la condizione e i progressi».

L'Under 19 è nata con l'Under 15 ed è cresciuta assieme.
«E' continuità di lavoro, individuando presto il talento e facendolo crescere anche a livello internazionale».

E chi esce dal giro?
«Fino all'Under 18 diamo la possibilità ai giocatori di essere rivisti a Coverciano: raduniamo i 60 migliori per ogni categoria, le porte non si chiudono mai».

Il vantaggio del confronto costante con gli allenatori?
«Quello di avere linee guida condivise, che i tecnici a loro

volta divulgano alle squadre. A cominciare dal comportamento, dall'educazione e dall'attaccamento alla maglia. Abbiamo creato un'uniformità di progetto, c'è grande sinergia».

Si era posto degli obiettivi all'inizio del suo lavoro?
«Quello di migliorare il ranking Uefa a livello giovanile. Nel 2010 eravamo al 19° posto, lo scorso anno noni con l'Under 17 e settimi con l'Under 19. A dicembre puntiamo ai primi cinque».

La programmazione degli impegni come avviene?
«Lo stiliamo con uno o due anni di anticipo, per non sovrapporci agli impegni dei club ed evitare il problema del rilascio dei calciatori».

La vittoria dell'Europeo cosa porterebbe?
«Darebbe una spinta a tutto il movimento, ma devo dire che i nostri investimenti sui giovani stanno trainando le società».

Obiettivi a lungo termine?
«Recuperare la tecnica, un po' abbandonata negli ultimi anni, rendendola più sicura e dinamica. Il talento non va né ucciso né disperso. Va educato».

m.cal.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA VITTORIA IN FINLANDIA DAREBBE UNA SPINTA ENORME

MAURIZIO VISCIDI
COORDINATORE GIOVANILI ITALIA

G+ IL CASO

CONTENUTO PREMIUM

Il flop delle squadre B



Un Barcellona B-Real Madrid Castilla: in Spagna le seconde squadre sono una realtà già da molti anni

TROPPIA FRETTA SOLO LA JUVE HA FATTO DOMANDA

L'ANALISI di ALESSANDRO CATAPANO

Ogni peccato di «hybris», il topos greco che traduciamo con tracotanza o superbia, ha come conseguenza la sua «nemesi», cioè la vendetta degli dei. Nei Persiani di Eschilo, Serse viene punito con la disfatta di Salamina per aver provato a espandere i confini del suo impero, imponendo il giogo della servitù ad Atene. Con le dovute proporzioni, e coscienti che scendiamo a un livello troppo basso perché se ne occupino gli dei, forse anche quelli del calcio, accade la medesima cosa alla gestione commissariale della Figc, punita per la sua «hybris» con una serie di cadute clamorose. Se preferite, senza scomodare la tragedia greca, torna utile il proverbio «chi troppo vuole nulla stringe».

IL FLOP Il simbolo del rinnovamento perduto per strada nel percorso commissariale sta tutto in una domanda: cosa è rimasto del progetto «secondo squadre»? Era uno dei punti forti della gestione commissariale, un versante su cui si sarebbe dovuta sperimentare la concretezza del nuovo corso rispetto all'era dei veti incrociati e dell'immobilismo. Ma la fretta s'è rivelata nemica del raggiungimento dell'obiettivo e

alla luce di quanto è successo c'è davvero da chiedersi se non sarebbe stato utile prendere atto dei pareri contrari di tutti, a cominciare dalle società di A, che avevano chiesto il rinvio di una stagione.

SOLO LA JUVE Niente da fare, e ora eccoci di fronte a un bilancio desolante: alla fine la sola Juventus ha fatto domanda, peraltro ieri in extremis, e sembrerebbe più perché mossa a compassione che per convinzione. Il Milan si è tirato indietro in modo grottesco, dopo aver lasciato a bagnomaria per mesi Marco Simone e il suo staff; il Torino ha accarezzato l'idea, poi ha rinviato al 2019, le altre - in testa l'Inter, che aveva i requisiti migliori - non ci hanno realmente mai pensato. Peccato, ci sarebbe stato posto per tre squadre B, ora invece saranno a disposizione di eventuali retrocesse dalla C o ripescate dalla D, proprio quello che il varo del progetto voleva evitare. Senza contare che sul provvedimento pende un ricorso della Lega di B in Corte d'Appello: cosa succederà se i giudici accoglieranno il reclamo di Balata, come hanno fatto due giorni fa con quello di Sibilia?

COME LE DONNE E qui tocchiamo l'altra nota dolente. In qualche modo paradossale. Perché queste sono state le settimane in cui la nazionale azzurra è entrata a vele spiegate nell'immaginario collettivo del Paese con la brillante qualificazione mondiale conquistata dalla squadra di Milena Bertolini. Eppure proprio il calcio delle donne è stato al centro di un altro autogol. La sua «promozione» a Divisione federale con delibera commissariale del 3 maggio - progetto nobile e richiesto da tutte le principali società, che ieri hanno espresso nuovamente «disappunto» - è stata imposta alla Lega Dilettanti con un vero e proprio blitz, da cui, peraltro, si sono prodotti a cascata molti dei guai tra commissario e componenti.

NOTE DOLENTI

Perso anche il calcio femminile: nuovo scontro con Sibilia

E dal Governo lunedì arriveranno rilievi sulla questione del voto arbitrale

«Sarebbe bastato confrontarsi, trattare con chi quei campionati aveva organizzato per decenni, spendendo milioni - raccontava ieri Sibilia - E invece hanno voluto violare lo Statuto e sono stati puniti». Margini di trattative? Pochini, se ieri la Figc si è affrettata ad annunciare ricorso al Collegio di garanzia del Coni (come per la Vibonese), anche se in assenza delle motivazioni della sentenza è difficile immaginare che possa ottenere una sospensione del provvedimento. «Sono disponibile a confrontarmi - assicura Sibilia - ma lo sforzo non può essere unilaterale».

GOVERNO PRO ARBITRI In questo quadro sta per inserirsi

CHE COSA PREVEDE LA NORMA

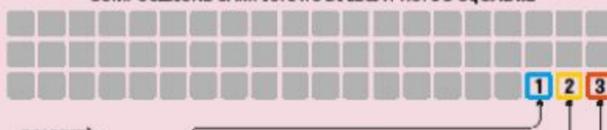
I SOLDI PER L'ISCRIZIONE



I CRITERI

STRUTTURALI

Club di lega pro in organico □ Eventuali posti liberi
 COMPOSIZIONE CAMPIONATO DI LEGA PRO: 60 SQUADRE



PRIORITÀ: Seconda squadra di A, Retrocessa dalla C, Promossa dai Playoff di D

I CRITERI PER LE SECONDE SQUADRE 23 AMMESSI IN ROSA



DI CUI 116 GIOCATORI INSERITI NELLA DISTINTA DI GARA devono essere tesserati da almeno 7 anni con una società affiliata alla Figc
 ●●●●● 5 LE PRESENZE CONSENTITE NEL CAMPIONATO DI SERIE A a un giocatore della seconda squadra durante la stessa stagione

DI AMMISSIONE



CRITERI INFRASTRUTTURALI ALCUNI REQUISITI DEGLI STADI



l'intervento di Palazzo Chigi, da cui si attendono - probabilmente per la giornata di lunedì - gli eventuali rilievi sui nuovi principi approvati dal Coni. Sembrerebbe che dall'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio arriveranno rilievi molto limitati, forse alla sola questione del voto arbitrale. Argomento però ultradiviso e al centro delle polemiche calcistiche più dure negli ultimi mesi. Secondo il testo deliberato dal Coni, l'Aia di Marcello Nicchi finirebbe per perdere il 2% che ha in pancia, restando nel consiglio federale ma senza diritto di voto. Ma lunedì il Governo potrebbe eccipire proprio su questo punto, chiedendo che il passaggio venga casato dai principi. Richiesta che giunta e consiglio nazionale Coni, convocati per mercoledì sulla questione olimpica, potrebbero comunque accogliere

senza produrre stravolgimenti o ritardi. Il commissario ad acta scriverà lo statuto in tempi rapidissimi. Si potrebbe votare a metà ottobre, come vorrebbero i tempi tecnici dei nuovi principi, o entro settembre, come vogliono le componenti. Ma al di là della battaglia delle date, l'impressione è che mentre il sistema perde i pezzi, i dirigenti del nostro calcio pensino solo a riconquistare le rendite di potere perdute. Fabbri non ne può più, è stanco di fare il vaso di coccio.

IL MILAN SI È TIRATO INDIETRO, IL TORINO HA RIMANDATO, L'INTER NON CI HA MAI PENSATO DAVVERO

JUVENTUS B

I bianconeri quasi tutti già al lavoro alla Continassa con Zironelli



Mauro Zironelli, 48 anni

Filippo Conticello

Già fatica al caldo della Continassa e da lunedì avrà un ingombrante compagno di sudate. La Juventus B, prima ripescata in Serie C, esiste. È reale. Si allena negli stessi luoghi in cui da lunedì Cristiano inizierà a correre. L'unica seconda squadra della compagnia è, quindi, quella dei bianconeri, da sempre sponsor del progetto: nonostante i tempi stretti e qualche naturale difficoltà, la macchina complessa è partita e promette bene. Il primo storico tecnico della neonata creatura sarà Mauro Zironelli, ancora non ufficializzato per via del caos Bari, società alla quale si era precedentemente legato. Da martedì guida gli allenamenti di un gruppo composto in gran parte da vecchi Primavera: non tutti i convocati rimarranno in ritiro, mentre si agglieranno altri che adesso sono in America con la prima squadra. Tra loro, il portiere Mattia Del Favero, designato titolare, e Leandro Fernandes, perno di centrocampo. E ancora altri nomi di qualità, dal cipriota Kastanos all'ex capitano della Primavera Vogliacco. Arriverà pure il tempo del mercato e verranno inseriti almeno tre tasselli, uno per reparto. Dopo aver preso dal Werder Brema il classe '98 Idrissa Touré, si cerca il colpo grosso in attacco. Un nome pesante ed esperto per la categoria: Andrea Brighenti della Cremonese e Riccardo Maniero del Novara sono i preferiti. Questa, ad oggi, dovrebbe comunque essere la rosa della Juventus B. **PORTIERI** Del Favero, Busti, Nocchi. **DIFENSORI** Andersson, Beruatto, Cocco, Delli Carri, Kameraj, Parodi, Vogliacco, Zandrea, Zappa. **CENTROCAMPISTI** Di Pardo, Fernandes, Kastanos, Mosti, Muratore, Pereira, Tamba M'Pinda, O. Toure, I. Toure. **ATTACCANTI** Del Sole, Goh, Lanini, Olivieri, Pozzebon.

ERA UNO DEI PUNTI FORTI DELLA FIGC COMMISSARIATA CONTRO IL PARERE DEI CLUB CHE CHIEDEVANO UN RINVIO

Dentro la vita vera degli sportivi.

Quella Fuorigioc



Il nuovo settimanale estivo che racconta la vita da celebrity degli sportivi e la vita sportiva delle celebrities.

IN ESCLUSIVA
DILETTA LEOTTA:
LA NUOVA STAR
DEL CALCIO IN TV
SI RACCONTA.

IN MOTO CON DOVIZIOSO.

Una giornata a Misano con il pilota della Ducati.

INTERVISTA AD ANNA BILLÒ, LA GIORNALISTA MOGLIE DI LEONARDO.

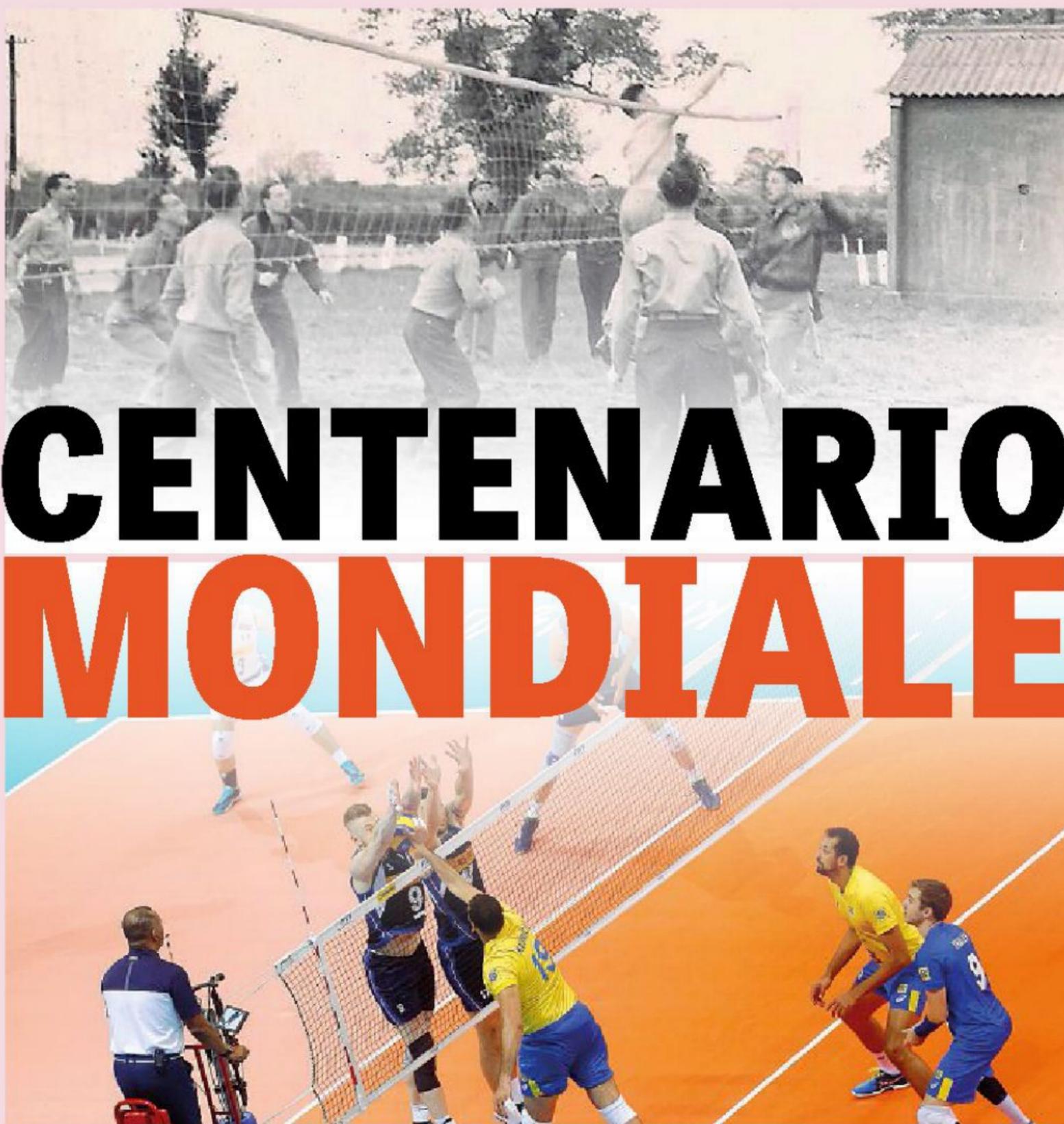
La conduttrice tv ci racconta la vita privata del nuovo DT del Milan.

DA CONFORTOLA A BONATTI, STORIE DI UOMINI DURI.

Tragedie e racconti di due grandi alpinisti italiani.



Il prossimo numero DOMENICA IN REGALO solo con La Gazzetta dello Sport.



L'ANALISI
di GIAN LUCA
PASINI

RAVENNA, MA LA STORIA NON PAGA I CONTI

E' un po' paradossale che delle 14 squadre di Superlega l'unica che non abbia ancora lo sponsor è proprio quella Ravenna che ha fatto della "storia" un marchio di fabbrica, anche molto prima di questo centenario che si festeggia oggi. Nonostante la vittoria in Challenge Cup (unica squadra italiana a vincere in Europa l'anno appena passato, seppure Europa minore), nonostante i playoff conquistati con merito, nonostante la squadra di Soli e Bonitta sia stata la migliore sorpresa (smentendo anche i pronostici fatti a inizio anno dalla Gazzetta dello Sport!), come soldi in cambio solo tante promesse e poco altro. Nonostante i bilanci morigerati e i tanti giovani lanciati.

Alla Porto Robur Costa - il nome della società - non sono abituati a piangersi addosso. A cominciare dal presidente Luca Casadio, oggi pediatra affermato e l'altro ieri palleggiatore molto grintoso con buone mani. I soci si sono tassati un'altra volta per potersi iscrivere alla Superlega. E più che gli avversari (da quest'anno sono tornate le retrocessioni) fanno paura i conti che ancora devono essere pagati. Perché la Storia ha tanti pregi, ma non salda i debiti. Forse semplicemente Ravenna (intesa come città) tutta questa Storia e questo glorioso passato solo non se la merita e basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Mentre in Romagna si celebrano i primi 100 anni di volley d'Italia, la Nazionale di Blengini suda a Cavalese, con obiettivo il torneo iridato...



ritorna il grande, unico e vero...

LECCE - MARINA DI S.CATALDO - 08/10 GIUGNO

BIBIONE (VE) - 22/24 GIUGNO

MILANO - 06/08 LUGLIO

FANTINI CLUB, CERVIA (RA) - 20/22 LUGLIO

CASAL VELINO (SA) - 03/05 AGOSTO

Technical Sponsor

EA7
EMPORIO ARMANI

Official Sponsor

**Acqua
lucca**
zero

Media Partner

La Gazzetta dello Sport

Official Broadcaster

EUROSPORT

Allianz

ENEL

HONDA

UPTON

Official Partner

OLISEVENTI

MIKASA

ECLIPTA

campionato italiano
BEACH VOLLEY
2018

COPPA ITALIA
CAORLE (VE) - 24/26 AGOSTO

FINALE SCUDETTO
CATANIA - 31 AGOSTO 1/2 SETTEMBRE

NAZIONALE

Italia, sarà un Mo

LA STORIA DEL VOLLEY A TAPPE



1895
Il professore americano William G. Morgan inventa il nuovo gioco e lo battezza Mintonette



1914
L'Inghilterra è il primo Paese europeo ad «adottare» la pallavolo, dopo Asia e Sud America



1918
La pallavolo arriva anche in Italia al seguito delle truppe statunitensi nella 1ª Guerra Mondiale



1946
Si giocano i primi campionati italiani: vincono Ravenna (uomini) e Bergamo (donne)



1948
Nel 1947 nasce la federazione Mondiale. A Roma primo Europeo: l'Italia è 3ª, Costa (foto) c.t.



Il treno partito dalla base francese di Pauillac e diretto a Porto Corsini (Ravenna) contiene anche le prime reti e palloni da volley

Su un treno militare nel 1918: tutto iniziò così

● Un convoglio americano che combatteva la Prima Guerra Mondiale oltre alle bombe aveva anche le prime reti da pallavolo

Gian Luca Pasini

Alle prime luci dell'alba del 24 luglio 1918 un treno partito dalla caserma francese di Pauillac arriva nella Regia base idrovolanti di Porto Corsini, un pugno di km da Ravenna. Assieme a 330 militari americani che venivano a prendere possesso della base, anche 260 tonnellate di materiale, per la maggior parte bellico, per sconfiggere l'impero austro ungarico, ma anche reti e palloni da volley. Da molti anni l'Esercito e la Marina degli Stati Uniti avevano scelto la pallavolo come sport usato per dare morale alle truppe. Perfetto anche per quella assenza di contatto fisico. Lo sport era stato inventato poco più di 20 anni prima (1895) dal professor Morgan ed era in rapida espansione in tutto il mondo, spesso proprio grazie ai militari che viaggiano con la rete appresso. Anche perché la Spalding che le costruisce, fornisce (ad esempio) agli stessi aviatori anche i caschi in pelle che usano nelle missioni in Adriatico.

LUCE E STELLA Gli italiani in quel 24 luglio passano le consegne ai 331 uomini del comandante Willis Bradley Haviland, un volontario, a cui è stata affidata la base di Porto Corsini, posta sull'estuario del canale

(il Candiano) che arriva fino a Ravenna. Prendono possesso degli hangar e di quella scritta in latino *Sabat ubi lucet* con una grande stella bianca, che è stata visibile fino al 2006, quando gli edifici sono stati definitivamente abbattuti. «La salvezza è dove splende» (in riferimento all'astro che proteggeva la base); e la stella cometa della pallavolo italiana ha iniziato a brillare proprio lì, non lontano da dove Giuseppe Garibaldi si era rifugiato con la



NON ERA COMUNE IN QUEGLI ANNI CHE UNA RAGAZZA FACESSE SPORT

PER CONVINCERE IL PARROCO INDOSSAVAMO LUNGHE GONNE

MIRELLA CARDONA RUINTES RAVENNA

moglie Anita. Storia e schiacciate.

STORIA A Ravenna un po' lo hanno sempre saputo che era iniziata lì la storia d'amore con questo sport, ora grazie anche a studi approfonditi come il libro *Storia sociale della pallavolo* (Uno sport per tutti) di Daniele Sarapiglia, sono arrivate anche le conferme. È diventato chiaro che quel giorno inizia la storia italiana della palla al volo. Grazie alle ricerche di Mauro Masotti (avvocato, giornalista e referente territoriale federale) che ha iniziato a unire i puntini, per fare conoscere come le schiacciate e muri divennero famosi in Italia. Il legame con Ravenna continua negli anni fra le due guerre, ma lo sport "nasce" ufficialmente nel 1946, quando viene creata la Federazione e si giocano i primi campionati italiani. E la stella continua a brillare su Ravenna, visto che la società più gloriosa, la Robur di Angelo Costa (sarà anche il primo ct dell'Italia) vince - in sequenza - i primi 4 scudetti. «Il legame fra i militari americani e la pallavolo ravennate aveva anche un altro retroscena - racconta Umberto Suprani, per decenni uno dei migliori arbitri del mondo ed ex giornalista - in quella Robur c'era anche Orfeo Montanari, che fu fatto prigioniero sul fronte africano, a El Alamein e

ALLE ORIGINI

74

● Il prossimo campionato sarà il numero 74 (per uomini e donne). I primi scudetti tricolori - infatti - sono stati assegnati nel 1946

6

● Gli scudetti che ha vinto Ravenna (al maschile) sono 11 nel femminile con l'Olimpia Teodora. Solo Modena è la città più tricolore nel volley

1947

● L'anno in cui si gioca il primo Europeo a Roma (anche qui sulla terra battuta). L'Italia del ravennate Angelo Costa arriva alla medaglia di bronzo

nei campi di concentramento alleati aveva scoperto il volley». «Si giocava su un campo di terra battuta - aggiunge Pasquale Mazzucca, di quella Robur - al ricreatorio. Si arrivava alle due e fino a sera si giocava: iniziavamo 2 contro 2 e poi si aggiungevano gli altri. I più giovani (come me) stavano ad aspettare perché magari quando arrivavano i grandi, mancava sempre qualcuno per fare un allenamento... E giocare ancora un po'».

CON LE GONNE «Anche io ero fra quelle che aspettavano - aggiunge Mirella Cardona, già Ruentes Ravenna, azzurra prima di vincere due scudetti con la Minelli Modena - e cercavo un posto per giocare. All'epoca non era comune che una ragazza facesse sport, anzi era vero esattamente l'opposto. Era raro e difficile. L'accordo con il parroco lo avevamo trovato solo grazie a una gonna, alcune di noi la tenevano ben sotto il ginocchio, oltre a una sorta di calzoncini lunghi che dovevamo indossare sotto la gonna stessa, perché non si vedesse nulla quando si saltava. A volte quell'abbigliamento era insopportabile. Tanto è vero che una volta, a Modena, mi tirai via la gonna... Ma per fortuna là il parroco non c'era». «C'era, invece, una grande rivalità con Modena e Parma - aggiunge Roberto Tazzari, ex giovane Robur - le altre piazze che era in auge. La rivalità era molto sentita perché in squadra eravamo tutti della stessa città». Quella in cui è nato il volley italiano, magari non proprio quel 25 luglio 1918 visto che subito dopo l'arrivo del famoso treno la base venne attaccata dalla flotta austro ungarica. Questione di giorni prima che la stella del volley cominciasse a sorgere sopra Ravenna...

clie

PER FESTEGGIARE BEACH, SITTING E UNA MOSTRA DI FOTO

● (al.fr.) L'altra sera al Bagno Obelix di Marina di Ravenna (antica tana dei pallavolisti ravennati, a poche centinaia di metri dalla famosa base degli idrovolanti di Porto Corsini) si sono iniziate le celebrazioni del Centenario del volley in Italia. In programma anche un torneo giovanile di beach volley (che si conclude a settembre), un open day in piazza con il Sitting Volley e una mostra fotografica che si ripromette di recuperare tutto il materiale inedito, soprattutto sui primi anni di vita della pallavolo in Italia e non soltanto a Ravenna.

UNO SPORT PER TUTTI

La copertina del volume

➤ (a.a.) Mauricio Borges Almeida Silva, già convocato da Bernardinho per la Volleyball Nations League dove si era infortunato contro la Francia, è stato operato ai legamenti del ginocchio destro, salterà il Mondiale: per lui si prevede uno stop di sei mesi

Mondiale del secolo

I NUMERI

17

● Tanti sono gli atleti convocati dal c.t. Gianlorenzo Blengini, solo Roberto Russo seppur due volte a referto non è mai sceso in campo (a.a.)

28

● 28 anni, 4 mesi e 1 giorno è l'età media dei convocati azzurri in questo ritiro di Cavalese, per ora è la più alta di tutta la stagione che porta al Mondiale

9

● 17 le gare disputate in questa stagione dagli azzurri di Blengini: con un bilancio di 9 partite vinte e di 8 perse (35-31 il computo dei set)



Filippo Lanza, classe 1991, in estate ha lasciato Trento (di cui era capitano) per sbarcare a Perugia dove prende il posto di Ivan Zaytsev

«Lavoro e isolamento» Tutto il mondo azzurro

● Lanza: «Normale che ci si pensi. Servirà l'aiuto di tutti per evitare diventi un'angoscia: dobbiamo restare coi piedi per terra»

Nicola Baldo
CAVALESE

Fra le montagne del Trentino Filippo Lanza è diventato grande. In campo e fuori. Ora l'ex capitano della Trentino Volley fra le Dolomiti, sta sudando con la Nazionale per preparare il Mondiale e poi la sua prima stagione in maglia Perugia. «In val di Fiemme si pensa solo al Mondiale - commenta lo schiacciatore veronese classe 1991 - dobbiamo ritrovare quella squadra che fece quella cosa splendida alle Olimpiadi di Rio. Dobbiamo ritrovarci dopo un anno, come gruppo e come squadra, applicandoci in palestra per tante ore. Qui abbiamo tutto quello che ci serve per lavorare molto bene, in questa fase soprattutto sul discorso fisico. Facendo una grande mole di lavoro per mettere benzina nel motore. Anche perché ci aspetterà un Mondiale molto lungo e difficile».

Il Mondiale al via il 9 settembre è già lì, nei vostri pensieri.

«Ci pensiamo sempre, ma con la giusta concentrazione. Con la consapevolezza di dover, adesso, solo pensare ad arrivare al match inaugurale nelle condizioni migliori. Fisiche e tecniche».

Durante il Mondiale cosa sarà

Importante soprattutto?

«La forza del gruppo di Rio era data dal fatto che eravamo molto isolati dal mondo Italia, dai media e da tutti. Quindi servirà anche un impegno da parte vostra, i media, per non farci impettire o esaltare. Se restiamo con la testa attaccata al terreno e pensiamo solo a una gara per volta possiamo giocarcela al meglio».

Gliocare in casa è una cosa che mette pressione o che dà stimoli



**DOBBIAMO
RIPARTIRE DAGLI
ERRORI CHE
ABBIAMO FATTO**

**DAL 9 SETTEMBRE
SARÀ UN TORNEO
LUNGO E DIFFICILE
DA GESTIRE**

FILIPPO LANZA
SCHIACCIATORE ITALIA

sono positivi?

«Dipende, c'è chi vede un aspetto piuttosto dell'altro. Bisogna saper prendere entrambi questi lati della medaglia. Saper gestire l'entusiasmo quando lo avremo e non sentire la pressione in altri momenti. Ovvio che le aspettative siano alte da parte di tutti. Anche noi abbiamo alte aspettative. Questo perché quando si ha una ambizione vuol dire che si punta a qualcosa di bello e di grande».

La Nations League che cosa lascia?

«E' stata una manifestazione che ci ha messo in difficoltà, che ci ha fatto capire che dobbiamo partire dagli errori commessi per disputare un bel Mondiale. Dove, fra l'altro, due delle nostre avversarie saranno Giappone e Argentina contro le quali alla VNL non abbiamo fatto una grande figura».

Ora avete tempo per lavorare, ma dal 9 settembre non ci si fermerà più e poi, sei giorni dopo il Mondiale, la stagione di club.

«Proprio poco fa ho ricevuto un messaggio nel quale mi si diceva che il giorno dopo la fine del Mondiale, qualunque giorno sia, devo presentarmi a Perugia. Da situazioni di questo genere si capisce la difficoltà di cancellare in una sola notte una manifestazione come questa e ricominciare in un altro

mondo. Fra l'altro nel mio caso è un cambio completo: di società, di situazione, di città».

Pronto per il salto a Perugia?

«Mi trovo in una situazione molto stimolante. Che mi incuriosisce molto. Vivere poi subito una stagione con ritmi così intensi ti spinge a voler fare tante cose, ma a farle con la testa, visto che per il discorso fisico e tecnico ci sarà pochissimo tempo per prepararci prima della Supercoppa».

Dove la semifinale sarà subito Perugia-Trento.

«Non so ancora capire che sensazioni proverò giocando contro Trento, dove sono stato 11 anni. Non so decifrare come vivrò quella partita. Sicuramente sarà una grande gara e vorrò vincerla, sarà poi bello perché mi porto dietro tante emozioni. Dall'altra parte della rete ci sarà una Trento profondamente cambiata rispetto a quelle in cui ho giocato io, con "il solo" Simone. Sarà più difficile quando tornerò alla Blm Group Arena».

Dopo gli arrivi suoi e di Leon ora Perugia avrà ancor più gli occhi di tutti addosso.

«Potenzialmente a Perugia si aprono le possibilità di giocare tante finali. Ma abbiamo visto come una Lube - ad esempio - si sia rinforzata molto e come altre squadre si siano attrezzate molto bene. Il livello del campionato si è alzato parecchio. Noi dovremo non fare cavolate in partite abbordabili e poi affrontare gli scontri diretti con la testa giusta. Ben venga una SuperLega di questo livello. Anche per quelle piazze che, magari, non hanno una squadra costruita per vincere lo scudetto. Che potrà comunque attirare l'attenzione di pubblico e potenziali sponsor sempre con partite di livello altissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA DEL VOLLEY A TAPPE



1964
Il volley è sport olimpico a Tokyo. Nel maschile vince l'Urss, nel femminile a sorpresa il Giappone



1978
La Nazionale di Carmelo Pittera è seconda al Mondiale a Roma. L'Italia «scopre» la pallanuoto



1998
Due cambiamenti epocali: viene introdotto il libero e ogni azione vale un punto (rally point system)



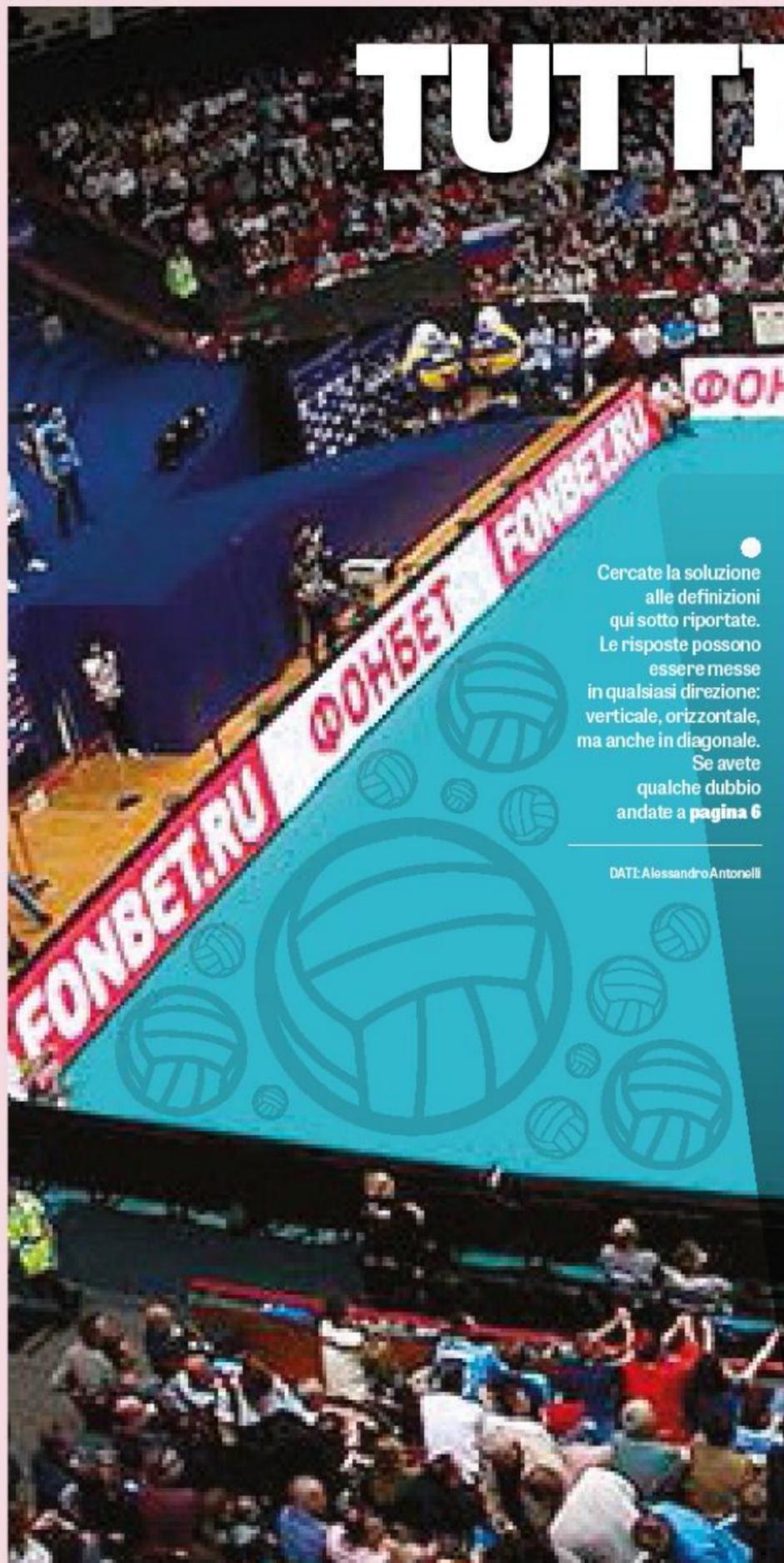
2008
A Pechino finisce l'era di Acosta, il presidente mondiale che ha cambiato di più questo sport



2018
L'Italia ospita il Mondiale (maschile): è il quarto dopo quelli 1978, 2010 e quello femminile 2014

L'INFO-GIOCO

TUTTI GLI INCROCI



Cercate la soluzione alle definizioni qui sotto riportate. Le risposte possono essere messe in qualsiasi direzione: verticale, orizzontale, ma anche in diagonale. Se avete qualche dubbio andate a pagina 6

DATE: Alessandro Antonelli

C A R M E L O P I T T E
 V C G I A C O B B E R W S
 K U N B R A S I L E E U
 M B Z B E R N A R D I N
 S A S O F I A D E G I O
 Q E R V E L A S C O Z T
 U Q C C Q H N R V F T A
 A L A O O A D N G A I G
 T P V N N M R F U E L V
 T O C E T D E Q I U N S
 O L R A N I A O B N C T
 R O Q I T T G R N P A P
 D N R B N T I A M I P L
 I I B A L O A D U E R A S
 C A V A I A N N U S A S
 I O S E R B I A E E G E M
 N G A B B I A N O O A I

LE DEFINIZIONI

- 1• Il paese che co-organizza il Mondiale
- 2• La provincia di cui è originario Giannelli
- 3• L'ultimo allenatore ad avere vinto 3 Mondiali (è un record)
- 4• La città dove l'Italia ha vinto il primo Mondiale
- 5• La città più a Sud del Mondiale in Italia 2018
- 6• Quanti Mondiali ha vinto l'Unione Sovietica
- 7• Quale Nazione fa il suo esordio al Mondiale nel 2018
- 8• Quanti sono gli azzurri che hanno vinto un Mondiale 3 volte
- 9• Ha chiuso il Mondiale azzurro nel 1998
- 10• Dove si è tenuto il sorteggio del Mondiale
- 11• Il Paese di nascita di Osmar Jantorena
- 12• Era sulla panchina polacca nel 2014 adesso è su quella giapponese
- 13• La città di nascita del tecnico azzurro Blengini
- 14• Con quale squadra l'Italia ha giocato l'ultima gara al Mondiale 2010
- 15• Il giocatore che chiude il primo Mondiale nel 1990
- 16• Numero complessivo di partite della prima fase di questo Mondiale
- 17• Oggi allena Milano e ha vinto 4 Mondiali
- 18• Al prossimo Mondiale un italiano guiderà la Tunisia, chi è
- 19• Il numero di gare complessive di questo Mondiale
- 20• L'allenatore dell'Italia nel 2014
- 21• Ha partecipato a molti Mondiali vincendone 3 in regia...
- 22• Il record di podi conquistati dall'Urss ai Mondiali
- 23• Le migliaia di spettatori che possono essere contenuti nel palAipitur per la finale
- 24• Quante volte l'Italia ha ospitato un Mondiale maschile
- 25• Delle 19 edizioni del Mondiale, 11 si sono giocate in un solo continente quale
- 26• Era titolare in regia nell'Italia nei primi due Mondiali
- 27• Il presidente della federazione italiana pallavolo

- 28• La gara inaugurale del 2014 è giocata a Varsavia. In che luogo
- 29• Storico capitano azzurro, aveva la maglia numero 1, con tre vittorie
- 30• Quante altre volte un Mondiale aveva avuto due paesi organizzatori
- 31• In che città si tennero i primi Mondiali nel 1949
- 32• Quanti giorni dura il Mondiale 2018
- 33• L'acronimo della federazione internazionale di Volley
- 34• Il numero delle città che ospitano il Mondiale fra Bulgaria e Italia
- 35• Simbolo di Cuba nella finale del 1990, oggi vive in Italia
- 36• Che edizione è del Mondiale
- 37• Ha vinto il Mondiale nel 1988
- 38• Quante volte l'Italia è salita sul podio in un Mondiale
- 39• Il numero delle Nazionali sempre presenti a tutte le edizioni
- 40• L'allenatore del primo trionfo Mondiale azzurro
- 41• Prima della unificazione una delle Germanie ha vinto un titolo. Quale
- 42• Zaytsev e Ngapeth hanno entrambi avuto un genitore campione. Padre o Madre
- 43• Le squadre del Mondiale che arrivano dal Centro America
- 44• Nel 1978 all'Italia venne dato un soprannome (di uccello) quale
- 45• Città bulgara dove si gioca la prima fase
- 46• Oggi fa il ristoratore, ma ha vinto un Mondiale
- 47• Quante partecipazioni vanta l'Italia in un Mondiale
- 48• Viene dal Centro America è nel girone dell'Italia, sigla
- 49• Il numero delle Nazioni che hanno vinto il Mondiale
- 50• La città che ospita le finali del Mondiale, sigla
- 51• Che Nazionale guiderà Velasco nel 2018
- 52• Avversario dell'Italia nella gara inaugurale
- 53• Località turistico-balneare che ospita un girone in Bulgaria
- 54• L'allenatore che ha vinto l'ultimo Mondiale

- 55• Come chiude l'Italia nel 1978
- 56• Il nome del palasport di Firenze
- 57• Sede della seconda fase dove dovrebbe giocare l'Italia
- 58• La tv che trasmetterà il Mondiale
- 59• Il numero di giocatori a referto per ogni Nazionale
- 60• Il capitano dell'Italia e Mvp del Mondiale 1990
- 61• Dove si è giocata la finale Mondiale del 1978
- 62• Le Nazioni che hanno partecipato alla fase finale di un Mondiale
- 63• La città dove l'Italia vinse il secondo Mondiale
- 64• La sede dell'ultima edizione dei Mondiali
- 65• Il numero dei Mondiali vinti dall'Italia
- 66• La formula dell'ultima fase del Mondiale
- 67• Il giorno della finale dei Mondiali 2018
- 68• La capitale della Bulgaria che ospita le prime fasi
- 69• La Nazione che ha vinto più Mondiali
- 70• Una delle sedi della seconda fase
- 71• Ognuno dei primi 4 gironi di quante squadre è composto
- 72• Il soprannome di Ivan Zaytsev
- 73• Il Paese di origine di Paulo Roberto de Freitas, in arte Bebeto
- 74• Dove si giocherà la gara inaugurale
- 75• Quanti Mondiali ha vinto Velasco con l'Italia
- 76• Il nome del tecnico dell'Italia nel 1978



● (m.mar.) Poco meno di 130 pagine per raccontare la storia della Nazionale. Dalla prima partita a Parigi il 19 aprile del 1947 fino ai Mondiali 2018. La leggenda azzurra è l'ultima opera di Lorenzo Dallari, presentata a Cervia dove si sono radunati alcuni dei totem del volley azzurro

ICI DEL MONDIALE

R A T E N E V M F E S T A
 S L O V E N I A I S E V N
 R O P A L A E U R U S E D
 H O F A S C T U E N S L R
 R G I A O I P U N D A U E
 B R Q F N N A N Z I N C A
 A I U O M Q O D E C T C G
 R O A R A U L I Q I A H A
 M D T O N E O C U A T E R
 B E T I D G T I I S R T D
 T J R T E I O A N S E T I
 I A O A L A F N D E N A N
 Z N D L A P O N I T T G I
 S E A I D P L O C T A B Z
 D I R C O O I V I E M A I
 M R X O M N B E R R U T O
 J O E L D E S P A I G N E



FIVB
VOLLEYBALL
MEN'S WORLD CHAMPIONSHIP
ITALY-BULGARIA 2018

ROMA MILANO FIRENZE RUSE BARI VARNA BOLOGNA SOFIA THE FINAL TORINO

italybulgaria2018.fivb.com 9-30 September Biglietti su ticketone.it

#FIVBMensWCH #LaNazionale

THIS IS VOLLEYBALL

FIVB Official Supplier

FIVB Official Supplier

Event Main Partner

Event Official Partner

Event Supplier

Event Publishing Supplier

> **LA CURIOSITA'**

● (a.a) Anastasi, c.t. del Belgio, verso il Mondiale, ha: D'Hulst, Valkiers, van Walle, van den Dries, Cox, Teurinckx; Verhees, van de Velde, V.d. Voorde, Coolman; Deroo, Rousseaux, Klinkenberg, Lecat, Grobelny; Stuer, Ribbens

Relax di famiglia



1. Michele Baranowicz sull'elefante: una telefonata questa estate gli ha stravolto i piani e le vacanze; 2. Emanuele Birarelli con famiglia, giocherà ancora alla Calzedonia Verona, ma è originario delle Marche; 3. Martina Guiggi con Mitar Djuric: fanno coppia da tempo; 4. La famiglia Mazzanti è moglie condizionata dal volley; 5. Simone Anzani e "signora"; 6. Simone Alletti in un selfie; 8. Manuel Coscione con signora



«Notti brave? Anche no, grazie»

● Sposati, fidanzati o con i figli: l'unica vacanza che convince i pallavolisti (non single) è di riposo

Matteo Marchetti

«Una telefonata allunga la vita» recitava un celebre spot tv Anni 90 con Massimo Lopez. Nel nuovo millennio si potrebbe parafrasare con «Una telefonata ti annulla le vacanze», protagonista Michele Baranowicz, regista l'ultima stagione a Piacenza e un'estate in azzurro con vista sui Mondiali. «Ero pronto per le prime ferie con mia figlia, eravamo alla Malpensa e avevo già imbarcato le valigie quando squilla il cellulare». È il team manager dell'Italia che comunica a Michele l'infortunio di Giannelli e la richiesta di mettersi a disposizione. «Il risultato? Mia moglie e la bambina sono partite per le Maldive e io sono tornato in palestra». Non si lamenta

il regista di Mondovì perché l'azzurro dell'Italia riveste sempre un fascino enorme, però anche quello dell'Oceano Indiano non è da disprezzare.

PETTORALI Baranowicz torna ad allenarsi, ma salta la vacanza con la figlia. Già, perché c'è chi pensa che ci sia una grande diversità fra andare al mare da soli e farlo con fidanzata o bambini. Specie per degli atleti in grado di presentarsi sul bagnasciuga con addominali stile Ronaldo e pettorali scolpiti. «Sinceramente - ride Michele - io le vacanze da single neanche le ricordo. Mi sono fidanzato con mia moglie quando avevo 19 anni e prima di quel periodo in estate ero sempre con le giovanili. La differenza principale è che quando eravamo in due pensavamo solo a divertirci e magari ci stava anche una birretta in più, oggi invece le vacanze sono sinonimo di relax». Chi ha in mente lo stereotipo dell'atleta scatenato d'estate, di uno che non distingue il giorno dalla notte, pronto a infilarsi in qualsiasi festa allora deve dimenticare Emanuele Birarelli. «Sono sempre stato un tranquillo, mai andato nemmeno a Ibiza. Per quanto mi riguarda la differenza più

grande non è fra single o fidanzato, ma quando inizi ad avere i figli. Con loro è necessario scegliere la meta giusta, anche se io ho la fortuna di abitare in una città di mare e per me le ferie iniziano non appena torno a casa».

MARE Idea condivisa da Manuel Coscione, che vive a Cervia e trascorre i mesi più caldi in spiaggia. «Da soli o in coppia per me è sempre stato uguale, il vero cambiamento arriva quando hai i bambini, specie se sono di età differenti come i miei che hanno 11 e 4 anni». La regola è matematica: aumenta la famiglia e calano i km da percorrere. «Quando eravamo solo io e mia moglie siamo stati negli Stati Uniti, in Polinesia, abbiamo organizzato un periodo itinerante in Salento, ora invece scegliamo posti più vicini». E c'è un altro assioma per il quale il numero dei figli è proporzionale al tempo necessario per programmare le ferie. «Se sei da solo puoi decide-

re di partire da un momento all'altro, a me è capitato di progettare una vacanza in 24 ore. Con i bimbi la cosa diventa più complicata».

FIDANZATO Poi c'è chi, come Simone Anzani, nelle ultime settimane ha cambiato status, trascorrendo le prime ferie da fidanzato. «Devo dire la verità, all'inizio un po' di timore esiste, pensi che qualcosa possa andare storto. Invece è stato stupendo e mi sono accorto che la vita di coppia ti può dare tranquillità e stabilità». Per i pallavolisti la parola d'ordine dopo una stagione intensa e in

vista di un nuovo periodo tutto di corsa che porterà ai Mondiali è una sola: rilassarsi. Tanto che il termine bisboccia sembra off limits. «E' stata una pacchia, avevo bisogno di rilassarmi e ho raggiunto in pieno l'obiettivo fra Favignana, San Vito lo Capo e Palermo». Vacanze di coppia promesse a pieni voti, ma per Anzani non è sempre stato così. «Da single i

ritmi sono diversi, specie se sei in compagnia di amici. Mi è capitato tante volte di cercare un posto dove dormire e poi fare l'alba sui lettini in spiaggia». Ma quando marito e moglie sono entrambi nel mondo del volley le difficoltà raddoppiano. Impegni da incastrare, Nazionale e club, così a volte le vacanze vanno spezzettate e altre devono essere programmate giorno per giorno. E' il caso di Lucia Bosetti e Matteo Carancini, lei schiacciatrice di Scandicci e dell'Italia, lui ora team manager di Civitanova, ma a lungo scout azzurro. «Il problema - racconta Lucia - non è mai stato essere single o in coppia, ma riuscire a ritagliarci un piccolo spazio fra gli impegni con l'Italia. Adesso che Matteo lavora solo con il club è un po' più semplice e anche nelle pause tra i ritiri riusciamo a stare insieme a Civitanova godendoci qualche ora di mare».

CENETTA Ma davvero i pallavolisti sono tutti albergo, riposo e al massimo una cenetta sulla spiaggia? «Assolutamente no - ride di gusto Aimone Alletti - però non lo vogliono ammettere». Il centrale, che a breve inizierà la nuova avventura a Ve-

rona, racconta: «La vita del pallavolista si basa sullo spogliatoio e su tutto quanto ne consegue: il rapporto con i compagni, gli scherzi, il divertimento». Lo capisce bene anche la moglie, pure lei giocatrice di volley e ora in attesa del primo figlio che nascerà a breve. «Conosce tutte le dinamiche e questo aiuta, sa quanto possa essere importante un fine settimana con i compagni di squadra. E fare bisboccia piace un po' a tutti, anche a me è capitato di andare a Ibiza a 13 anni senza vedere il mare». Ma il ricordo più recente è il torneo di beach volley organizzato da Ngapeth in Francia a cui ha partecipato insieme ad alcuni suoi ex compagni. «Come è andata? Ci siamo divertiti». Sì, ma il risultato? «Abbiamo tenuto alto il nome dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERO CAMBIAMENTO ARRIVA QUANDO HAI DEI BAMBINI

MANUEL COSCIONE
PALLEGGIATORE

A VOLTE È BELLO FARE BISBOCCIA CON I COMPAGNI DI SQUADRA

SIMONE ALLETTI
CENTRALE

LE SOLUZIONI DEL GIOCO A PAGINA 4-5

1. Bulgaria, 2. BZ, 3. Bernardino (foto), 4. Rio de Janeiro, 5. Bari, 6. Sei, 7. Slovenia, 8. Quattro, 9. Papi, 10. Firenze, 11. Cuba, 12. Blain, 13. Torino, 14. Serbia, 15. Bernardi, 16. Sessanta, 17. Andrea Giani, 18. Giacobbe, 19. Novantaquattro, 20. Berruto, 21. De Giorgi, 22. Undici, 23. Quindici, 24. Tre, 25. Europa, 26. Paolo Tofoli,



27. Cattaneo, 28. Stadio, 29. Andrea Gardini, 30. Mai, 31. Praga, 32. Ventidue, 33. Fivb, 34. Nove, 35. Joel Despaigne, 36. Diciannove, 37. USA, 38. Quattro, 39. Zero, 40. Velasco, 41. Est, 42. Padre, 43. Cinque, 44. Gabbiano, 45. Ruse, 46. Marco Meoni, 47. Diciassette, 48. DOM, 49. Sette, 50.TO, 51. Argentina, 52. Giappone,



53. Varna, 54. Antiga, 55. Seconda, 56. Nelson Mandela, 57. MI, 58. Rai, 59. Quattordici, 60. Lucchetta, 61. PalaEur, 62. Sessantatré, 63. Atene, 64. Polonia, 65. Tre, 66. Final Six, 67. Trenta, 68. Sofia, 69. Urss, 70. B0, 71. Sei, 72. Zar, 73. Brasile, 74. Foro Italico, 75. Due, 76. Carmelo Pittera. Nella foto: Bebeto

BEACH VOLLEY

«Nuova Viki, nuova vita: e anche nuova Italia»

● Orsi Toth, dopo due anni di squalifica per doping, torna in campo con Menegatti. E punta a Tokyo

Pierfrancesco Catucci

Per l'ultima partita ufficiale bisogna sfogliare le pagine del calendario fino all'8 luglio 2016, quarti di finale del torneo di Gstaad. Menegatti-Orsi-Toth battute da Larissa-Talita e quinte alla fine. Sono passati due anni, trascorsi a casa per una squalifica per doping (Clostebol Metabolita, lei ha sempre negato con forza) arrivata a 3 giorni dai Giochi di Rio e terminata il 18 luglio. Dopo due anni di risultati sotto le aspettative, il beach azzurro femminile ripone ogni speranza di qualificazione a Tokyo 2020 nella coppia che ieri ha fatto il suo esordio nel 2 stelle di Agadir, la prima partita di Viki Orsi Toth.

Orsi Toth, si torna in campo. Con quali emozioni?

«In un certo senso ci sono tor-

LA GUIDA

C'è tanto azzurro al torneo in Marocco

(pfc) Ottimo esordio al torneo 2 stelle di Agadir (Marocco) per Menegatti-Viki Orsi Toth, tornate insieme dopo la squalifica per doping della pugliese. Le azzurre hanno battuto con un doppio 2-0 le danesi Tyndeskov-Trans e le più quotate russe Ukolova-Birlova (quinte all'Europeo appena concluso) e si sono qualificate agli ottavi di finale. Agli ottavi sbarcano anche le altre coppie azzurre: Costantini-Barboni, Gradini-Scampoli e Abbiati-Andreatta. Si giocheranno stamattina il passaggio del turno, invece, gli altri azzurri Benzi-Spirito (il regista della Calzedonia Verona). Al torneo 1 stella di Samsun (Turchia) Ferraris-Michieletto oggi giocheranno contro le svedesi Nilsson-Ogren per il primo posto nel proprio girone. All'Europeo U22 jdi Jurmala, in Lettonia, Cappio-Windsch e Puccinelli-Traballi oggi saranno impegnati nella fase a eliminazione diretta.

nata due mesi fa, quando ho ripreso ad allenarmi. Fino a quel momento non avevo messo piede sulla sabbia, se non per una passeggiata. L'ondata di emozioni è arrivata allora. Ora cerco di viverla col sorriso, con serenità, senza troppe ansie».

Ma c'è stato un momento in cui ha pensato di mollare tutto?

«Più o meno da subito e a lungo. Avevo messo troppe energie, tempo, dedizione, sogni, speranze, amore nel beach e mi aveva fatto troppo male. Incolpavo lo sport di quel dolore che non avrei mai più voluto provare».

E dove ha trovato la forza?

«Pian piano ho cercato di rimettere insieme i pezzi di me stessa e più ci riuscivo, più mi mancava giocare».

Ora riallaccia il filo e torna in campo con Menegatti. Cosa rap-

● V come Volley continua a uscire per tutta l'estate che porta al Mondiale italiano indoor. Il prossimo numero, per esigenze editoriali, sarà in edicola sabato 28 luglio, anziché venerdì 27



Viki Orsi Toth, il tecnico Terenzio Feroletto e Menegatti.

LA VITTORIA

1

Viki e Marta hanno vinto un solo torneo insieme: l'Open di Sochi (Rus) il 13 settembre 2015

sport quindi non escludo futuri studi in tutt'altra direzione».

Dopo Agadir, Vienna un banco di prova più duro e poi a Mosca; ma che beach ha ritrovato?

«Uno sport più evoluto: si è alzato il livello di gioco e si sono formate tante nuove squadre, tutte molto competitive».

Obiettivo di qui a 6 mesi?

«Quello che ho passato mi porta a non organizzare la mia vita a lungo termine: ci sono checkpoint in cui tiro le somme e stabilisco nuovi obiettivi...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presenta Tokyo 2020?

«So che l'obiettivo finale è quello, ma non sono pronta a parlarne».

Lei e Marta vi conoscete benissimo, ma dal punto di vista tecnico cosa potrebbe cambiare?

«Avrei bisogno di un metro di paragone in campo, che le prossime 2-3 settimane mi daranno. Il beach poi è cambiato, si è evoluto e non possiamo esimerci dal farlo anche noi. Siamo cambiate tanto come persone e questo non può passare in secondo piano».

E lei quanto è cambiata?

«All'inizio ero ferita e arrabbiata e alimentavo la rabbia e

Podio verso l'universo intero. Non volevo però permettere a un evento disastroso di cambiarmi

in negativo. Ho cercato quindi di trarne il positivo, cambiare prospettiva, di utilizzare quell'evento per diventare una persona migliore».

E ci è riuscita?

«Beh, spero di sì».

Di certo ha avuto più tempo per dedicarsi allo studio. Come va?

«Mi sto laureando in scienze motorie, ma nel frattempo ho scoperto tante cose che mi entusiasmano al di fuori dello



CITY CAMP

Grazie a tutti!

1^a settimana



2^a settimana



3^a settimana



4^a settimana



thanks to:



bluvolleyverona.it





L'INTERVISTA

● (an.me.) «Un'annata come l'ultima non poteva non essere ricordata con un libro». Lo ha detto il presidente Sir Safety Conad Perugia, Gino Sirci, alla presentazione di Sirreale scritto da Carlo Forciniti, giornalista umbro

Master chef Valerio

«Fare il ristoratore fa parte di me ma ho altro da dare»

● La nuova carriera di Vermiglio, regista azzurro e di Treviso. Sarà pure consulente del Marsala donne

Marisa Poli

Un ritorno a casa, dall'altra parte dell'isola, ma sempre a casa. Da Mesina, dove è nato, a Marsala, dove fa base la sua famiglia e la sua nuova attività di ristoratore, passione cresciuta negli anni fino agli ultimi investimenti, il Rosso Vermiglio di Marsala e La Baia del Re, a Favignana. «E' una cosa che mi piace, mi sono sempre ritrovato in questo ruolo» dice Valerio, che dopo l'esperienza di Santa Croce ha chiuso con la pallavolo giocata, un anno e pochi mesi fa. «A Marsala c'è la mia famiglia, mia moglie Caterina (Tripoli), i miei figli Federico che ora ha 10 anni e Maria Ginevra, che di anni ne ha 6».

Come si sta senza pallavolo?

«Da una parte va bene, dopo tante peripezie è giusto staccare, stare con la famiglia dopo i problemi che si possono creare nei rapporti. Dall'altra ti manca, in fondo la pallavolo è stata ed è la passione, l'amore di una vita. Ma non ho rimpianti, è stata una decisione mia, non c'erano le condizioni valide per continuare. Avevo scelto Santa Croce per il progetto di sviluppo, quando le cose sono cambiate senza senso mi è passata anche qualsiasi voglia di continuare».

Nel suoi ultimi anni è stato anche all'estero, dalla Russia all'Iran, all'Argentina. Che cosa si è portato via?

«Sono stato benissimo in Russia, mi sarebbe piaciuto rimanere per lo sviluppo, ci sono i mezzi e le basi per lavorare bene. E ho scoperto un popolo molto unito, aperto, se rispetti le loro regole. In Iran e Argentina l'esperienza è stata troppo breve. Ma in generale ho trovato che gli altri Paesi

sono più pronti all'ascolto, al miglioramento, allo spirito di sacrificio che in Italia si era perso».

E ora è tornato?

«Sì, mi sembra di sì. Con Lorenzo Bernardi a Perugia, con Chicco Blengini in azzurro, stanno tornando quei valori che conoscevo della pallavolo. La voglia di imparare, di lavorare, di migliorarsi sempre».

Perché si erano persi?

«Non è colpa di nessuno, è il benessere che crea queste problematiche. Si nasce con meno necessità, ci si imbor-

ghesisce un po'. Ora vedo di nuovo lo spirito di sacrificio, la fiducia nel lavoro, quei valori che erano della Generazione dei Fenomeni. Ora si stanno riscoprendo. Qualcuno aveva rotto il sistema di passaggio del testimone e ha danneggiato tutti».

Le piace ancora la pallavolo di adesso?

«Se devo dire la verità, no. Ci sono tanti fenomeni, ma mi sembra che non ci sia più sviluppo. Poi è ovvio, è come andare a chiedere a Michael Jordan se gli piace di più il basket suo o quello di LeBron. Sem-



Valerio Vermiglio con la moglie Caterina e lo chef

plicemente non è più lo stesso volley e non lo sarà mai e io preferivo quell'altro».

Le manca?

«Sì, tantissimo. Mi mancano i momenti passati con la squadra, in gruppo. E vedo che anche adesso a fare la differenza sono le squadre che riescono a creare la giusta alchimia, che condividono tanto anche fuori dal palazzetto».

Ora tornerà con un ruolo da dirigente.

«Sì, a Marsala sarò direttore tecnico della Sigel, in serie A-2 femminile. Ho trovato le basi per valorizzare un territorio che ha la pallavolo nel sangue, qui in spiaggia non si gioca a calcio, ma a pallavolo. Aiuterò il direttore sportivo nella costruzione della squadra, che ormai è fatta, nella comunicazione con il gruppo. il volley femminile si è evoluto molto, è più bello da vedere. Non seguirò la squadra nelle trasferte però, non è compatibile con il mio lavoro, cercherò di trovare l'equilibrio pian piano».

IL NUMERO

2

Vermiglio era in regia nell'Italia d'argento nel 2004. Ha vinto anche due Europei (2003 e '05)

Perché?

«Fino a metà ottobre sarò impegnato nel ristorante di Favignana. Ho trovato un posto ideale, all'interno dell'unica pineta e di fronte al mare. E cerco di applicare nel mio lavoro il concetto di squadra, che è più importante di qualsiasi singolo. Sto in cucina quando serve, servo i piatti, li descrivo, mi piace raccontare che cosa c'è dentro, tengo i rapporti con i clienti. Caterina lavora in sala e ho puntato su un giovane chef, Sebastiano Isca, in cui credo molto. In lui ho visto il Valerio Vermiglio dei bei tempi, che ha sempre fatto tutto col cuore, che è diventato un campione e non ha perso l'umiltà. Cercando di trasformare i palloni che toccavo in emozioni».

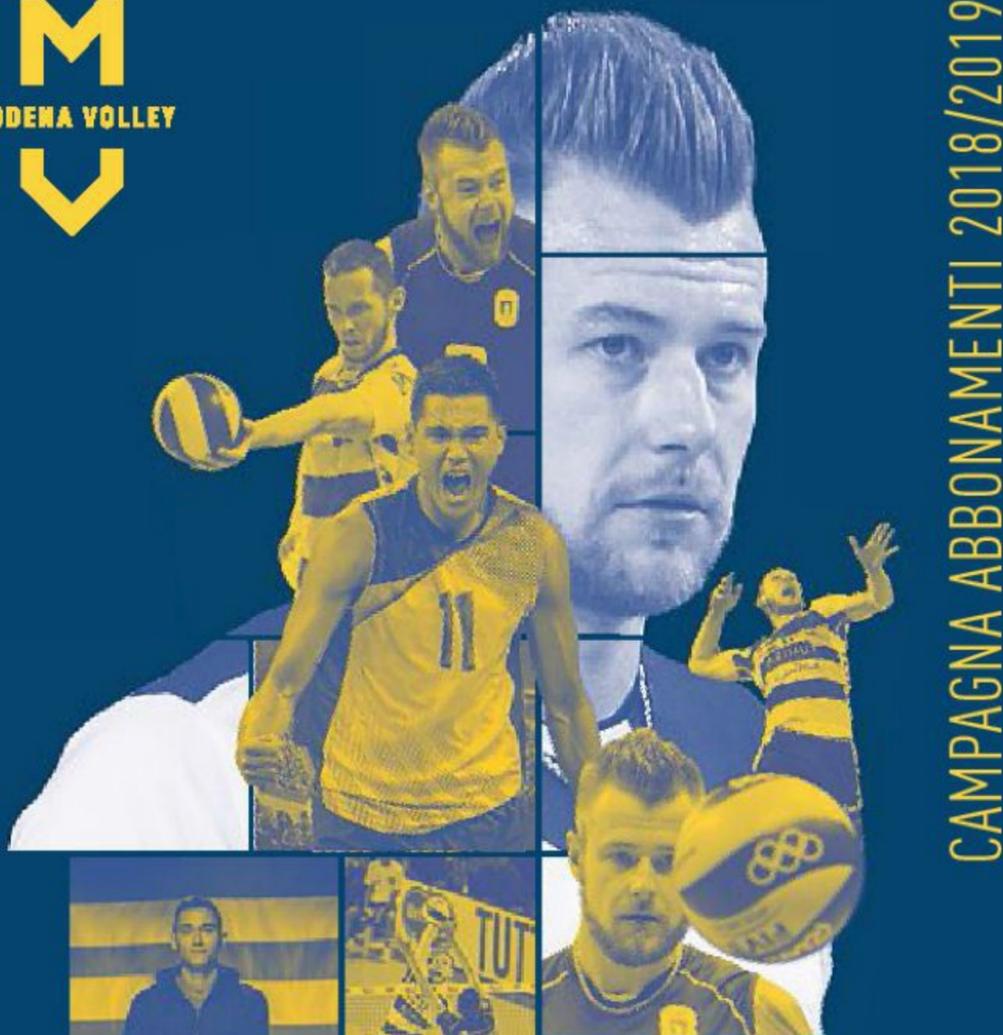
Fa ancora sport?

«Per ora no, sarebbe complicato. E poi volevo staccare, perché negli ultimi tempi la pallavolo era diventata una prigione, non mi divertivo più».

E i suoi figli?

«Federico gioca un po' a calcio, Maria Ginevra faceva danza, ma dall'autunno comincerà con la pallavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018/2019

CON BERNARDI E BLENGINI STANNO TORNANDO I VALORI DEL VOLLEY

A FARE LA DIFFERENZA LE SQUADRE CHE CREANO L'ALCHIMIA

ANCHE IN CUCINA NEL RISTORANTE VINCE LA LOGICA DEL GRUPPO

PER ORA NIENTE SPORT: IL VOLLEY ERA DIVENTATA UNA PRIGIONE

VALERIO VERMIGLIO
EX REGISTA AZZURRO

VALERIO VERMIGLIO
EX REGISTA AZZURRO

Golovin va al Monaco Maguire e Kane da Mou?

● Record per un russo: 30 milioni. Lo United ne offre 73 per il difensore mentre crolla la quota del trasferimento del centravanti degli Spurs

Alec Cordolcini

Comincia oggi il campionato russo. Ultima squadra a scendere in campo, martedì, sarà il Csk Moscow, ma privo della sua punta di diamante. Aleksander Golovin, 22 anni, centrocampista offensivo, è stato acquistato ieri dal Monaco, in Ligue 1. La stella della nazionale di Cheresov al Mondiale, a lungo nel mirino di Juve, Barça e più recentemente Chelsea, ha cambiato maglia per 30 milioni di euro, record per un russo. La spesa, in rapporto all'età e alle qualità del giocatore, si traduce in uno dei migliori affari dell'estate. Del resto la strategia del Monaco di Jardim, qualificato alla fase a gironi di Champions, è chiara: ringiovanire la rosa, facendo pure cassa. Tra gli altri, ha venduto Lemar all'Atletico (70 milioni), Fabinho al Liverpool (45) e il 31enne Moutinho al Wolverhampton. Per contro ha preso l'ala destra Grandis, 21 anni, dal Troyes per 3 milioni, il 16enne Geubbels dal Lione per 20, Isidor e Diop, 17 e 18 anni, a costo zero dal Rennes, e altri giovani e giovanissimi per un'età media dei rinforzi estivi di 20 anni.

MAGUIRE DA RECORD L'oculazione del club del magnate russo Rybolovlev contrasta con la munificenza dei club inglesi. È sempre di ieri l'offerta di 73 milioni di euro del Manchester United per Harry Maguire, altro giocatore messi in evidenza in Russia. Ma al Leicester non bastano e pare abbia alzato la richiesta a 90 (a fronte dei 14 spesi solo un anno fa per acquistarlo dall'Hull). Il che farebbe del 25enne il difensore più caro della storia dopo gli 84 pagati a gennaio dal Liverpool al Southampton per Van Dijk.

3

● Fra gol (uno) e assist per Golovin al Mondiale giocato in Russia. La prestazione al debutto contro l'Arabia Saudita lo aveva rivelato al mondo



Aleksander Golovin, 22 anni, centrocampista della Russia AFP

SCINTILLE MOU-KLOPP E qui s'inscena l'ennesima polemica fra Mourinho e Klopp, che da quando è sbarcato in Inghilterra non perde occasione per battezzare col portoghese sugli investimenti di mercato. Puntano entrambi alla prossima Premier e proprio stasera (23.05) avranno un incontro ravvicinato di tipo amichevole in Michigan. Stavolta, memore delle provocazioni del tedesco ai tempi del trasferimento di Pogba allo United, è stato Mou a colpire per primo: «Il Liverpool ha investito molto bene. Sono felice di vedere che si può cambiare opinione, è divertente. Forse però dopo aver speso così tanto (quasi 300 milioni di euro

tra Van Dijk, Alisson, Fabinho, Shaqiri e Naby Keita, ndr) pretendere di vincere qualcosa». Pronta e sempre sul filo dell'ironia la replica di Klopp: «Uno dei miei più grandi obiettivi nella vita è far sorridere José. Non succede spesso e se succede grazie al Liverpool, meglio. Sono i suoi soliti giochetti mentali: lo United è già forte e nelle prossime due settimane si rinforzerà ancora». Una chiusura probabilmente profetica, quella dell'allenatore dei Reds, considerato che ieri i bookmakers hanno improvvisamente abbassato la quota del trasferimento di Harry Kane dal Tottenham al Manchester United da 33 a 1 a 4 a 1. Un colpo, questo, che rischierebbe di surclassare tutti gli altri di questa sessione, Ronaldo alla Juve compreso.

L'AMICHEVOLE
Stasera in Michigan incontro ravvicinato fra Mourinho e Klopp che affilano le lingue

I tecnici di United e Liverpool si rinfacciano le spese. E non è finita qui...

HÖWEDES AL GALA? A proposito di Juve, si avvicina una decisione sul futuro di Benedikt Höwedes, tornato allo Schalke 04 dopo il prestito ai bianconeri. Il difensore non è nei piani di Domenico Tedesco e adesso è spuntata l'ipotesi Galatasaray. I turchi lo vorrebbero come alternativa a Jason Denayer, tornato al Manchester City. Domani lo Schalke parte per il ritiro di Mittersill e la presenza dell'ex capitano non è prevista. Sembra anche esclusa una cessione all'interno della Bundesliga, poiché lo stipendio di circa 4 milioni di euro lordi tiene lontani molti club di fascia media. Ma il Galatasaray partecipa alla Champions e potrebbe garantire un ingaggio di tale portata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24

● Fra gol (13) e assist (11) nelle 113 partite ufficiali giocate da Golovin nel Csk Moscow. In campionato sono 81 gare con 9 gol e 9 assist

L'IDENTIKIT
ALEKSANDR GOLOVIN

NATO IL 30 MAGGIO 1996
A KALTAN (RUSSIA)
RUOLO CENTROCAMPISTA
ALTEZZA 180 CM PESO 69 KG

Ha iniziato nelle giovanili del Metallurg Novokuznetsk, poi passa al Csk Moscow, dove debutta il 24 settembre 2014, in Coppa di Russia. Esordio in campionato il 14 marzo 2015. In nazionale ha vinto l'Europeo U17 nel 2013 e ha partecipato al Mondiale 2018 uscendo ai quarti.

INGHILTERRA

Ikeme si ferma: «Basta calcio, ho la leucemia»

● Il portiere del Wolverhampton lotta da un anno con la malattia. «Faccio progressi ma il mio fisico è debole»



Carl Ikeme, 32 anni, ha giocato anche nella nazionale nigeriana AFP

Adriano Seu

Carl Ikeme, portiere del Wolverhampton, apprende i guanti al chiodo, ma continuerà a giocare la sua partita più difficile. Non si tratterà più di evitare un gol o di salvare i compagni volando tra i pali. Il 32enne di origini nigeriane nato a Sutton Coldfield da oggi penserà a sconfiggere quell'avversario insinuatosi nella sua vita un anno fa, quando una visita medica di routine diagnosticò il manifestarsi di una forma acuta di leucemia. Ikeme iniziò subito a sottoporsi a sedute di chemioterapia pur continuando ad allenarsi. Ma ieri,

nonostante la terapia stia dando i suoi frutti, ha deciso di dire basta con il calcio per concentrarsi sulla guarigione.

LA SCELTA «Ne ho parlato a lungo con il mio medico. Volevo tenere duro e continuare — ha raccontato Ikeme sul sito ufficiale dei Wolves — ma lui mi ha consigliato di smettere perché le cure hanno indebolito il mio fisico e non voglio correre il rischio di compromettere i progressi fatti fino a oggi. La salute viene prima di tutto». Poco più di un mese fa annunciò su Instagram di aver quasi sconfitto la malattia, «ma ho ancora degli ostacoli da superare. Ciò che succederà lo scoprirò giorno

LA CURIOSITÀ



Leander Dendoncker, 23 anni, a sin, con il re Filippo del Belgio EPA

Il Belgio al via Solo Dendoncker era al Mondiale

● Tutti i big della nazionale terza in Russia non giocano più nella Pro League

(oggi in B), Lierse, Beveren e RWD Molenbeek.

Nazionale e campionato belga: non esiste nulla di più scollegato. Una vignetta pubblicata da Charel Cambre su Voetbal magazine illustra molto bene il concetto. Si vede l'ingresso di una scuola, con i maestri allenatori (da Preud'Homme a Leko a Vanhaezebrouck) che attendono l'arrivo degli alunni. Tra questi, ce n'è uno che mostra orgoglioso la maglia di Dendoncker, l'unico giocatore della Pro League (gioca nell'Anderlecht) presente nei 23 Diavoli Rossi al Mondiale russo. Quasi fosse un ragazzino di provincia che abbia vinto una vacanza-premio. Nel suo caso, sono stati i 90 minuti concessigli da Martínez nell'inutile match contro l'Inghilterra, ultimo turno del girone.

DIFFICOLTÀ Se il Belgio si è trasformato in una delle più talentuose e qualitative nazionali al mondo, la Pro League, che apre i battenti in questo fine settimana, è rimasto il torneo di sempre. Pochi soldi, cura e attenzione ai settori giovanili nelle migliori delle ipotesi (Anderlecht e Genk su tutti), speculazione nelle peggiori, tra fallimenti e capitali stranieri di dubbia provenienza. Significativo il fatto che, da quando nel 1974 il campionato è diventato pro, delle 9 squadre diventate campioni, 4 sono nel frattempo fallite: Malines

STRANIERI La Pro-League 2018-19 si presenta ai blocchi di partenza con un numero di tesserati stranieri superiore a quelli belgi, proseguendo una tendenza già emersa negli ultimi anni. Eppure le giovanili pullulano di prospetti interessanti, a testimonianza di come la qualità riesca a emergere in ogni caso, se strutture e mentalità sono quelle giuste. Qualche nome da appuntarsi? Trossard (Genk), Dimata (Anderlecht), Schrijvers (Bruges), Leya Iseka (Zulte Waregem), Vanheusden (Standard Liegi), ma cartellino dell'Inter. La squadra da battere è il Bruges di Leko, campione in carica che ha cambiato pochissimo. Rivoluzione invece in casa Anderlecht: Kara e Dendoncker sono gli unici superstiti, tra i titolari, dei campioni '16-'17, e hanno pure le valigie in mano. Del resto, nel corso della passata stagione i bianco-malva hanno cambiato anche allenatore (via Weiler, dentro Vanhaezebrouck) e presidente. L'Anderlecht 2.0, come è stato definito, è tutto da scoprire. A Liegi è tornato Preud'Homme, chiamato al difficile compito di migliorare la mini-gestione Sa Pinto (coppa e qualificazione Champions). Il Genk conferma la propria vocazione green presentando una squadra dall'età media di 22,5 anni, mentre in casa Charleroi si attende l'ennesima magia dell'italo-belga Felice Mazzu, 5 volte ai play-off scudetto negli ultimi 6 anni. Poi i casi di Cercle Bruges e Eupen, il primo di proprietà del Monaco, il secondo della Aspire Academy del Qatar. Ovvero quando il concetto di palestra è applicato alla lettera.

A.C.F.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

RUSSIA
Cheresov rinnova Eriksson-Camerun?

● Stanislav Cheresov guiderà la Russia fino all'Europeo del 2020. Altri c.t. mondiali: il Senegal prolunga con Cissé fino al 2019, il Giappone passa da Nishino a Moriyasu, già all'Under 23. Intanto Sven Goran Eriksson è Yaoundé per trattare con il Camerun.

BRASILE
Scolari al Palmeiras

● (m.can.) L'ex c.t. del Brasile e del Portogallo, Luiz Felipe Scolari, è il nuovo allenatore del Palmeiras. Scolari, 69 anni, prende il posto di Machado, esonerato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE BLEK

Il Grande Blek © Casarotti/Edizioni If

*Opera in 12 uscite. Ogni uscita € 4,99, oltre al prezzo del giornale. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti L'Espresso al numero 02.4579.8611 o sul sito www.espressonline.it

BLEK MACIGNO STA TORNANDO. PER LA PRIMA VOLTA TUTTO A COLORI

LE STORIE ESSENESE IN EDIZIONE CRONOLOGICA E INTEGRALE

La Gazzetta dello Sport presenta una nuova collezione dedicata a "Il Grande Blek", l'atletico trapper dai capelli biondi nato dalla matita dell'affiatato trio noto come **EsseGesse** e diventato negli anni un'icona del fumetto avventuroso italiano. Ripartendo dagli esordi della saga, le serie originali sono state suddivise in tre volumi, restaurate e colorate, oltre che arricchite con redazionali e contenuti mai visti prima. In regalo con la prima uscita un inedito omaggio di **Corrado Mastantuono** a **Giovanni Sinchetto**.

Il primo volume in edicola dal 24 luglio a € 4,99*

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola

1A

o acquistala
su GazzettaStore.it

ACQUISTA
ONLINE SU
if

if
edizioni

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

RIPESCAGGI

In B 6 richieste Catania-Novara in prima fila C: 4 posti liberi Format ridotto



Andrea Sottili, 44 anni, allenatore (ex giocatore) del Catania

● Chiedono la B pure Entella, Ternana, Siena e Pro Vercelli. Il Crotona al Coni: «Stop ai campionati». Rischio Lega Pro a 56

Alessandro Catapano ROMA

Sei domande per i tre posti lasciati liberi dalle mancate iscrizioni di Bari, Cesena e, al momento, Avellino. Catania, Novara, Siena, Ternana, Pro Vercelli, Entella hanno presentato domanda di ripescaggio in Serie B, sembrerebbe tutte nel rispetto dei requisiti richiesti, a cominciare dal deposito dell'assegno da 700.000 euro richiesto come contributo a fondo perduto e della fidejussione di 400. La graduatoria è soltanto ufficiosa e già provoca mal di pancia: Catania e Novara sarebbero in prima fila, divise da decimali. Il Siena sarebbe due incollature davanti alla Ternana, che potrebbe così risultare la prima delle escluse. Ci si augura - per evitare un'ulteriore coda polemica in

un'estate già molto calda - che la Figc fornisca quella ufficiale quando comunicherà la scelta delle ripescate, attesa a metà della prossima settimana. I parametri in base ai quali verrà stilata la classifica sono tre: il piazzamento nella classifica 2017-2018 (che vale per il 50%), la tradizione sportiva (25%), la media degli spettatori allo stadio (il restante 25%).

RICORSO La gara ai ripescaggi è comunque sub iudice. La Figc, infatti, confida che la Corte d'appello federale - cui si rivolgeranno anche Siena, Ternana e Pro Vercelli - ribalti il pronunciamento del Tfn, che ha accolto il ricorso del Novara, imponendo al commissario Fabbri di cancellare la norma che escludeva dai ripescaggi le società che avessero subito nei tre anni precedenti una sanzione per stipendi, ritenute e

contributi non pagati. La decisione dei giudici di 1° grado ha liberato i piemontesi, ma anche il Catania, che altrimenti sarebbe rimasto fuori. Casualmente, proprio le società col «ranking» migliore. La situazione è in generale molto complessa anche alla luce della lettera che il Crotona (attualmente in B ma che vorrebbe il ripescaggio in A al posto del Chievo per il caso plurvalenze) ha inviato al Coni chiedendo il blocco dei campionati professionistici in attesa della sentenza definitiva.

CASO AVELLINO Sub iudice è anche il numero delle caselle da riempire, almeno fino a martedì, quando l'Avellino discuterà il suo ricorso contro l'esclusione al Collegio di garanzia del Coni. Il motivo per cui gli irpini sono rimasti fuori dalla B, nonostante il bilancio a posto e i dipendenti pagati, sta nella fidejussione presentata con la società romana Onix Assicurari, sprovvista di un requisito richiesto al momento dell'iscrizione: il rating. La difesa proverà a dimostrare che la Onix possiede un indice di solvibilità almeno pari al rating; basterà? Non è escluso che si vada al Tar.

POSTI VUOTI Ancor più complesso il quadro della C. Qui i posti vacanti sono 4, uno lasciato dal Bassano, che ha cambiato denominazione in Vicenza, gli altri dalle mancate iscrizioni di Mestre, Reggiana e Andria. Ma vanno aggiunti i tre (o due) spazi che si libereranno con i ripescaggi in B, dunque avremo avuto una platea potenziale di 6 o 7 ripescate, se ci fossero state richieste. E invece, oltre alla richiesta in extremis della Juve di iscriverne la squadra B, sono arrivate solo quattro domande - Prato, Como, Cavese, Imolese - ma sembrerebbe solo due, Cavese e Imolese, con tutti i requisiti in regola.

MONTAGNA Lo sforzo economico richiesto - contributo straordinario di 300mila euro e fidejussione di eguale valore - si è rivelato per molti una montagna troppo alta. C'è il rischio concreto che la prossima C scenda da 60 a 56 squadre. Un calo fisiologico, si dirà. Ma un bel segnale d'allarme per la tenuta del sistema.

LO SCENARIO

La Figc voleva escludere società penalizzate nei tre anni precedenti, il Tfn ha dato ragione ai club

A metà della prossima settimana attesa la graduatoria ufficiale: sarà quella definitiva?

LE AMICHEVOLI

Palermo scatenato: sei reti nel test e ricorso al Coni per il caso playoff

PALERMO-SANDONA' 1922 6-1

MARCATORI Fiordilino (P) 4', Trajkovski (P) 18', Nestorovski (P) 27', Fiordilino (P) 30', Trajkovski (P) 34', Ferrarese (S) 44' p.t.; Santoro (P) 17' s.t.
PALERMO (4-3-2-1) Pomini (1' s.t. Brignoli); Salvi (1' s.t. Rispoli), Szymanski (1' s.t. Accardi), Rajkovic (1' s.t. Fiore) Mazzotta (1' s.t. Gallo); Murawski (1' s.t. Haas), Jajalo (15' s.t. Ingegneri), Fiordilino; Trajkovski (24' s.t. Balogh); Balogh (1' s.t. Santoro), Nestorovski (1' s.t. Moreo). All. Tedino.
(f.v.) Il Palermo ha presentato ricorso al Collegio di Garanzia del Coni contro l'omologazione del risultato della finale di ritorno playoff di B giocata con il Frosinone, ricorso esteso a Figc, Frosinone e Lega di B. Dalle aule al campo, la squadra rosanero ha battuto il Sandona nel secondo e ultimo test a

Sappada (Friuli). In grande evidenza Fiordilino e Trajkovski.

CARPI-FERMANA 0-1

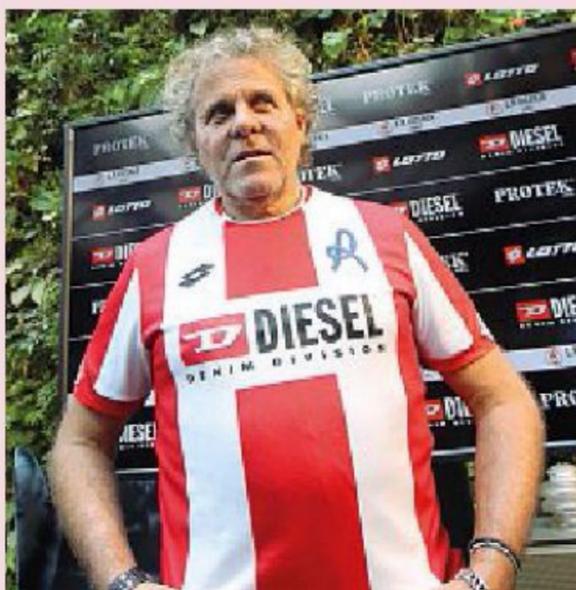
MARCATORI Nasic 14' s.t.
CARPI p.t. (4-4-1-1) Pasotti; Pachonik, Poli, Barnofsky, Frascatore; Jelenic, Giorico, Sabbione, Piu, Tutino; Nzola (37' Van der Heijden).
CARPI s.t. (4-4-2) Pasotti; Fofana, Franchini, Barnofsky, Frascatore; Mastroianni, Sabbione, Saric, Piscitella; Van der Heijden, Tutino.
All. Bortolas-Chezzi.
FERMANA p.t. (4-4-2) Valentini; Colonna, Comotto, Soprano, Guerra; Maurizi, Greico, Urbinati, Montagnoli; Cremona, Zerbo.
FERMANA s.t. (4-4-2) Valentini (37' Basili); Colonna (12' Nasic), Comotto (12' Palumbo), Soprano (20' Serafini), Sarzi Puttini; Zerbo (12' Malavolta), Misin, Kaluang Bwanga, Montagnoli (20' Trevisani); Kpama, Kacorri.
All. Destro.
(d.s.) La Fermana sorprende un Carpi troppo inconcludente e con le gambe cariche di lavoro (allenamento anche al mattino). Gli emiliani chiudono con

una sconfitta il ritiro di Fanano, infilzati a inizio ripresa da Nasic. Il Carpi, con i «big» Colombi, Concas e Pasciuti a riposo, perde anche Machach per un affaticamento nel riscaldamento.

CROTONE - MORRONE 4-0

MARCATORI Nalini 27', Faraoni 39' p.t.; Kargbo 37' e 42' s.t.
CROTONE (3-5-2) Cordaz (1' s.t. Festa); Sampirisi, Dussenne (1' s.t. Capone), Marchizza (1' s.t. Cuomo); Faraoni (1' s.t. Giannotti), Benali (1' s.t. Romero), Barberis (1' s.t. Zanellato), Stoian (1' s.t. Crociata), Firenze (21' s.t. Garattoni); Nalini (1' s.t. Kargbo), Siny (1' s.t. Borello). All. Stroppa.
(l.s.) Dopo fuffuffata di gol nelle due precedenti amichevoli il Crotona rallenta, ne segna solo 4 ai dilettanti della Morrone ma Stroppa è soddisfatto. Ritmi blandi per i carichi di lavoro. Per Stroppa l'importante ora però sono le idee. In campo anche gli ultimi arrivati Marchizza e Garattoni. Nalini, Faraoni e Kargbo (doppietta) hanno firmato le reti di questa sgruppata. Prossimo impegno il 31 contro il Taranto (D).

LA RIPARTENZA



Renzo Rosso, 62 anni, patron di OTB e del nuovo Vicenza IFP

Macché Diesel Rosso è turbo «In pochi anni Vicenza in A E se Baggio...»

● Il nuovo patron, leader del fashion: «In B non si fanno profitti, nel futuro vedo il club in Borsa. Scaroni con me»

Massimo Manduzio VICENZA

Un ambizioso piano di 5 anni, scritto e dettagliato voce per voce, per riportare il più in alto possibile il L.R. Vicenza Virtus, la società nata davanti al notaio il 13 giugno. Renzo Rosso, patron di OTB (la holding Only The Brave che raggruppa una serie di marchi del fashion tra cui Diesel è il più noto), fatturato di un miliardo e mezzo di euro nel 2017, l'uomo che ha salvato il club biancorosso con il milione e 100 mila euro offerto in tribunale per rilevare il ramo d'azienda del fallito Vicenza Calcio, ha illustrato nella sede del gruppo a Breganze il suo progetto per la rinascita. Anzitutto chiamando a raccolta l'im-

prenditoria vicentina. «Qui ci sono autentiche eccellenze - ha detto Renzo Rosso - ho già chiesto il loro coinvolgimento. Più saremo, più risorse avremo e prima raggiungeremo gli obiettivi, tutti insieme perché io voglio che questa sia la società dei vicentini, non di Rosso».

IMPIANTO FORTE La struttura tecnica c'è ed è quella dell'incorporato Bassano con il diesse Werner Seeber, l'allenatore Giovanni Colella, i giocatori già sotto contratto e l'ingresso del nuovo direttore generale Paolo Bedin, fino a poche settimane fa alla Lega di Serie B con lo stesso ruolo. Ma l'assetto dirigenziale va completato. «Per ora il presidente, come nella vecchia società bassanese, sarà mio figlio Stefano. Il nuovo - spiega Renzo Rosso - lo nominerò il futuro board

che costituiranno quando sarà completata la coalizione dei soci». E il primo ha già un nome e cognome: è il vicentino Paolo Scaroni, neopresidente del Milan. «L'idea di dare una mano al Vicenza è nata a un pranzo milanese con le rispettive mogli, lui è un mio amico e sarà al mio fianco». Senza contare che OTB è un brand a livello mondiale e si possono aprire orizzonti impensabili. «Abbiamo ricevuto manifestazioni di interesse di banche straniere, chi mi segue in tutto il mondo attraverso i social - spiega Rosso - è incuriosito e sui media internazionali il brand L.R. Vicenza Virtus potrà avere una visibilità unica, in futuro potremmo arrivare alla quotazione in Borsa, ma per ora voglio lavorare al coinvolgimento degli imprenditori di qui che devono sentire, come me, la gioia e l'onore di restituire qualcosa alla comunità, al territorio dove hanno realizzato il loro successo».

ORGOGGIO E STORIA Vicenza calcistica vanta nella sua storia anche due Palloni d'oro... «Baggio e Rossi li conosco tutti e due, stiamo dialogando con entrambi, per adesso non c'è niente di concreto, ma se un giorno potremo fare qualcosa insieme sarà molto bello». Intanto, sul campo, c'è da rialzare la testa. «Questo è l'anno zero per noi, certo vogliamo salire di categoria, allestire una bella squadra ma senza fare follie perché così poi si fallisce. Semplicemente puntiamo alla scalata la prima possibile. Fino a dove? In C e in B si perdono soldi - sottolinea Rosso - e noi abbiamo previsto che all'inizio il conto economico sarà in perdita ma, nel tempo, vogliamo una società che faccia profitti». Gli obiettivi del piano di Rosso sono anche altri e tutti ambiziosi: un settore giovanile che sia il migliore del Veneto, uno stadio Menti da sistemare e, fra due-tre anni, rifare nuovo, un modello etico di società in cui i tifosi siano tanti («Sogno 10 mila abbonati») ma sportivi: «Non tollererò cattiverie, litigi, violenze: voglio che il L.R. Vicenza Virtus - conclude Rosso - diventi un punto di riferimento per innovazione, gestione ma anche comportamento».

LE SUE PAROLE

«Ho parlato con Robi e Rossi; di concreto ora c'è poco ma sarebbe bello fare qualcosa insieme»

«Puntiamo a 10mila abbonati ma non tollero litigi e violenze; saremo un modello di civiltà»

OGGI E DOMANI T' TURNO

Coppa Italia La Casertana apre il torneo

● Oggi parte la Coppa Italia. Alle 20.30 è in programma la prima partita del primo turno, Casertana-Az Picerno (arbitro Meleleo). Domani le altre: ore 16.30 Alessandria-Giana; ore 17 Monza-Matelica; ore 17.30 Sudtirol-Albalonga; ore 18 Viterbese-Rende, Renate-Rezzato; ore 18.30 Sambenedettese-Sanremo, AlbinoLefte-Pordenone, Vicenza-Chieri; ore 20.30 Ternana-Pontedera, Catania-Como, Juve Stabia-Pistoiese, Monopoli-Piacenza, Carrarese-Imolese, Trapani-Campodarsego, Feralpisalò-Francavilla, Siena-Sicula Leonzio; ore 20.45 Pisa-Triestina (diretta Rai Sport).

UFFICIALI LE DATE

Coppa Italia di C Fase eliminatoria dal 5 agosto

● La Lega Pro ha ufficializzato le date della fase eliminatoria della Coppa Italia di C. Si parte domenica 5 agosto, seconda e terza giornata il 12 e il 19. Trenta club (salvo integrazioni), divisi in 11 gruppi (al momento sette da due squadre). I gironi: A Albissola, Cuneo; B Gozzano, Pro Patria, X; C Pro Piacenza, Virtus Verona; D Arezzo, Lucchese, X; E Ravenna, Rimini, X; F Fano, Gubbio, Vis Pesaro; G Arzachena, Olbia; H Fermana, Rieti, Teramo; I Catanzaro, Paganese, X; L Bisceglie, Matera, Potenza; M Reggina, Siracusa, Vibonese

SUPERCUP NI 2018

Trionfo B Italia in Nord Irlanda È Bingo show

● Il cielo d'Irlanda si tinge d'azzurro. La B Italia batte in finale i padroni di casa del Col Down 2-0 e conquista la Supercup Northern Ireland 2018 Under 17. Cammino impeccabile per i ragazzi di mister Piscicella, costruito vincendo tutte le gare in un torneo che vedeva tra le partecipanti squadre del calibro del Go Auda o del Newcastle, che permette di bissare il successo nella Lazio Cup. A decidere la finale, disputata allo stadio Showgrounds di Ballymena, sono stati Buonavoglia, 4° gol in 6 gare, al 17' p.t., e Bingo, autore di un gol con un tiro dai 30 metri a 10' dalla fine.

DOMANI GRATIS CON LA GAZZETTA TORNA FUORIGIOCO Che domenica con la Rosea!

● Non perdetevi il quinto numero del nostro settimanale di attualità e costume che racconta lo sport oltre lo sport

Tutto il rosa della rosea: il settimanale che ti parla di sport oltre lo sport e i campi di gara. Personaggi, storie, interviste frizzanti, ma anche tante rubriche di servizio: questo è Fuorigioco. Domani, come ogni domenica d'estate, la Gazzetta offre ai suoi lettori un supplemento gratuito che racconta vita, passioni e segreti dei protagonisti. La copertina del quinto numero è dedicata a Diletta Leotta, che si sdoppierà tra il reality «Il contadino cerca moglie» su Fox Life e le nuove trasmissioni sul calcio a Dazn, diventando il volto nuovo della

Serie A. Poi un'altra intervista esclusiva, quella con Anna Billò, giornalista di Sky che condurrà anche in questa stagione le trasmissioni sull'Europa League, dove troverà il marito Leonardo, nuovo direttore tecnico del Milan. Gazzetta Caffè, il nostro bar sport, vedrà confrontarsi Fulvio Collovati e Marco Materazzi sulle tournées estive delle squadre italiane. Infine, la sezione di intrattenimento con giochi, test e una graphic novel originale sulle avventure di un bizzarro allenatore detective... La vostra estate con Gazzetta: 32 pagine di informazione e divertimento in omaggio.



**BILLÒ & LEO, CR7, I BALOTELLIS
LE STORIE DELL'ESTATE**

● L'intervista ad Anna Billò di Sky, che troverà in Europa League il marito Leonardo, d.t. del Milan. E poi i Gazzetta Leaks, con festate dei fratelli Balotelli e i retroscena dell'affare CR7: alla scoperta di Paratici

**LA REGINA TV:
DILETTA LEOTTA
SENZA FILTRI**

● Diletta Leotta, nuovo volto del calcio su Dazn, si racconta in esclusiva in un'intervista-questionario fuori dagli schemi. «Sono golosa e ottima cuoca... Il mio corpo? Ha curve sportive»



**UN INEDITO
DI BONATTI
E IN MOTO
CON DOVI**

● Uno stralcio del diario finora inedito di Walter Bonatti sulla conquista del Gasherbrum IV, il ricordo della tragedia di dieci anni fa sul K2 di Marco Confortola e il racconto della nostra infiltrata speciale in moto con Andrea Dovizioso alla World Ducati Week



**LE FOTO IN VACANZA,
IN TOURNÉE NEGLI USA,
GIOCHI, TEST, NOVEL**

● Gli scatti del momento degli sportivi in vacanza, a partire da Vieri e Totti tra footvolley e padel. E poi in tournée negli Usa con Milan, Juve e Roma. E l'intervista impossibile alla bici e le nostre pagine passatempo: sei Federer o Nadal? Sei un tipo calmo o vai al sodo? E ancora: lo spazio wellness con Strong by Zumba e la graphic novel "Offside"



**Il bello della...
Diletta**

G+ OPINIONI



www.gazzetta.it
TUTTE LE NOTIZIE SUL NOSTRO SITO

Twitter



MICHAL KWIATKOWSKI

Ciclista
● Le ultime montagne sono alle spalle, il lavoro della squadra è finito. @TeamSky @LeTour @therussellellis @kwiato

MARCELO
Giocatore Real Madrid
● Giorni sereni con la mia famiglia a casa mia #RiodeJaneiro @MarceloM12



PHILIPPE GILBERT
Ciclista
● Anche se l'orario delle visite era finito per @tomboneen ho fatto un'eccezione... @PhilippeGilbert



FEDERICA BRIGNONE
Sciattrice
● Sbarde, il pilastro, da 30 anni in pista! Ancora un giorno di sci poi si continua con l'atletica. @FedeBrignone



ANDREA RANOCCHIA
Giocatore dell'Inter
● #Training pre amichevole con il Chelsea di domani #ForzaInter @23_Frog



DANIELE GAROZZO
Azzurro di fioretto
● CAMPIONI DEL MONDOOOOOO Grazie ragazzi vincere con voi è meraviglioso @GarozzoDaniele



Il dominatore del Tour THOMAS È L'EVOLUZIONE DEL PASSISTA

LO SPUNTO
di PIER BERGONZI
email: pbergonzi@rcs.it
twitter: @pierbergonzi



È il Tour continua a parlare inglese, questa volta con accento gallese. I Pirenei, non illustrati al meglio (più traguardi in discesa che in vetta...), sono finiti e Geraint Thomas, 32 anni, ha in tasca la maglia gialla. Oggi nella crono nervosa di Espelette può difendere un patrimonio di oltre due minuti dagli ultimi attacchi di Tom Dumoulin, Primož Roglič e Chris Froome. Ma la logica sorprendente di queste ultime tre settimane ci dice che Thomas va così forte che potrebbe anche vincere (se non si limiterà a controllare) la crono e per i tre inseguitori la gara servirà per definire le altre posizioni sul podio.

Uno scenario che sorprende ma non stupisce perché Geraint Thomas è stato il più forte. Il gallese è l'ultimo rappresentante di una scuola che fa tendenza. Come

Wiggins e in qualche modo Froome, Thomas è l'evoluzione darwiniana di un passista, dal grande motore, che togliendo peso e lavorando ossessivamente sul rapporto agilità-potenza riesce a reggere il passo con gli scalatori puri.

Questo Tour de France ne è l'ennesima prova. Quintana, solo grimpeur superstita, è riuscito soltanto a vincere una bella tappa a Saint Lary Soulan, nell'unico arrivo in quota dei Pirenei. Ieri è però naufragato anche per le conseguenze della caduta di giovedì. E così nei primi quattro posti della classifica generale ci sono specialisti dell'inseguimento su pista o delle cronometro. Che Froome e Dumoulin sapessero anche arrampicarsi lo sapevamo già. Al club si aggiungono ora anche Roglič (gran numero ieri) e soprattutto Geraint Thomas. Mister «G», come lo chiamano in Sky, aveva già vinto 5 Tour da gregario; uno con Wiggins e 4 con Froome. Nella sua carriera spiccano due ori olimpici (Pechino 2008 e Londra 2012) e tre titoli mondiali con il

quartetto dell'inseguimento a squadre. Thomas sa divorare i 4 chilometri su pista ad oltre 60 chilometri all'ora, ma sa anche vincere a La Rosière e all'Alpe d'Huez, i due tapponi alpini che hanno deciso questo Tour.

Ci resta soltanto il rammarico di non aver potuto vedere come sarebbe andata a finire con Vincenzo Nibali in gara. Prima di essere buttato giù, Nibali era in corsa per vincere sull'Alpe d'Huez e in qualche modo si sarebbe inventato qualcosa sui Pirenei. Non è un caso che soltanto Vincenzo (nel 2014) sia riuscito a vincere una maglia gialla nell'era dello strapotere Sky.

Questo Tour lo vince anche Sagan. Peter è così acciaccato per le cadute che non riesce nemmeno a camminare, ma in bici si trasforma e va oltre ogni limite di sopportazione del dolore. Ieri è riuscito, eroicamente, a concludere entro il tempo massimo. E' come se avesse dovuto conquistare due volte la sua maglia verde

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due rinforzi da Champions INTER, PERCHÉ SERVE UN ULTIMO SFORZO

IL COMMENTO
di ANDREA ELEFANTE

email: aelefante@rcs.it
twitter: @andrelefonte



Ritrovare la Champions League dopo sei anni e fra un mese e mezzo riscoprirsi a viverla con un po' di ansia: per l'Inter sarebbe come avere un capo di lusso stradesiderato e accorgersi di non sapere bene cosa farsene, come abbinarlo con il resto della cabina armadio. Come sbagliare un test attitudinale: mesi e mesi di preparazione per non dimostrarsi perlomeno all'altezza, davanti alla commissione. Questo è la Champions: un ente giudicante, che traccia il confine fra mediocrità e élite, fra vivacchiare e vivere. Spalletti lo sa bene perché ha attraversato quel crocevia diverse volte, e sa quanto vanno forte le auto che passano da quelle parti. Per questo insiste chiedendo un ultimo sforzo sul mercato: due giocatori non banali per completare una rosa che dovrà affrontare almeno una cinquantina di partite stagionali, considerando di volare fuori confine - che sia per la Champions o l'Europa League - anche nel 2019. Il tecnico non dice nulla di nuovo: ribadisce. E sono cose già chieste anzitutto alla società. Pianificate con la società.

Quello che per l'Inter era diventato quasi imperativo, tornare in Champions, ora si trasformerà in opportunità: prepararsi per provare ad andare contro il suo «status» di squadra da quarta fascia, nel sorteggio dei gironi. Qualificarsi agli ottavi significherà risentirsi davvero in quell'élite, non riuscirci si potrà considerare un passo necessario per tornare nel giro, a patto di non fare la figura della parvenue. Il vero obbligo, semmai, sarà un altro: non perdere di nuovo il treno Champions; possibilmente salirci sopra senza fiatone, dunque prima dell'ultima giornata di campionato come successo l'anno scorso; preferibilmente restare a bordo avendo guardato chi starà davanti molto più da vicino.

Convincerli che la Juve mollerà il campionato per dedicare le sue energie migliori solo alla coppa dei desideri equivale a credere ad un'utopia, ma provare a fare quello che ha fatto mesi fa il Napoli non è per forza illusione.

L'Europa che conta fa rima con continuità, non casualità: per un club come l'Inter deve diventare regola e non estemporaneità, come è stato per anni prima di infilarsi nel tunnel dell'assenza ingiustificata. Rientrarci dopo sei anni è stato importante, restarci per anni lo sarà almeno altrettanto. L'Europa che conta, soprattutto, non può più essere vista dall'Inter come rischio di ingolfare il motore, ma benzina che può farlo girare meglio. Il fatto di non giocare le coppe si è potuto considerare risorsa l'anno scorso: squadra rinnovata e allenatore nuovo, dunque necessità di tempo ed energie da non dosare per ricostruire, con lunghe settimane di lavoro indisturbato, il palazzo dalle fondamenta. Però la Champions, a lungo andare, logora soprattutto chi non ce l'ha; avere una squadra pronta per la Champions equivale con ottimi margini di probabilità ad averla prontissima per la nostra Serie A; la Champions «allena» anche al campionato, non solo viceversa. Ad una condizione: poter gestire le forze con equilibrio, senza correre ad handicap in uno dei due tratti.

Per questo Spalletti aspetta altri due rinforzi. Non banali, si diceva: Vrsaljko, ormai vicinissimo, con la sua dimensione europea rafforzata sostanziosamente dal Mondiale rappresenta un identikit. Quello del giocatore che all'Inter servirà per completare anche il reparto di mezzo. Un centrocampista già «fatto», funzionale sia tecnicamente che tatticamente, con esperienza di Champions. Sarà probabilmente l'ultimo sforzo, ma per centralità nel progetto di Spalletti potrà diventare qualcosa di più: l'ultimo tocco che cambia un quadro, la chiusura di un cerchio. O il timbro che rinnova un passaporto, visto che si parla (anche) di Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I trionfi azzurri ai Mondiali SCHERMA, ANCHE IL RINNOVAMENTO È D'ORO

L'INTERVENTO
di VALENTINA VEZZALI

Olimpionica di fioretto



È stata un'edizione davvero d'oro per l'Italia in Cina: ma la scherma italiana non è nuova a questi bottini pesanti, con ben 5 ori. Anche grazie agli orari, con le finali all'ora di pranzo, è stato bello seguire questi Mondiali e sono particolarmente contenta perché il fiore all'occhiello della scherma è stato il fioretto, l'arma che è stata mia. Sì, ne sono particolarmente orgogliosa. Anche questa è stata una grande conferma, con 3 ori ed un bronzo: nei momenti importanti, nelle occasioni che contano, noi ci siamo sempre, pure quando - come ormai succede con sempre più frequenza - ci troviamo a fronteggiare il cambio generazionale. E' proprio in queste situazioni che si

vede l'alta scuola, fatta di tradizioni: ecco che spunta la giovane forte, come Alice Volpi che a 26 anni diventa campionessa mondiale, come io quando avevo 25 anni. Alice ha la scherma dentro, come Arianna Errigo, Elisa Di Francisca, Martina Batini. E il livello è sempre più alto, e sta crescendo anche Elisa Favaretto.

E se per caso non arrivano al top da giovanissimi, non è mai troppo tardi conquistare il successo: come dimostrano le storie fantastiche di Alessio Foconi e di Mara Navarria. Ricordo che quando mi allenavo a Terni, Alessio tirava e aveva solo 10 anni e si vedeva quanta voglia aveva di farcela, quante volte si è poi confrontato in pedana con me. Era veramente bravo e lo ha poi dimostrato. In quanto a Mara, sono felicissima che pure lei sia una mamma d'oro in una spada in cui vincere non è facile, come dimostrano i soli due precedenti di Laura Fogli e di Rossella Fiamingo,

che c'è sempre come s'è visto a Rio, lo stesso vale per Paolo Pizzo che potrà rifarsi come Rossella a Tokyo. Anche la sciabola ha raccolto: l'esperienza di Aldo Montano viene trasmessa ai compagni, e potremmo fare ancora meglio. Le ragazze sono cresciute: l'arrivo di Arianna Errigo pure nella sciabola ha solo fatto bene al gruppo. Peccato che le ragazze siano rimaste sotto il podio, ma stanno lavorando bene.

Che lo chiedono sempre: perché vinciamo così tanto? Qual è il segreto italiano? Perché come dice il maestro Giulio Tomassini siamo tutti diversi, e a differenza degli altri Paesi, la nostra forza è lavorare sulla tecnica, sulla coordinazione ed il tempo che ognuno riesce ad esprimere diversamente. Tutto questo non è semplice, anzi è molto difficile, in particolare nel fioretto. Sì, verso i Giochi di Tokyo quest'Italia resta una grande Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.it

CONDIRETTORE
Stefano Barigelli
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicarogazzetta.it

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Maurizio Capparrelli,
Carlo Ciampi,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccielli,
Marco Pennigioni,
Stefano Simonacchi,
Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS Mediagroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gazzetta@rcs.it - fax 02.82051000

© 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.82821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.589281

DISTRIBUZIONE
m-ds Distribuzione Meda S.p.A. - Via Cazzariga, 19 20132 Milano
Tel. 02.25821 - Fax 02.25825308

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
RCS MEDIA GROUP S.P.A. - DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8/20131 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25848848
www.rcspublicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.8282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 36/363 - 00166 ROMA - Tel. 06.88828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559

• Tipografia SEIT - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 17/L - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5285439 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale Strada 57 n. 35 - 95030 CATIA NA - Tel. 095.591938 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omocione - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60191 • Rotapress International s.r.l. Via Bracco 90025 Loreto (AN) - Tel. 071.7500739 • Mikro Digital Hellas LTD - 51 Hephaestou Street - 15400 Koropi - Grecia • Europrinter SA - Zona Aéroport - Avenue Jean Mermoz - B-6041 GOSSELIES - Belgium • CTC Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarcien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Helene Distribution Agency (CY) Ltd - 208 Ioanni Krasidioti Avenue, Latsia - 1500 Nicosia - Cyprus

ABBONAMENTI
Richiedeteci al vostro edicolante oppure a Corera S.r.l.
e-mail: info@corera2580.it - fax 02.91089309
ban IT 45 4 03069 33621 60100330455
Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO
Q/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 429	€ 379	€ 299

Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520

INFORMAZIONI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linesaperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8397 DEL 21-12-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di venerdì 27 luglio è stata di 308.391 copie



1. Sebastian Vettel a Budapest dove ha vinto nel 2015 e 2017; 2. La Sauber di Charles Leclerc con halo listato a lutto per la scomparsa di Marchionne; 3. L'omaggio della Haas per l'ex presidente Ferrari EPA GETTY

C'è aria di riscossa

Vettel scaccia la tristezza «Un bel venerdì»

● Seb regala un lampo di gioia nel lutto Ferrari Mercedes indietro, ma Verstappen è vicino



«HO CERCATO DI PENSARE SOLO A GUIDARE ANCHE SE NON È FACILE»

SEBASTIAN VETTEL SECONDO NEL MONDIALE

Mario Salvini
INVIATO A BUDAPEST (UNGHERIA)

Come si fa sempre in momenti così. A testa bassa, cercando di adempiere al suo compito senza pensare a nient'altro. Non a quelle due bandiere penzolanti a mezz'asta sopra al suo Motorhome. Non alla sensazione irreali del vuoto improvviso tutt'attorno alla Ferrari, così abituata ad una presenza incombente, rassicurata e condizionante com'era quella di Sergio Marchionne anche quando non era fisicamente nel box. Sebastian Vettel ha vissuto così il primo giorno di corse senza il suo presidente che gli passava il braccio sulle spalle e lo chiamava «Buddy». Amico, compagno

d'avventura, socio. «Ho cercato di pensare solo alla guida — ha detto — non è facile, ma è quello che dovevamo fare». E quel che gli è riuscito è un giro eccellente, già non troppo lontano dalla sua pole di un anno fa (1'16"334). E con quello, una buona prestazione complessiva anche sul passo, con le gomme soft. Insomma: «Uno dei migliori venerdì», dell'anno e di sempre. Buono per cominciare a cancellare la delusione di Hockenheim.

MERCEDES STACCATE Le Red Bull, specie quella di Max Verstappen, a soli 74 millesimi, sono molto vicine. Quarto Kimi Raikkonen, che ha svolto un lavoro diverso da quello di Seb, testando anche le gomme medie. E che, a giudicare dalle ri-

sposte, non dev'essersi fatto troppo condizionare dall'atmosfera: «Non è stato un venerdì molto diverso dal solito. Certo, per noi questo non è uno dei periodi migliori». Iceman. Staccate, e di molto, le Mercedes. I cui ingegneri continuano a far trapelare sospetti circa presunte irregolarità della power unit Ferrari. Le frecce qui sembrano in crisi, certamente ancora una volta in difficoltà con le Pirelli ultrasoft, come le succede spesso quando, come ieri, fa molto

punta e dunque rendono meno rilevante la potenza del motore, l'Hungaroring sembra fatto apposta per la loro aerodinamica. Così che la sensazione adesso è di veder confermato ciò che la Ferrari temeva. Ovvero che la rinnovata competitività delle Red Bull le pone sì, almeno saltuariamente, nella posizione dell'ago della bilancia tra Maranello e Stoccarda. Ma col brutto difetto di puntare troppo marcatamente verso la Germania. Le Red Bull minacciano di diventare involontarie alleate di Hamilton nella lotta al titolo. Perché su circuiti con queste caratteristiche, dove l'anno scorso la Ferrari aveva fatto bottini grossi, quest'anno la Red Bull è fortissima. Se si mettesse di mezzo, tra argento e rosso, per la Ferrari sarebbe un trionfo. Il problema è che minaccia di piazzarsi davanti. Lo ha già fatto a Monte Carlo con Daniel Ricciardo. E promette di ripetersi all'Hungaroring, unico tracciato in cui in era ibrida le rosse hanno vinto più delle Mercedes. Tanto più che l'utilizzo di una nuova benzina proprio da oggi permetterà ai Red Bull una mappatura più estrema in qualifica. «Non ho ancora tirato fuori il massimo dalla mia monoposto», ha detto minaccioso Ricciardo.

MINACCIA RED BULL Resta che attaccate alla Ferrari di Vettel ci sono le Red Bull. Con le sue curve e controcurve, i rettilinei corti che riducono la velocità di

IL DISTACCO
74
i millesimi che separano Verstappen da Vettel nella seconda sessione di libere

MERCATO Sul fronte mercato c'è che Toto Wolff ha rilasciato dichiarazioni che sembrano confermare il passaggio alla Renault di Esteban Ocon (ora in Force India, ma pilota da sempre in orbita Mercedes). Non è sembrato casuale l'incontro che il capo Mercedes ha avuto nel suo motorhome col team principal francese Cyril Abiteboul. Col domino annunciato di Carlos Sainz verso la McLaren, Lance Stroll coi soldi di papà alla carica della Force India e il nuovo, giovane pupillo su cui scommette la Mercedes, il leader di F2 George Russell, apparentemente destinato alla Williams.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FERRARI E RED BULL MEGLIO DI NOI, DURA GESTIRE LE GOMME DIETRO

LEWIS HAMILTON LEADER IRIDATO

LIBERE 1

POS	PILOTA	NAZ	TEAM	TEMPO	DISTACCO
1	RICCIARDO	AUS	Red Bull-Renault	1'17"613	
					Media 203,208 km/h
2	VETTEL	GER	Ferrari	1'17"692	a 0"079
3	VERSTAPPEN	OLA	Red Bull-Renault	1'17"701	a 0"088
4	RAIKKONEN	FIN	Ferrari	1'17"948	a 0"335
5	HAMILTON	GB	Mercedes	1'18"036	a 0"423
6	BOTTAS	FIN	Mercedes	1'18"470	a 0"857
7	GROSJEAN	FRA	Haas-Ferrari	1'18"975	a 1"362
8	HULKENBERG	GER	Renault	1'19"025	a 1"412
9	SAINZ	SPA	Renault	1'19"128	a 1"515
10	MAGNUSSEN	DAN	Haas-Ferrari	1'19"187	a 1"574
11	GASLY	FRA	Toro Rosso-Honda	1'19"352	a 1"739
12	ALONSO	SPA	McLaren-Renault	1'19"690	a 2"077
13	HARTLEY	NZEL	Toro Rosso-Honda	1'19"841	a 2"228
14	STROLL	CAN	Williams-Mercedes	1'20"012	a 2"399
15	OCON	FRA	Force India-Mercedes	1'20"065	a 2"452
16	VANDOORNE	BEL	McLaren-Renault	1'20"151	a 2"538
17	PEREZ	MEX	Force India-Mercedes	1'20"159	a 2"546
18	GIOVINAZZI	ITA	Sauber-Ferrari	1'20"293	a 2"680
19	SIROTKIN	RUS	Williams-Mercedes	1'20"307	a 2"694
20	ERICSSON	SVE	Sauber-Ferrari	1'20"697	a 3"084

LIBERE 2

POS	PILOTA	NAZ	TEAM	TEMPO	DISTACCO
1	VETTEL	GER	Ferrari	1'16"834	
					Media 205,268 km/h
2	VERSTAPPEN	OLA	Red Bull-Renault	1'16"908	a 0"074
3	RICCIARDO	AUS	Red Bull-Renault	1'17"061	a 0"227
4	RAIKKONEN	FIN	Ferrari	1'17"153	a 0"319
5	HAMILTON	GB	Mercedes	1'17"587	a 0"753
6	BOTTAS	FIN	Mercedes	1'17"968	a 1"134
7	GROSJEAN	FRA	Haas-Ferrari	1'18"065	a 1"231
8	SAINZ	SPA	Renault	1'18"495	a 1"661
9	GASLY	FRA	Toro Rosso-Honda	1'18"518	a 1"684
10	OCON	FRA	Force India-Mercedes	1'18"761	a 1"927
11	PEREZ	MEX	Force India-Mercedes	1'18"850	a 2"016
12	ALONSO	SPA	McLaren-Renault	1'18"857	a 2"023
13	MAGNUSSEN	DAN	Haas-Ferrari	1'18"890	a 2"046
14	HULKENBERG	GER	Renault	1'18"913	a 2"079
15	HARTLEY	NZEL	Toro Rosso-Honda	1'18"916	a 2"082
16	ERICSSON	SVE	Sauber-Ferrari	1'19"043	a 2"209
17	LECLERC	MON	Sauber-Ferrari	1'19"137	a 2"303
18	STROLL	CAN	Williams-Mercedes	1'19"645	a 2"811
19	VANDOORNE	BEL	McLaren-Renault	1'19"712	a 2"878
20	SIROTKIN	RUS	Williams-Mercedes	1'19"770	a 2"936

LA GUIDA

Oggi le qualifiche in diretta su Sky a partire dalle 15

Domani all' Hungaroring (4.381 m) si correrà il GP di Ungheria, 12ª gara (su 21) del Mondiale 2018. Libere, qualifiche e gara in esclusiva su Sky Sport F1 HD. TV8 (canale 8) manderà in onda in chiaro e in differita qualifiche e gara. Diretta, notizie, interviste anche su www.gazzetta.it

PROGRAMMA
OGGI Libere 3: ore 12-13. Qualifiche: ore 15-16. Differita su Tv8 alle 20.
DOMANI Gara: ore 15.10 (70 giri per 306,630 km). Differita su Tv8 alle 21.15.

CLASSIFICA PILOTI
1. Hamilton p. 188; 2. Vettel 171; 3. Raikkonen 131; 4. Bottas 122; 5. Ricciardo 106; 6. Verstappen 105; 7. Hulkenberg 52; 8. Alonso 40;

9. Magnussen 39; 10. Perez 30; 11. Ocon 29; 12. Sainz 28; 13. Grosjean 20; 14. Gasly 18; 15. Leclerc 13; 16. Vandoorne 8; 17. Ericsson 5; 18. Stroll 4; 19. Hartley 2;

CLASSIFICA COSTRUTTORI
1. Mercedes 310; 2. Ferrari 302; 3. Red Bull-Renault 211; 4. Renault 80; 5. Force India-Mercedes 59; 6. Haas-Ferrari 59; 7. McLaren-Renault 48; 8. Toro Rosso-Honda 20; 9. Sauber-Ferrari 18; 10. Williams-Mercedes 4

PROSSIMA GARA
Il 26/8 GP Belgio (Spa)



Horner

«MARCHIONNE? CHE SCONTRI MA TRA NOI C'ERA RISPETTO»

IL CAPO DELLA RED BULL: «MAI REALE LA POSSIBILITÀ DI AVERE I SUOI MOTORI NEL 2015. PER IL TITOLO PUNTO SU SEB»

L'INTERVISTA
di LUIGI PERNA
INVIATO A BUDAPEST

La perdita di Sergio Marchionne è stata uno shock anche per i suoi avversari, per i manager che dovevano affrontarlo in pista e al tavolo dei negoziati politici. Dieter Zetsche, il boss della Mercedes, ha sottolineato che senza di lui il futuro della F1 è più incerto. E ieri Toto Wolff ha parlato di un vuoto: «C'è solo un Sergio Marchionne, mi manca personalmente e manca alla F1. Da lui ho ricevuto molto, come direzione e come visione, anche se ci siamo scontrati tante volte perché tutti vogliamo vincere». Di questi scontri si ricorda anche Christian Horner, il team principal della Red Bull. Per le stesse ragioni. «Era un leader leale, una figura forte e un fiero avversario dentro e fuori i circuiti. Soprattutto fuori, nelle riunioni degli Strategy Group. Quante volte ci siamo presi a "testate"».

Lo ammirava?

«Ho sempre avuto un grande rispetto per lui, anche se eravamo quasi sempre su posizioni opposte. Nell'ultima riunione ci siamo messi a ridere quando ha detto: "Per una volta sono d'accordo con Christian". Ha dato tanto a Maranello. Ed è triste averlo perso».

Eravate in disaccordo sulle power unit del 2021 ed era suc-

cesso anche per la storia del motore «low cost». Eppure nel 2015 avete trattato la fornitura Ferrari per la Red Bull. Che cosa andò storto?

«Ne abbiamo discusso a livello esplorativo, ma avevamo filosofie diverse. È chiaro che fosse difficile per la Ferrari dare il migliore motore a un concorrente diretto, e Marchionne riconosceva la nostra forza come telaisti. Ferrari e Mercedes hanno interesse a mantenere il loro vantaggio e perciò noi siamo sempre costretti a seguire strade difficili».

Ferrari e Mercedes sono state alleate politiche con Marchionne. L'alleanza adesso finirà?



CON LA HONDA SAREMO PRONTI A LOTTARE PER IL TITOLO NEL 2020

HORNER SUI NUOVI MOTORI
ADDIO ALLA RENAULT

«Questo cambiamento è già cominciato negli ultimi mesi. Alla fine anche loro sono in competizione ed è impossibile restare buoni amici».

Pare che i sospetti dei tedeschi sulla regolarità della power unit Ferrari avessero contrariato il presidente. Pure lei continua a essere «stupito» dai cavalli della rossa?

«A Maranello hanno fatto un lavoro fantastico e adesso i loro motori sono il nuovo punto di riferimento. La potenza di cui dispongono è impressionante. Lo dicono anche i nostri piloti, parlando di quello che vedono in qualifica, alla partenza e durante le ripartenze dietro Safety Car. La power unit Ferrari fa paura. Ed è incredibile pensare che nel 2014, all'inizio dell'era dei motori ibridi, fossero dietro pure alla Renault».

Si aspettava di più dalla Casa francese, considerando che avevate vinto quattro Mondiali consecutivi con i loro propulsori aspirati?

«È stato frustrante. Nelle ultime cinque stagioni abbiamo sperato che arrivasse una svolta. Ora siamo convinti di avere fatto la scelta giusta, passando alla Honda. Hanno le infrastrutture, l'ambizione e le risorse economiche per vincere».

Però negli ultimi gran premi i motori giapponesi hanno mostrato un preoccupante rallentamento sulla Toro Rosso. Ritene che sarete pronti a lottare



per il titolo già nel 2019?

«Mi aspetto che il prossimo sia un anno di transizione, per essere davvero pronti nel 2020. C'è ancora un divario da colmare rispetto agli altri».

È soddisfatto delle tre vittorie ottenute finora con Ricciardo e Verstappen?

«Ne vogliamo sempre di più. Potevamo vincere anche in Bahrain e fare doppietta in Cina e a Montecarlo. Abbiamo perso tante occasioni. Ma siamo gli unici che lottano con Ferrari e Mercedes».

Come giudica la reazione di Verstappen dopo gli incidenti e le critiche delle prime gare?

«Ha attraversato momenti difficili, ma ha messo giù la testa e ha reagito bene, vincendo in



LAVORO SUPER A MARANELLO, ORA LE SUE POWER UNIT SONO IL TOP

HORNER SUL CAVALLINO
ZERO SOSPETTI SUI RIVALI

L'IDENTIKIT

CHRISTIAN HORNER

NATO IL: 16 NOVEMBRE 1973
A: LEAMINGTON (GRAN BRETAGNA)
SPOSATO CON: GERI HALLIWELL
FIGLI: OLIVIA E GEORGE MONTAGUE

Pilota dal 1992 al 1999, corre in F. Renault britannica, F3 e F. 3000 nel 1997 fonda il team Arden.

OTTO TITOLI

Nel 2005 la Red Bull Racing lo ingaggia come capo del team: sinora ha vinto 4 titoli piloti con Sebastian Vettel (2010-13) e altrettanti costruttori e 52 successi parziali.



Chris e Geri Horner GETTY

Austria e salendo sul podio in Spagna, Canada e Francia. Ha mostrato carattere e maturità. Una delle grandi qualità di Max è il fatto di essere onesto. Sa riconoscere i propri errori e imparare la lezione. Spero vinca ancora altre gare da qui in avanti. Ha solo vent'anni e già lotta al livello dei migliori».

Pensa che Ricciardo potrà ancora restare nel vostro team con il sorriso, dopo avere tentato inutilmente di andare alla Ferrari o alla Mercedes?

«Io credo che lui abbia piacere a restare e noi vogliamo fare il possibile per tenerlo, dandogli una buona macchina quest'anno e il prossimo. È un pilota importante per il team».

Siete stati vicini a lasciarvi?

«Finché non firma il contratto può sempre accadere. Ma vedo il desiderio suo e della Red Bull di continuare assieme».

Come andrà a finire la sfida iridata fra Vettel e Hamilton?

«Penso che sarà un testa a testa emozionante fino all'ultima gara di Abu Dhabi. E punterò i miei soldi su Sebastian. È sempre stato fortissimo nell'ultimo terzo del campionato, quando la pressione si sente davvero, mentre non ricordo Mondiali vinti da Lewis che si siano conclusi con quel tipo di tensione, eccetto forse il 2008. Sono certo che Seb reagirà senza problemi all'errore di Hockenheim».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 MILIONE DI COPIE VENDUTE! TORNA A GRANDE RICHIESTA



PRIMA USCITA
A SOLI
€ 4,99

ANTONINO CANNAVACCIUOLO

L'ALTA CUCINA DI TUTTI I GIORNI

FOTO E PREPARAZIONI CON LO CHEF E LA SUA SQUADRA • LA SCUOLA DI CUCINA • 40 RICETTE • I CONSIGLI DELLO CHEF

L'alta cucina di Antonino Cannavacciuolo arriva sulla tua tavola grazie a un'esclusiva collana di ricettari. Con ingredienti semplici, passione e i consigli dello chef tutto sarà più facile: tante ricette spiegate e fotografate in ogni passaggio, oltre a una ricca sezione di scuola di cucina dedicata a tecniche di base, piccoli trucchi e tanto altro. Fidati di Antonino!

IL PRIMO VOLUME "ANTIPASTI CALDI" È IN EDICOLA

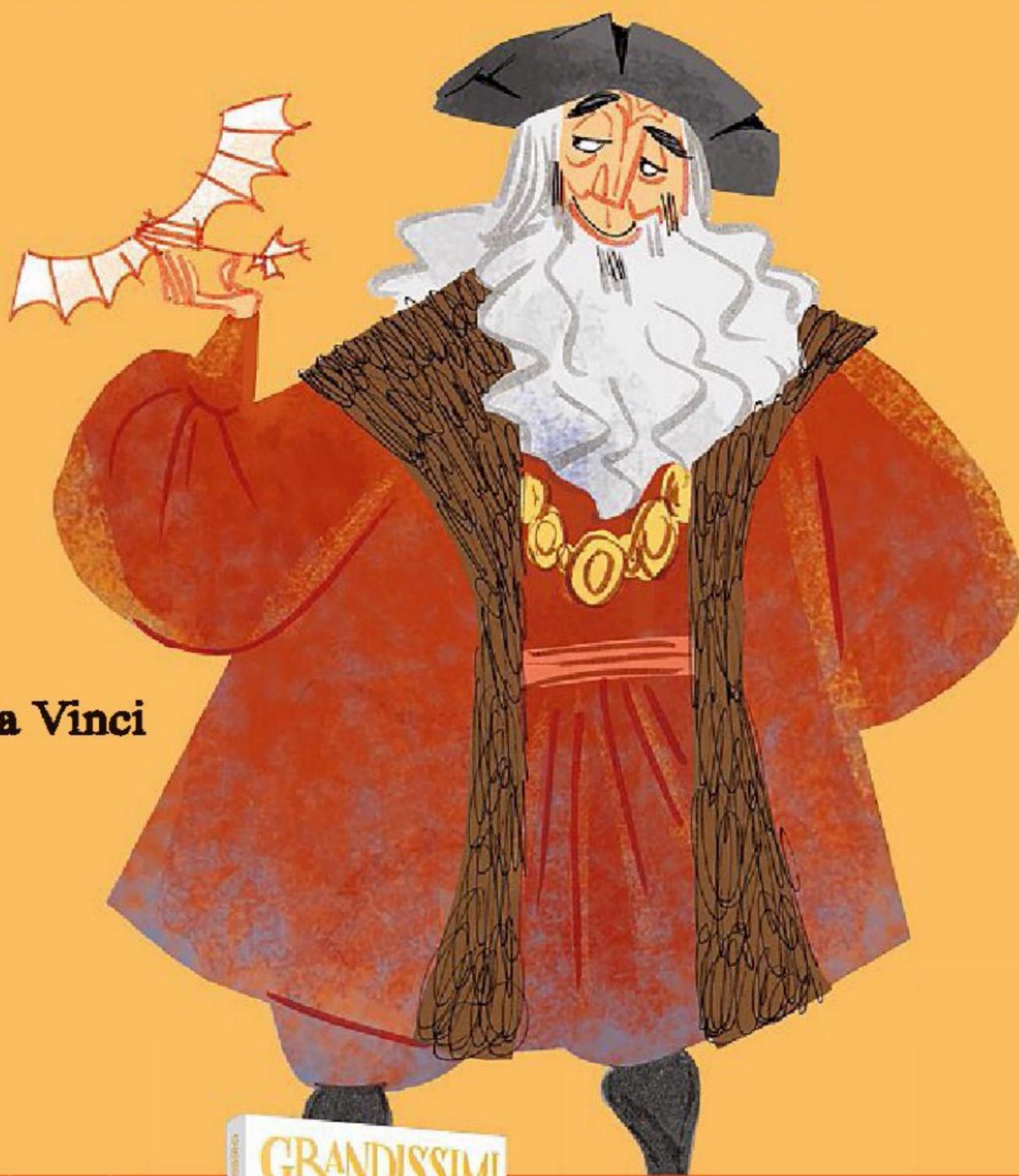


Prendi la tua copia di Prima Edizione in anteprima e ritorna in edicola



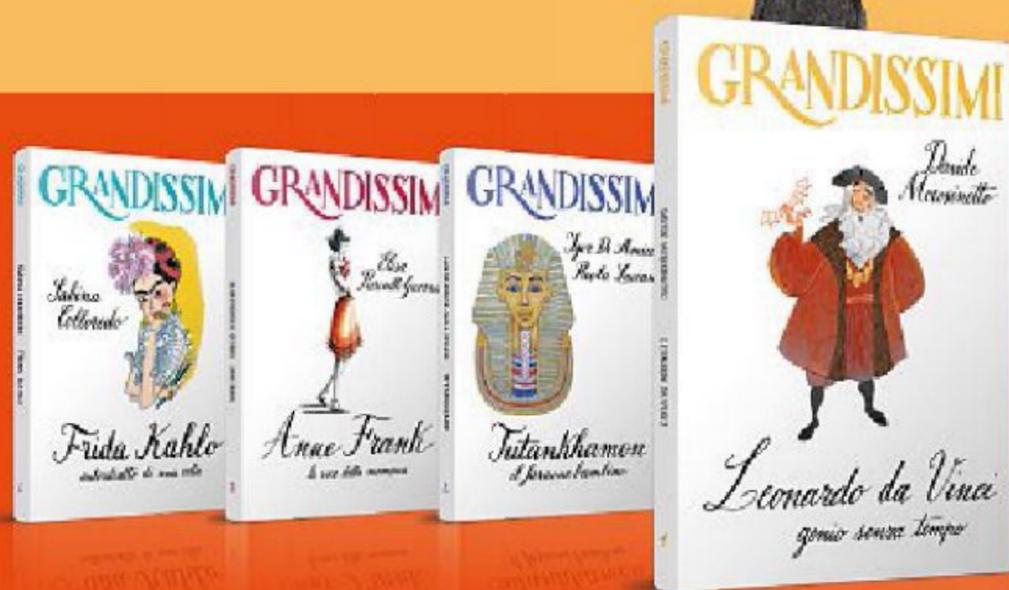
in edicola su www.gazzettaeditore.it

VITE STRAORDINARIE PER PICCOLI LETTORI



Leonardo da Vinci

Illustrazione di Stefano Turconi



GRANDISSIMI

Facili da leggere,
difficili da dimenticare!

Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una collana che ripercorre le vite dei più grandi personaggi della Storia raccontate dai più amati scrittori per ragazzi e accompagnate da illustrazioni d'autore. Da Margherita Hack a Michelangelo, passando per Frida Kahlo e Tutankhamon, le storie di uomini e donne eccezionali si trasformano in avventure da leggere tutte d'un fiato.

GLI altri 3 volumi di quest'opera: Anna Frank, Tutankhamon, Frida Kahlo.

Il primo volume, **Leonardo da Vinci genio senza tempo**, in edicola dal 25 luglio

ACQUISTA ONLINE SU **PRIMA**

1A

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Il caldo di Budapest fa da banco prova per il Ferrari Evo 3

● Testate, camera di combustione e prestazioni del turbo le novità del V6 per Spa e Monza qui usato da Sauber e Haas

Paolo Filisetti
BUDAPEST

Lo abbiamo ripetuto spesso, la Ferrari è l'unico team ad aver sviluppato la monoposto di gara in gara. Ecco, se ci fermassimo alla superficie visibile delle modifiche apportate alla SF71H, oggi potremmo dire che tale affermazione non sia più vera, alla luce della quasi totale assenza di sviluppi sulla vettura di Maranello, qui a Budapest, ad esclusione di adattamenti alle caratteristiche del tracciato.

DEPORTANZA Però non sempre, anzi quasi mai, ciò che appare riflette fedelmente la realtà delle cose. Quando si corre su piste come Monaco o Budapest, dove il carico aerodinamico è la discriminante tra gli elementi che generano la prestazione sul giro, i team non introducono modifiche che possano incrementare le performance «all round» della vettura, ergo



Kevin Magnussen: il danese della Haas e le due Sauber stanno usando la power unit evo 3 della Ferrari
GETTY IMAGES

durature. Si limitano invece ad aggiornamenti specifici all'esclusiva ricerca di deportanza. Si può dire che le configurazioni aerodinamiche di Monaco e Budapest si sovrappongano quasi perfettamente. Da cui l'ovvia realtà che ha visto tutte le squadre presentare le monoposte nella versione che si era vista nel Principato. Ferrari, come detto, non si è sottratta a

questa scelta, ma in assenza di novità per questo fine settimana, l'attenzione è stata puntata alla programmazione delle prime gare che si disputeranno dopo la pausa: Spa e Monza.

EVO 3 Da considerare in questa ottica il debutto su Haas e Sauber della terza specifica della power unit 062, denominata Evo 3. Tre monoposte su quat-

tro (Grosjean avendo già montato il terzo esemplare di motore, MGU-H e Turbo, non ne ha beneficiato), sono state equipaggiate con la nuova versione di motore endotermico, turbo ed MGU-H, che dovrebbero garantire un ulteriore salto prestazionale rispetto alla Evo 2, introdotta dalla Haas in Spagna e dalla Ferrari a Montreal. Ciò dimostra che la messa a disposizione della nuova specifica, ma soprattutto l'adozione da parte dei team «clienti» anticipata rispetto al debutto sulle monoposte di Maranello, sia già avvenuta quest'anno, costituendo una strategia per certificare la qualità dell'evoluzione. La scelta di Budapest è strategica non solo perché precede il GP del Belgio, ma anche per le temperature elevate e il layout che rende poco efficace lo scambio termico garantito dai radiatori.

BANCO DI PROVA Rappresenta dunque, per i propulsori, un severo banco di prova che tra l'altro richiede un'elevata efficienza dell'ERS, per disporre di potenza in uscita di curva, più che nel breve rettilineo del traguardo. La nuova specifica, studiata per piste veloci, pare essere caratterizzata da un diverso disegno delle testate, con nuove camere di combustione, e incremento delle prestazioni del turbocompressore. Per quanto riguarda, invece, le modifiche viste sulla SF71H, l'incremento della sezione dello sfogo posteriore dell'aria calda, rispetto alla versione di Monaco, è minimo. Naturale il confronto con la Mercedes, con la W09 dotata di un'ampia ciminiera sul cofano motore, e un retrotreno molto «aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIE DI CORSA

Alesi e il figlio: «Darà battaglia per il titolo GP3»

● Jean su Giuliano alla vigilia di gara-1: «La F.1 è una favola e io non voglio viva nelle fiabe»



Jean Alesi, 54 anni e il figlio Giuliano, 18 PELEGRINI

Mario Salvini
INVIATO A BUDAPEST

Nessuno è mai stato così fiero di essere un ferrarista come lo è stato suo padre. E dunque adesso Giuliano Alesi, figlio di Jean, ha quest'eredità da portare in pista. Lo stesso sogno di papà da realizzare. Ha 18 anni e per ora corre in GP3, è sesto in classifica, ma in Ferrari c'è già arrivato: è alla Driver Academy, vive a Maranello. Quest'anno ha vinto una gara, a Montmelò, con tre podi. «Il suo obiettivo - dice papà Jean - è di restare in lotta per il titolo fino all'ultimo». Senz'altro di migliorare il 2017, in cui, come ora al team Trident, di GP ne vinse 3 e chiuse 5°, primo dei non-Art.

L'ESEMPIO Giuliano si chiama così perché, racconta con un sorriso ironico papà: «Volevo un nome italiano che non contenesse la lettera R. Sua mamma è giapponese e quindi lei e la nonna non sarebbero state capaci di pronunciarlo. E poi - risata - sulla strada per Alcamo passavo sempre da Montelepre, il paese del bandito Giuliano, è un nome che avevo nell'orecchio...». Jean dice che vorrebbe evitare di dare troppi consigli al figlio: «Gli dico solo di non guardare a quel che ho fatto in Formula 1, ma alla strada che ho percorso per arrivarci. Alle difficoltà, ai progressi. Perché poi la Formula 1 è stata una favola, e io non voglio che viva nelle favole. Per questo gli dico sempre di guardare a mio padre, suo nonno, Franco. Da Alcamo ad Avignone faceva 46 ore di treno, passava da casa, appoggiava la valigia e andava al lavoro. E' intelligente, capisce, e come me è molto determinato».

VOLATA Il campione di GP3 a Budapest scavalca la sua metà, e Giuliano, ieri 10° nelle libere, ha 44 punti da recuperare ad Anthoine Hubert, mentre il 3° posto, ora di Leonardo Pulcini, dista appena 7 punti. «Ha già dimostrato di poter stare coi migliori - assicura fiero il papà -». Questo è l'importante. Poi si vedrà. Di certo c'è solo che il 2018 sarà il suo ultimo anno in GP3. Il resto dipende da quel che succederà da qui ad Abu Dhabi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SF71H IN CONFIGURAZIONE MONTECARLO



POWER UNIT E CARROZZERIA

La power unit 062 Evo 2 introdotta dalla Ferrari a Montreal. A fianco la carrozzeria posteriore della SF71H in versione Ungheria e Monaco: rispetto a quella adottata nel Principato, il bordo di uscita ora è rettilineo e maggiormente sollevato



ALTRE GARE E NON SOLO

L'ASTA SI CHIUDE OGGI

Le 13 Ducati su eBay Offerti 120.450 € per quella di Bayliss

● Si chiude oggi alle 18.30 l'asta su eBay per le 12 Ducati che hanno gareggiato alla Race of Champions settimana scorsa a Misano Adriatico in occasione del WDW2018 più quella dell'infortunato Chaz Davies. Tra le più contese, quella di Troy Bayliss, tre volte iridato Superbike, ha generato una vera propria corsa al rialzo, fino ad arrivare, ieri mattina, a un'offerta record di 120.450 euro. Interesse anche per le moto di Dovizioso, Melandri, Lorenzo, Pirro (vincitore della Race of Champions) e Petrucci, tutte tra i 40.000 e i 50.000 euro. Le 13 moto hanno una livrea con



Troy Bayliss, 49 anni, accanto alla Ducati all'asta

grafiche dedicate a ogni pilota, ispirate ai colori della moto usata nelle gare di MotoGP o Superbike. Sulla testa di sterzo una targhetta riporta il nome del pilota e il suo numero di gara. L'autografo è stato apposto da ogni partecipante sul serbatoio.

EURO F3 A SPA

Mick Schumi finisce subito k.o. Trionfa Ticktum

● (an.gat.) Tanta sfortuna per Mick Schumacher a Spa. Il figlio di Michael, che sul circuito delle Ardenne aveva conquistato il primo successo in F1 nel 1992, vede vanificare la pole ottenuta in gara-2 dell'Euro F3. Una sbavatura in partenza e una foratura dopo un contatto al via con il compagno del team Prema Guanyu Zhou lo mettono subito fuori dai giochi. Vittoria per il pilota del programma giovani Red Bull Dan Ticktum che si prende la testa della classifica davanti a Ralf Aron (143 a 141). In gara-1 successo per Daruvala, partito in pole, con Schumi Jr che rimonta dal 16° al 5° posto. Oggi gara-3: il figlio d'arte parte 7°.



Un salto di Ott Tanak, 30 anni AFP

MONDIALE RALLY

Tanak davanti Ostberg a 5"8 Ogier è sesto

● (an.gat.) Ott Tanak (Toyota Yaris) al comando dopo la prima tappa del Rally di Finlandia. L'estone lascia a 5"8 Mads Ostberg (Citroën C3), con cui si è scambiato più volte la prima posizione. Sesto Sebastien Ogier (Ford Fiesta), 10° Neuville (Hyundai i20). Oggi 8 speciali.

QUALIFICHE F.2

Prima gioia per Camara Quinto Ghiotto

● (an.gat.) Sergio Sette Camara (Carlin) beffa tutti e all'ultimo giro firma la prima pole stagionale di F.2 (1'27"400) all'Hungaroring. Oggi in gara-1 (ore 16.45, 37 giri) accanto al brasiliano scatterà Jack Aitken (ART); quinto Luca Ghiotto dietro il leader George Russell. Dodicesimo Antonio Fuoco, 17° il debuttante Alessio Lorandi. **CIV** - Misano ospita la 4° tappa del tricolore velocità moto: nelle prime qualifiche è stato Axel Bassani (BMW) a firmare il miglior tempo. A 3 decimi le due Ducati di Lorenzo Zanetti e Riccardo Russo. Quarto e 5° i protagonisti di questo 2018: Pirro e Ferrari.

<p>Partenza Noirmoutier en l'Île</p> <p>ARRIVO Parigi</p> <p>Partenza Crono</p> <p>Arrivo in salita</p> <p>Tappa</p> <p>LUNGHEZZA</p> <p>VINCITORE</p> <p>MAGLIA GIALLA</p>	<p>1</p> <p>Partenza Noirmoutier en l'Île</p> <p>Arrivo Fontenay Le Comte</p> <p>km 201</p> <p>Gaviria (Col)</p> <p>Gaviria (Col)</p>	<p>2</p> <p>Partenza Fontenay Le Comte</p> <p>Arrivo La Roche sur Yon</p> <p>km 182,5</p> <p>Sagan (Slk)</p> <p>Sagan (Slk)</p>	<p>3</p> <p>Partenza La Roche sur Yon</p> <p>Arrivo Cholet</p> <p>km 35,5</p> <p>Team Bmc (Usa)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>	<p>4</p> <p>Partenza Cholet</p> <p>Arrivo Sarzeau</p> <p>km 195</p> <p>Gaviria (Col)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>	<p>5</p> <p>Partenza Sarzeau</p> <p>Arrivo Quimper</p> <p>km 204,5</p> <p>Sagan (Slk)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>	<p>6</p> <p>Partenza Quimper</p> <p>Arrivo Mur de Bretagne</p> <p>km 181</p> <p>D. Martin (Irl)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>	<p>7</p> <p>Partenza Mur de Bretagne</p> <p>Arrivo Chartres</p> <p>km 231</p> <p>Groenewegen (Ola)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>	<p>8</p> <p>Partenza Chartres</p> <p>Arrivo Amiens Metropole</p> <p>km 181</p> <p>Groenewegen (Ola)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>	<p>9</p> <p>Partenza Amiens Metropole</p> <p>Arrivo Roubaix</p> <p>km 156,5</p> <p>Degenkolb (Ger)</p> <p>Van Avermaet (Bel)</p>
---	---	---	---	--	---	---	--	---	--

Thomas mani sul Tour

Padrone dei Pirenei, ora solo la crono

● Il gallese 2° nel tappone: «Vivo in una bolla gialla». Ammiraglia Sky colpita da uova. Esplode Roglic: vince, è 3° in generale e con il salto (sul podio) butta giù Froome. Incitato dall'attore Cooper, ora sfida Dumoulin

Ciro Scognamiglio
INVIATO A LARUNS (FRANCIA)
twitter@cirogazzetta

L'attacco da lontano di Landa e Bardet. Le difficoltà di Quintana, ancora sofferente dopo la caduta di giovedì, e quelle reiterate di Froome, che ora rischia seriamente di perdere il podio. La fantastica difesa di Thomas, sempre più in giallo, l'impotenza di Dumoulin e la picchiata vincente verso Laruns di Roglic, ora 3° e in odore di qualcosa di più. Le ultime montagne del Tour profumavano di leggenda pirenaica: Aspín, Tourmalet, Aubisque. Non hanno partorito una tappa leggendaria, ma neppure banale.

DIFESA Geraint Thomas non è stato mai, mai in difficoltà. Dall'apoteosi in giallo di domani sui Campi Elisi lo separa soltanto la cronometro di oggi, 31 km per niente piatti tra Saint Pée sur Nivelle a Espelette (possibile pioggia, specie all'inizio: rarità in questa edizione). Ma il 32enne gallese di Sky ha vantaggi rassicuranti: 2'05" su Dumoulin, 2'24" su Roglic, 2'37" su Froome. «Continuo a prendere le cose giorno per giorno. Con la squadra, siamo abituati a difendere una maglia gialla. Questo mi ha permesso di restare nella mia bolla. Quando esploderà, sarà un choc. Ma manca ancora un giorno». Quanto alla credibilità sua e del team, parole chiare: «Il nostro palmares resisterà al tempo. Siamo una squadra molto forte, quasi fenomenale. Mettete insieme i watt di tutti, tra Kwiatkowski, io, Chris e un ragazzo come Bernal... Lavoriamo tantissimo. Quando non ci si mette di mezzo la sfortuna, la cosa paga».

STRATEGIA Sky è stata come



Thomas batte Bardet per il 2° posto AFP

STRAPPO AL 12%, RISCHIO PIOGGIA

L'altimetria della cronometro di oggi, con uno strappo impegnativo nel finale. Rischio pioggia. Ecco gli orari degli ultimi 10: 16.11 Zakarin; 16.13 Quintana; 16.15 Martin; 16.17 Bardet; 16.19 Landa; 16.21 Kruijswijk; 16.23 Froome; 16.25 Roglic; 16.27 Dumoulin; 16.29 Thomas



sempre sul pezzo quando si è trattato di controllare l'azione da lontano di Landa e Bardet, partiti già sul Tourmalet a più di 90 km dalla fine. Il tutto nonostante il perdurare delle difficoltà di Froome, che sull'Aubisque (ultima vetta, meno 20 km al traguardo) ha perso contatto in più oc-

una volta presa di mira dai tifosi: uova contro un'ammiraglia.

LA CHIAVE
70"
Persi da Dumoulin sul Muro di Bretagna rispetto a Thomas: 50" per la foratura, 20" di penalizzazione

VOLO Chris a cronometro è tutt'altro che fermo: due bronzi olimpici, uno mondiale. Ma non lo è neppure Primoz Roglic, che sta volando e ieri lo ha dimostrato andandosi a prendere il secondo successo di tappa al Tour dopo quello a Serre Chevalier dello scorso anno: ha preceduto di 19" la crema del Tour. Il 28enne sloveno della Lotto Ni-Jumbo, che nella cronometro di oggi sarà seguito in ammiraglia dall'attore americano Bradley Cooper, è arrivato tardi al ciclismo perché era una grande promessa del salto con gli sci. Nel 2006, a soli 16 anni, vinse l'argento a squadre ai Mondiali juniores, l'anno dopo a Tarvisio si prese l'oro. «Ma a 21 anni ho capito che non sarei riuscito ad arrivare ai vertici, e avevo anche avuto un incidente. Così ho comprato la mia prima bici da corsa».

Al Giro aveva vinto la crono del Chianti nel 2016, quest'anno già 8 centri con l'Itzulia (ex Paesi Baschi) e il Romandia. Non stupisce l'abilità mostrata in discesa, anche se Dumoulin è stato polemico («È stato favorito da una moto che aveva davanti»). Con lui ha fatto festa anche la Bianchi, a 20 anni esatti (27 luglio 1998) dall'impresa di Pantani a Les Deux Alpes sempre in sella alle bici della Casa di Treviglio. «Pensavo solo alla vittoria di tappa, non al podio. Quando ho preso qualche metro in discesa, ho cominciato a crederci. Nella crono mi concentrerò su me stesso. L'importante sarà essere fieri di quello che farò». Pantani lo vinse, il Tour 1998. Roglic quasi sicuramente non ci riuscirà. Ma anche il secondo posto di Dumoulin, pur iridato di specialità, che sullo sloveno ha solo 19", non si può considerare al sicuro.



SALTO CON GLI SCI: PRIMOZ IRIDATO JR

Primoz Roglic, sloveno, 28 anni: alto 1,77 per 65 kg, ha iniziato a correre nel 2013 nell'Adria Mobil, team Continental. Da giovane, era una promessa del salto con gli sci, sport molto diffuso in Slovenia: campione del mondo junior a squadre a Tarvisio 2007. Pro' dal 2015, corre nella Lotto Ni-Jumbo: 22 vittorie, tra cui la crono del Chianti al Giro 2016, due tappe al Tour, Paesi Baschi e Romandia nel 2018. Eccolo in trionfo e sugli sci BETTINI

SHOP AT PZEROWELA.COM/IT/SHOP

FOR THE BEST MACHINE EVER.

LA TECNOLOGIA PIRELLI DEDICATA ALLA MIGLIORE MACCHINA CHE CI SIA. Oltre un secolo di esperienza nel mondo racing è finalmente a disposizione di chi corre per affidare se stesso. Con P Zero[™] Velo, la performance ciclistica incontra l'affidabilità, la tenuta di strada e il grip Pirelli. Perché le prestazioni di un pneumatico sono anche la tua.

P ZERO[™] VELO

FORME DI DISTRIBUZIONE STRAORDINARIE



Tutto fasciato sul lato destro, con un ematoma al gluteo, Peter Sagan, 28 anni, ha inseguito sin dal via AP

IL PERSONAGGIO
PETER SAGAN

Tutta la sofferenza del supereroe «Mai un dolore così»

Ciro Scognamiglio
INVIATO A LARUNS

Savolta neppure i fedelissimi pensavano che ce l'avrebbe fatta. Non dopo avere visto Peter Sagan reggersi a stento in piedi al mattino, camminare zoppicando verso il bus, e bisognoso di una spinta per salire i gradini. «Considerato che sono dovuto stare in bici sei ore... sì, forse è stata la giornata in cui ho sofferto di più in tutta la mia carriera», dice il tre-volte iridato quando tutto è andato per il meglio: diciannovesima tappa conclusa entro il tempo massi-

mo e maglia verde blindata.

POTERI Ma allora la sofferenza è concetto conosciuto anche a Peter Sagan, che più spesso appare come un supereroe? Sì. Se la risposta non era così scontata, la colpa è sua. E anche nostra. Lui ci ha abituato troppo bene, tra imprese a ripetizione, acrobazie da funambolo e potenza debordante. Noi ci siamo dimenticati che è umano. Che resta uno di noi, pur se incredibilmente talentuoso in tema di ciclismo e non solo. E' da giovedì, da dopo la caduta in discesa nella tappa del Col du Portet, che Sagan si trascina. Un volo «di circa otto metri», un violento

impatto del sedere contro una roccia. Abrasioni, ferite, una gamba tutta fasciata. E pensare che la maglia verde - la sesta in sette anni - era già blindata. Deve 'solo' arrivare a Parigi. Ma in quelle condizioni non è scontato. E ieri, nel tappone pirenaico, Peter ha cominciato visibilmente a soffrire da subito: le telecamere ne hanno vivisezionato l'andatura

● Dopo quel volo di 8 metri, non poteva camminare da solo. Eppure è arrivato, a 38'. La «verde» è sua

sbilenza, la continua ricerca d'acqua, la maglia aperta, la sofferenza. I compagni Oss, Bodnar e Postlberger non l'hanno perso di vista un attimo. Unico obiettivo: finire entro il tempo massimo. La missione si compie dopo 38'23" dall'arrivo di Primoz Roglic: il limite era di 45'57".

PAROLE Sono quasi le sette della sera quando il 28enne slovacco della Bora-Hansgrohe si presenta in zona mista. «Lo vedete con la faccia rilassata perché sa che va in televisione e allora si sforza - dice chi lo conosce bene con un sorriso - ma in realtà sta soffrendo ancora». «Giornata lunga - spiega Sagan -. Ma se vedi l'uscita del tunnel... per la testa è meglio. Mi sono detto che se avessi resistito per 5-6 ore... era fatta. Non sto soffrendo perché mi sono rotto qualcosa. Sto soffrendo perché da un giorno all'altro ho perso tutta la condizione che avevo. E adesso mi trovo in coda al gruppo, mi stacco, non riesco a fare le cose che facevo prima. La sofferenza è nelle gambe, perché non ce la faccio a spingere. Mi fanno male i muscoli. Anche il respiro è diverso. Però... è così. Devo dire un grazie enorme ai compagni. Mi hanno dato forza, e una mano in pianura, c'era vento contro e non era facile. Questa tappa per me vale più di una vittoria».

SEMPRE Daniel Oss è il suo compagno di camera al Tour. Il trentino è uno di quelli che stanno osservando più da vicino la sofferenza del capitano. «Si è visto il suo lato umano - spiega al traguardo -. Abbiamo cercato di non andare in panico, di stare tranquilli. Lo stress del tempo massimo nella testa c'era, qualche momento di timore c'è stato. Il muscolo non ti dà quello che cerchi, non riesci a pedalare, e soffri. Anche se non ha alzato le mani, ha vinto. Sagan dà l'impressione di essere un supereroe. Ma, come tutti, ha i suoi limiti». Proprio così. E allora grazie, Peter. Per avercelo ricordato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO

Aru, al Vallonia per il rilancio «Sono felice»



Fabio Aru, 28 anni, in allenamento sul Moncenisio MOSNA

● Due mesi dopo il triste ritiro al Giro, il sardo è in Belgio. Poi Polonia e Vuelta

sulle scelte e sul suo calendario. Fino al ritiro al Giro, pare causato anche da un'intolleranza a glutine (cosa già emersa anche in passato, ma a cui non era stato dato molto peso) e caseina. Fatto sta che il 25 maggio resta uno spartiacque della carriera.

Claudio Ghisalberti

La Louviere-Les Bons Villers è una corsa che difficilmente passerà alla storia. È la prima tappa del Giro di Vallonia, in Belgio. Soprattutto, per noi, è il rientro alle corse di Fabio Aru. Anzi, potrebbe essere definita il primo passo della nuova carriera del ragazzo sardo. Perché, inutile nasconderselo, il ritiro durante la Venaria Reale-Bardonecchia (19ª tappa del Giro) è il punto più basso della sua carriera. Prima ci sono la vittoria alla Vuelta, i due podi al Giro, una vittoria di tappa e la maglia gialla al Tour, e quella di campione d'Italia. Trionfi che illuminano una carriera. Ma c'è anche qualche intoppo di salute, un incidente al ginocchio e i dubbi prima della corsa rosa 2017, appuntamenti preparati e non centrati, discussioni sulla sua preparazione, sullo staff,

NUMERO 52 Oggi Fabio, dopo un periodo di allenamento in altura, riparte con un anonimo numero 52: il 51 ce l'ha il marocchino Ait El Abdia. «Sono felice di tornare. Ora sto bene e sono pronto», dice al telefono. Aru sarà poi al Polonia (4-10 agosto) per preparare al meglio la Vuelta. Lì si capirà se davvero lo scalatore della Uae-Emirates sarà tornato quel corridore capace di lottare alla pari con i migliori al mondo per la generale dei grandi giri. Poi ci sarà il Mondiale. Il leader designato dell'Italia è Vincenzo Nibali. Ma lo Squalo sta soffrendo per i problemi alla schiena. Farà di tutto per esserci e per lui esserci significa essere al top, non «pascolare» in gruppo. Ma Aru, almeno sulla carta, è più che un'alternativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE Oggi, 1ª tappa, La Louviere-Les Bons Villers, 193,4 km; domani 2ª, Villers-La-Ville-Namur, 167,2 km; 3ª, Chimay-La Roche En Ardenne, 169,2 km; 4ª, Malmedy-Herstal, 161,4 km; 5ª, Huy-Waremme, 187,5 km.

LA GUIDA

ARRIVO
1. Primoz ROGLIC (Slo, Lotto NI Jumbo) 200,5 km in 5.28'17", media 36,7 km/h; 2. Geraint THOMAS (Gbr, Sky) a 19"; 3. Romain BARDET (Fra, Ag2r); 4. D. Martin (Irl); 5. Majka (Pol); 6. Dumoulin (Ola); 7. Landa (Spa); 8. Froome (Gbr); 9. Kruijswijk (Ola) a 31"; 10. Zakarin (Rus); 11. G. Izagirre (Spa) a 1'47"; 12. Jungels (Lus); 13. Bernal (Col); 14. Pozzovivo a 3'39"; 15. I. Izagirre (Spa); 18. Tolhoek (Ola) a 6'52"; 19. Quintana (Col) a 7'09"; 20. Fuglsang (Dan) a 7'18"; 21. Caruso; 28. Valverde (Spa) a 14'38"; 143. Sagan (Sik) a 38'23"; 144. Craddock (Usa); 145 e ultimo: Phinney (Usa) a 40'33"

CLASSIFICA
1. Geraint THOMAS (Gbr, Team Sky) 79.49.31"; 2. Tom Dumoulin (Ola, Sunweb) a 2'05"; 3. Primoz Roglic (Slo, Lotto NI-Jumbo) a 2'24"; 4. Froome (Gbr) a 2'37"; 5. Kruijswijk (Ola) a 4'37"; 6. Landa (Spa) a 4'40"; 7. Bardet (Fra) a 5'15"; 8. D. Martin (Irl) a 6'39"; 9. Quintana (Col) a 10'26"; 10. Zakarin (Rus) a 11'49"; 11. Jungels (Lus) a 15'54"; 12. Fuglsang (Dan) a 16'36"; 13.

Latour (Fra) a 20'21"; 14. Valverde (Spa) a 25'50"; 15. Bernal (Col) a 26'08"; 18. Pozzovivo a 36'37"; 21. Caruso a 41'14".
OGGI 20ª tappa, St Pée Sur Nivelle-Espelette, 31 km, crono individuale.
TV Eurosport dalle 12, RaiSport +Hd dalle 13.45; Rai3 dalle 15.

EUROPEI MOUNTAIN BIKE ITALIA D'ORO NELLA STAFFETTA
● Subito un oro per l'Italia del c.t. Mirko Celestino agli Europei di mountain bike a Graz (Austria). Nella staffetta, Luca Braido, Marika Tovo, Filippo Fontana, Chiara Teocchi e Jury Zanotti hanno battuto la Svizzera di 14"; bronzo alla Danimarca a 45".

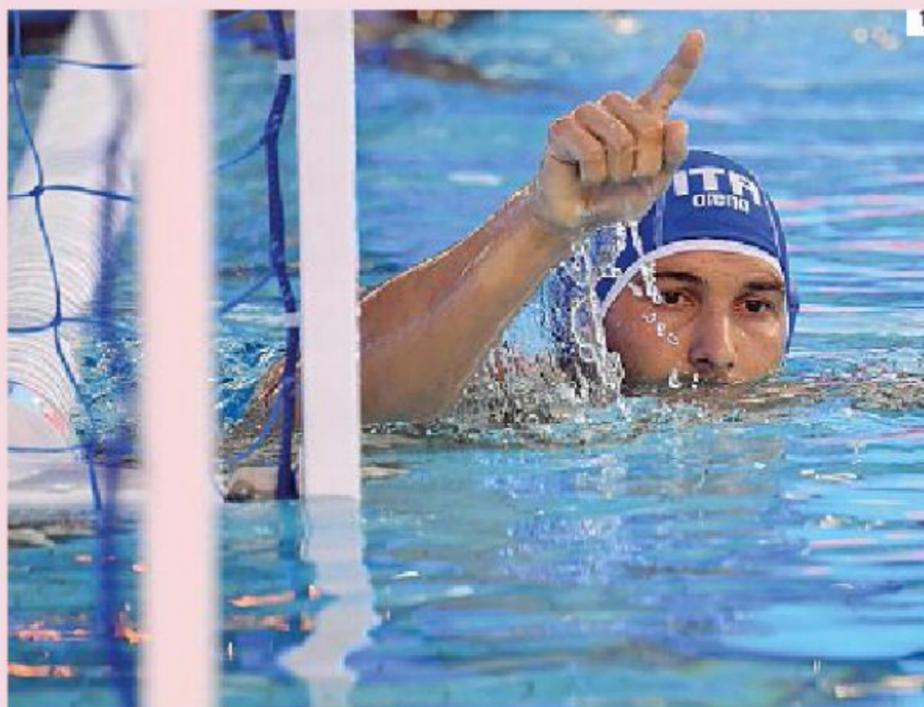


Il c.t. Celestino con i suoi biker



LOURDES LA PREGHIERA ALLA MADONNA

Una giornata carica di spiritualità in una città di fede. Lourdes ha accolto il via della 19ª tappa e il raduno di partenza era proprio davanti al Santuario di Nostra Signora di Lourdes. Tanti corridori ne hanno approfittato per un minuto di raccoglimento alla Grotta di Massabielle, dove la «Signora vestita di bianco» apparve l'11 febbraio 1858 alla poverissima contadina Bernadette Soubirous, che aveva 14 anni. Le apparizioni furono 18, l'ultima il 16 luglio di 160 anni fa. Ecco Oliviero Troia e Marco Marcato, corridori della Uae Emirates, in preghiera BETTINI



IL PALLONE ERA DENTRO 1: Pietro Figlioli, capitano del Settebello: nato a Rio de Janeiro, il 29 maggio 1984, naturalizzato grazie alle origini italiane (bisnonno abruzzese), si è trasferito dalla Sport Management al Brescia. 2: l'episodio incrinato di giovedì: Lopez Pinedo smannaccia e ricaccia la palla scagliata da Figlioli sul primo palo (passaggio di Echenique) dopo che questa ha già oltrepassato completamente la linea immaginaria. Tra le proteste, il giudice di porta non corvalida (foto Inside)

Figlioli: «Fa male annullare un gol così» Settebello, reagisci

● Tra precedenti e moviola futura, il pari negato nel finale contro la Spagna diventa un caso. Oggi i croati per il bronzo

Alessandro Campagna, 55, olimpionico, c.t. del Settebello INSIDE

Franco Carrella INVIATO A BARCELONA (SPAGNA)

L'uomo dell'ultimo tiro, tra gioie e dolori. Fu Pietro Figlioli a regalarci i Giochi di Rio, nello spareggio preolimpico di Trieste contro la Romania: 3-7 a 7" dal termine, l'8 aprile 2016. È stato Figlioli a portarci a un passo dai rigori, giovedì, nella semifinale europea con la Spagna: superiorità numerica, 3" alla sirena, un missile da posizione 2 indirizzato a Lopez Pinedo che non trattiene, è rete ma il giudice di porta dice che la palla non è entrata. Una beffa. «Non saprei», glisserà Lopez Pinedo a caldo davanti a microfoni e taccuini. Confiderà dopo: «Era gol, però vale per tutto quello che ci hanno tolto prima». E spunta anche la confessione del c.t. Martin: «Era gol, mi scuso con gli italiani, comunque abbiamo meritato di vincere».

SEI ANNI FA Chissà che Lopez

Pinedo non si riferisca al passato, perché molti spagnoli evocano il caso di Croazia-Spagna ai Giochi di Londra 2012: girone preliminare, gol solare di Perez non convalidato, slavi che vincono 8-7. Paragone che regge poco, considerato che si era nella prima fase ed entrambe passarono il turno. Curioso che l'arbitro sui due metri d'attacco fosse anche in quel caso lo sloveno Margeta (all'epoca contestato in maniera furiosa dagli sconfitti e allontanato dal torneo), due giorni fa male assistito dal giudice di porta, il georgiano Kikalishvili (per gare così importanti non sarebbe il caso di designare i più esperti?).

RIMPIANTI Il giorno dopo, Figlioli non nasconde l'amarrezza: «I meriti degli avversari non sono in discussione. Abbiamo commesso degli errori, io per esempio a inizio secondo tempo mi sono fatto sfuggire Tahull che ha segnato dal centro. Avanti 7-5, dovevamo essere più freddi. Chissà, forse non ci ha agevolato il fatto di aver dominato tutte le

partite precedenti. Detto questo, l'episodio del gol non assegnato fa male. Io non ho avuto dubbi che la palla fosse entrata. Certo che sono per l'introduzione di un occhio elettronico, tanto più che in uno sport acquatico le difficoltà degli arbitri sono superiori. Siamo nel 2018, forse un giorno l'uomo andrà su... Marte, e noi non abbiamo ancora fatto uso della tecnologia» ironizza il capitano e capocannoniere azzurro (10 gol), 34 anni, col Barcellona nella stagione 2003-2004.

TEST Una prima sperimentazione avverrà a breve, nella Coppa

6

● Sono 6 le medaglie di bronzo conquistate dal Settebello ai campionati europei: nel '54, '77, '87, '89, '99 e nel 2014. Oggi un'altra opportunità.

del Mondo di Berlino dall'11 al 16 settembre, alla quale non partecipiamo. La Fina, oltre a testare alcune regole di cui si discute da tempo, utilizzerà la moviola per due circostanze: il gol-non gol (con giudizio immediato) e i falli di brutalità (da visionare però a fine gara, per procedere a eventuali squalifiche). Se ne discuterà poi al congresso di dicembre: «Mi auguro che sin dai Mondiali del 2019 a Gwangju, in Corea del Sud, ci possa essere questa novità» ribadisce il c.t. Sandro Campagna. Altrimenti tutto potrebbe essere rimandato ai Giochi di Tokyo 2020. A prescindere dalle scelte della Fina, la Len sarebbe propensa a introdurre al più presto la tecnologia nelle competizioni continentali.

L'ULTIMA FATICA Dunque, ecco la sfida ai campioni del mondo reduci dalla battaglia con la Serbia, consumata tra mille colpi proibiti. Chi prende il bronzo, si assicura da subito un posto ai Mondiali assieme alle finaliste per il titolo (altrimenti bisognerà aspettare la classifica della Coppa del Mondo, ma il Settebello non dovrebbe temere brutte sorprese). «La Croazia non ha punti deboli, la difesa dovrà essere più che mai il nostro punto di forza. E la delusione di giovedì deve trasformarsi in energia positiva» osserva Figlioli. Mentre Campagna torna sul k.o. con gli spagnoli: «Abbiamo rivisto il video, per certi versi abbiamo offerto una prova strepitosa. Sarebbe bastato non incassare uno di quegli ultimi tre gol, tutti evitabili, e realizzare una delle superiorità fallite nell'ultimo quarto. Ma quest'anno abbiamo cambiato abbastanza e alcune sbavature ci stanno. Matureremo anche attraverso gli episodi contrari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONNE

Il Setterosa cede alla Russia ed è 6° L'oro all'Olanda

● La grande ex Di Mario in tribuna: «Ho visto cose buone ma la discontinuità è stata fatale»



Roberta Bianconi, 29 anni, dell'Orizzonte INSIDE

INVIATO A BARCELONA

Senza mordente, ma c'è da capirlo. Il Setterosa s'arrende alla Russia nella finale per il quinto posto: un tempo alla pari, poi la resa. Impietoso il dato delle superiorità numeriche (5 su 15), troppi gli errori difensivi. Analizza Fabio Conti: «Siamo usciti sconfitti dagli scontri con le big, ma per tanti minuti le abbiamo messe sotto. È mancata soprattutto la concretezza. E serve maggiore qualità nella lotta fisica e nelle conclusioni». In tribuna anche Tania Di Mario, il nostro immenso capitano fino ai Giochi di Rio, ora dirigente dell'Orizzonte Catania: «Ho visto tante cose buone - spiega la vicecampionessa olimpica - però la discontinuità è stata fatale. Questione di testa, secondo me: alle mie ex compagne dico di convincersi della propria forza, di esserne consapevoli. Individualmente sono top player assolute, tra le più brave al mondo. Bisognava credere un po' di più. Mettiamoci pure una dose di sfortuna, ed ecco che siamo usciti dalla zona medaglie».

LE REGINE In Sicilia, Di Mario potrà contare su una grande coppia olandese composta da Koolhaas (ingaggiata alla vigilia degli Europei) e Van der Sloot. Ieri, si sono laureate regine battendo la Grecia (nonostante un gol non visto, stile Figlioli...): la squadra di Havenga sempre avanti, doppiette di Van der Sloot e Megens, ottima prova della difesa. Nella prima fase, contro l'Olanda (che fu anche del compianto Mauro Maugeri), il Setterosa aveva pareggiato 6-6. L'ultimo titolo orange risaliva al '93.

f.carr.

RUSSIA-ITALIA 14-8 (3-3, 5-3, 5-1, 1-1)

RUSSIA: Karmaukh, Prokofyeva 2, Borisova, Gorbunova 2, Serzhantova 1, Simanovich 4, Ryzhkova 1, Vakhitova 1, Karimova 1, Timofeeva, Churzina 1, Ivanova 1. N.e. Verkhoglyadova. All. Gaidukov.

ITALIA: Gorlero, C.Tabani, Garibotti 1, Queirolo 2, R.Aiello 1, Bianconi 2, Emmolo 2, Avegno, Picozzi, Palmieri, Gragnoli, Dario. N.e. Lavi. All. Conti.

ARBITRE: Dutilh-Dumas (Fra) e Santos (Por).

NOTE: sup. num. Russia 15 (5 gol), Italia 8 (4). Usc. 3 f. Borisova 26'50", Gorbunova 29'46". Rigori sbagliati da Bianconi al 3'20" (parato) e da Garibotti al 23'51" (palo).

Donne Finali: 3° posto Spagna-Ungheria 12-6 (5-1, 1-2, 4-0, 2-3), 1° posto Olanda-Grecia 6-4 (2-1, 2-2, 1-0, 1-1).

Albo d'oro recente: 2008, 2010 Russia; 2012 Italia; 2014 Spagna; 2016 Ungheria; 2018 Olanda.

Uomini Oggi finali: 5° posto Montenegro-Grecia (18.15), 3° posto Croazia-Italia* (20.30), 1° posto Spagna-Serbia* (22.15). (* dir. RaiSport)

KYASHAN, IL RAGAZZO ANDROIDE. Opera in 9 uscite. Ogni uscita € 8,99.

PRIMA USCITA, FASCICOLO + DVD A SOLO € 9,99*



IL SACRIFICIO DI KYASHAN!

In edicola toma Kyashan, il primo "eroe solitario" nato dalla fervida immaginazione di Tatsuo Yoshida! Trentacinque episodi in cui potrete rivivere il drammatico sacrificio di Tetsuya, diventato Kyashan il ragazzo androide, per fermare il malvagio Briking e la sua amata robotica pronta a sterminare la razza umana!

DAL 25 LUGLIO IN EDICOLA

Il finale è d'oro



Da sinistra, Andrea Cassarà, 34 anni, Giorgio Avola, 29 anni, il c.t. azzurro del fioretto Andrea Cipressa, 54 anni, Daniele Garozzo, 25 anni, Alessio Foconi, 28 anni BZZI

Super fioretto d'Italia Che rivincita sugli Usa!

● Foconi, Garozzo, Cassarà e Avola sul tetto del mondo a squadre. Dominati gli statunitensi (45-34) che erano imbattuti in Coppa

Marisa Poli

Ci sono vittorie che valgono di più, anche se poi la medaglia d'oro è dello stesso colore delle altre. I fioretisti ne hanno dato la dimostrazione ieri, nell'ultima giornata dei Mondiali di Wuxi. Di fronte, al termine di una stagione senza vittorie in Coppa del Mondo, c'erano gli Stati Uniti che invece sono arrivati in Cina da imbattuti: 5 su 5, più i Giochi Panamericani. Ci sono avversari che dà più gusto battere, perché gli Stati Uniti sono andati via via ad assumere atteggiamenti al limite della strafortezza, non tanto in pedana ma a livello dirigenziale. Ci sono match che sembrano cominciare in salita, come ieri quando in riscaldamento la caviglia destra di Giorgio Avola ha fatto crac e si è gonfiata.

SENZA STORIA Eppure l'Italia del fioretto maschile è di nuovo sul tetto del mondo. Ha interrotto l'imbattibilità degli Stati Uniti con un 45-34 senza storia, con

un solo parziale finito con gli Usa in vantaggio (il secondo, sul 10-9). E tutti e tre gli azzurri in gara, il neo campione del mondo Alessio Foconi, il campione olimpico Daniele Garozzo e Andrea Cassarà, che già era in pedana 15 anni fa a L'Avana per conquistare il primo dei suoi sette ori a squadre della carriera, hanno chiuso con un bilancio positivo tra stoccate date e prese (+6 Foconi, +3 Cassarà, +2 Garozzo). E Avola, in panchina con la caviglia gonfia, confida: «Onestamente non sento di averla saltata, è stato troppo bello, dobbiamo goderci questa vittoria contro gli Stati Uniti che erano super favoriti».

QUATTRO SU CINQUE Negli ultimi 5 Mondiali gli azzurri hanno raccolto 4 ori e un bronzo (a Kazan 2014), con gli ultimi tre trionfi consecutivi a Mosca, Lipsia e ieri a Wuxi. Una tabella di marcia che nemmeno le colleghe del Dream Team sono riuscite a sostenere. Nel frattempo la concorrenza è diventata spietata, con la crescita di nazioni come Stati Uniti e Sud Corea, Cina e

Hong Kong, ultimo arrivato ai vertici mondiali. Dice Alessio Foconi, che con un parziale da 5-1 ha portato a 25-21 la sfida e segnato il destino della finale: «Il cuore non è mancato, siamo stati duri fino alla fine. Quando potevamo mettere più botte le abbiamo messe». E Cassarà, lanciato titolare dopo aver visto i compagni battere nei quarti la Polonia (45-23) e in semifinale la Sud Corea (45-30), ringrazia tutti: «Anche i ragazzi che sono rimasti a casa e ci hanno aiutato ad allenarci. Lo staff, i maestri, il c.t.». È il 17° oro della storia del fioretto maschile azzurro ai Mondiali e proprio la vittoria sugli statunitensi lo rende speciale.

PARA CIPRESSA Il c.t. Andrea Cipressa è raggianato: «È una grandissima soddisfazione finire così. Finire con la vittoria così netta sugli Stati Uniti è davvero una grande prova per una squadra molto compatta. In questi mondiali è mancato solo la ciliegina sulla torta del fioretto femminile a squadre, ma va bene così per creare un po' di voglia di ri-

scatto per la prossima occasione. Questa squadra maschile è dimostrazione che i grandi campioni possono stare nella stessa squadra uniti. Prima della finale ho detto ai ragazzi che non avrei sopportato un'altra sconfitta contro gli Stati Uniti, come nella gara femminile, e loro me l'hanno risparmiata».

MEDAGLIERE Stavolta non è riuscita l'impresa alle sciolatrici italiane campionesse del mondo un anno fa a Lipsia. È stata la semifinale a decidere il destino delle azzurre, sconfitte per una sola stoccata (45-44) dalla Russia e poi ancora battute dalla Sud Corea nella finale per la medaglia di bronzo. L'Italia chiude così il medagliere in testa, con 4 ori, 2 argenti e un bronzo che confermano la tendenza di sempre: il fioretto resta la superpotenza con tre ori, un argento e un bronzo, mentre la spada festeggia il compimento della rincorsa di Mara Navarria e la sciabola maschile mette ancora una volta il piede sul podio. Dopo un Europeo sotto le attese, questi Mondiali in Cina sono una boccata d'ossigeno e riscattano una stagione di coppa del Mondo che ha premiato nelle gare individuali soltanto due azzurri: Alessio Foconi nel fioretto e Mara Navarria nella spada, due neo campioni del mondo. Suonano campanelli d'allarme per il resto della spada femminile, che deve recuperare l'ex bicampionessa mondiale e attuale argento olimpico Rossella Fiamingo e le due squadre di spada. I due anni che portano a Tokyo 2020 dovrebbero bastare per spegnerli.

33

● le medaglie del fioretto maschile azzurro a squadre nella storia ai Mondiali: 17 ori, 9 argenti, 7 bronzi

2

● Coppe del mondo individuali per gli azzurri quest'anno: fioretto con Alessio Foconi, spada con Mara Navarria

3

● gli ori consecutivi del fioretto maschile a squadre ai Mondiali, nel 2015 a Mosca, nel 2017 a Lipsia e nel 2018 a Wuxi in Cina

L'OPINIONE
di Valentina Vezzali
nella pagina dei commenti

LA GUIDA



Alessio Foconi, al bis d'oro, e il maestro F. Romagnoli BZZI

La sciabola donne chiude quarta Trionfo francese

FIORETTO UOMINI A SQUADRE
Finale: Italia (Alessio Foconi, Andrea Cassarà, Daniele Garozzo, Giorgio Avola) b. Usa 45-34. 3° posto: Russia b. Sud Corea 45-35. Semifinali: Usa b. Russia 45-29, Italia b. Sud Corea 45-30. Quarti: Usa b. Cina 45-19, Russia b. Francia 45-36, Sud Corea b. Giappone 45-35, Italia b. Polonia 45-23. Ottavi: Italia b. Australia 45-34. Classifica: 1. Italia, 2. Usa, 3. Russia, 4. S. Corea, 5. Francia, 6. Polonia, 7. Giappone, 8. Cina.

SCIABOLA DONNE A SQUADRE
Finale: Francia b. Russia 45-35. 3° posto: Sud Corea b. Italia (Rossella Gregorio, Irene Vecchi, Loretta Gulotta, Martina Crisico) 45-40. Semifinali: Russia b. Italia 45-44, Francia b. Sud Corea 45-42. Quarti: Italia b. Ungheria 45-44, Russia b. Usa 45-42, Sud Corea b. Ucraina 45-37, Francia b. Cina 45-42. Ottavi: Italia b. Azerbaijan 45-34. Classifica: 1. Francia, 2. Russia, 3. Corea del Sud, 4. Italia, 5. Usa, 6. Ucraina, 7. Ungheria, 8. Cina.

CLASSIFICA PER NAZIONI: Così il ranking del Grand Prix per Nazioni: 1. ITALIA 380 p.; 2. Sud Corea 312; 3. Russia 298; 4. Francia 294; 5. Usa 290; 6. Ucraina 168; 7. Ungheria 156; 8. Cina 148; 9. Germania 136; 10. Giappone 122.

LE 7 MEDAGLIE AZZURRE Ori: Mara Navarria (spada individuale D); Alessio Foconi (fioretto individuale U); Alice Volpi (fioretto individuale D); Alessio Foconi, Andrea Cassarà, Daniele Garozzo, Giorgio Avola (fioretto a squadre U). **Argenti:** Alice Volpi, Arianna Errigo, Camilla Mancini, Chiara Cini (fioretto D a squadre); Aldo Montano, Enrico Berrè, Luigi Samele, Luca Curatoli (sciabola a squadre U). **Bronzi:** Arianna Errigo (fioretto D).

IL MEDAGLIERE L'ITALIA PRIMA

	Ori	Argenti	Bronzi	Tot
ITALIA	4	2	1	7
Corea del Sud	2	2	3	7
Usa	2	2	2	6
Francia	2	1	1	4
Russia	1	2	4	7
Svizzera	1	0	1	2
Venezuela	0	1	0	1
Romania	0	1	0	1
Gran Bretagna	0	1	0	1
Ucraina	0	0	2	2
Tunisia	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1
Cina	0	0	1	1
Ungheria	0	0	1	1

L'OLIMPIONICO DI RIO

Garozzo: «Contro di loro vale molto di più»

● Daniele felice: «Serviti gli americani, che sui social scrivevano di italiani umiliati»

Ha iniziato la stagione con un pneumotorace, l'ha finita con al collo l'oro a squadre. Daniele Garozzo ritrova il sorriso nell'ultimo giorno dei Mondiali di Wuxi. «È stata una stagione pazzesca - racconta -, penso di aver accumulato un sacco di crediti con la fortuna. Da quello che mi è capitato all'inizio, alla stoccata che mi è costata l'oro agli Europei e un posto sul podio qui».

Si aspettava di più?
«Ho imparato a prendere tutto un po' come viene, perdere fa parte del gioco e tutti cadono. L'importante è rialzarsi. Certo, le due sconfitte nell'individuale delle gare più importanti della stagione mi hanno lasciato l'amaro in bocca, perché la mia teoria è che una stoccata cambia la storia di un assalto, che cambia la storia di una gara, che cambia la storia di una stagione

e poi di una carriera. Devo dire che finire così, con un titolo del mondo, aiuta ad essere positivi e io vedo il bicchiere mezzo pieno».

Ha finito un po' in riserva?

«No, anzi. Questa è l'unica parte della stagione in cui mi sono sentito bene. Come mi avevano detto i medici, per riprendersi davvero avrei avuto bisogno di sei mesi. Ed è stato così, avevano ragione loro. C'è voluto questo tempo per tornare in forma».

Passato l'appagamento dell'oro olimpico?

«Sì, quello era già passato all'Europeo. In queste gare importanti ho sentito la giusta emozione e non sento di aver sbagliato grandi cose. So che ci sono sempre grandi aspettative come me, sono le stesse che mi ho io. Ma alla fine nell'individuale sono stato quinto in un'arma che ha una competizione pazzesca. E io reagito nella gara a squadre. Partirò ancora più garoso, più convinto».

È stato speciale battere gli Stati Uniti?

«Sì, tantissimo. Questi sono bravissimi ragazzi, ma i dirigenti sui



Daniele Garozzo, 25 anni BZZI

social si erano un po' allargati nei commenti. Dopo una vittoria in Coppa avevano scritto: "Abbiamo umiliato l'Italia". Nello sport, come nella vita, c'è il karma. In questa giornata abbiamo tirato davvero benissimo. La nostra strategia era di non buttarla in confusione, sulla bagarre, perché nelle ultime occasioni loro avevano cercato di metterla su questo piano».

Un oro in famiglia l'ha portato anche la sua fidanzata, Alice Volpi.
«Sono davvero contento. Le dedico anche questo, per quello che ha fatto nei mesi scorsi e in questi giorni di indecisione, dopo la sconfitta».

ma.po

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTE COSÌ IL POST MENETTI

La Reggiana riparte con questo roster per la prima stagione dopo gli addii a Della Valle e coach Max Menetti, coach delle ultime sei stagioni biancorosse.

ARRIVI



RICKY LEDO
25 anni
Guardia
Arriva dall'Efes Istanbul, in Eurolega nella scorsa stagione



ERIC GRIFFIN
28 anni
Ala
Un 2.03 atletico in arrivo dagli israeliani dell'Hapoel Eilat



RAPHAEL GASPARDO
24 anni
Centro
In doppia cifra (10.2 punti a gara) lo scorso anno a Pistoia



SPENCER BUTTERFIELD
25 anni
Guardia
Ieri l'ufficialità dell'ingaggio biennale. Arriva da Berlino

CONFERME



LEONARDO CANDI
21 anni
Guardia
Pronto per il salto di qualità, gran difensore di razza



PEDRO LLOPART
33 anni
Guardia
Il play titolare, ha chiuso la stagione con 4.4 assist di media



FEDERICO MUSSINI
22 anni
Guardia
Tornato alla base dopo il periodo in prestito a Trieste



NICCOLÒ DEVICO
24 anni
Ala
In 24 gare nel 2017-18 ha chiuso con 5.3 punti di media



RICCARDO CERVI
27 anni
Centro
Dubbi attorno ai tempi di recupero dall'infortunio



ALESSANDRO VIGORI
18 anni
Centro
Un prospetto di 210 centimetri, una presenza nel 2017-18

Modernità Reggiano

Atletica, duttile con tanti tiratori e l'anima italiana

● E' il nuovo corso di coach Cagnari. Ledo il colpo Candi in ascesa, ufficiale l'arrivo di Butterfield

Francesco Pioppi
REGGIO EMILIA

Atletica, duttile e con tanti uomini in grado di allargare il campo con il tiro da fuori. In una parola: moderna. La nuova Grissin Bon guarda al futuro, ma le idee attuali germogliano da un passato in cui si è seminato con lungimiranza. Partiti Alessandro Dalla Salda (alla Virtus Bologna) e Max Menetti (in A-2 a Treviso), Reggiano Emilia ha infatti promosso gli uomini fatti in casa: Filippo Barozzi è diventato il d.g. e Devis Cagnardi il coach. Due «esordienti» che però hanno alle spalle rispettivamente 6 e 12 anni di apprendistato nel club, il primo come team manager e direttore operativo, il secondo come allenatore delle giovanili e assistente della prima squadra. «La pressione? Come sostiene la grande Nadia Comaneci non hai tempo di

sentirla se il tuo cervello è impegnato a fare la cosa giusta - spiega il tecnico 42enne nativo di Pisogne, Val Camonica - noi abbiamo fatto la squadra che volevamo, ora sta a me trasmettere i concetti giusti e ai ragazzi sacrificarsi l'uno per l'altro».

COLPACCIO LEDO Le conferme sono 6, i volti nuovi 4, fra cui spicca quello di Ricky Ledo, guardia-ala di 2.01 dal talento cristallino, l'anno scorso in Eurolega con la maglia dell'Efes Istanbul (9.2 punti, 4.2 rimbalzi e 1.9 assist di media) e già capocannoniere del campionato turco nel 2016-2017 con 21.2 punti. «Ho immediatamente avuto la sensazione di poter entrare a far parte di una grande famiglia - le prime parole dell'americano con trascorsi in Nba - per questo ho scelto Reggiano rispetto ad altre opportunità». Il colpo è stato messo a segno dal d.s. Alessandro Frosini che ha lavorato sotto traccia e poi ha piazzato il blitz: «È un giocatore polivalente che può ricoprire tre ruoli: ala, guardia e all'occorrenza play - spiega -. Ha un atletismo eccezionale e una tecnica so-

praffina». Nell'economia della squadra non saranno da meno gli innesti di Eric Griffin, ala-pivot dinamica e verticale (a Jesi nel 2012-2013) già ribattezzato «Grifone» per le sue schiacciate acrobatiche, e Spencer Butterfield tiratore micidiale (in carriera mai sotto il 42% da tre) fisico compatto e consistente anche difensivamente.

TRICOLORI Fatta la carrellata degli stranieri, a cui va aggiunto il metronomo spagnolo Pedro Llopart, non poteva venir meno l'immane matrice italiana che per Reggiano è da anni marchio di fabbrica: «Italiani per volontà e non per imposizione - sottolinea Cagnardi - con la presunzione di poter far diventare grandi i

LE CHIAVI

Si guarda al domani ma con le idee attuali nate nel recente passato

Il d.s. Frosini: «Ledo è un grande atleta con tecnica sovrappiù»

ragazzi che ho a disposizione dandogli l'opportunità di dimostrare il proprio valore». La novità qui è Gaspardo, ex Pistoia e Cremona: «Ala pura con caratteristiche atletiche non comuni, soprattutto per un italiano. Ha margini di miglioramento importanti, abbiamo l'ambizione e la presunzione di potergli far compiere il salto di qualità definitivo». Leo Candi,



Ricky Ledo in maglia Dallas Mavs contro i Knicks al Madison APP



«PER CERVI È L'ANNO DEL CROCEVIA: MA CREDO IN LUI»

DEVIS CAGNARDI
COACH REGGIANO

Federico Mussini e Niccolò Devico ('97, '96, '94) sono i più giovani in rampa di lancio, poi si alterneranno i lunghi Vigori (classe '99) e Tchewa (2000). Sarà fondamentale capire quale Riccardo Cervi si avrà a disposizione: «È arrivato a quello che potrebbe essere il crocevia della sua carriera - ammette Cagnardi - nella scorsa stagione ha fatto poco e malino per colpa degli infortuni, ma dopo aver ricevuto tanto dalla Reggiano è ora che restituisca quello che sa e può dare. Sta lavorando come un matto per essere al meglio fisicamente ed è maturato molto come uomo, lo conosco e lo alleno da quando ha 15 anni: credo in lui». La Grissin Bon, che ha scelto la formula del 5+5, partirà con una casella vuota negli stranieri e valuterà in corso d'opera in quale ruolo giocare il jolly. Il roster è però già molto intrigante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

● I trofei vinti: l'Eurochallenge 2014 conquistato a Bologna sui russi del Triumph Lyubertsy e la Supercoppa italiana 2015 in finale a Torino su Milano

L'EX PASSATO A MILANO

Della Valle: «Dopo 2 finali perse, scudetto subito»

● Prime parole di Amedeo Della Valle da biancorosso dopo aver firmato un contratto con i tricolori: «Vorrei subito lo scudetto perché due volte l'ho sfiorato senza riuscire a vincerlo, una volta proprio contro Milano. L'Olimpia è una società vincente e io sono qui per portare il mio mattoncino come mi ha chiesto coach Pianigiani. Ovunque abbia vinto in carriera, non è mai successo

per caso: è sempre stato il frutto del lavoro duro e della chimica. Sarà così anche all'Olimpia. Io da anni cerco di non essere più solo un tiratore e se in Eurocup sono stato capocannoniere è perché ho completato il mio gioco e questo mi ha dato grande consapevolezza. Poi è vero che in difesa ho sempre sofferto: lo so io e lo sa Pianigiani. Lavoreremo perché succeda il meno possibile».

MERCATO

Crawford a Cremona: il papà ex arbitro Nba

● Danny ha diretto 23 finali pro' di fila Sassari prende il 27enne centro Cooley Eurolega: Nunnally vicino a Vitoria

Colpo a sorpresa per Sassari che ufficializza Jack Cooley, centro statunitense, classe 1991, alla sua prima esperienza in Italia. Giocatore dal fisico possente, 124 kg per 208 centimetri, arriva in Sardegna dopo alcune esperienze in Spagna, Germania e

alternanze fra G-League e Nba (23 gare tra Jazz e Kings); rispecchia quelle che sono le caratteristiche richieste da coach Esposito, che ora aspetta l'ultimo tassello straniero per completare la sua batteria di lunghi e dell'ultimo italiano del suo roster. Cremona ha messo sotto



Drew Crawford, 27 anni AFP

contratto l'ala piccola americana classe 1990 Drew Crawford, figlio dell'arbitro Nba Danny Crawford, 23 finali Nba consecutive dirette. Lo scorso anno al Maccabi Rishon, nel campionato israeliano, ha segnato 16.4 punti di media, tirando con il 41.4% da tre. In Eurolega, Vitoria sta per chiudere l'ingaggio di James Nunnally, un annuale da 1.5 milioni lordi.

GIOVANILI Quarti di finale al Mondiale Under 17 femminile

in Bielorussia. L'Italia è stata eliminata dall'Australia che l'ha battuta 64-46. Al via oggi in Lettonia l'Europeo Under 18 maschile. Gli azzurrini del c.t. Capobianco sfidano la Grecia alle 15.15. Nello stesso girone anche Croazia e Lettonia. Passano tutte agli ottavi. Il roster: Bortolani, Dieng, Conti, Lagana, Czumbel, Miaschi, Palumbo, Graziani, Grant, Dellosto, Da Campo, Ladurner.

n.c.-a.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENATO DELLA REPUBBLICA
Estratto di avviso di aggiudicazione di appalto
Come da avviso pubblicato nella GUUE del n. S-138-3158996, e nella GURI del 23 luglio, n. 85, V serie sp., con deliberazioni del Collegio dei Senatori Questori n. 511/XVII del 15 marzo 2018 e n. 2/XVIII, del 16 aprile 2018, l'appalto oggetto della procedura aperta, in due lotti, per l'affidamento, per un periodo di quarantotto mesi, dei servizi assicurativi per il ramo "Danni e Infortuni" (Lotto 1) e per il ramo "Vita" (Lotto 2) per il Senato della Repubblica, è stato aggiudicato alla società UnipolSai Assicurazioni S.p.A. relativamente al Lotto 1 e alla società Generali Italia S.p.A. relativamente al Lotto 2. Eventuali ricorsi devono essere proposti alla Commissione contenziosa del Senato della Repubblica. Per ulteriori informazioni: Senato della Repubblica - Ufficio per le gare ed i contratti, Via della Dogana Vecchia, 29 - 00186 Roma, tel.: 06.67065358 - fax: 06.67065364 - e-mail: appalti@senato.it PEC: ufficiogarecontratti@pec.senato.it Il Capo Ufficio Avv. Valeria D'Alba

Ecco l'ora di Berrettini Cerca la prima finale

● Andava ai tornei in camper, la crescita personale prima del risultato: a gennaio non aveva mai vinto una partita Atp, adesso è in semifinale

Riccardo Crivelli

Il tempo giusto sta per scoccare. Sarà pur vero che Matteo Berrettini ha sempre respinto l'idea di mettersi «in testa un orologio con degli obiettivi che poi magari non riesci a raggiungere», ma intanto le campane cominciano a suonare a festa. A gennaio «Berretto», come lo chiamano gli amici, non aveva ancora vinto una partita Atp, sette mesi dopo si gusta la prima semifinale in carriera a Gstaad, rimanendo sempre fedele a sé stesso e alla sua filosofia: prima del risultato, contano il lavoro dentro e fuori dal campo e la volontà di migliorarsi sempre attraverso tutte le esperienze, vincenti o perdenti.

SENZA MACCHIA Matteo è arrivato in Svizzera sulla scia di una sconfitta evitabile la settimana scorsa contro Laaksonen a Bastad, ma nel suo mondo ogni evento porta con sé una ragione: «Quella partita mi ha dato una forte botta emotiva e mi ha fatto affrontare questo torneo con una motivazione extra». Feliciano Lopez, 66 del mondo e vincitore sotto le Alpi due anni fa, sarà pur declinante, però resta un pericoloso volpone con quelle traiettorie mancine mai uguali a se stesse e un gioco incastrato su pochissimi scambi. Eppure Berrettini lo disinnescava subito, travolgendolo con il servizio (30 punti su 32 con la prima) e silenziandolo con la risposta sempre aggressiva e colpi da fondo con i piedi ben piantati sulla riga: un match senza macchia e senza paura, come testimonia l'unica palla break concessa nel sesto game del primo set e annullata con personalità. Oggi lo attende l'estone Zopp, affrontato e battuto a febbraio al Challenger di Bergamo, che sta compilando la classica settimana della vita e che potrebbe trarre vantaggio dal surplus di fatica del romano, in finale anche nel doppio in coppia con Bracciali: «Ho giocato una grandissima partita, pochi gratuiti e tanti vincenti. Secondo me è stata di livello molto alto. Sono molto contento, c'è subito la voglia di fare meglio, di fare di più. Devo affrontare due impegni, però sono contento perché tutta la strada che sto



Matteo Berrettini, 22 anni, nel 2018 vanta 10 vittorie e 12 sconfitte. Ora la prima semifinale Atp EPA

facendo mi sta portando a giocare queste partite. Fa tutto parte del mio percorso, sono al primo anno nel tour e spero di giocare qui tra 15 anni come ha fatto Feliciano».

IL CAMPER A 14 anni papà e mamma si dividevano i tornei dove portarlo e noleggiavano un camper per contenere le spe-

se, mentre coach Santopadre, che lo segue fin da bambino, lo stimolava a viaggiare, a cercare il confronto anche fuori dall'Italia, perché non cresci se sei il primo in casa ma uno dei tanti quando metti il naso fuori. Matteo ha sfruttato un delicato infortunio al ginocchio nel 2016 per conoscersi meglio come uomo e come giocatore, ha metabolizzato la delusione della mancata qualificazione alle Next Gen Finals dell'anno scorso nell'unico modo che conosce, faticando ancora di più in allenamento per completarsi tecnicamente e fisicamente. Servizio e dritto sono già da top player, il rovescio ogni tanto si perde ma ha trovato nuove certezze nello slice, che gli consente di usare con perizia la palla corta (uno dei colpi che ha fatto più male a Lopez), gli spostamenti laterali dall'alto del metro e 95 rimangono complessi ma la maturazione è costante anche su quel versante. Un passo alla volta, come sempre. La classifica comincia davvero a sorridere e dopo la terra arriva il cemento, la superficie che predilige: «L'importante, per noi giovani, è capire che siamo fortunati a fare ciò che ci piace». Forte e saggio. E' la sua ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

10

● Le partite Atp vinte in carriera da Matteo Berrettini, tutte in questa stagione: la prima in gennaio al turno inaugurale di Doha contro il serbo Troicki

73

● L'attuale classifica (virtuale) di Berrettini, miglior ranking di sempre (è stato 75 due settimane fa, ora è 84): in caso di finale entrerà tra i primi 70 del mondo, in caso di vittoria avvicinerà i primi 50

LA GUIDA

Oggi contro Zopp Diretta dalle 11 su Supertennis

Oggi la semifinale di Gstaad (Svi, 501.345 euro, terra) tra Berrettini e Zopp sarà trasmessa in diretta da Supertennis alle 11. **Quarti:** Zopp (Est) b. Bagnis (Arg) 3-6 6-4 6-3; BERRETTINI b. Lopez (Sa) 6-4 6-3; Djere (Ser) b. Galovic (Cro) 6-7 (5) 6-3 7-6 (5); Bautista (Spa) b. Daniel (Giap) 7-5 6-1. **Doppio, semifinale:** BERRETTINI/BRACCIALI b. Haase/Middelkopp (Ola) 7-6 (3) 6-7 (5) 10-7. **Amburgo (1.619.935 €, terra), quarti:** Jarry (Cil) b. Thiem (Aut) 7-6 (5), 7-6 (7); Basilashvili (Geo) b. Carreno Busta (Spa) 7-6 (3) 6-4; Kovalik (Slk) b. Monteiro (Bra) 3-6 6-3 6-2; Mayer (Arg) b. Schwartzman (Arg) 6-3 4-6 6-3. **Atlanta (573.000 €, cemento), ottavi:** Kyrgios (Aus) b. Rubin (Usa) 7-5 6-2; **quarti:** Ebden (Aus) b. Baghdatis (Cip) 6-3 6-2. **DONNE** Per la prima volta dopo 14 anni, a Mosca (643.000 €, terra) vanno in semifinale due giocatrici minorenni, tra cui la figlia di Predrag Danilovic, ex stella del basket. **Quarti:** Danilovic (Ser) b. Georges (Ger) 6-3 6-3; Sasnovich (Bie) b. Sevastova (Let) rit.; Potapova (Rus) b. Ivakhnenko (Rus) 1-6 6-3 6-2; Zidasek (Slo) b. Siegemund (Ger) 6-3 6-4.

IPPICA



Cracksman (primo piano) in pista solo con terreno morbido

Ascot: King George senza Cracksman?

Sessantadue anni dopo il trionfo di Ribot, ad Ascot le King George VI and Queen Elizabeth Stakes (Gr.1 - m. 2390) con i parenti che dovrebbero essere 8. Tutto dipenderà dalla pioggia, che tre anni fa Anthony Oppenheimer provò invano a esorcizzare per il suo Golden Horn, alla fine costretto al forfait, e che invece oggi lo stesso proprietario invoca a catinelle per Cracksman. Oppenheimer ha infatti dichiarato di voler risparmiare un'inutile fatica al suo pupillo, qualora permanessero condizioni di

tempo asciutto. Non è quindi da escludere un suo ritiro. A giocarsi le migliori chance resterebbero così Crystal Ocean e soprattutto Poet's Word, allievi di Sir Michael Stoute che, in caso di trionfo, diventerebbe, con 6 sigilli, il leading trainer della corsa.

e. lan.

AL GARIGLIANO (lu.migl.) Al Garigliano (ore 20) le finali del campionato femminile dei 3 e 4 anni. Tra le più giovani riflettori puntati su Ziman, fra le 4 anni attenzione a Vanesia Ek. Alle 22.30 la prova TQQ: indichiamo 19-11-3-7-5-20.

ANCHE Galoppo: Merano (16.15); Varese (20.05). Trotto: Montecatini (20.25); Cesena (21.10).

EQUITAZIONE



La partenza della 120 km di Endurance di ieri a San Rossore

Endurance e Grossato Podi da GrandItalia

È un'Italia da applausi, quella dell'equitazione del 2018. Ieri si è chiusa un'edizione dell'Endurance Lifestyle memorabile a San Rossore, con la medaglia d'argento a squadre nell'Europeo Under 21 grazie a Niccolò Trotta (Quassia Distinta), Carola Dino (Colorado), Camilla Coppini (Alkimia), Valentina Galli (Agadir by Galuska) e Aurora Salvati (Nevosu). Azzurri battuti solo dalla Spagna, che ha vinto il titolo individuale con Raquel Costa Codina su Tunez Cost. Dominio degli Emirati Arabi nella 120 km test dei Mondiali di

Tryon a settembre, presente Sheikh Mohammed: vittoria di Saeed Hamoud Saeed Al Khayari su Sahess Lotois.

SALTI DI SPERANZA Allo Csio di Hickstead (GB) Massimo Grossato ha chiuso 2° in sella a Lazzaro delle Schiave (0-0, 42"65) il Gran Premio vinto dall'olandese Kevin Jochems (Captain Cooper, 0-0, 50"35). Buon viatico in vista della Coppa delle Nazioni di domani, dove l'Italia è chiamata a far punti nella penultima tappa della Nations Cup, per risalire in classifica generale e guadagnare il pass per la finale di Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zonanotte

l'eccellenza nel mondo del riposo

Via Brescia, 26
Cologne (BS)

Tel. 030 7050196

E-mail: info@zonanottesrl.it

www.zonanottesrl.it

Saldi fino al

50%

di sconto

materassi - reti
guanciali - letti tessili

Neozio Raccomandato

ENNEREV

Dorsal

dorelan

MECFLEX

MECFLEX

MECFLEX



EBIKESTORE
BRESCIA.it

**IL PIÙ
GRANDE
STORE
EBIKE
D'ITALIA**



**QUANDO L'ELEGANZA
SUPERA OGNI LIMITE**

EBIKESTORE
BRESCIA.it

VIALE S. EUFEMIA, 108/A
25135 BRESCIA

WWW.EBIKESTOREBRESCIA.IT
030.2007749

TERZO TEMPO

● **HOCKEY E SOFTBALL** (g.l. g.) Con un gol di Valentina Braconi, le azzurre dell'hockey prato battono 1-0 la Sud Corea e si qualificano per il 2° turno dei Mondiali di Londra. Domani l'Olanda per il 1° posto del girone. Intanto nel softball l'Italia under 22 è in finale contro l'Olanda agli Europei di Trnava (Slk) dopo aver battuto Russia (5-0) e Irlanda (14-2).

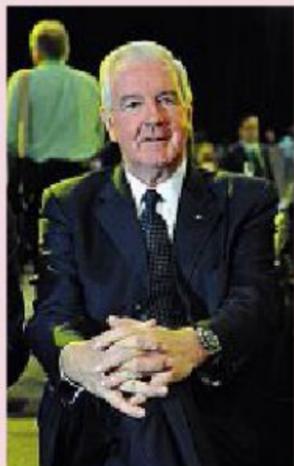
DOPING

«Una legge per punire anche fuori dagli Usa»

● Gli statunitensi vogliono pescare chi bara oltre confine. Cio e Wada insorgono

Valerio Piccioni

Itre membri del Congresso che hanno firmato la proposta di legge a Washington l'hanno chiamato Rodchenkov Act, dal nome del direttore del laboratorio di Mosca che rivelò al mondo il doping di Stato russo per poi fuggire negli Stati Uniti. Si tratta di una legge penale sul doping che ha un obiettivo dichiarato: colpire anche fuori dai confini per tutelare gli atleti statunitensi puliti. Nell'idea dei proponenti, infatti, ricadrebbero sotto l'ombrello delle nuove norme gli eventi sportivi ai quali partecipano almeno quattro atleti o due sponsor statunitensi, e tre Paesi oltre agli Usa. Sono previste sanzioni individuali fino a 250mila dollari e cinque anni di prigione. Il rischio, naturalmente, è



Craig Reedie, presidente Wada

quello di una doppia giurisdizione, sportivo-internazionale e statunitense.

CIO E WADA CONTRO Per il Cio è un «motivo di preoccupazione mettere atleti di 206 comitati olimpici sotto la minaccia del codice penale statunitense». E seguendo il motto secondo il quale la miglior difesa è l'attacco, a Losanna si sottolinea anche il «basso livello dei test antidoping nei campionati professionistici statunitensi» di cui ha parlato pure l'Usada,

l'agenzia antidoping Usa. Anche Craig Reedie, il presidente della Wada, è categoricamente contrario al Rodchenkov Act. Ce l'ha detto a Roma, in occasione della riunione del comitato finanziario dell'agenzia mondiale antidoping. «Faremo di tutto perché la proposta non diventi legge e siamo in contatto con i legali anche negli Stati Uniti per riuscire a fermarla».

RUSSIA ANCORA FUORI Reedie ci ha parlato anche del caso doping Russia. «Il caso non è finito, ma siamo molto vicini. Ci vuole ancora uno sforzo di collaborazione sotto il profilo delle ammissioni di colpa e della massima funzionalità del laboratorio di Mosca. Contiamo che possa avvenire nelle prossime settimane». Una fiducia superiore rispetto a quella manifestata dal council IAAF, che ha votato all'unanimità per non reintegrare almeno per il momento la Russia nonostante i «significativi miglioramenti» della situazione. Per ora dunque, gli atleti russi considerati «puliti» potranno gareggiare sotto una bandiera neutrale. Come avverrà negli imminenti campionati europei di Berlino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCHI 2026

Candidatura a tre Torino sempre più no

● Lunedì incontri separati al Coni. La Appendino è contraria, Cortina non si pronuncia

Il no di Torino è davvero definitivo? La candidatura a tre punte per i Giochi Olimpici Invernali 2026 sbatte ancora contro lo stesso scoglio. La sindaca Chiara Appendino arriverà lunedì al Coni insieme con il governatore del Piemonte Sergio Chiamparino. Ma la posizione di partenza non dovrebbe essere mutata: o soli o niente. A meno che non si apra un varco magari all'insegna di un nuovo progetto in cui un protagonismo sia assicurato a tutti. Ma è un'eventualità davvero tutta da costruire.

INCONTRI SEPARATI Malagò dovrà provarle tutte per giungere alla «soluzione condivisa» auspicata dal Governo nel documento di appoggio alla candidatura. Lunedì non ci sarà un vertice collettivo, ma tre incon-



Giovanni Malagò, 59 anni ANSA

tri separati con le delegazioni di Cortina, Milano e Torino. Poi il presidente del Coni dovrà tirare le somme dell'ultimo sondaggio. E il giorno dopo, la commissione tecnica coordinata dal segretario Carlo Moratti avrà all'ordine del giorno la definizione della proposta da presentare alla giunta e al consiglio nazionale del giorno dopo. Malagò non vuole tirare per la giacca nessuno. È cosciente che trasformare le lontananze di queste settimane in improvvise dichiarazioni di re-

ciproca fedeltà è complicatissimo. Gli incontri con i tre sindaci sono dunque prima di tutto un atto «doveroso». Anche per svelenire l'atmosfera dopo la scelta del primo agosto.

TICKET A DUE? Se Torino sembra pronta a ripetere il suo no all'ipotesi del «tutti insieme», da Cortina non giungono segnali particolari. Sull'ipotesi di un ticket con Milano capofila c'è riservatezza. Ma se non altro, finora non è stato mai pronunciato un no categorico. Piuttosto ieri un coordinamento di associazioni ambientaliste ha inviato a Malagò una lettera per esprimere «netta contrarietà» alla scelta di Cortina come candidata olimpica, citando i rischi per il «fragile ambiente dolomitico».

SOLDI Una, due o tre punte che sia, la candidatura italiana sarà accompagnata da un imperativo: spendere il meno possibile. Sarà il punto di partenza di ogni discussione negli incontri di lunedì al Coni.

v.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOXE: STASERA A ROMA

De Carolis: «Campione mondiale ma mai tricolore»

Giorgio Lo Giudice

Stasera o mai più. La sfida tricolore (vacante) dei supermedi a Cocco stasera all'Acquacetosa, diventa per Giovanni De Carolis un bivio. Lex campione del mondo Wba si trova di fronte ad un bivio con tre sconfitte ed una vittoria nell'ultimo anno e mezzo. Il romano ha solo un modo per rimettersi in carreggiata: vincere la cintura tricolore che in carriera non ha mai avuto, e dimostrare che gli ultimi passi falsi sono stati momenti particolari, non un campanello d'allarme per una carriera che può dargli ancora parecchio: «Confesso che contro Polyakov ero assente con la testa, ma la sconfitta in Australia con Akkawy è di quelle che gridano vendetta».



Giovanni De Carolis, ex iridato

Ad un certo momento, lo stavo mettendo sotto, mi hanno fermato subendo una ammonizione ufficiale, forse perché picchiavo troppo. E dire che nella mia carriera al 34° combattimento non ne avevo mai subita una. Cocco è un pugile valido e gli fa onore voler dedicare il suo match a Sergio Marchionne. Lo rispetto ma io voglio vincere. Stavolta funziona la testa, mi sono allenato bene e non ci sono scuse che tengano: è strano, ho vinto il Mondiale non il tricolore, una lacuna da colmare».

A LONDRA E SU SKY A Londra e su Sky Sport Area (can.203) alle 20.30, per il titolo Wbc Silver dei massimi, il detentore Dillian Whyte (23-1) sfida Joseph Parker (NZel, 24-1). Anche Chisora-Takam (Inter. Wba massimi) e Taylor-Connor (leggeri donne Ibf-Wba).

NUOTO: TRIALS USA

La Schmitt risorge nei 200 sl della Ledecy

La conferma di Katie Ledecy e il grande ritorno di Allison Schmitt, compagna di allenamenti di Phelps caduta in depressione dopo l'oro olimpico di Londra 2012, dove Missy Franklin era una star da 4 ori e adesso è sparita dal radar, out dalla nazionale Usa che sta nascendo in vista dei Panamericani di Tokyo dal 4 agosto e dei Mondiali 2019. A Irvine, la Ledecy trionfa in 1'54"60 (a giugno aveva nuotato 6 centesimi meno) sulla Schmitt (1'55"82): per la 4x200 si qualificano G.Deloof 1'56"55 e L.Smith 1'56"93. Tra gli uomini il più veloce è Andrew Seliskar, allievo di Durden, che batte in 1'45"70 il vincitore dei 100, Pieroni (1'45"93), Dwyer (1'46"08) e Haas (1'46"15). Primo titolo da senior per Michael Andrew, che brucia di 4 centesimi il 7 volte iridato Dressel (22"93) nei 50 farfalla (donne: record americano eguagliato di Kelsi Worrell in 25"48). Nei 200 dorso tornano a dominare il triolimpionico Ryan Murphy (1'54"15 su Pebley, 1'55"68) e l'argento olimpico Kathleen Baker (ex aequo con Regan Smith, record mondiale jrs) in 2'06"43, primo crono mondiale 2018. Nei 200 rana Prenot 2'07"28 batte Wilson 2'08"71 (3° a un centesimo è Licon), e la Sumrall in 2'22"06 (4° crono 2018) batte la Galatin 2'23"32, solo 5° Lilly King 2'25"31. (s.a.)

GAZZANEWS

ATLETICA/1

Fidal-Infront per sei anni «Medaglia importante»



Alfio Gioni, Fabrizio Donato e Luigi De Siervo, a.d. di Infront

● (v.p.) «Una medaglia importante», dice Giovanni Malagò per celebrare l'accordo Fidal-Infront per la gestione dei diritti di marketing e commerciali dell'atletica italiana. «Avete fatto un grande affare», dice il presidente federale Alfio Gioni ringraziando l'ad di Infront Italy, Luigi De Siervo. L'accordo prevede 12,9 milioni di introiti garantiti alla Fidal

per i prossimi sei anni (il doppio di quanto finora incassato). «Vorrà dire che gareggerò fino al 2024», scherza capitano Fabrizio Donato. Intanto, mentre prende forma l'ipotesi degli Europei di Roma 2022 insieme al nuoto, il Council IAAF ha deciso: Mondiali junior 2020 a Nairobi, per quelli assoluti 2023 favorita Budapest. Cambio di regole: un atleta potrà cambiare nazionalità solo una volta e sempre dopo i 20 anni.

ATLETICA/2

Asta: pure Stecchi agli Europei

● Saranno 92 (52 uomini e 40 donne) gli azzurri in gara agli Europei di Berlino (6-12 agosto). Dopo Daniele Corsa e Francesco Cappellin (per la 4x400) ieri al gruppo è stato aggiunto il saltatore con l'asta Claudio Stecchi, il 18 luglio, a Liegi, arrivato a 5.52. Oggi e domani, le Nazionali promesse

e juniores di prove multiple sono ad Aubagne (Fra) per un esagonale coi padroni di casa, Spagna, Svizzera, R.Ceca e Ucraina (tre atleti-squadra). Oggi (ore 10.30) al Sestriere 2° meeting di soli salti orizzontali: annunciati il cileno Pineda e la svizzera Pusterla (lungo) e la slovacca Veldakova (triplo),

SNOWBOARD

A 18 anni muore Ellie Soutter

● Lo sport britannico è in lutto per l'improvvisa morte di Ellie Soutter, promessa dello snowboardcross. La ragazza, bronzo nel 2017 agli Eyoj di Erzurum, è mancata nel giorno del suo 18esimo compleanno, mentre era in Francia. Il mese scorso era stata inserita nel gruppo nazionale per la prossima Coppa Europa e sognava Pechino 2022. La famiglia non ha comunicato le cause della morte.

GOLF: IN RIMONTA

Paratore nono in Germania

● Dopo il 2° giro del Porsche European Open di Amburgo (Ger), Renato Paratore è stato protagonista di una bella rimonta, salendo dal 63° al 9° posto 138 (72 66, -6) colpi. Resta leader lo statunitense Bryson DeChambeau con 134 (66 68, -10); rimane in gara anche Luca Cianchetti, 61° sul par, mentre sono usciti Bertasio (+2), Edoardo Molinari e Manassero (+3) e Gagli (+5).

CANOA: NEL C1-1000

Mondiali jrs Tacchini argento

● Ai Mondiali di velocità jrs e u.23 che si svolgono a Plovdiv (Bul), argento nel C1-1000 per Carlo Tacchini. L'azzurro, dopo il titolo europeo ad Auronzo di Cadore a giugno, è battuto solo dal tedesco Scheibner.

PESI: A SAN DONATO MILANESE

Europei giovani, già 6 podi azzurri

● Sono 6 le medaglie nel totale (13 quelle di specialità) conquistate finora dall'Italia agli Europei under 15 e under 17 a San Donato (Mi). Tra gli under 17, oro nei 62 kg del sassarese Davide Ruii con 261 kg sollevati (terzo nello strappo con 116, primo nello slancio con 145). Nonostante non sia ancora maggiorenne, Ruii si candida già a rappresentare l'Italia ai

Giochi di Tokyo 2020. Ieri si è aggiunto anche il trionfo di Cristiano Ficco negli 85 kg (319; 150+169). Sempre tra gli under 17, una medaglia nel totale è arrivata anche da Sergio Massidda, bronzo nei 56 kg con 226 kg (101+125), e per Giulia Imperio, argento nei 48 kg con 151 kg (67+84). Tra gli under 15, Lisa Lotti è argento dei 58 kg con 137 kg (61+76), Giulia Franco è bronzo nei 69 kg (65+79).

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
agenzia.solferino@rcs.it
 oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
 tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ABILE segretaria ufficio commerciale, vendite, ordini, offerte, data entry, patente B, contatto trasportatori, customer care offerti. 331.12.23.422
AMMINISTRATIVA / contabile pluriennale esperienza co.ge, cli/for, banche, bilanci, recupero crediti. Offresi 349.47.95.030
ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783
ASSISTENTE segretario, impiegata con esperienza, di/for, referenziata, seria. No perditempo. 333.79.21.618
IMPIEGATA commerciale esperienza pluriennale estero, inglese, francese, laurea triennale, valuta proposte full e part time. 333.31.48.983
IMPIEGATA pluriennale esperienza offresi per lavoro segreteria e/o amministrativo in Milano. 02.70.10.90.60
IMPIEGATA 47enne, autonoma, segreteria, vendite, acquisti, contabilità, ottimo P.C. 334.53.33.795
IMPIEGATO di magazzino, magazzino, ventennale esperienza gestione ordini, As400, Sap, patentino muletto. 329.49.57.628

OPERA 1.4

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Milano. 340.74.95.432

CITTADINANZA italiana portiere, offresi Milano. Referenziato, esperienza ventennale, disponibilità immediata, patente. kumara16@hotmail.com - 388.07.98.057

ITALIANO cerca impiego come fattorino, custode. Massima serietà, esperienza, disponibilità immediata. 349.50.44.049

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

COLF, signora seria, referenziata, offresi, esperta cucina, gestione della casa. Part/full-time. 327.73.22.247

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

AZIENDA installazione impianti termici e condizionamento cerca ingegnere/perito termotecnico con mansioni responsabile commesso, coordinamento lavori, verifica S.A.L. Indispensabile esperienza settore, ottima conoscenza disegno, Autocad. Curriculum: contabilita@vivianiimpianti.it

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

CAMOGLI fantastica e prestigiosissima villa storica, anche bifamiliare, vista mozzafiato, privato vende 335.26.61.14

SARDEGNA Budoni, 20 minuti aeroporto Olbia. Nuove villette indipendenti e semindipendenti pronta consegna. Trilocali, quadrilocali già arredati. 80 metri mare. Giardino privato, posto auto, terrazza vista mare pineta. Piscina tennis condominiali. +39.347.51.07.638 - www.larusimmobiliare.it

SARDEGNA Punta Aida, sul mare, golf e marina, appartamenti varie tipologie con terrazze e vista mare da 255.000 Euro. euroinvest-immobiliare.com - 0789.66.575

VARIGOTTI: vendiamo esclusivo attico vista mare in villa a 50 mt dalle spiagge con giardino, terrazzo e posto auto. De Sario Immobili 335.81.25.070

8 TERRENI

MONFERRATO vendesi azienda vitivinicola uve D.O.C.G. cantine storiche ottimo commerciale posizione incantevole. 348.82.60.397/6

VENDESI interessante azienda vitivinicola nel Monferrato in zona Unesco. Vigneti pregiati ettari 13 - ampio caseggiato adibito abitazione più capannone ed attrezzature per una produzione di 46.000 bottiglie. Posizione comoda. Tel. 349.79.07.892

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

ABRUZZO mare Villarsa Hotel Corallo tre stelle superior 0861.71.41.26. Fronte mare, climatizzato, piscina, parcheggio. A partire da euro 60,00: spiaggia privata, ombrellone, lettini. Scelta menù. Bimbi gratis. www.hotelcoralloabruzzo.it

CATTOLICA Hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.96.14.93. Signorile, direttamente fronte mare. www.hotelcolumbia.net

CATTOLICA Hotel London tre stelle. Tel. 0541.96.15.93. Sul lungomare. Piscine. Beach Village. Mini club. Offertissime luglio a partire da euro 49,00. Agosto da 59,00. Bimbo gratis. www.hotellondoncattolica.it

CERVIA -Pinarella agosto offertissima ultime camere, bambini gratis. Approfittatene! Hotel Admiral 0544.98.73.75. Direttamente mare-pineta, climatizzato, pesce tutti giorni.

GATTEO MARE tel. 0547 87301 **HOTEL AZZURRA** ★★★ www.azzurrahotel.com

P.C. da € 46,00 a € 83,00.
 Piscina riscaldata, 3 acquascivoli, idromassaggi, animazione, mini-club, videogiocchi, discoteca, bili, playground, gonfiabile. Ombrellone, parcheggio. Pet friendly.
PROMOZIONE FAMIGLIE

RIMINI Hotel Arlino tre stelle. 0541.37.32.22. Last minute: 28/7 - 4/8 euro 59,00 spiaggia indusa.

RIMINI Hotel Leoni 3 stelle. 0541.38.06.43. Direttamente mare. Offertissima agosto a partire da euro 61,00 pensione completa, bevande, ricchi menù, verdure buffet, spiaggia compresa, piscina, parcheggio, area benessere, area bimbi, animazione. www.hotelleonini.it

RIMINI Hotel Tamanco tre stelle. Tel. 0541.37.33.63. Climatizzato. Tutti comfort. Ottima cucina. Last minute 8-19 agosto euro 69,00. Spiaggia, bevande gratis. Sconti famiglie.

RIMINI Rivabella Hotel Driade 3 stelle. Tel. 0541.50.50.8. www.hoteldriade.it. Sulla spiaggia, ogni comfort, parcheggio. Ultime disponibilità Agosto! Anche fronte mare.

RIMINI Rivazzurra Albergo Eva tel. 0541.37.25.26. Climatizzato. Vicinissimo mare. Cucina casalinga. Specialità marinare. Buffet antipasti. Bevande gratis. Luglio 50,00. Agosto 54/63. Settembre 41/44. www.albergoeva.it

RIMINI Rivazzurra Hotel Helvetia tre stelle. 0541.37.23.73. Vicinissimo mare. Aria condizionata. Parcheggio. Scelta menù. Offertissima fino 5/8 all inclusive euro 51,00, ultime disponibilità.

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

COLLEZIONISTA ACQUISTA ANTIQUARIATO ORIENTALE:
 • VASI, statue/statuette in bronzo/legno/pietra, sculture in giada, thangka, oggetti cinesi. No perditempo. Massima serietà. 339.20.07.707

19 AUTOVEICOLI

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00/min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

- n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
- n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08;
- n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92;
- n. 3 Dirigenti: € 7,92;
- n. 4 Avvisi legali: € 5,00;
- n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67;
- n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67;
- n. 7 Immobili turistici: € 4,67;
- n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67;
- n. 9 Terreni: € 4,67;
- n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92;
- n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25;
- n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67;
- n. 13 Amici Animali: € 2,08;
- n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92;
- n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17;
- n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08;
- n. 17 Messaggi personali: € 4,58;
- n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33;
- n. 19 Autoveicoli: € 3,33;
- n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67;
- n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00;
- n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00;
- n. 23 Matrimoniali: € 5,00;
- n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

- Data Fissa: +50%
- Data successiva fissa: +20%
- Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
- Neretto: +20%
- Capolettera: +20%
- Neretto riquadrato: +40%
- Neretto riquadrato negativo: +40%
- Colore evidenziato giallo: +75%
- In evidenza: +75%
- Prima fila: +100%
- Tablet: + € 100
- Tariffa a modulo: € 110

Su **DOVE** troverai proposte per le tue vacanze da sogno!

Per i tuoi annunci rivolgiti alla nostra agenzia di Milano in Via Solferino 36 tel. 02 6282.7555 oppure 02 6282.7422 - agenzia.solferino@rcs.it

Piccoli Annunci

北の拳

LA SAGA COMPLETA E TUTTI I FILM IN UN'UNICA COLLANA

KEN IL GUERRIERO 北の拳

NESSUNO POTRÀ FERMARE IL SUO CAMMINO

Come un fulmine dal cielo, arriva in edicola la serie che è diventata culto in tutto il mondo e la saga completa del film di Ken, per la prima volta in un'unica, imperdibile collana. Tutte le battaglie dell'uomo dalle sette stelle, da rivivere in una collezione di DVD cult, arricchiti da un esclusivo booklet con tanti contenuti speciali.

1A Prezzo la tua copia e ritira in edicola su PrimeEdicola, la Gazzetta

1A o acquistala online su GazzettaStore.it

SECONDA EDICOLA A SOLI €5,99*

IL SECONDO DVD È IN EDICOLA

G+ FOCUS

CONTENUTO
PREMIUM

Cricket al potere

IN CAMPO E POI AL GOVERNO KHAN EROE DUE VOLTE



IL RACCONTO
di RICCARDO CRIVELLI

Ha lanciato nell'agone politico il suo carisma e la sua popolarità. Finalmente ha colpito al cuore la sua gente. E adesso la corsa si è fermata nel punto più decisivo che possa esistere per chi si mette al servizio degli altri: il Governo del proprio paese. Lanciare, colpire, correre: l'essenza del cricket sta portando Imran Khan, il più forte giocatore della storia del Pakistan, alla guida di una nazione di 194 milioni di abitanti.

VINCITORE Le elezioni si sono tenute mercoledì e ieri la Commissione Elettorale ha comunicato i risultati ufficiali: il partito di Khan, il Pakistan Tehreek-e-Insaf (Movimento per la Giustizia del Pakistan), che nel simbolo ha ovviamente un bastone da cricket, le ha vinte ottenendo 116 seggi su 269 all'Assemblea Nazionale, e il suo leader ha già parlato da Primo Ministro in pectore, anche se dovrà trovare una ventina di voti dai partiti minori per garantirsi la maggioranza assoluta, impresa non improba, e malgrado le pesanti accuse di brogli che sono state mosse dagli sconfitti, pronti a disconoscere il verdetto dopo una campagna elettorale virulenta. Tuttavia, gli osservatori dell'Unione Europea hanno riferito che i risultati devono ritenersi «credibili».



Nella foto in alto Imran Khan, 65 anni, parla dal suo ufficio dopo le elezioni, dichiarandosi vincitore dello scrutinio e rivendicando perciò il ruolo di Primo Ministro. Sopra, l'esultanza dopo la vittoria della Coppa del Mondo di cricket del 1992, ottenuta battendo l'Inghilterra AP

**NEL 1992 IL MONDIALE DA
CAPITANO, ORA LE ELEZIONI:
IMRAN GUIDERA' ANCORA
IL SUO PAKISTAN**

IDOLO Insomma, pur se dovrà muoversi nei difficili e pericolosi meandri della politica, Khan è a un passo dal seguire l'esempio di illustri predecessori che dai campi di gara sono ascesi ai vertici delle amministrazioni pubbliche, da Weah presidente della Liberia alla Flessel ministro dello sport in Francia, da Kaladze ministro in Georgia a Vitali Klitschko sindaco di Kiev, a Bill Bradley senatore Usa e poi candidato alle primarie per i Democratici, fino alle nostre Idem e Vezzali. Il 65enne Imran completa una parabola di successo culminata nel 1992 con la vittoria da capitano alla Coppa del Mondo di cricket contro l'Inghilterra, l'unica volta dal suo paese. Nato da una famiglia agiata, discendente del poeta e guerriero sufi Pir Roshan, che nel XVI secolo codificò l'alfabeto Pashto, Khan si laurea a Oxford in filosofia ed economia e intanto si dedica con fenomenali risultati al cricket, lo sport più popolare in Pakistan. Debutta in nazionale nel 1971 e ancora oggi viene considerato uno dei più forti All Rounder (lanciatore e battitore insieme) della storia. Nel 1982 ne diventa capitano e quando nello stesso anno si infortuna a una tibia, è il governo a pagargli un trattamento medico sperimentale. Si ritira una prima volta nel 1987, ma non

passa neppure un anno e torna, addirittura dietro richiesta ufficiale dell'allora presidente della Repubblica Zia-Ul-Haq. Fino all'apoteosi del 1992, che ne fa un idolo incontrastato della sua gente, un amore che non smetterà mai di accompagnarlo. Dopo la carriera sportiva si dedica alla bella vita nei locali più alla moda di Londra, si fa fotografare con Lady Diana, sposa (nel 1995) Jemima Goldsmith, figlia di uno degli uomini più ricchi del pianeta, 22 anni meno di lui (divorzierà nel 2004 e si sposerà altre due volte). Ma non dimentica il suo popolo, costruendo il primo (e fin qui unico) ospedale oncologico del Pakistan e un'Università per materie tecnologiche. Nel 1996 fonda il suo partito, all'inizio è un flop e, giocando sul suo

cognome, lo chiamano «Khan». Ma 15 anni dopo la classe media e i giovani, fiaccati da anni di scandali, gli danno fiducia. Lui, accusato di essere diventato un islamico conservatore e troppo vicino ai militari, promette lotta alla corruzione e alla povertà e la normalizzazione dei rapporti con l'India. Uno dei primi tweet di congratulazioni gli arriverà da Sanjay Manjrekar, indiano, suo grande rivale da giocatore. Ancora una volta lo sport è più forte di ogni barriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dallo sport
alla politica



GEORGE WEAH
Pallone d'oro nel 1995, ora è il
Presidente della Liberia EPA



LAURA FLESSSEL
Biolimpionica francese nella
spada. Ministro dello sport AP



MANNY PACQUIAO
Pluricampione mondiale di
boxe, senatore filippino AFP



JOSEFA IDEM
Olimpionica di canoa, ministro
durante il Governo Letta ANSA

www.lagunafuni.it



Produzione di **TIRANTI** in ACCIAIO
ed **ACCESSORI** per il **SOLLEVAMENTO**



LAGUNAFUNI di Cristian Laguna
Sede: Via Seleno, 22 • 24040 Levate (BG) • Tel. 035 337030 • Fax 035 337028
e-mail: commerciale@lagunafuni.it • www.lagunafuni.it





**IL TEMA
DEL GIORNO
IN 5 PUNTI
LE NOMINE
DI VIALE MAZZINI**



1 Luigi Di Maio, Giuseppe Conte e Matteo Salvini; 2 Fabrizio Salini, nuovo a.d.; 3 Marcello Foa, presidente designato ANSA

Accordo Lega-M5S sui vertici della Rai «Liberi dai parassiti»

● Scelto Salini come a.d., ma è bufera su Foa presidente
Il Pd: «Sovranista amico della Lega. Lottizzazione selvaggia»

di STEFANIA ANGELINI

IL BRACCIO DI FERRO

I Cinquestelle: «Una rivoluzione culturale». Ma le opposizioni attaccano: «Cambiamento in peggio». Salvini: «Spazio per tutte le voci». Il presidente indicato dovrà passare l'esame della Commissione di Vigilanza: per essere eletto ha bisogno di due terzi dei voti.

Dopo il sofferto tira e molla tra la Lega e i Cinquestelle, è stato trovato un accordo sui vertici della Rai.

Una partita complessa che, alla fine, ha visto i due partiti di governo arrivare al compromesso. Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, ha proposto Fabrizio Salini come amministratore delegato, mentre come presidente è stato designato Marcello Foa. «Garantiamo il rilancio della principale industria culturale del Paese», ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

«Ci sarà spazio per tutte le voci, finalmente. Siamo solo all'inizio», commenta soddisfatto il vicepremier Matteo Salvini. Ma la dichiarazione più forte viene dal suo collega pentastellato, Luigi Di Maio: «Oggi diamo il via a una rivoluzione culturale. Ora ci liberiamo dei raccomandati e dei parassiti».

Il nome di Salini era tra quelli più quotati: fortemente voluto dall'M5S, ha dovuto superare le resistenze della Lega, che ha rinunciato malvolentieri alla candidatura di Giovanna Bianchi Clerici alla

poltrona di presidente.

Il nuovo a.d. di Viale Mazzini è un uomo di azienda, con una lunga esperienza nel settore dei media: 51 anni, romano, a gennaio aveva assunto la carica di direttore della società di produzione tv Stand By Me, fondata da Simona Ercolani, regista tra l'altro delle Leopoldo di Renzi. Ex a.d. di Fox International Channels Italy, è stato anche a Sky Italia e direttore di La7 e La7d. «La Rai — ha commentato ieri Salini — è una grande azienda che appartiene ai cittadini, colma di personalità, di creatività e di risorse. Il mio compito sarà quello di valorizzarle tutte per poter offrire un prodotto che rispecchi l'eccellenza italiana con contenuti diversificati, ampi e ricchi di stimoli».

Invece la scelta di Foa, sovranista convinto, ha spazzato tutti.

Nato a Milano, 55 anni, Foa ha la doppia cittadinanza svizzera e italiana. Giornalista, scrittore e docente di comunicazione, è stato per molti anni caporedattore

13

● La Rai impiega 13.058 dipendenti, di cui 1760 giornalisti, suddivisi in otto testate

1,7

● Nel 2017, l'incasso del canone della tv di Stato ha toccato 1 miliardo e 700 milioni

esteri e inviato del *Giornale della famiglia Berlusconi*. Nel 2011 ha traslocato al *Corriere del Ticino*, diventando poi a.d. della società editrice del quotidiano di Lugano. Ma non avrà vita facile: per essere eletto avrà bisogno di due terzi dei voti della Commissione di Vigilanza (al momento convocata per mercoledì). Questo è il suo primo commento, su Facebook: «Mi impegno sin d'ora per riformare la Rai nel segno della meritocrazia e di un servizio pubblico davvero vicino agli interessi e ai bisogni dei cittadini italiani».

Una nomina che ha scatenato un bel po' di polemiche.

Il Pd lo ha attaccato per un tweet critico nei confronti del capo dello Stato. Ma ad essere prese di mira sono soprattutto le sue posizioni sovraniste e anti-euro. «Amico di Salvini, offende su Facebook il presidente Mattarella come un troll di bassa lega, nella spartizione delle poltrone tra M5S e Lega vince la nomina a presidente della Rai. Non c'è che dire, il cambiamento, in peggio, è servito. Noi voteremo no», annunciano i senatori Pd. Ironico il commento dell'ex premier Paolo Gentiloni: «Un sovranista indicato per la presidenza Rai. Usciremo dall'Eurovisione?». Foa, che non ha mai nascosto il suo apprezzamento per Salvini, è anche autore di un libro sulle fake-news, tema su cui conferma le sue posizioni («Quando i dati li manipolava Obama andava benissimo, se lo fa Trump scoppia il caos», aveva detto in occasione della presentazione). Intanto Forza Italia e Fratelli d'Italia mostrano prudenza. «Giudicheremo dai fatti. Con l'unico faro che sarà quello di salvaguardare la Rai e le sue straordinarie professionalità e potenzialità», dice Giorgio Mulé, capogruppo di Forza Italia in Commissione Vigilanza. Interviene anche l'Usigrai, il sindacato dei giornalisti di Viale Mazzini: «Siamo di fronte a una palese violazione della legge: il governo non ha alcun titolo per indicare il presidente».

Il cda Rai, a questo punto, sarebbe al completo.

Oltre alle due nomine governative, fanno parte del consiglio di amministrazione i quattro consiglieri eletti dal Parlamento: la direttrice di canali tv Beatrice Coletti, voluta dal M5S; il manager Igor De Biasio (Lega); l'ex presidente di Rainet Giampaolo Rossi, in quota Forza Italia; Rita Borioni (riconfermata dal Pd). Più Riccardo Laganà, rappresentante dei dipendenti, fondatore della piattaforma web «IndigneRai».

GRANE DI GOVERNO

Scontro sulla Tav Il «no» del M5S Salvini: «Avanti» Critiche da Parigi



Un attivista «No Tav» in un recente presidio

● Duello sull'opera ferroviaria
Il premier Conte prende tempo:
«Il dossier non è sul mio tavolo»

La Tav, la questione dei treni ad alta velocità Torino-Lione, accende la tensione tra M5S e Lega. L'opera ferroviaria, più volte interrotta e da sempre osteggiata con forza da una parte della Val di Susa, diventa una grana estiva per il governo giallo-verde. Troppo forti le divergenze tra il M5S, da sempre vicino ai «No Tav», e che ha fatto della contrarietà all'opera un cavallo di battaglia, e un partito come la Lega, che negli ultimi mesi ha sempre considerato «strategica» quell'opera. Eppure, in vista dell'autunno, quando una decisione dovrà essere presa, l'ala più radicale del movimento guidato dal vicepremier Luigi Di Maio mette in campo un crescendo di puntualizzazioni sulla prosecuzione del progetto. Trovando, tuttavia, la ferma reazione dell'altro vicepremier, il leghista Matteo Salvini. Secondo indiscrezioni, a Palazzo Chigi giungerebbe addirittura un dossier riservato sul contraccolpo elettorale, per il M5S, in caso di «si del governo alla Tav».

LE PENALI Dal governo smentiscono e sottominano come il fascicolo-Tav «non sia ancora sul tavolo» del premier Giuseppe Conte. «Nessuna decisione è stata ancora presa e soprattutto non ci sono state valutazioni al riguardo. Il dossier è in fase istruttoria presso il ministro competente, Toninelli», sottolineano ancora fonti di Palazzo Chigi, «e sarà in linea con i contenuti del contratto di governo». Nel «contratto» non si parla di stop ai lavori ma di «impegno a ridiscutere integralmente il progetto». Ci sono poi il fronte francese ed europeo di cui il governo, in caso di stop ai cantieri, dovrà tener conto considerando la fitta rete di finanziamenti da restituire, penali da pagare e eventuali sanzioni dell'Ue. «La Lione-Torino è un progetto importante per tutta l'Europa ed è importante che tutte le parti mantengano gli impegni», ha avvertito ieri la commissione Ue. E la Francia? Reagisce così: «Siamo desolati che un progetto di questa portata si cancelli per considerazioni politiche», sottolinea il Comitato Transalpino. Che avvisa Palazzo Chigi: abbandonare il progetto «costerà tanti soldi».



Vincenzo 3477207852

Negoziò 031921019

Giancarlo 3391315193

● DIPINTI ANTICHI '700 - '800 - '900 MODERNI E CONTEMPORANEI ● MOBILI ANTICHI ● MODERNARIATO ● DESIGN LAMPADARI ● ARGENTERIA USATA ● ANTIQUARIATO ORIENTALE ● MEDAGLIE MILITARI ● BRONZI ● STATUE IN MARMO CERAMICHE ● MONETE ● CARTOLINE

ACQUISTIAMO ANTICHITÀ PAGAMENTO IMMEDIATO

SI ACQUISTANO GROSSE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

Negoziò in: via Garibaldi 163, FINO MORNASCO (CO)

WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

Spari sui migranti altri due episodi: 7 casi in 45 giorni

● Caserta e Vicenza: usate armi ad aria compressa Dal Pd pesanti accuse a Salvini: «Basta indifferenza»

Pierluigi Spagnolo

Al monito del presidente della Repubblica («L'Italia non può assomigliare al Far West, dove un tale compra un fucile e spara dal balcone colpendo una bambina di un anno, rovinandone la salute e il futuro. Questa è barbarie e deve suscitare indignazione», aveva detto giovedì Sergio Mattarella), sono passate poche ore. Eppure, dopo l'episodio della bimba rom di appena 14 mesi, ferita a Roma da un uomo che ha sparato con un fucile ad aria compressa (si è giustificato dicendo «stavo pulendo l'arma sul balcone, non ho mirato alla piccola»), si registrano due nuovi ferimenti di cittadini stranieri. A San Cipriano di Aversa, in provincia di Caserta, un immigrato della Guinea, richiedente asilo e ospite di un centro di accoglienza, ieri ha denunciato ai carabinieri di essere stato colpito in pieno volto con una pistola ad aria compressa.

LA CHIAVE
Pochi giorni fa la bambina rom colpita a Roma. «L'Italia non sia un Far West», aveva detto Mattarella

L'episodio si sarebbe verificato giovedì sera. E a Cassola, in provincia di Vicenza, un operaio di origine capoverdiana è rimasto ferito da un colpo di carabina, esploso dal terrazzo dell'appartamento di fronte, mentre lavorava su un ponteggio. I casi di «tiro allo straniero», secondo una statistica, soltanto negli ultimi 45 giorni, sarebbero già diventati 7 (tra Roma, Forlì, Latina, Napoli e ancora Caserta).

IN CAMPANIA Nel Casertano, un migrante originario della Guinea, di 19 anni, ha denunciato ai carabinieri di essere stato ferito al volto da un piombino. Il ragazzo ha riportato una ferita al labbro giudicata guaribile in un giorno. Ai militari ha raccontato che, nella serata di giovedì stava rientrando al centro di accoglienza dove risiede, quando ha sentito



La carabina sequestrata a Cassola, nel Vicentino ANSA

prima il rumore di un ciclomotore e poi uno scoppio. Un attimo dopo è stato colpito da quello che ha descritto come «un piccolo piombino». Il giovane non è stato in grado di vedere i suoi aggressori, né il tipo di arma usata, che potrebbe essere una pistola ad aria compressa. Sull'episodio ora indagano i carabinieri di Casal di Principe.

IN VENETO Sempre giovedì, nella piazza principale di Cassola, nel Vicentino, dove si stavano allestendo le luminarie per la festa patronale, un operaio di Capo Verde, di 33 anni, dipendente di una ditta di impianti elettrici, era al lavoro su un ponteggio. Improvvisamente ha avvertito un bruciore nella regione lombare sinistra, da dove ha cominciato a sanguinare. L'uomo è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale San Bassiano di Bassano del Grappa per le cure: 7 i giorni di prognosi per le

ferite. I carabinieri hanno individuato il luogo dal quale era stato esploso il colpo, in un condominio poco lontano. Sul terrazzo sono stati trovati alcuni pallini in piombo per un'arma ad aria compressa, compatibili con quelli che avevano ferito l'operaio. All'interno dell'appartamento di un 40enne disoccupato, è stata scoperta una carabina con le munizioni. L'uomo ha ammesso di averla usata, sostenendo però di aver mirato a un piccione. Ora dovrà rispondere di lesioni personali aggravate ed esplosioni pericolose.

REAZIONI Su questi episodi, che sembrano sempre più frequenti (sette nell'ultimo mese e mezzo), si accende anche lo scontro. Dal Partito democratico si attribuiscono responsabilità politiche alle prese di posizione sui migranti pronunciate dal leader della Lega e ministro dell'Interno, Matteo Salvini. «Ora attendiamo il tweet di Salvini, basta indifferenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA



Migrante a Ventimiglia AP

Ventimiglia: baby prostitute per passare oltre il confine

● Minorenni costrette a prostituirsi per pagare il passaggio del confine o reperire cibo e un posto dove dormire: l'orrore a Ventimiglia, in Liguria, dove l'Italia incontra la Francia e passano i destini di molti migranti. La denuncia è di Save the children, che ha diffuso il rapporto «Piccoli schiavi invisibili 2018». La situazione, sottolinea Save the children, si è aggravata anche dopo lo sgombero, avvenuto ad aprile, dell'accampamento nell'area lungo il fiume Roja. Da allora, gli operatori hanno rilevato la permanenza in strada di molti minori «in condizioni degradanti, promiscue e pericolose».

Le giovanissime coinvolte in queste forme di prostituzione provengono per lo più dal Corno d'Africa e dai Paesi dell'Africa-sahariana. «Abbiamo comunque sempre sostenuto che la frontiera avrebbe potuto comportare un simile rischio», osserva la Caritas. Nel rapporto di Save the Children si scopre che degli oltre 750 migranti transitati a Ventimiglia a marzo 2018, più della metà erano eritrei, di cui più di uno su cinque minorenni. Anche a livello mondiale i dati sono allarmanti: quasi 10 milioni di bambini e adolescenti, solo nel 2016, sono stati costretti in stato di schiavitù, venduti e sfruttati. Circa 1 milione, secondo le stesse stime, i minori vittime di sfruttamento sessuale nel 2016, mentre in cinque anni - tra il 2012 e il 2016 - 152 milioni di giovani tra i 5 e i 17 anni sarebbero stati coinvolti in forme di lavoro illegale.

INCONTROTENDENZA

Facebook e Twitter La crisi dei social e i crolli in Borsa

● Tra fake e privacy è calo a Wall Street Ma l'economia Usa è ai massimi storici dal 2014: Pil a +4,1%



Twitter in calo a Wall Street

Prima è toccato a Facebook, poi a Twitter. Dopo il tonfo di giovedì a Wall Street del social network di Mark Zuckerberg (bruciati in un solo giorno 126 miliardi di euro), è stata la società del cinguettio a crollare in Borsa, arrivando a perdere il 20%. Perché? I due social mostrano evidenti difficoltà a districarsi fra le fake news, i falsi account, le nuove norme sulla privacy e adesso fanno fatica ad affermarsi fra i giovanissimi, con i «millennial» che li conside-

rano già obsoleti e guardano oltre, soprattutto a nuovi social come Instagram, in evidente crescita. Alla «crisi» di Facebook e Twitter si accompagna infatti il successo di Amazon, Google e Netflix (al di là del calo di qualche giorno fa), uscite indenni dai vari scandali che hanno travolto le due piattaforme social, nel mirino di consumatori per i dati e per le interferenze nelle elezioni.

BOOM A fronte di questo, va registrato il boom dell'economia americana. Il pil statunitense del secondo trimestre schizza a +4,1%, il tasso di crescita maggiore dal 2014, superando i 20.400 miliardi di dollari di valore. Donald Trump canta vittoria, parlando di «svolta storica» grazie alle politiche dell'America First: «Siamo in corsa per la crescita annuale maggiore degli ultimi 13 anni», dice il presidente americano che, in difficoltà su diversi fronti, vede nel buon andamento dell'economia il tema da cavalcare. «Con gli accordi commerciali che stanno arrivando cresceremo anche di più» aggiunge Trump, prevedendo una crescita annuale «ben superiore al 3%» rispetto a una media dell'1,8% «durante due amministrazioni precedenti».



LA LUNA ROSSA E POI L'ECLISSI

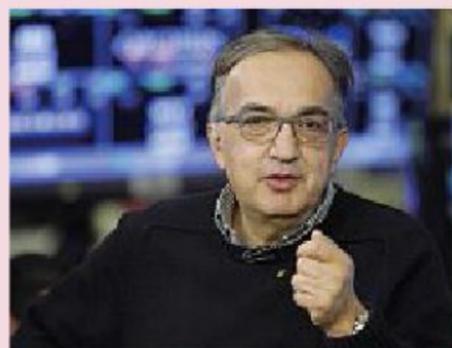
Ieri sera tutti con il naso all'insù e con i telefonini tra le mani. Prima per ammirare una luna piena e rossa (nella foto Ap, il Colosseo), poi per vederla scomparire, nell'eclissi totale più lunga del secolo, un'ora e 43 minuti, fino alle 23.13. Ad accompagnare la Luna, a distanza ravvicinata, anche Marte, in un abbraccio che gli esperti chiamano «congiunzione». Anche nei prossimi giorni Marte apparirà più grande nel cielo, circa il 10% in più, come non lo si vedeva da 15 anni.

NOTIZIE TASCABILI

DOPO LA MORTE DEL MANAGER

Marchionne-Fca, indaga la Consob Titolo in ribasso

● Si conclude una settimana difficile per Fca: a Piazza Affari il titolo chiude in ribasso dello 0,28%. Debole Ferrari (-1,48%), cauta Exor (-0,25%), mentre viaggia in controtendenza Cnh (+0,6%). Poi resta il tema della malattia di Sergio Marchionne: l'azienda ha ammesso di non essere stata a conoscenza delle condizioni del manager, in cura da un anno, ma la vicenda è all'attenzione della Consob per le verifiche di routine (operatività del titolo e flusso informativo, come normale all'uscita di scena di un top manager). Per ora non è emersa nessuna anomalia. Intanto si cerca il sostituto di Alfredo



Il manager Sergio Marchionne aveva 66 anni EPA

Altavilla, responsabile delle attività europee, che non ha mai nascosto le sue ambizioni di assumere le redini del gruppo e ha lasciato Fca dopo la nomina di Mike Manley. L'azienda è rimasta senza un punto di riferimento italiano. A sostituirlo potrebbe essere Pietro Gorlier, responsabile di Magneti Marelli.

L'OK IN COMMISSIONE

Decreto dignità: voucher per hotel E lunedì va in Aula

● Dalle commissioni Finanze e Lavoro della Camera dei deputati è arrivato ieri il via libera al Decreto dignità. L'approdo in Aula è previsto per lunedì con il voto definitivo fissato al 2 agosto. Voucher per gli alberghi, bonus assunzioni per gli under 35, obbligo di tessera sanitaria per giocare alle slot machine. La stretta sui contratti a termine già in corso scatterà soltanto a novembre. Si introdurrà infatti un periodo transitorio nel quale si potranno applicare le vecchie regole ai contratti già in essere. Il M5S non vorrebbero ricorrere al voto di fiducia, strumento sempre criticato in passato, ma una decisione non è stata presa.



Pompieri al lavoro in Grecia EPA

ALMENO 87 I MORTI

Incendi in Grecia «La pista è dolosa Dispersi in 100»

● «Sono almeno 100» i dispersi in Grecia dopo gli incendi che da martedì hanno devastato l'Attica. Secondo l'ultimo bilancio, i morti sono almeno 87. A Mati, la zona più colpita dalle fiamme, decine di soccorritori continuano a cercare altri corpi. Le indagini seguono una pista: «roghi dolosi».

A RISCHIO 400 POSTI

Fallito il casinò di Campione «Troppi debiti»

● Il Tribunale di Como ha dichiarato fallito il casinò di Campione d'Italia. La casa da gioco è stata affidata a tre curatori fallimentari. Decisione presa dopo che il commissario ad acta aveva bocciato il piano di risanamento presentato dal Comune e dal casinò. La richiesta di fallimento era stata inoltrata dalla Procura di Como dopo che la società non era stato più in grado di versare le quote dovute al Comune di Campione, socio unico, provocando il dissesto. Pesano 132 milioni di debiti. Coinvolti 400 posti di lavoro, in una piccola comunità che vive proprio dell'indotto del casinò.

SCELTI PER VOI

Libri, rock, teatro L'Italia d'agosto è tutta un festival

● Bregovic in Friuli e De Cataldo a Cortina
A Bergamo e Ferrara vince l'arte di strada



Goran Bregovic, 68 anni: sul palco domani al No Borders Festival

Francesco Rizzo

Confcommercio e Agis hanno fatto i conti, un anno fa: ci sono festival culturali estivi che generano dai 3 ai 7 milioni di valore aggiunto nel territorio. Non vale per tutti ma l'offerta è così ampia da diventare una mappa alternativa per il turismo in Italia. Anche quest'estate.

NOIR Oggi in Toscana comincia **Capalbio Libri**, rassegna che, in 10 anni, ha raccolto oltre 45mila presenze: dall'attualità al romanzo, più o meno leggero, un cartellone con ospiti come Mario

Tozzi con *L'Italia intatta* (il 5 agosto) ed Helena Janeczek, fresco Premio Strega con *La ragazza con la Leica* (il 6). Di libri si parla anche in Friuli, al **Lignano Noir**, dove gli incontri dedicati a questo genere (pure nei film) proseguono fino al 2 settembre, con il ricordo di Giorgio Scerbanenco a fare da filo conduttore. Un po' più a nord, a Cortina (Bl), **Una montagna di libri** offre quasi un appuntamento al giorno: tra gli altri, il 31 luglio Antonia Klugmann, poi il disegnatore di *Topolino* Giorgio Cavazzano (l'11 agosto) e il giallista Giancarlo De Cataldo il 16. C'è anche chi sperimenta: **Sentieri e Pensieri**, in

Val Vigizzo, che stima di aver radunato, in passato, un 20% di turisti attirati proprio dal festival, comincia il 19 agosto (Michela Murgia, Beppe Bergomi, Gioele Dix tra gli ospiti) ma offre già un'anteprima da oggi ed escursioni letterarie, incontri, presentazioni, laboratori per i più giovani.

CONFINI Nel comprensorio montano del Tarvisiano, al confine tra Italia, Austria e Slovenia, **No Borders Music Festival** "abbatte" i confini con un'offerta musicale che va da Goran Bregovic, domani (gratis) a Ben Harper (l'11 agosto), passando per Brunori Sas, il 5. Un "mix" che si ripete anche in Sardegna con il **Dromos Festival**, sparso per una dozzina di comuni nell'Oristanese: in scena, tra gli altri, Vinicio Capossela (il 2 agosto), Bombino (il 3) e Dee Dee Bridgewater (l'8). Ma un festival "vince" anche attraverso chiavi diverse: la location particolare, nel caso di **FestiValle** (nella Valle dei Templi di Agrigento, dal 9 all'11 agosto) tra elettronica, swing, jazz o di **Fat Fat Fat** (3-5 agosto, a Corridonia e Morrovalle, nelle Marche) con nomi come Deigo & Kaidi e Floating Points.

GIOCO Almeno due i festival dedicati all'arte di strada: il **Sarnico Busker**, fino a domani a Sarnico (Bg), con circo acrobatico, teatro urbano, danza e giocoleria e il **Ferrara Buskers Festival** (16-26 agosto), che trasforma la splendida città estense in un palcoscenico a cielo aperto, con più di mille musicisti provenienti da tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA NEL 2019

Charlie's Angels l'atteso ritorno Nel cast arriva pure la Stewart

Reduce dall'impegno nella giuria di Cannes 2018, l'attrice californiana Kristen Stewart entra nel cast del nuovo *Charlie's Angels*: accanto a Naomi Scott ed Ella Balinska, sarà protagonista del film che dovrebbe debuttare in America tra giugno e settembre del 2019. Si tratta del reboot del celebre telefilm degli Anni 70 con

Farrah Fawcett e Kate Jackson (e arrivato in Italia quasi 40 anni fa), già portato sul grande schermo nel 2000 con i volti di Drew Barrymore, Lucy Liu e Cameron Diaz (264 milioni di



Kristen Stewart, 28 anni AP

dollari al box office). E seguito, tre anni più tardi, dal sequel *Charlie's Angels - Più che mai*. A dirigere il reboot sarà Elizabeth Banks, già attrice nella trilogia di *Spider-Man* di Sam Raimi e in *Hunger Games*. La Scott è un'attrice e cantante inglese che ha prestato il volto al ruolo di Kimberly Hart nel film *Power Rangers*; la Balinska è una 21enne con un passato nell'atletica e film come *A Modern Tale*. La Stewart è impegnatissima: sono in arrivo anche *Against All Enemies*, in cui interpreta l'attrice Jean Seberg e l'action *Underwater* con Vincent Cassel.

GAZZA WEEKEND

a cura di FRANCESCO RIZZO

LA MOSTRA AL WOW: FUMETTI E GADGET



Cosplay di «Guerre Stellari» davanti al Duomo di Milano

Da "Star Wars" a "E.T." Gli alieni sono a Milano

● Da «Flash Gordon» a «Star Trek», da «Star Wars» fino ai (solo) televisivi *Mork* e «Alf», senza tuttavia dimenticare gli alieni cinematografici più importanti, dal "mostruoso" Alien al tenero E.T. Invasione dallo spazio a Milano per la mostra «Alieni»: albi rari, tavole originali, manifesti, statue, ricostruzioni in 3D, maschere, gadget, libri d'epoca e filmati portano il visitatore alla scoperta di mondi lontani e dei loro abitanti, ma anche di miti come Superman. E poi, tanto spazio ai fumetti: tavole originali di Gallieno Ferri dal numero 600 di «Zagor»; strisce dello scozzese Sydney Jordan per la sua celebre serie «Jeff Hawke»; infine un omaggio all'«Eternauta», saga argentina di culto firmata da Héctor Germán Oesterheld e Francisco Solano López.

ALIENI A MILANO, AL MUSEO WOW, 5 EURO, CHIUSO IN AGOSTO

IL GRANDE FOTOGRAFO Non solo guerra Palermo ospita gli scatti di Capa



In mostra fino al 9 settembre

● Fino al 9 settembre, Palermo ospita la mostra «Robert Capa Retrospective», dedicata alla figura di spicco del fotogiornalismo. Negli spazi del Real Albergo dei Poveri, la rassegna presenta 107 fotografie in bianco e nero, che il grande fotografo (vero nome Endre Friedmann) ha scattato dal 1936 al 1954, anno della sua morte in Indocina, su una mina anti-uomo. **ROBERT CAPA RETROSPECTIVE A PALERMO**, BIGLIETTI: DA 4 A 10 EURO

IN SARDEGNA Magia dei nuraghi Ecco gli itinerari tra terra e mare



Il complesso nuragico di Seruci

● In Sardegna ha da poco riaperto al pubblico il complesso nuragico di Seruci. Si tratta del più importante sito dell'Iglesiente, ultimo tassello del Cammino minerario di Santa Barbara. E sono ripartiti gli itinerari turistici alla scoperta della magia dei nuraghi, tra percorsi archeologici e minerari, caratterizzati anche dalla bellezza abbagliante della natura locale.

VILLAGGIO NURAGICO DI SERUCI A GONNESA (CI), DA 5 A 8 EURO

AGENDA

IL SOUND DI KRAVITZ CHIUDE «COLLISIONI»



● Il Festival Collisioni di Barolo (Cn) - in procinto di eguagliare, se non superare, le 100 mila presenze dell'anno scorso - conclude stasera i festeggiamenti della decima edizione con il concerto di Lenny Kravitz. Autore, multistrumentista, produttore, influenzato da soul, rock e funk, Kravitz ha vinto 4 Grammy Awards consecutivi, stabilendo anche il record per il maggior numero di vittorie nella categoria «Miglior Performance Vocale Rock Maschile». Ha prodotto 10 album in studio, vendendo 38 milioni di copie nel mondo.

KRAVITZ PER «COLLISIONI», A BAROLO (CN), STASERA, PER INFO: WWW.COLLISIONI.IT

SHAKESPEARE IN LOVE IN SCENA A VERONA

● A tre anni dal successo londinese, in prima assoluta al 70° Festival shakespeariano al Teatro Romano di Verona c'è «Shakespeare in love», adattamento per la scena del film da 7 Oscar con Gwyneth Paltrow. Stasera ultimo spettacolo, con la regia di Giampiero Solari.

SHAKESPEARE IN LOVE VERONA TEATRO ROMANO, ALLE ORE 21.15

CATANIA LETTERARIA A SPASSO NEGLI ORTI

● Si intitola «Erba inchiostro» la passeggiata narrativa che stasera e domani accenderà l'Orto Botanico di Catania (via Etnea), per scoprire il "museo verde" dell'Università e i suoi segreti. A spasso con gli spettatori, tre guide surreali, tra il racconto e il canto.

ERBA INCHIOSTRO A CATANIA OGGI E DOMANI, DALLE 19.30.

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
6 -

Lo zebedee s'accaccia un ciclin. Senza neanche motivi fondati. Ussignir, siate ottimisti, be quiet e non commetterete azzardi.

23/9 - 22/10
BILANCIA
6 -

Per autodifesa potreste costruirvi attorno alti muri con cocci di vetro. Ma così vi tagliate gli zebedee. Siate fattivi, non siate ispidi. Suinally too.

21/4 - 20/5
TORO
7,5

I piani del sabato riescono. E un progetto si realizza, a breve o a lunga gittata che sia. C'è pure euforia fornicatoria. Giustificatissima.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7 +

La Luna di oggi agevola trasferte, colloqui, lavoro e tutto quanto fa "brilo". La faccia di glutei vi è utile, formon pretende: don't do ears of mercant.

21/5 - 21/6
GEMELLI
6

Questioni di soldi vi rendono forse stitocopi. E inclini a epillare a strappo gli zebedee altrui, coi lamenti. State su. E fornicate, ché vi ritempra.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
7

Il denaro potrebbe arrivare. O essere investito proficuamente. Il lavoro sembra rassicurarvi, voi siete fantasiosi. Anche during the fornication.

22/6 - 22/7
CANCRO
6

I rapporti si tendono. Pure perché forse rimuginate troppo. Occorrono calma e faccia di glutei. L'amor è scarso di piccioncinato. Ma muy suino.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
7 +

La Luna realizza un vostro desiderio. E se fate un salto al mare, vi rilassate molto. La fornicazione procura gongolamenti, famor pure di più.

23/7 - 23/8
LEONE
7 -

Il lavoro premia la cura del particolare, l'operosità, fumlità. Ma resettaggi necessitano, forse. Cautela con fitness, attività fisica e fornicazione.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
6

Gli impegni oggi implicano un ciclin di fatica. Però il sbrigherete tutti. Con soddisfazione, anche se da soli. S'ampliano la vita sociale e quella suina.

24/8 - 22/9
VERGINE
8

Il vostro umore migliora. E tutto sa di successo nel lavoro, in amore, in fatto di soldi. La fornicazione appaga, fors'anche toccando livelli record.

20/2 - 20/3
PESCI
7 +

I vostri successi sono solidi, oggi, in tutti gli ambiti del quotidiano. Gli amici v'appoggiano concretamente, ma ondul e penzola famor-fornicazione.

TELECONSIGLIO

LA SERIE TV
USA: «APB»

L'APPLICAZIONE PER SCOVARE I CRIMINALI

Dopo aver assistito all'omicidio del suo migliore amico, il miliardario Gideon Reeves va in aiuto del 13° distretto di Chicago, creando l'applicazione Apb, che consente ai cittadini di avvertire subito la polizia alla presenza di un crimine... Serie televisiva statunitense del 2017, basata su una storia vera, che debutta in chiaro stasera su Rai Quattro. Protagonista, Justin Kirk. **DA VEDERE STASERA SU RAI 4 ALLE 21.15**

LO SPORT IN TV

CALCIO

ARSENAL-PARIS SAINT GERMAIN
International Champions Cup
19.30 - SKY SPORT SERIE A, SKY SUPERCALCIO

BENFICA-JUVENTUS
Internat. Champions Cup
19.00 - SKY SPORT SERIE A, SKY SUPERCALCIO

CHELSEA-INTER
Internat. Champions Cup
20.00 - SKY SPORT UNO, SKY CALCIO 2

MANCHESTER UNITED-LIVERPOOL
Internat. Champions Cup
23.00 - SKY SPORT SERIE A, SKY SUPERCALCIO

ITALIAN F44 BARTH
Gara 1. Da Imola
15.00 - SPORTITALIA

GP UNGHERIA
F2 Gara. Da Budapest
16.45 - SKY FI, SKY SPORT UNO

GP UNGHERIA
GP3 Gara 1. Da Budapest
18.25 - SKY FI

BOXE
WHYTE-PARKER
WBC Silver Maximi
20.30 - SKY SPORT ARENA

MOTOCICLISMO

GP MISAÑO
Moto3. C.I.V. Round 7
13.55 - SKY SPORT MOTOGP

GP MISAÑO
SUPERBIKE. C.I.V. ROUND 7
14.45 - SKY SPORT MOTOGP

GP MISAÑO
Supersport. C.I.V. Round 7
15.40 - SKY SPORT MOTOGP

GP MISAÑO
PreMoto3. C.I.V. Round 7
16.30 - SKY SPORT MOTOGP

GAZZA
METEO

OGGI

Milano
MAX 33°
MIN 23°

Roma
MAX 33°
MIN 22°

DOMANI

Milano
MAX 34°
MIN 24°

Roma
MAX 35°
MIN 22°

DOPODOMANI

Milano
MAX 34°
MIN 26°

Roma
MAX 34°
MIN 23°

GAZZALOOK



● **LOWELL FC JUVENTUS**
Prodotto ufficiale in vendita
on line. Costa 33 euro



● **SECTOR NO LIMITS**
Cronografo a ricarica
solare. Costa 199 euro



HUBLOT Big Bang Teak - Italia
Independent, due cinturini
intercambiabili ● 40.400 euro



ROLEX DEEPSEA Quadrante
deep blue, impermeabile fino a
3900 metri ● 11.700 euro



**OMEGA SEAMASTER AQUA
TERRA** Cassa in acciaio,
cinturino in caucciù ● 5100 euro



**TUDOR BLACK BAY FIFTY-
EIGHT** Subacqueo fino a 200 m,
bracciale rivettato ● 3400 euro



**BAUME & MERCIER CLIFTON
CLUB** Automatico con cinturino
in caucciù ● 2250 euro



TAG HEUER AQUARACER
Impermeabile 300m, cinturino
in caucciù ● 2250 euro



CITIZEN AQUALAND Qua-
drante alta visibilità, allarme
di immersione ● 398 euro

Tempo di sport

In barca o in immersione È l'ora della tecnologia



MIDO OCEAN STAR
Cinturino come sartame di
una barca ● 960 euro



FESTINA THE ORIGINALS
Cassa 44,5, cinturino in silico-
ne, colori vibranti ● 130 euro

● **Caratteristiche e ultime novità: un tuffo nel mondo degli orologi per le attività acquatiche**

Fabrizio Scavi

Fino a poco tempo fa gli orologi da uomo erano suddivisi in quelli d'oro, quelli di acciaio e quelli di plastica. Ora lo scettro passa alla tecnologia e a tutte le funzioni futuribili che le scatolette da polso possono contenere. A un primo colpo d'occhio sembrano tutti uguali, ma un uomo sa quali sono le caratteristiche più adatte al suo modo di vivere.

LUSSO E SPORT Da Ginevra una luce che illumina tutto il mondo di chi crea le ore viene da Rolex, che nell'immaginario degli uomini vuol dire perfezione e lusso non urlato. Rolex sui campi di calcio, Rolex sugli striscioni dei circuiti di Formula1 e Rolex ovunque ci sia il vero sport, come in estate profonde immersioni con il Rolex DeepSea, frutto della

collaborazione con sub professionisti. Sempre per chi ama scendere negli abissi con creatività d'avanguardia, Tudor riflette la grande orologeria con spirito giovane e audace, rievocando gli anni 50.

L'ORA DEL MARE Ecologico con spirito rivolto verso il futuro l'orologio Sector no Limits a ricarica solare e bracciale d'acciaio. In pole position il classico Omega, rinnovato nello stile tutto in blu, cinturino e quadrante. Rinnovato per andare in barca quest'estate, ma anche per andare in ufficio, il Khaki Navy Scuba di Hamilton in tre versioni colorate e grande riserva di carica. Di Longines ecco il modello HydroConquest dedicato agli sport acquatici con movimento meccanico e bracciale acciaio inossidabile. Per appartenere al gruppo di chi sa di orologi e di tendenze, in prima linea il Baume & Mercier con cinturino in caucciù. Di Tag Heuer per le vacanze c'è Aquaracer, automatico, impermeabile a 300 metri con il quadrante a righe orizzontali per una perfetta lettura sotto acqua.

TEMPO DI COLLABORAZIONI La novità di questa stagione è rappresentata da orologi crea-



L4K3 BY LOCMAN Modello
Stealth Locman con il design
ultramoderno L4K3 ● 295 euro

ti con la collaborazione tra due aziende. L'ultimo in casa Hublot è il cronografo Big Bang Teak, nato mettendo insieme tecnologia e perfezione Hublot con i creativi di Italia Independent che lo hanno spennellato di moda realizzando la lunetta in legno e cinturini intercambiabili di tela vela e caucciù. Scaturito dall'unione di due aziende che hanno lavorato insieme è il L4K3 by Locman, cobranding della famosa azienda produttrice di movimenti storici con il design ultramoderno di L4K3.

DAL SOL LEVANTE Tutti movimenti e carrozzerie super collaudati e garantiti dalla Svizzera, ma ha aperto sul nostro mercato una grande finestra l'azienda giapponese Citizen. Dal Giappone una storia lunga 100 anni, il primo orologio da tasca risale al 1918. Citizen, Bulova, Vagary tutti dello stesso marchio. Una storia tutta giapponese basata sulla creazione e perfezione di un movimento, una filosofia tutta orientale per creare macchine che non possono fare a meno dell'uomo. E tantomeno l'uomo può fare a meno di queste macchine chiamate orologi.



TISSOT SEASTAR 1000 Movimento automatico con riserva di carica 80 ore ● 695 euro



**HAMILTON KHAKI NAVY
SCUBA** cinturino in gomma,
quadrante nero ● 695 euro



LONGINES HYDROCONQUEST
Quadrante blu soleil, meccanico,
carica automatica ● 1370 euro



VAGARY IV4-14.450 Cronografo nero, cinturino in gomma impermeabile ● 149 euro

A cura di Fabrizio Scavi
gazzalook@gazzetta.it

LA COLLABORAZIONE

Ecco giacca e abito della Gazzetta

● La partnership con City Time
Si possono trovare in tutta Italia
nei negozi che vendono il brand

Non più solo una giacca, ormai diventata una tradizione sia durante la stagione estiva che in inverno. Ma adesso anche un vero e proprio abito. La linea Gazzetta dello Sport-City Time si è arricchita in questa stagione di un altro pezzo molto impor-

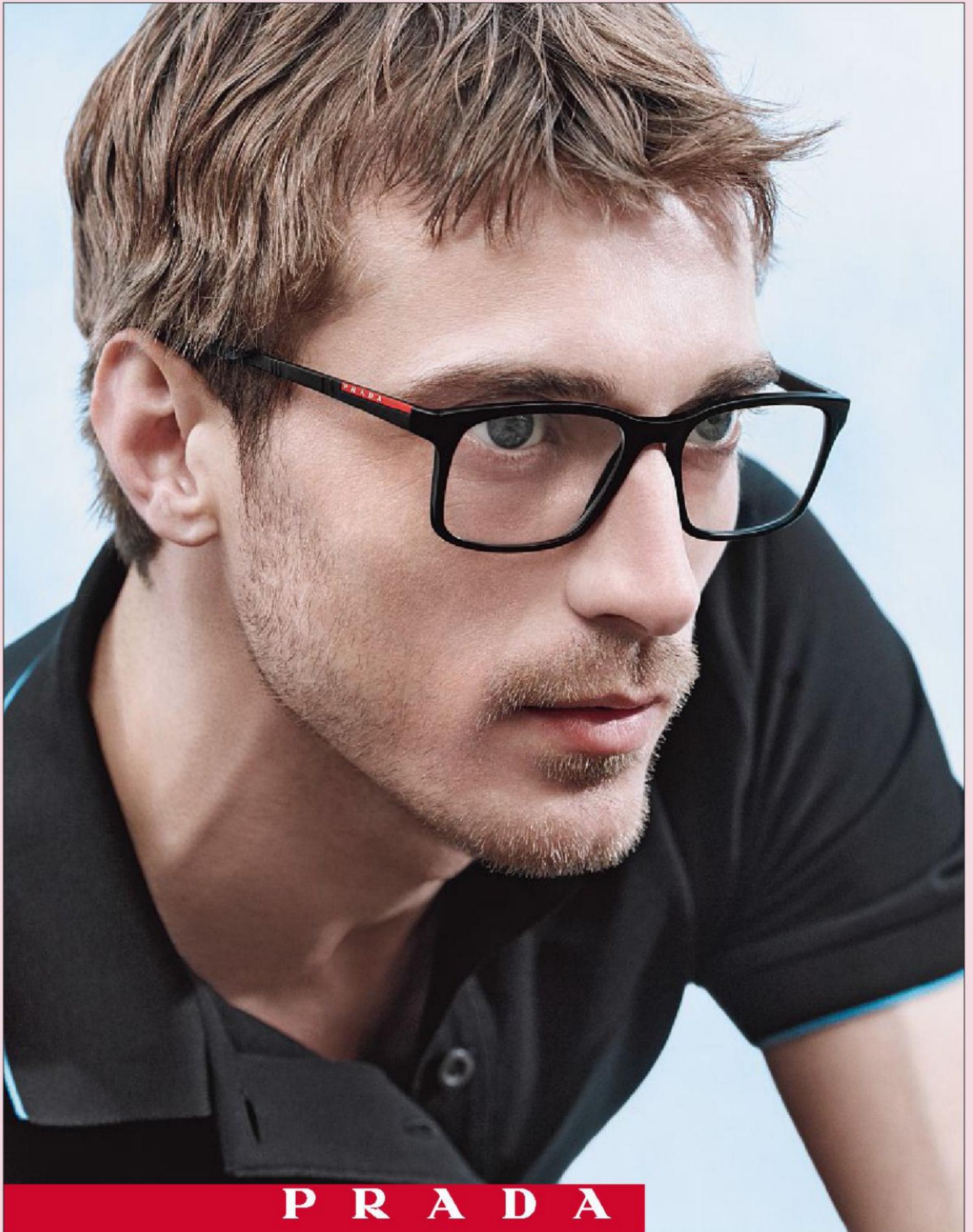
ante. Una collaborazione quella tra la Rosea è il marchio di moda toscano che dura ormai da molti anni con ottimi risultati. Partiamo dalla giacca: è perfetta da abbinare con un jeans, una camicia bianca e le sneakers. Un'eleganza che calza a pennello per l'uomo sportivo realizzata nell'esclusivo



I dettagli Gazzetta sulla giacca e sotto il colletto

tessuto popeline elasticizzato che la rende leggerissima e molto raffinata. E veniamo all'abito. Un completo realizzato in tessuti stretch che può risolvere tutti i problemi. Da portare con o senza cravatta a seconda delle occasioni. I dettagli Gazzetta sono armonici ma delicati, assolutamente non invadenti. La giacca e l'abito si possono trovare in tutta Italia nei negozi che vendono i prodotti City Time. Più informazioni si possono trovare sul sito www.city-time.it.





P R A D A

EYEWEAR

STUBB COLLECTION

Active tech-fabric effect on nylon temples
Rubber finishes for comfort
Extrema lightness and resistance